

LA RACCOLTA
DELLA ROCCIA BLU

Traduzione del testo cinese

PI YEN LU

e commento a cura di

THOMAS e J. C. CLEARY

Titolo originale dell'opera

THE BLUE CLIFF RECORD
(Shambala, Boulder & London)

Traduzione italiana di

FABRIZIO PREGADIO

LA RACCOLTA *della* ROCCIA BLU

*Cento casi dello Zen
modello di tutti i koan*

Traduzione del testo cinese

PY YEN LU

e commento a cura di

Thomas e J. C. Cleary

Prefazione di

Taizan Maezumi Roshi

Volume II



© 1977, Thomas & J. C. Cleary
© 1979, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma

Ubaldini Editore - Roma

Introduzione

Le storie e i *koan* dello Zen non sono unici quanto a forma e contenuto, e neppure nel loro uso ai fini della concentrazione e della trasmissione delle vie che portano all'illuminazione. Lo stile e il simbolismo del *koan* variano però nelle diverse culture in cui lo Zen, di derivazione cinese, esisteva, così come il *koan* varia in stile e simbolismo rispetto ad analoghi racconti sufi, magici e mistici. L'applicazione della sapienza tradizionale nella pratica sembra variare non solo tra le 'tradizioni religiose', ma anche tra comunità e allievi individualmente presi; e questo è del tutto naturale alla luce dell'importanza che riveste nello Zen l'adattare gli insegnamenti ai bisogni e alle capacità di quanti debbono essere liberati.

Nell'introduzione al primo volume della *Raccolta della roccia blu* abbiamo preso in considerazione un certo numero di punti riguardanti la storia dello Zen cinese, sottolineando l'importanza di Yun Men, Wen Yen e di Fen Yang Shan Chao, due maestri dell'undicesimo secolo, nello sviluppo dell'uso dei *koan*, 'documenti pubblici' di detti di maestri antichi e contemporanei. È da tenere presente che la citazione e l'elaborazione dei detti zen è ben manifesta nelle raccolte riguardanti tutti i maestri classici che furono considerati patriarchi delle cinque scuole e dei sette rami dello Zen cinese.

Passarono diversi secoli prima che lo Zen mettesse radici e si sviluppasse in Giappone dopo la sua introduzione iniziale; e quando i numerosi emigranti cinesi e pellegrini giapponesi stabilirono le salde fondamenta dello Zen in Giappone nella seconda fase della sua introduzione nei secoli tredicesimo e quattordicesimo, la scienza dell'uso del *koan* era già molto sviluppata in Cina ed era anzi uno degli aspetti più rilevanti del Ch'an a quel tempo. Il rilievo dato al *koan* era nuovo per il Buddismo giapponese, ma divenne in breve tempo uno dei fondamenti del Rinzai Zen in particolare. Nel passare al vaglio la vasta miniera della letteratura zen in cerca di accenni alla natura e all'uso del *koan*, è quindi ragionevole rivolgersi ai maestri zen giapponesi medioevali che furono degli esperti in questo campo.

Daio Kokushi (Nanpo Jomyo 1235-1309), famoso maestro zen giapponese che andò in Cina e fu illuminato sotto la guida di Hsu T'ang

Chih Yu (1185-1269), un maestro della linea di Fen Yang e di Yuan Wu, introdusse il *koan* nella forma in cui lo aveva appreso e praticato nella Cina Sung. Disse una volta:

Sebbene vi siano in tutto mille e settecento koan, tutto ciò che vediamo e udiamo — montagne, fiumi, terra, piante, alberi e foreste — è tutto un koan, il caso pubblico.

Nella nostra scuola ci sono tre livelli di significato: la fusione con il principio, la funzione dell'attività e la trascendenza.¹ Il primo, la fusione con il principio, si riferisce alle espressioni del principio come mente, natura, ecc., di cui parlano i Buddha e i maestri ancestrali dello Zen. Poi, le funzioni dell'azione si riferiscono ai Buddha e agli antenati che espressero realmente la compassione, 'torcendosi il naso' e 'battendo le loro palpebre', per così dire, e dicendo, ad esempio, "un bue di argilla attraversa in volo il cielo, un cavallo di pietra si immerge nel fiume".

Infine, la trascendenza si riferisce alle parole dirette dei Buddha e degli antenati, al vero carattere di tutte le cose, ecc., in cui nulla è differente; "il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi"; "gli occhi sono orizzontali, il naso è verticale": è a ciò che alludono questi detti.

Ma attraversare queste tre fasi è difficile. Alcuni possono fermarsi nel principio e dar luogo all'interpretazione e alla comprensione, alla conoscenza e all'opinione, e capire il principio delucidato negli insegnamenti scritti e orali.

Alcuni possono andare avanti con le funzioni dell'azione in modo confuso e non eliminare interamente il dubbio. Rimangono nell'unilaterale esercizio delle possibilità. Alcuni dimorano nella trascendenza, sostenendo che tutto è effettivamente così; e cadono pertanto nel regno del disinteresse.²

Il modello antico di questa 'classificazione' dei *koan* e degli stadi della pratica potrebbe essere le 'tre fasi' (o 'frasi') di Pai Chang, riassunte nell'estratto biografico su Pai Chang riportato nel primo volume della *Raccolta della roccia blu*. Queste tre fasi, o frasi (riferite a fasi di espressione come metodo di insegnamento) sono stadi di pratica e realizzazione: distacco, calma e liberazione personale nella prima fase; non dimorare nel distacco nella seconda fase; e non avere conoscenza del distacco nella terza. Pai Chang disse che in tutti gli insegnamenti del Buddhismo sono presenti questi tre stadi, e che rappresentano uno schema storico non solo dell'esperienza personale di chi lavora con lo Zen, ma anche delle comunità e delle costellazioni di comunità, ivi incluse le loro espressioni verbali e scritte. Inoltre Pai Chang dice che

la Buddhità è oltre questi tre stadi, e fa riferimento a un detto contenuto in una scrittura che paragona ciò a un cervo che compie tre salti per uscire dalla rete.

Più tardi Lin Chi parlò delle 'tre essenze' e dei 'tre misteri'; di cosa si trattasse esattamente in termini del rapporto di Lin Chi con i suoi discepoli è uno di quei punti che rimangono oscuri nonostante un gran numero di poesie di maestri posteriori riguardanti gli stati meditativi, ma dovrebbe esser chiaro che ognuna delle tre fasi di Pai Chang è in riferimento alle altre; nessuna delle successive può essere raggiunta senza la realizzazione della precedente, e in ogni stadio è presente la realizzazione unilaterale e integrata. Per esempio, al primo livello del distacco, c'è una tacita negazione di tutto attraverso la coltivazione dell'indifferenza e dell'equanimità, una totale assenza di passioni. Il distacco dal distacco non considera il mondo odioso, né ritiene desiderabile l'estinzione personale; non dimorare su alcuna cosa, compreso il distacco, è quindi il vero distacco; ma fin quando non si realizza concretamente il distacco in (ciò che adesso è visto come il) modo unilaterale, nel 'relativo dentro l'assoluto', o nel modo relativamente assoluto, il cosiddetto distacco dal distacco è tutt'al più una debole scusa. Senza continuare a esprimerci in questi termini, è chiaro che ogni fase deve infine integrarsi con le altre nello sviluppo della pratica zen.³

Diversi secoli più tardi Hakuin (1686-1769) e i suoi discepoli ed eredi svilupparono ulteriormente la forma e l'uso sistematico del *koan*. Il tipo principale di *koan* era denominato Dharmakaya, o *koan* del corpo di realtà; esso si concentrava anzitutto sull'aspetto senza forma, per liberare la mente da tutti i preconcetti basati sulla lunga accumulazione dell'abitudine. Lo stadio successivo era definito 'funzione di attività', e si riferiva alla 'riemergenza' nella vita dopo la grande morte, con la mente pulita e simile a uno specchio. In definitiva lo 'specchio' può funzionare come se presentasse diverse sfaccettature, ognuna delle quali riflette le altre sfaccettature dell'unità essenziale dello specchio-gioiello; ma in origine esso non discrimina e non definisce alcuna cosa in maniera fissa, presentandosi nel regno di 'uno stato, un oggetto', apparendo sia unico che differenziato, in costante mutamento; un oggetto ora racchiude l'universo, l'universo ora appare come un oggetto.

Sembrerebbe che il precedente stadio delle 'funzioni di azione' sia stato perfezionato da Hakuin in: 'funzioni di azione', 'espressione verbale' e 'difficile da attraversare'. Così come lo studio dell'espressione verbale costituisce la terza fase dello studio nella scuola di Hakuin, l'antico Ts'ao Shan disse a proposito del terzo dei cinque gradi di Tung Shan: "Provenire dall'assoluto sono parole nel senza-parole". Ma Ts'ao Shan disse anche: "In ogni frase non ci sono parole; esse non stabiliscono cos'è prezioso, e non cadono in nessuna delle due

parti: ecco perché si chiama provenire dall'assoluto". Si tratta di provenire dallo stato assoluto per esprimerlo in termini relativi senza violare l'assoluto, permettendo così a chi ascolta di discernere il messaggio non espresso senza attaccarsi a opinioni parziali sui significati manifesti delle parole, bensì usando quei significati solo come un canale per l'attenzione.

Il quarto stadio di Hakuin, 'difficile da attraversare', corrisponde al 'raggiungimento entro il relativo' di Tung Shan, lo stadio del 'loto che sboccia nel fuoco', un adepto nel buio e un adepto alla luce, il maestro tantrico che equilibra saggezza e compassione.

Il quinto stadio del sistema di Hakuin, l'agire con i cinque gradi di Tung Shan dell'interrelazione relativa e assoluta, corrisponde alla 'trascendenza' di Daio e all'arrivo simultaneo in entrambi (il relativo e l'assoluto) di Tung Shan, ossia ciò che Ts'ao Shan definì mutua integrazione. Nel sistema moderno, i cinque gradi comprendono alcuni *koan* specifici, in particolare le poesie di Tung Shan, ma sono anche uno specchio in cui vedere tutte le esperienze realizzate. Come disse Hakuin, è ciò che frantuma il vuoto gemello (del 'loto' e del 'fuoco'); ecco perché si chiama trascendenza.

Ma poi, com'è detto, c'è nella barriera finale una porta che non può essere oltrepassata; e si dice anche che c'è una strada che va al di là, della quale nessun saggio ha mai parlato. E allora, dopo che gli occhi dell'allievo si sono aperti, si dà una discussione della vita mortale, del vivere una vita di causalità nonostante si abbia visto tutto, di disciplina che è efficace nell'azione, forza nel corpo e decisione nella lotta per l'illuminazione di tutti gli esseri, come era stata data all'inizio per instillare nella mente lo spirito dell'illuminazione.

Quanto all'aiutare se stessi e all'aiutare gli altri, e al rapporto di ciò con lo studio dei *koan*, nello Zen si dice a volte che chi non è penetrato deve cercare il significato, mentre chi è penetrato deve cercare la frase, o l'espressione. Qualcuno interrogò il maestro zen Muso (1275-1352), che era anche un *kokushi*, o Maestro nazionale, sulla differenza tra l'investigare il significato, o l'intenzione, e l'investigare l'espressione, o la frase. Muso disse:

Significato e frase sono termini che derivano dalla poesia. Nel discutere le poesie giapponesi, per esempio, è come dire che una poesia ha una bella fraseologia, ma il sentimento che trasmette è rozzo. Nello Zen abbiamo porte di insegnamento chiamate significato e frase, che prendono in prestito quei termini; anche se le parole sono le stesse, il significato è diverso.

Nello Zen ci sono vari insegnamenti come trascendenza e ritorno, Quella Parte (l'altra parte) e Questa Parte, trattenere e lasciare

andare, catturare e liberare, uccidere e ridare la vita, i tre misteri, le tre essenze, le cinque posizioni del signore e del ministro. Tra gli allievi più superficiali, alcuni credono che conoscere chiaramente le differenze fra questi insegnamenti vuol dire raggiungere il significato, e che riuscire a spiegarle e a discuterle liberamente con gli altri vuol dire raggiungere l'espressione. Ciò che queste persone ritengono sia il significato, rimane ancora nella sfera della frase.

Discutere i principi del trattenere e del lasciare andare, valutare il trascendente e l'immanente nella frase espressa in parole, è detto investigare la frase; anche se siete seduti in silenzio di fronte a un muro, se nel vostro cuore accogliete varie misture di conoscenza e di comprensione, di rappresentazione e di calcolo, questo è ancora investigare la frase.

Quindi, affinché una persona investighi il significato, il metodo è quello di farle interrompere ogni comprensione e ogni valutazione emotiva e di farle osservare direttamente un koan. Anche nel leggere le raccolte delle parole degli antichi o nell'ascoltare gli insegnamenti di una guida, se dimenticate direttamente ciò che è nella vostra mente e non create una comprensione intellettuale del senso e del principio, questo è investigare il significato.

Una volta che un allievo si è chiaramente risvegliato al significato degli antenati, un maestro può discutere con lui le differenze nello stile delle cinque scuole dello Zen, e considerare i metodi e i modi del trattenere, del lasciare andare, del catturare, del liberare, dell'uccidere, del dare la vita, del lodare e del censurare, ecc. Se un uomo non investiga con successo queste espressioni, non può insegnare agli altri; ecco perché a un antico che realizzava la verità si diceva che non dubitare delle espressioni verbali è una grande malattia.

La pratica dell'intensa concentrazione su un *koan*, del completo assorbimento nella cosiddetta 'massa di dubbio' che si genera mentre si osserva il detto, sembra essere divenuta di ampio uso nel Rinzaï Zen. Muso disse: "Se un allievo ha nella mente anche un minimo di ricerca dell'illuminazione, non sta realmente tenendo un *koan* di fronte a sé". Un altro grande maestro rinzaï, Shoitsu Kokushi (1202-1280) disse:

Nell'insegnamento diretto dei maestri ancestrali non ci sono metodi speciali; interrompete tutti i grovigli, mettete a riposo gli affari, e per tre ore al mattino e tre ore alla sera tenete lo sguardo sulla punta del naso. Quando vi trovate trasportati nelle distin-

zioni tra le cose, non dovete far altro che richiamare alla mente un detto — non pensate in termini di Buddismo, né di liberarvi da alcuna cosa; non attendete coscientemente la comprensione; non lasciate che i sentimenti o l'intelletto creino dell'agitazione dubbiosa. Senza una strada per la ragione, senza sapore, come una focaccia di ferro, entrate direttamente in un sol colpo, senza restare coinvolti in varie idee. Dopo molto tempo che continuate a far ciò, vi risveglierete naturalmente come da un sogno, come un fiore di loto che sboccia. In questo momento il detto sul quale vi siete concentrati sarà come un pezzo di tegola usato per bussare a una porta; gettatelo dall'altra parte e poi osservate le parole dei Buddha e degli antenati che illustrano le funzioni della capacità attiva. Servono solo a far smettere di piangere un bambino. La via unica della trascendenza che va al di là non lascia in mezzo null'altro, ma interrompe il passo essenziale del comune e del santo.

Il semplice stare seduti, con fede assoluta anche se tacita nell'intrinseca illuminazione della mente originale, transcendendo le forze dell'illusione abituale per attrito, è di solito collegato al Soto Zen, e in particolare all'insegnamento del famoso Dogen, ma la stessa 'arte' veniva insegnata da maestri rinzaï come Shoitsu. L'uso della concentrazione sul *koan* come misura 'secondaria', per concentrare la mente errante nel modo qui descritto da Shoitsu, era anch'esso insegnato da importanti maestri zen come Keizan e Meiho, che ebbero grande influenza sullo sviluppo del Soto Zen nel quattordicesimo secolo. Ma la concentrazione intensa in questo modo può chiaramente portare a risultati negativi se non è 'sintonizzata' in modo adatto: questo secondo l'opinione del maestro soto zen Gesshu, che come Hakuin ebbe un ruolo molto importante nella rinascita dello Zen precedente all'era moderna in Giappone:

Quando, molto tempo fa, mi trovavo nel Choenji a Mikawa, diedi ai miei allievi diversi koan e li feci lavorare con essi; ma pochissimi afferrarono totalmente e saldamente il koan raggiungendo il regno del grande risveglio e della grande penetrazione. La maggior parte non faceva altro che trascinare con sé il koan. Ad alcuni questo causò del dolore al petto; altri divennero depressi e smunti; oppure diedero luogo a ogni tipo di concettualizzazioni per compiere una comprensione razionale, non facendo altro che allontanarsi dal significato fondamentale del koan, e per di più infastidendosi.

Quando sorge il vero, reale, opprimente dubbio, mantenendo co-

stantemente un koan, da svegli o nel sonno, per sette giorni, non disturbati da nulla, esso diviene una condizione solida, e allora la gioia nasce senza fine nella vostra mente. Non appena questa condizione mentale si presenta, essa diviene già un seme di saggezza, e voi non regredirete nella vostra determinazione di raggiungere l'illuminazione.

Dai detti di questi maestri zen ci appare che 'questa parte' e 'quella parte', la conoscenza razionale e il mondo comune, i riflessi di riflessi e, come a inghiottirli tutti, lo specchio stesso, inconcepibile nella luce così come nel buio, hanno tutti posto nell'espressione e nell'esperienza dello Zen. L'osservazione di alcuni *koan* comporta il 'guardare all'indietro' nella fonte della coscienza e del pensiero, fin quando tutti gli impulsi terminano o vengono superati; si ritiene che ciò porti al *nirvana*, alla 'grande morte', lasciando l'individuo equanime nell'esperienza dell'equanimità relativa, dell'indifferenza, come il nulla stesso, l'opposto dell'esistenza nel pensiero e nell'azione.

Le forme di ascetismo, i modelli di condotta, il rituale riportare alla memoria, e le varie pratiche ausiliari come lo *zazen*, la meditazione da seduti, pratica principale dei monasteri zen, non sono soltanto approcci intenzionali per questa estinzione dell'egoismo personale e per l'esperienza concomitante della pura chiarezza, dell'assenza di desideri e dell'apertura, senza alcun proposito. Sono anche, dopo tutto, espressioni di solidarietà con il mondo umano, sia pure come lasciati per un futuro non ancora visibile; quindi non sono necessariamente connessi o disconnessi dalla conoscenza e dalla visione della realtà solo da parte della tradizione in senso puramente sociale o convenzionale-istituzionale.

L'unità del corpo e della mente è spesso sottolineata dai buddhisti, ma il famoso 'dualismo del corpo e della mente' della filosofia occidentale nasce purtroppo da molte abitudini sociali, intellettuali, economiche e animali degli esseri umani, soprattutto tra certi gruppi socio-strategici in tempi di abbondanza e di penuria. Così, a livello personale, da parte del rinunziante la ricerca della pace nell'avere pochi desideri e nell'essere soddisfatto di ciò che egli ha, è un preludio delle esperienze che si situano realmente al di là della conoscenza o delle preoccupazioni mondane; ma come aspetto esteriore egli si pone dalla parte della civilizzazione della comunità umana, sia pure in modo embrionale rispetto ai mondi del Mahayana, il grande veicolo, o alle scene dei *mandala* tantrici o ai *koan* dello Zen. Le terre pure sono già qui, dentro di noi, in attesa di essere scoperte; per strappare le erbacce e per estirpare i rovi, *koan* come le parole "No", "Chi" o "Che cosa" sono spesso ripetuti.

Una volta che l'individuo che è alla ricerca della realtà ha fatto esperienza della morte opprimente e della completa calma e quiete, è necessario "sapere non solo che l'ago è appuntito, ma anche che lo scalpello è quadrato", avere saggezza e conoscenza insieme, cosicché "ogni ramo del corallo sostenga la luna". È questo un modo di tradurre ciò che si è realizzato in espressioni attive al fine di aiutare gli altri a illuminarsi approfondendo nel contempo la propria conoscenza in questo compito e per questo compito. "La via unica che porta al di là, non trasmessa dai saggi", di cui la *Raccolta della roccia blu* parla così spesso, è una classica 'parola di trasformazione' che illustra la 'molteplicità nell'uno' e la 'non-dualità nei due' dello Zen; non si riferisce solo all'inesprimibile assoluto, all'ospite nell'ospite, all'esperienza dello stato assoluto come estinzione del senso dell'io e della vita, e così via, che risultano alla fine della sofferenza auto-cosciente. La parola che sta per trascendenza significa anche progresso; qui è intesa nel senso della necessità che il successore vada oltre il maestro affinché l'insegnamento sia veramente trasmesso, per provvedere "un faro alle generazioni future". Qui si dice che non c'è nulla che debba essere trasmesso, ma avvicinarsi a quel nulla è difficile, e praticamente impossibile è sopravvivere senza ciò che potremmo chiamare la compassione dei Buddha, gli antenati illuminati.

Sadaparibhuta, un antico bodhisattva la cui storia è narrata nel *Saddharmapundarika*, la scrittura del Loto della Verità, diceva agli uomini che egli non li detestava né aveva nulla contro di loro, perché sarebbero alfine divenuti dei Buddha. Presto la gente iniziò a detestarlo per queste parole, e così egli dovette imparare di più. Un antico maestro zen cinese diceva "questa mente è il Buddha", finché gli uomini smisero di risvegliarsi pensando di 'avere' il Buddha; allora il maestro disse: "Non la mente, né il Buddha". I detti ch'an compilati nella *Raccolta della roccia blu* sono mezzi che gli antichi elaborarono per fronteggiare questa sconcertante ottusità, per aiutarci a trovare davanti a noi l'inconcepibile infinito senza impantanarci nei dubbi e nelle considerazioni abituali e senza essere ridotti in cenere nel fuoco della saggezza trascendente per non aver rettammente approntato il ricettacolo.

NOTE ALL'INTRODUZIONE

1. Nel libro *The Zen Koan* (o *Zen Dust*) di Isshu Miura e Ruth F. Sasaki si trovano differenti traduzioni dei termini qui usati, insieme a una discussione della pratica del *koan* nella scuola Hakuin del Rinzai Zen (Vedi *Raccolta della roccia blu*, vol. 1).

2. Questa e le altre citazioni contenute nell'introduzione sono tradotte dai discorsi di famosi maestri zen giapponesi compilati da Kuruma Takudo nel suo *Zenshu Seiten*, o Bibbia zen (Kyoto, Heiryakuji Shoten, 1961).
3. Le tre fasi di Pai Chang possono essere intese in riferimento a se stesse, come tre fasi di ciascuna delle stesse tre fasi; i tre misteri e le tre essenze di Lin Chi sembrano un loro sviluppo; il distacco, il non-dimorare e la non-intellettualizzazione sono ognuno un aspetto del distacco, del non-dimorare e della non-intellettualizzazione. Da loro derivano anche la definizione successiva dei tre stadi della realizzazione dei principi, dell'applicazione attiva e della trascendenza.

TRENTASEIESIMO CASO

Ch'ang Sha passeggia sulle montagne

CASO

Un giorno Ch'ang Sha andò a passeggiare sulle montagne. Al suo ritorno, quando arrivò al cancello,¹ il capo dei monaci gli chiese: "Da dove venite, maestro?"²

Sha disse: "Da una passeggiata in montagna".³

Il capo dei monaci chiese: "Dove siete andato?"⁴

Sha disse: "Prima sono andato in cerca delle erbe fragranti; poi sono tornato seguendo i fiori che cadevano".⁵

Il capo dei monaci disse: "Come somiglia al senso della primavera!"⁶

Sha disse: "Sorpassa anche la rugiada d'autunno^a che gocciola dai fiori di loto".⁷ Hsueh Tou aggiunse l'osservazione: "Grazie per la vostra risposta".⁸

NOTE

1. Oggi, una giornata. È solo caduto nelle erbacce; all'inizio stava cadendo nelle erbacce; poi stava ancora cadendo nelle erbacce.
2. Vuole ancora mettere alla prova questo vecchio. La freccia è volata oltre la Corea.
3. Non cadere nelle erbacce. Ha sofferto una grossa perdita. Un uomo nelle erbacce.
4. Un colpo. Se fosse andato da qualche parte, non avrebbe potuto evitare di cadere nelle erbacce. Si trascinano l'un l'altro in una voragine di fuoco.
5. Ha lasciato scivolare un bel po'. Sin dall'inizio non ha fatto altro che sedere in una foresta di rovi.
6. Viene seguendo la scia, aggiungendo errore su errore; una mano solleva, una mano abbassa.
7. Aggiunge fango alla sporcizia. La prima freccia ha colpito in superficie; la seconda è entrata in profondità. Come finirà mai?
8. Un gruppo di uomini che gioca con una palla di fango. Tutti e tre hanno i loro reati elencati sullo stesso capo d'accusa.

COMMENTO

Il Grande Maestro Chao Hsien del Parco del Cervo a Ch'ang Sha succedette al Dharma di Nan Ch'uan; era contemporaneo di Chao Chou e di Tzu Hu. Il suo acume era affilato e lesto. Se qualcuno lo interrogava sugli Insegnamenti, gli dava una spiegazione degli Insegnamenti; se qualcuno voleva una poesia, gli dava una poesia. Se voi voleste un incontro di adepti, preparerebbe un incontro di adepti con voi.

Yang Shan era di solito considerato eccezionale per il suo intelletto penetrante. Una volta, mentre stava guardando la luna con Ch'ang Sha, Yang Shan indicò la luna e disse: "L'hanno tutti: è solo che non sanno usarla". Sha disse: "È vero. Allora, mi fai vedere come la usi tu?". Yang Shan disse: "Cerca di usarla da te". Sha gli diede un colpo. Yang Shan si alzò e disse: "Venerabile Zio, sei proprio una tigre!". Per questo, Ch'ang Sha fu più tardi chiamato 'Ts'en la Tigre'.

Un giorno, quando Sha tornò da una passeggiata in montagna, il capo dei monaci, anch'egli membro della confraternita di Ch'ang Sha, gli chiese: "Da dove venite, maestro?". Sha disse: "Vengo da una passeggiata in montagna". Il capo dei monaci disse: "Dove siete andato?". Sha disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti; poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Solo un uomo che ha eliminato le dieci direzioni può essere così. Gli antichi, nell'uscire e nell'entrare, non mancavano mai di essere memori di questo Fatto. Guardate in che modo l'ospitante e l'ospitato si scambiano le posizioni; confrontando direttamente la situazione, nessuno dei due supera l'altro. Essendo egli andato a passeggiare sulle montagne, perché il monaco gli chiese: "Dove siete andato?"? Se fosse stato uno degli odierani seguaci del Ch'an, avrebbe detto: "Sono andato alla locanda sul monte Chia". Guardate in che modo questo antico non ebbe un pelo di ragione e di giudizio, e nessun luogo in cui dimorare: ecco perché disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti; poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Il capo dei monaci seguì poi la sua idea e gli disse: "Come somiglia al senso della primavera!". Sha disse: "Sorpresa anche la rugiada d'autunno che gocciola dai fiori di loto". Hsueh Tou dice da parte (del monaco): "Grazie per la vostra risposta", come parola finale. Anche questo cade da entrambe le parti ma alla fine non rimane su nessuna delle due.

In passato ci fu uno studioso, Chang Ch'o, che dopo aver letto il *Sutra dei Mille Nomi del Buddha* chiese: "Delle centinaia e migliaia di Buddha ho udito solo i nomi. In quale terra vivono? Convertono

o no degli esseri?". Ch'ang Sha disse: "Da quando Ts'ui Hao^b ha scritto le sue poesie nel Padiglione della Gru Dorata, tu hai mai scritto o no?". Ch'o disse: "No". Sha disse: "Quando avrai del tempo libero, dovresti scriverne una".

Il modo abituale di Ts'en la Tigre di aiutare gli uomini era simile a dei gioielli che girano e a delle gemme che ruotano; voleva che capissero immediatamente. La poesia dice:

POESIA

La terra è libera da ogni polvere:

****** *Apri bene le porte e le finestre: chi c'è sotto la grondaia? Nessuno può perderlo. Il mondo è in pace. **

Di chi sono gli occhi non aperti?

****** *Bisogna emettere una grande luce radiante dalla propria fronte prima che ciò sia possibile. Perché separare lo sporco dalla sabbia? **

Prima è andato seguendo le erbe fragranti,

****** *È scivolato un bel po'. Non è solo un esempio di caduta nelle erbacce. Fortunatamente l'ha già detto prima. **

Poi è tornato in cerca dei fiori che cadevano.

****** *Ovunque è vero fino in fondo. Per fortuna è tornato. Sotto i suoi piedi il fango è profondo tre piedi. **

Una gru stanca^c si posa su un albero appassito,

****** *Accompagnandolo a destra e a sinistra aggiunge una frase. Ci sono ancora tante vane preoccupazioni? **

Una scimmia matta grida sulla terrazza antica.

****** *Dopo tutto dipende dall'applicazione di sforzo personale. È impossibile sia aggiungere una frase che toglierla. **

Il significato infinito di Ch'ang Sha:

****** *Io colpisco. Cosa dice la frase finale? Seppelliteli tutti nella stessa fossa. È caduto nella grotta del fantasma. **

Bah!

****** *Un uomo nelle erbacce; questo è come una freccia quando il ladro è già fuggito. Eppure, non può essere lasciato andare. **

COMMENTO

Considerate questo caso pubblico insieme a quello di Yang Shan che chiese a un monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Dal monte Lu". Yang Shan disse: "Hai visitato la Vetta dei Cinque Anziani?". Il monaco disse: "Non ci sono stato". Yang Shan disse: "Allora non hai mai visitato la montagna". Distinguate il bianco dal nero, e guardate se sono uguali o diversi. A questo punto, le macchinazioni mentali devono giungere a termine, e la conoscenza cosciente dev'essere dimenticata, cosicché sulle montagne, sui fiumi, sulla terra, sulle piante, sugli uomini e sugli animali non abbiate fessure da cui perdere qualcosa. Se non siete così, gli antichi chiamarono ciò "rimanere ancora nel regno dell'incomparabile meraviglia".

Non avete visto? Yun Men disse: "Anche se realizzate che non v'è alcun problema nelle montagne, nei fiumi e nella terra, c'è ancora una frase di trasformazione; quando non vedete alcuna forma, questo è solo metà del fatto. Dovete ancora realizzare che c'è un momento in cui si presenta la cosa intera, con l'unica apertura verso l'alto; solo allora potete sedere in pace". Se riuscite a passare oltre, allora come prima le montagne sono montagne, e i fiumi sono fiumi; ognuno dimora nella sua condizione, ognuno occupa il suo corpo. Sarete come un uomo del tutto cieco. Chao Chou disse:

*Il gallo canta al mattino presto;
Quando mi alzo, vedo con tristezza quanto sono logoro;
Non ho una tonaca né una camicia,
Solo la parvenza di un manto.
La fascia che mi cinge i fianchi non mi copre bene,
I miei pantaloni non hanno apertura,
E in testa sono pieno di cenere grigia.
In origine volevo praticare per salvare gli altri;
Chi avrebbe sospettato che invece sarei divenuto un idiota?*

Se si può realmente raggiungere questo regno, di chi sono gli occhi non aperti? Anche se potete incontrare contrarietà e turbamenti, ogni luogo è questo regno, ogni luogo è questo tempo e questa stagione. "Le dieci direzioni sono senza muri, e le quattro regioni sono senza porte". Ecco perché disse: "Prima sono andato seguendo le erbe fragranti, poi sono tornato in cerca dei fiori che cadevano". Con molta abilità, Hsueh Tou va ad aggiungere una frase alla sua sinistra e una frase alla sua destra, proprio come una poesia: "La gru stanca si posa su un albero appassito. La scimmia matta grida sulla terrazza antica".

Quando Hsueh Tou lo ha estratto fin qui, si accorge di quanto è stato indulgente verso se stesso: improvvisamente dice: "Il significato infinito di Ch'ang Sha: bah!". È come fare un sogno e svegliarsi all'improvviso. Anche se Hsueh Tou ha urlato, non ha interamente esaurito il fatto. Se stesse a me, farei altrimenti: il significato infinito di Ch'ang Sha — scava il terreno e seppelliscilo ancora più in basso.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo Tenkei Denson, il capo dei monaci pensò che c'era ancora del calore, ma Ch'ang Sha dice di no: è chiaro e fresco, più freddo della rugiada d'autunno.
- b. Ts'ui Hao era un uomo di stato della dinastia Wei settentrionale, famoso per la sua sagacia; compose anche delle opere letterarie. Il Padiglione della Gru Dorata si trovava nell'Hupei, a ovest di Wu Ch'ang, situato in modo da guardare su un ampio panorama.
- c. La gru è associata alla longevità.

TRENTASETTESIMO CASO

P'an Shan dice: "Non c'è nulla nel mondo"

SUGGERIMENTO

È uno sforzo inutile indugiare col pensiero sull'azione di un lampo di luce: quando il suono del tuono riempie il cielo, difficilmente avrete tempo per coprirvi le orecchie. Dispiegare la bandiera rossa della vittoria sulla vostra testa, brandire le spade gemelle dietro le vostre orecchie: se non fosse per un occhio discriminante e per una mano familiare, come si potrebbe riuscire?

C'è qualcuno che abbassa la testa e indugia nel pensiero, cercando di capirlo con l'intelletto. Non si rende conto di vedere innumerevoli fantasmi di fronte al suo teschio.

Adesso ditemi: senza cadere nell'intelletto, senza esser presi nel guadagno o nella perdita, quando all'improvviso c'è una dimostrazione tale da risvegliarvi, come risponderete? Per controllare, cito questo affinché vediate.

CASO

P'an Shan pronunciò le parole che dicevano: "Non c'è nulla nel triplice mondo; ¹ dove può essere trovata la mente?" ²

NOTE

1. Una volta che la freccia ha lasciato la corda dell'arco, non ha il potere di tornare indietro. La luna risplende e rischiarà, rivelando il viaggiatore nella notte. Ha colpito nel segno. Chi conosce la legge la teme. Avrebbero dovuto colpirlo prima che finisse di parlare.
2. È meglio non ingannare la gente! Non vale la pena di richiamare l'attenzione su questo. Colpendo immediatamente, io direi: "Cos'è?"

COMMENTO

Il maestro Pao Chi del monte P'an nello Yu Chou, all'estremo nord, era un venerabile adepto che succedette all'Antenato Ma. Più tardi, da lui discese un uomo, P'u Hua. Quando per il maestro si avvicinò il momento di spirare, disse alla comunità: "C'è veramente qualcuno che sappia disegnare il mio ritratto?". Tutti disegnarono dei ritratti e li presentarono al maestro. Il maestro li rimproverò tutti. P'u Hua si fece avanti e disse: "Io so disegnarlo". Il maestro disse: "Perché non me lo mostri?". P'u Hua fece immediatamente una capriola e se ne andò. Il maestro disse: "Più tardi, quest'uomo sembrerà pazzo per insegnare ad altri".

Un giorno disse alla comunità: "Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? Gli elementi sono fundamentalmente vuoti; come può dimorarvi un Buddha? La stella polare non si muove; tranquilla e ferma, senza tracce, una volta presentata faccia a faccia, non c'è più null'altro".

Hsueh Tou raccoglie due frasi e li loda; ciò è simile all'oro allo stato naturale, a un gioiello grezzo. Forse avete sentito dire: "Guarire una malattia non dipende da un quintale di medicine". Perché dico che io lo avrei colpito prima che avesse terminato di parlare? Proprio perché aveva i ceppi, dando così prova dei suoi reati.

Un antico disse: "Quando sentite parlare della frase al di là del suono, non andate a cercarla nella vostra mente". Ma ditemi, cosa intendeva dire? Proprio come un torrente impetuoso che attraversa una spada; il tuono romba, una cometa vola. Se esitate e lo cercate nel pensiero, anche se mille Buddha apparissero nel mondo brancolereste senza trovarli. Ma se siete un uomo che è entrato profondamente nel rifugio interiore, che ha perforato l'osso e ha perforato il midollo, e ha visto fino in fondo, allora P'an Shan subirà una sconfitta. Se siete imbrattati di fango e grondanti di acqua, e vi agitate sull'ammasso del suono e della forma, non avrete mai visto P'an Shan nemmeno in sogno. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Passate oltre l'Altra Parte, e solo allora avrete la libertà".

Forse avrete sentito che il Terzo Patriarca disse: "Afferratelo, e perderete l'equilibrio ed entrerete certamente in un sentiero falso. Lasciate andare in modo naturale: in essenza non c'è l'andare né il dimorare". Se qui dite che non c'è né il Buddha né il Dharma, sarete solo entrati in una grotta di fantasmi. Gli antichi la chiamarono Profonda Voragine della Liberazione. In origine era una buona base causale, ma produce un cattivo risultato. Ecco perché si dice che un uomo che non agisce e non ha interessi è ancora oppresso da catene d'oro.

Ma dovete penetrare fino in fondo per poterlo realizzare. Se potete dire ciò che non può essere detto, e fare ciò che non può essere fatto, questo è detto il punto della trasformazione del corpo. Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? Se ne date un'interpretazione intellettuale, morirete alle sue parole; lo sguardo di Hsueh Tou è profondo e penetrante, così compone questa poesia:

POESIA

Non c'è nulla nel triplice mondo;

*** Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.*

Dove può essere trovata la mente?

*** Non vale la pena di sforzarsi per parlarne ancora. Guarda da te. Io colpisco e dico: "Cos'è?".**

Le nuvole bianche formano in cielo una volta;

*** Aggiungere una testa a una testa. Mille strati, diecimila strati. **

La fonte che scorre forma del fango:

*** La senti? Vengono l'uno l'altra. Ogni ascolto è sufficiente per lamentarsi. **

Una melodia, due melodie; nessuno capisce.

*** Ciò non cade in A né in B; non ha nulla a che fare con D né con E. Lui va per una strada secondaria. I cinque suoni e le sei note sono chiari e distinti. Prendi quello che è tuo e vattene. Quando lo senti, diventi sordo. **

Quando la pioggia è finita, l'acqua dell'autunno è profonda nello stagno della sera.

*** Il tuono è così rapido che non c'è tempo per coprirsi le orecchie. Dopo tutto è imbrattato di fango e grondante d'acqua. Dov'è? Io colpisco immediatamente. **

COMMENTO

"Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente?". Hsueh Tou scrive una poesia che somiglia al Cosmo della Ghirlanda

di Fiori.^a Alcuni dicono che la canta dal nulla, ma chiunque abbia gli occhi aperti non la interpreterebbe mai così. Hsueh Tou va dalla parte (di P'an Shan) e drappeggia su di lui due frasi, dicendo: "Le nuvole bianche formano in cielo una volta; la fonte che scorre forma del fango".

Quando Su Tung P'o, studioso dell'Accademia imperiale Han Lin, vide Chao Chueh, compose una poesia che diceva:

Il suono stesso del torrente della valle è la Grande Lingua Eterna;

I colori delle montagne non sono il Corpo Puro?

Dalla sera in poi, ottantaquattromila poesie;

Un altro giorno, come posso recitarle agli altri?

Hsueh Tou prende in prestito la fonte che scorre per fare un lungo discorso; ecco perché dice: "Nessuno capisce". L'armonia di questa melodia rende indispensabile che siate dei conoscitori prima di poterla apprezzare. Se non lo siete, è inutile che tendiate l'orecchio a essa. Un antico disse: "Anche un sordo può cantare una canzone straniera; buona o cattiva, alta o bassa, non la sente nemmeno". Yun Men disse: "Quando è sollevato, se non fate attenzione lo perderete; se volete riflettere su di esso, in quale eone vi risvegliereste mai?". Sollevare è l'essenza, fare attenzione è la funzione; se riuscite a vederlo prima che venga presentato, prima che ogni indicazione sia distinguibile, occuperete il ponte essenziale; se riuscite a vederlo nel momento in cui le indicazioni sono distinguibili, avrete il chiarore e la funzione. Se lo vedete dopo che le indicazioni sono distinte, cadrete nell'intelletto.

Hsueh Tou è estremamente compassionevole, e continua a dirvi: "Quando la pioggia è finita, l'acqua dell'autunno è profonda nello stagno della sera". Questa poesia è stata discussa e giudicata da qualcuno che lodò Hsueh Tou per avere il talento di uno studioso della Han Lin.^b Ma dovete porre lo sguardo su di essa rapidamente; se tardate nel dubbio, guarderete senza vedere.

NOTE DEL TRADUTTORE

- Il Cosmo della Ghirlanda di Fiori, in cui uno è in tutto e tutto è in uno, com'è detto nel *Sutra Hua Yen*.
- Durante il periodo T'ang la dinastia fondò l'Accademia Han Lin per avvalersi del servizio di letterati di talento. Avere l'abilità di uno studioso della Han Lin significa possedere un talento superlativo.

TRENTOTTESIMO CASO

Feng Hsueh e il funzionamento del
bue di ferro ^a

SUGGERIMENTO

Se discutiamo il graduale, vuol dire andare contro il comune per fondersi con la Via; in mezzo a un mercato affollato, sette vie in alto e in basso e otto vie da una parte all'altra.

Se discutiamo l'improvviso, non lascia un cenno o una traccia; mille saggi non riescono a trovarlo.

E se, invece, non fissiamo né l'improvviso né il graduale, che accade? Per una persona lesta, una parola; per un cavallo lesto, un colpo di frusta. In quel momento, chi è il maestro? Come prova, cito questo affinché vediate.

CASO

Nel quartier generale del governo nello Ying Chou, Feng Hsueh entrò nella sala e disse: ¹ "Il Sigillo della Mente dei maestri patriarcali è formato come il funzionamento del Bue di Ferro: ^{2a} quando è tolto, l'impronta rimane; ³ quando è lasciato, l'impronta si rovina. ⁴ Ma se non è tolto né lasciato, ⁵ è giusto il sigillare o è giusto il non sigillare?" ⁶

In quel momento ci fu un certo anziano Lu P'i che si fece avanti e disse: "Io ho il funzionamento del Bue di Ferro: ⁷ vi prego, maestro, di non imprimere il sigillo". ⁸

Hsueh disse: "Abituato a perlustrare gli oceani a pesca di balene, mi rammarico di trovare invece una rana che striscia nella sabbia fangosa". ⁹

P'i rimase a pensare. ¹⁰ Hsueh disse gridando: "Anziano, perché non parli ancora?" ¹¹ P'i esitò; ¹² Hsueh lo colpì col piumino. ¹³ Hsueh disse:

"Ricordi ancora le parole? Cerca di dirle". ¹⁴ Non appena P'i fu sul punto di aprire la bocca, ¹⁵ Hsueh lo colpì di nuovo col piumino.

Il governatore disse: "La legge buddhista e la legge dei re sono uguali". ¹⁶

Hsueh disse: "Che principio avete visto?" ¹⁷

Il governatore disse: "Quando non si regola ciò che deve essere regolato, si causa del disordine". ¹⁸

Allora Hsueh scese dalla sua sedia. ¹⁹

NOTE

1. Spiega il Ch'an in pubblico; cosa dice?
2. Migliaia di persone, decine di migliaia di persone non possono spostarlo. In cosa sta la difficoltà impenetrabile? Il sigillo delle tre essenze si apre, senza urtare con la punta.
3. Il vero imperativo dev'essere eseguito. Sbagliato!
4. Una seconda infrazione non è permessa. Osserva il momento in cui l'imperativo è eseguito. Un colpo. Io colpisco immediatamente.
5. Osserva in che modo non c'è un luogo in cui metterlo. Com'è difficile da capire!
6. La testa di chiunque al mondo appare e scompare. L'intenzione si mostra di già. Ma io ti chiedo solo di rovesciare la sedia della meditazione e di disperdere la grande assemblea con delle grida.
7. Ha pescato uno che è 'risvegliato nel buio'. In ogni caso, è insolito.
8. Buone parole; in ogni caso, è in errore.
9. Come un falco che afferra un piccione. Il suo gioiello non si estende nello spazio. Il cavallo meraviglioso corre per mille miglia.
10. Che peccato! Eppure c'è ancora un luogo in cui può mostrarsi; peccato lasciarlo andare.
11. Cattura la bandiera e ruba il tamburo. Lo scompiglio ribollente è arrivato.
12. È morto tre volte. Un caso doppio.
13. Colpito bene! Per un uomo così è necessario eseguire quest'ordine.
14. Che bisogno c'è? Aggiunge ghiaccio alla neve.
15. Una volta morto, non tornerà di nuovo in vita. Quest'uomo fa capire agli altri di essere pazzi. È caduto nella mano avvelenata (di Hsueh Feng).
16. Chiaramente. Dopo tutto, sono stati scrutati fino in fondo da un passante.
17. Anche lui dà un buon colpo. Ha girato la punta della lancia e ritorna con essa.
18. Sembra aver ragione, ma in realtà non ha ragione. Eppure, bisogna capire che il passante ha gli occhi. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale aiuta nel lutto.
19. Aggiunge errore a errore. Vedendo la situazione si adatta. Adesso il compito dello studio è portato a termine.

COMMENTO

Feng Hsueh era un venerabile adepto nella linea di discendenza di Lin Chi.

Lin Chi visse dapprima nella comunità di Huang Po. Mentre piantava degli alberi di pino, Huang Po gli disse: "Su montagne alte come queste, a cosa serve piantare tanti alberi di pino?". Chi disse: "Anzi tutto, a fornire il monastero di uno scenario; poi, a lasciare un'indicazione per gli uomini delle generazioni future". Dopo aver parlato, diede un colpo di zappa al terreno. Po disse: "Sebbene tu abbia ragione, hai ricevuto venti colpi del mio bastone". Chi colpì il terreno un'altra volta e fischiettò. Po disse: "Con te, la mia scuola avrà una ampia fioritura nel mondo".

Che di Ta Kuei disse: "Lin Chi sembrò attirare scompiglio in una regione pacifica; eppure, solo quando si rimane immutabili di fronte al pericolo si può essere chiamati un grande uomo".

Huang Po disse: "La mia scuola, giungendo a te, avrà una grande fioritura nel mondo". Sembra orgoglioso del figlio, inconsapevole di essere sconveniente.

Più tardi, Kuei Shan chiese a Yang Shan: "In quel momento Huang Po affidò la sua eredità solo a Lin Chi, o c'è qualcun altro?". Yang Shan disse: "C'è, ma si tratta di un tempo così lontano che non voglio parlarvene, maestro". Kuei Shan disse: "Hai ragione, ma voglio saperlo io stesso; parlamene, e vedremo". Yang disse: "Un uomo indicherà il sud; nel Wu-yueh l'ordine sarà eseguito, e quando giungerà a un grande vento si fermerà". Con queste parole egli predisse Feng Hsueh ('Grotta del Vento').

Feng Hsueh studiò dapprima cinque anni con Hsueh Feng. Le cose andarono così. Egli chiese aiuto con questa storia: "Quando Lin Chi entrò nella sala, i capi dei monaci di entrambe le sale gridarono nello stesso momento. Un monaco chiese a Lin Chi: 'Ci sono l'ospitante e l'ospitato, o no?'. Chi disse: 'L'ospitante e l'ospitato sono evidenti'. Feng Hsueh chiese: 'Qual è il significato profondo di ciò?'. Hsueh Feng disse: 'In passato andai con Yen T'ou o Ch'in Shan a trovare Lin Chi. Per strada venimmo a sapere che era già morto. Se vuoi capire il suo discorso sull'ospitante e l'ospitato, devi rivolgerti a venerabili adepti della linea della sua scuola'".

Un giorno vide finalmente Nan Yuan. Raccontò la storia precedente e disse: "Sono venuto per vedervi di persona". Nan Yuan disse: "Hsueh Feng è un Antico Buddha".

Una volta vide Ching Ch'ing. Ch'ing gli chiese: "Da dove vieni?". Hsueh disse: "Vengo da est". Ch'ing disse: "E hai attraversato il

piccolo fiume (Ts'ao)?". Hsueh disse: "La grande nave naviga da sola nel cielo; non ci sono piccoli fiumi da attraversare". Ch'ing disse: "Gli uccelli non possono attraversare in volo un lago su uno specchio o un monte su un dipinto; per caso hai solo origliato l'osservazione di qualcun altro?". Hsueh disse: "Anche il mare teme il potere di una nave da guerra; con le vele spiegate nel cielo, attraversa i cinque laghi". Ch'ing sollevò il piumino e disse: "Che dire di questo?". Hsueh disse: "Apparendo, scomparendo, avvolgendo, svolgendo, agisco come voi, maestro". Ch'ing disse: "Gettando i bastoncini della predizione ascolti il suono vuoto; cadendo presto addormentato, sei pieno di discorsi incomprensibili". Hsueh disse: "Quando una palude è vasta, può contenere una montagna; e un gatto può sottomettere un leopardo". Ch'ing disse: "Assolvo il tuo crimine e perdono il tuo errore; faresti meglio ad andartene subito". Hsueh disse: "Se me ne vado, perdo". Poi uscì; quando arrivò alla Sala del Dharma, si disse: "Grande uomo, il caso non è finito; come puoi ritirarti?". Allora tornò indietro e andò nella stanza dell'abate. Ching Ch'ing era seduto. Hsueh chiese: "Ho appena offerto le mie idee ignoranti e insultato la vostra venerabile figura; umilmente favorito dalla compassione del maestro, non mi è stata ancora data la punizione per il mio crimine". Ching Ch'ing disse: "Proprio poco fa hai detto che vieni da est: non vieni da Ts'ui Yen?". Hsueh disse: "Hsueh Tou in realtà sta a est di Pao Kai". Ching Ch'ing disse: "Se non inseguì la barca perduta, le folli interpretazioni cessano. Invece tu vieni qui a recitare poesie". Hsueh disse: "Quando si incontra uno spadaccino per la strada, si mostra la propria spada; non si offrono poesie a chi non è poeta". Ch'ing disse: "Adesso lascia da parte la poesia e cerca di usare un po' la tua spada". Hsueh disse: "Un uomo decapitato ha portato via la spada". Ch'ing disse: "Non solo violi il metodo dell'insegnamento, ma dimostri anche la tua ottusità". Hsueh disse: "Se non violassi il metodo dell'insegnamento, come potrei risvegliare la mente di un antico Buddha?". Ch'ing disse: "Cos'è che chiami la mente di un Antico Buddha?". Hsueh disse: "Mi concedete di nuovo indulgenza; che avete, maestro?". Ch'ing disse: "Quest'uomo vestito di pezze che viene da est non sa distinguere un cereale dalla farina. Io ho solo sentito parlare di terminare senza finire; come puoi tu finire costringendo a terminare?". Hsueh disse: "Le onde immense sono profonde mille braccia; le onde chiare non sono altro che acqua". Ch'ing disse: "Quando una frase interrompe il flusso, le miriadi di impulsi cessano". Allora Hsueh si inchinò. Ch'ing gli diede tre colpetti col piumino e disse: "Davvero eccezionale. Adesso siediti e prendi del tè".

Quando Feng Hsueh andò per la prima volta da Nan Yuan, entrò senza inchinarsi. Yuan disse: "Quando entri, devi aver riguardo

all'ospitante". Hsueh disse: "Chiedo al maestro di fare una distinzione precisa". Yuan gli colpì il ginocchio con la mano sinistra. Hsueh gridò immediatamente. Yuan gli colpì il ginocchio con la mano destra. Hsueh gridò di nuovo. Yuan alzò la mano sinistra e disse: "Questa te la concedo". Poi alzò la mano destra e disse: "Ma questa?". Hsueh disse: "Ciecol". Allora Yuan alzò il suo bastone. Hsueh disse: "Che fate? Vi toglierò il bastone e vi colpirò, maestro; poi non dite che non vi ho avvisato". Allora Yuan gettò via il bastone e disse: "Oggi sono stato preso in giro da questo abitante del fiume dal volto giallo". Hsueh disse: "Maestro, sembra che non riusciate a tenere in mano la vostra ciotola, ma dite falsamente che non avete fame". Yuan disse: "Non hai mai raggiunto questo luogo?". Hsueh disse: "Che discorso è questo?". Yuan disse: "L'ho solo chiesto". Hsueh disse: "Eppure non posso lasciarlo andare". Yuan disse: "Siediti un po' e prendi del tè".

Osservate in che modo un allievo eccellente ha naturalmente una lama affilata e pericolosa nella sua personalità. Nemmeno Nan Yuan riuscì veramente a trattare con lui. Il giorno dopo, Nan Yuan non fece che porre una domanda comune, dicendo: "Dove hai trascorso l'estate?". Yuan disse: "Ho trascorso l'estate insieme all'attendente Kuo alla Porta del Cervo". Yuan disse: "Così in realtà avevi già visto di persona un adepto prima di venire qui". Yuan disse anche: "Cosa ti ha detto?". Hsueh disse: "Dal principio alla fine mi ha solo insegnato a essere sempre il padrone". Yuan lo colpì immediatamente e lo spinse fuori dalla stanza dell'abate; disse: "A che serve un uomo che accetta la sconfitta?".

Da quel momento Hsueh si sottomise. Lavorò nella comunità di Nan Yuan come giardiniere. Un giorno Nan Yuan andò in giardino e gli chiese: "Come patteggiano per il bastone a sud?". Hsueh disse: "Fanno un patto speciale. E come patteggiano per il bastone qui, maestro?". Nan Yuan sollevò il bastone e disse: "Sotto il bastone, l'accettazione della non-nascita; affrontare la situazione senza rimandare al maestro". A queste parole Hsueh Feng si aprì in una grande illuminazione.

In quel periodo le cinque dinastie erano divise e si combattevano. Il governatore dello Ying Chou invitò il maestro (Hsueh Feng) a trascorrere lì l'estate. In quel tempo la scuola di Lin Chi era in grande fioritura. Nell'interrogare e nel rispondere, o nel dare suggerimenti, le sue parole erano invariabilmente affilate e fresche; raccogliendo fiori, dando forma al broccato, ogni parola era acuminata.

Un giorno il governatore chiese al maestro di entrare nella sala per dare insegnamenti all'assemblea. Il maestro disse: "Il Sigillo della Mente dei maestri patriarcali è formato come il funzionamento del Bue di Ferro. Tolto, l'impronta rimane; lasciato, l'impronta si rovina.

Ma se né lo portate via né lo lasciate là, è giusto usare il sigillo o no?".

Perché non è come il funzionamento di un uomo di pietra o di un cavallo di legno, ed è solo come il funzionamento di un Bue di Ferro? Non c'è possibilità di spostarlo: ovunque andiate il sigillo rimane; appena vi fermate, il sigillo si rompe disperdendosi in mille frammenti. Ma se non andate né rimanete, dovete usare il sigillo o no? Guardate il modo in cui egli dà indicazioni; potete dire che c'è dell'esca sull'amo.

In quel momento nell'assemblea si trovava l'anziano Lu P'i. Anche lui era un venerabile adepto nella tradizione di Lin Chi. Osò farsi avanti e rispondere al suo stratagemma; così rovesciò le sue parole e pose una domanda, innegabilmente senza uguali: "Io ho il funzionamento del Bue di Ferro; vi chiedo, maestro, di non imprimere il sigillo". Ma cosa poteva fare? Feng Hsueh era un adepto; gli rispose immediatamente dicendo: "Abituato a perlustrare gli oceani a pesca di balene, mi rammarico a trovare invece una rana che striscia nella sabbia fangosa del fiume". E c'è un'eco in queste parole. Yun Men disse: "Trascinare un amo nei quattro mari, per pescare un drago spaventoso; lo stratagemma misterioso al di là della convenzione serve a cercare coloro che capiscono il sé".

Nel vasto oceano, dodici carcasse di bufali si usano come esca per gli ami; invece, ha solo urtato contro una rana. Ma non c'è nulla di misterioso o di meraviglioso in queste parole; e non c'è neppure qualche principio da giudicare. Un antico disse: "È facile vedere nel fenomeno; se cerchi di raffigurartelo nella mente, perderai il contatto con esso". Lu P'i rimase a pensare. "Quando lo vedi, se non lo afferri, sarà difficile ritrovarlo anche in mille anni". Che peccato! Ecco perché si dice: "Anche se sai spiegare mille scritture e commenti, è difficile pronunciare una frase appropriata al momento".

Il fatto è che Lu P'i stava cercando un buon detto per rispondere a Hsueh Feng; non volle eseguire l'ordine, e dovette soffrire dell'uso completo dell'abilità di Feng Hsueh di 'catturare la bandiera e rubare il tamburo'. Fu incessantemente spinto indietro, e non poté far nulla. Come dice un proverbio: "Quando un esercito è sconfitto, non può essere raccolto con una scopa di saggina". Sin dall'inizio è necessario cercare una tattica per opporsi all'avversario, ma se aspettate finché non ne trovate una, la vostra testa prima di allora sarà caduta a terra.

Anche il governatore aveva studiato a lungo con Feng Hsueh; seppe dire: "La Legge dei Buddha e la Legge dei Re sono una sola". Hsueh disse: "Cosa avete visto?". Il governatore disse: "Se non si regola ciò che deve essere regolato, si causa del disordine". Feng Hsueh era una grande massa di spirito, simile a una zucca che galleggia sull'acqua:

spingetela in basso ed essa si rivolta; spingetela in avanti e si muove. Sapeva spiegare il Dharma secondo la situazione; se non si fosse accordato alla situazione, sarebbero state solo parole false. Allora Hsueh lasciò la sedia.

POESIA

Dopo aver catturato Lu P'i lo fa salire sul Bue di Ferro:

*** Tra mille persone, diecimila persone, vuole mostrare lo stesso la sua abilità. Il generale di un esercito sconfitto non deve essere decapitato una seconda volta. **

La lancia e l'armatura delle Tre Profondità non si sono mai facilmente opposte.

*** Quello che si muove è confuso. Accetta il disastro come se fosse buona fortuna e accetta la sottomissione come se incontrasse opposizione. **

Accanto al castello del re di Ch'u, l'acqua della marea:

*** Di quale acqua della marea parli? Ampia e vasta, essa riempie il cielo e la terra. Anche se fossero i quattro mari, invertirebbero il loro corso. **

Con un grido ha fatto invertire il suo corso.

*** Questo grido non taglia solo la tua lingua; oh! fa sobbalzare il Bue di Ferro dello Shensi che fugge via e spaventa a morte il Grande Colosso del Chia Chou.^b **

COMMENTO

Hsueh Tou sapeva che Feng Hsueh aveva un simile talento; così lo lodò dicendo: "Dopo aver catturato Lu P'i lo fa salire sul Bue di Ferro; la lancia e l'armatura delle Tre Profondità non si sono mai facilmente opposte". Nella tradizione di Lin Chi ci sono tre profondità e tre essenze; entro qualsiasi frase devono essere contenute le tre profondità; in una profondità devono essere contenute le tre essenze. Un monaco chiese a Lin Chi: "Qual è la prima frase?". Chi disse:

Quando il sigillo dei tre essenziali è sollevato, il marchio rosso è sottile;

Senza ammettere esitazioni, l'ospitante e l'ospitato sono distinti.

"Qual è la seconda frase?".

Come può il sottile discernimento non ammettere dubbi?

Gli espedienti non vanno contro l'abilità di interrompere i flussi.

"Qual è la terza frase?".

Osserva il gioco delle marionette sul palco:

Il movimento delle corde dipende dall'uomo dietro le quinte.

In una frase di Feng Hsueh egli è immediatamente fornito della lancia e dell'armatura delle tre profondità; e con le sette bardature^c accanto a lui, non è facile opporglisi. Se non fosse così, come avrebbe potuto comportarsi in quel modo con Lu P'i?

Infine, Hsueh Tou vuole esporre l'azione della lama della linea di discendenza di Lin Chi: non parlare solo di Lu P'i — anche accanto al castello del re di Ch'u, le grandi onde, ampie e vaste, i bianchi frangenti che inondano il cielo, tornano tutti alla fonte; un solo grido è tutto quel che serve per invertire il loro corso.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si crede che il Bue di Ferro sia stato costruito circa quattromila anni fa dal leggendario re Yu per arginare l'inondazione del Fiume Giallo; la sua testa è nell'Hunan, e la sua coda è nell'Hopei.
- b. Una grande immagine in pietra di Maitreya, che si dice sia alta trecentosessanta piedi.
- c. Le sette proprietà che formano la bardatura di un maestro: 1) la grande capacità e la grande funzione; 2) la rapidità dell'ingegno e l'eloquenza; 3) la meravigliosa spiritualità del discorso; 4) l'azione come una lama che uccide o porta alla vita; 5) l'ampia cultura e la vasta esperienza; 6) la chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) la libertà di apparire e scomparire. Le 'sette bardature' possono alludere anche all'equipaggiamento di un guerriero.

TRENTANOVESIMO CASO

Yun Men e la siepe in fiore

SUGGERIMENTO

Chi sa intraprendere l'azione sulla strada è simile a una tigre sulle montagne; chi è immerso nella conoscenza terrena è simile a una scimmia in gabbia. Se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Se volete fondere dell'oro puro già raffinato cento volte, vi servono la fucina e il mantice di un maestro. Adesso ditemi: quando appare la grande funzione di un uomo, cosa si può usare per metterlo alla prova?

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il Puro Corpo di Realtà?"¹
 Yun Men disse: "Una siepe in fiore".²
 Il monaco chiese: "E cos'è quando si procede in questo modo?"³
 Yun Men disse: "Un leone dalla criniera dorata".^{4a}

NOTE

1. Vede il corpo dorato (del Buddha) dai sedici piedi in un cumulo di polvere. Chiazzato e mischiato; cos'è?
2. Se lo scopo della domanda non è reale, la risposta si presenta rude. Colpire, risuonare (ovunque). Ciò che è piegato non nasconde ciò che è diritto.
3. Ingoia il dattero sano. Perché indulgere nella stupidità?
4. Sta lodando e censurando allo stesso tempo; due facce di un solo dado. Aggiunge errore su errore — che succede nella sua mente?

COMMENTO

Uomini, conoscete lo scopo delle domande di questo monaco e lo scopo delle risposte di Yun Men? Se lo conoscete, le loro due bocche sono uguali e prive di una sola lingua. Se non lo sapete, non potrete evitare di essere delle teste dure.

Un monaco chiese a Hsuan Sha: "Cos'è il Puro Corpo di Realtà?". Sha disse: "Gronda di pus". Possedeva l'occhio adamantino: per mettervi alla prova, vi chiedo di distinguerlo.

Yun Men non era come tutti gli altri. A volte tratteneva e stava come un muro alto dieci miglia, senza spazio per potervi fare avvicinare. A volte apriva per voi un sentiero, moriva insieme a voi e viveva insieme a voi.

La lingua di Yun Men era molto sottile; alcuni dicono che gli stava rispondendo con un'immagine; ma se lo interpretate in questo modo, ditemi dov'è Yun Men. Si trattava di un affare di famiglia; non cercate di raffigurarlo dall'esterno. Ecco perché Pai Chang disse: "Le molteplici apparenze, le miriadi di forme, e tutte le parole pronunciate: ognuna dovrebbe essere capovolta, restituita a se stessi, e lasciata girare liberamente". Andando là ove ha origine la vita, egli parla immediatamente; se cercate di discuterlo e di cercarlo nel pensiero, cadete immediatamente nella fase secondaria. Yung Chia disse: "Quando il Corpo di Realtà si risveglia pienamente, non c'è una singola cosa; la natura intrinseca della fonte originale è il vero Buddha naturale".

Yun Men mise alla prova questo monaco; il monaco era anch'egli membro della sua famiglia ed era suo allievo da molto tempo. Conosceva gli affari della famiglia, per cui continuò dicendo: "E com'è quando si procede così?". Men disse: "Un leone dalla criniera dorata". Ma ditemi, con queste parole è d'accordo o non è d'accordo con lui? Lo sta lodando o lo sta censurando? Yen T'ou disse: "Se vi impegnate in una battaglia, ognuno di voi occupa una posizione cardine". E detto inoltre: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta. Se ottenete la conoscenza alla frase viva, non dimenticherete mai; se ottenete la conoscenza alla frase morta, non riuscirete a salvarvi".

Un altro monaco chiese a Yun Men: "È vero o no che 'il Buddha Dharma è come la luna nell'acqua'". Yun Men disse: "Nessuna strada attraversa le limpide onde". Il monaco continuò dicendo: "Voi come vi comportaste?". Yun Men disse: "Da dove giunge questa seconda domanda?". Il monaco disse: "Com'è quando si procede in questo modo?". Yun Men disse: "Ulteriori complicazioni bloccano il sentiero della montagna".

Dovete capire che questo fatto non si trova nelle parole e nelle frasi: come le scintille emesse da una pietra focaia, come il chiarore di un lampo di luce, che lo raggiungete o no non eviterete lo stesso di perdere il corpo e la vita. Hsueh Tou è qualcuno che è là: e proprio da quel posto fa derivare la sua poesia:

POESIA

Una siepe in fiore:

*** Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. **

Non avere la testa dura!

*** Questi uomini sono numerosi come i semi di canapa e di lino. Eppure vi sono degli uomini che non lo sono. **

I segni sono sul braccio e non sul piatto della bilancia.

*** Troppo complicato! Ognuno deve andare nel luogo che gli appartiene e osservare dentro di sé. Non ha evitato di parlare del principio. **

"Allora, che sia così" —

*** Ingoia il dattero sano. **

È del tutto inutile!

*** Prendi quello che ti appartiene ed esci. Chiaramente. Non devi biasimare erroneamente Yun Men. **

Un leone dalla criniera dorata — Tutti guardino!

*** Lascia fuori uno o metà. Ma sono lo stesso cani. Yun Men è un uomo del P'u Chou che scorta un ladro. **

COMMENTO

Hsueh Tou valuta le possibilità del pubblico per dare il suo ordine; fa muovere le corde dell'arpa e distingue la melodia. Con ogni frase continua il giudizio. Questa poesia non è diversa dalla forma per citare gli antichi: "Una siepe in fiore"; poi dice: "Non avere la testa dura".

Tutti dicono che Yun Men stava rispondendo con un'immagine; per capirlo danno interpretazioni emotive. Allora Hsueh Tou dà il suo foraggio e dice: "Non avere la testa dura". Tutto in tutto, ciò che Yun Men intende dire non è dove si trova la siepe in fiore; ecco perché Hsueh Tou dice: "I segni sono sul braccio e non sul piatto della bilancia". Questa frase è eccessivamente indulgente. Nell'acqua, in origine, non vi è la luna: la luna è nel cielo. È come per i segni, che sono sul braccio e non sul piatto della bilancia. Ma ditemi: qual è la bilancia? Se sapete distinguerlo con chiarezza, non vi allontanerete da Hsueh Tou.

Quando quell'antico giunse a tal punto, fu innegabilmente compassionevole. Con chiarezza vi dice: "Non è qui; è laggiù". Ma ditemi, che posto è quel 'laggiù'? Con questo terminano le lodi per le loro prime affermazioni; in seguito i versi si riferiscono al monaco che disse: "E com'è quando si procede così?". Hsueh Tou dice che questo monaco non ha ancora uno scopo. Ma ditemi, questo è incontrarsi alla luce o incontrarsi al buio? Ha parlato in questo modo grazie alla conoscenza o ha parlato in questo modo senza conoscenza? "Un leone dalla criniera dorata — tutti guardino!". Vedete il leone dalla criniera dorata? Guardate!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il Leone dalla Criniera Dorata è usato nella scuola Hua Yen per simboleggiare il cosmo come reciproca interpenetrazione dell'universale e del particolare, del principio (la relatività, il vuoto della realtà fissa intrinseca) e dei fenomeni (le miriadi di cose e di eventi). Il Corpo intero del Leone è riflesso in ogni pelo: così v'è un'infinità di infiniti all'interno del tutto, e ogni pelo particolare è riflesso negli altri e riflette gli altri all'infinito. In senso generale il Leone dalla Criniera Dorata rappresenta la realtà o l'incarnazione della realtà. Manjusti, il bodhisattva che rappresenta la saggezza e la conoscenza, è raffigurato in groppa al Leone dalla Criniera Dorata.

QUARANTESIMO CASO

Nan Ch'uan dice: "È come un sogno"

SUGGERIMENTO

Cessate e desistete; allora fiorirà un albero di ferro. C'è qualcuno? C'è? Un giovane intelligente perde i profitti; sebbene sia libero in sette modi in alto e in basso e in otto modi di traverso, non può evitare che un altro gli fori le narici. Ma ditemi, dov'è il suo errore? Per controllare, cito questo affinché vediate.

CASO

Mentre il funzionario Lu Hsuan parlava con Nan Ch'uan, disse: "Il maestro degli insegnamenti Chao ha detto: 'Il cielo, la terra e io abbiamo la stessa radice; le miriadi di cose e io siamo un solo corpo'. È meraviglioso!"¹

Nan Ch'uan indicò un fiore nel giardino.² Si rivolse al funzionario e disse: "Di questi tempi la gente vede questo fiore come in sogno".³

NOTE

1. Sta passando la vita in una grotta di fantasmi. Una torta dipinta non soddisfa la fame. Questo è anche sminuzzare le erbacce.
2. Cosa dice? Bah! Le scritture hanno i maestri delle scritture, i trattati hanno i maestri dei trattati: non sono affari di un monaco vestito di pezze. Bah! Un uomo potente in quel caso avrebbe pronunciato una parola di trasformazione, non solo tagliando la strada a Nan Ch'uan, ma facendo mostrare dell'energia ai monaci.
3. Quando l'ornamento d'anitra mandarino è fatto, puoi guardarli, ma non dare a nessuno l'ago d'oro. Non parlare nel sonno! Hai tirato giù dal suo ramo di salice il rigogolo d'oro.

COMMENTO

Il funzionario Lu Hsuan studiò per molto tempo con Nan Ch'uan. Manteneva sempre la mente sulla natura essenziale, e si immergeva nei *Discorsi di Chao*. Un giorno, mentre erano seduti, gli avvenne di richiamare l'attenzione su questi due versi, considerandoli degni di nota. Disse: "Il maestro degli insegnamenti Chao ha detto: 'Il cielo, la terra e io abbiamo la stessa radice; le miriadi di cose e io siamo un solo corpo'. È meraviglioso!". Il maestro degli insegnamenti Seng Chao fu un monaco eminente del periodo Chin (fine del IV-inizio del V secolo d.C.); insieme a Tao Sheng, Tao Jung e Seng Jui fece parte della scuola di Kumarajiva. Furono chiamati i Quattro Saggi.

Da giovane (Seng Chao) trovò piacere nella lettura di Chuang Tzu e di Lao Tzu. Più tardi, mentre copiava la vecchia traduzione della scrittura Vimalakirti, ebbe un'illuminazione. Allora seppe che Chuang e Lao in realtà non erano andati fino in fondo. Quindi compilò tutte le scritture e compose quattro discorsi.

Ciò che Chuang e Lao intendevano dire era che "il cielo e la terra sono grandezza di forma; anche la mia forma è così; in identico modo siamo nati nel nulla vuoto". L'idea generale di Chuang e di Lao discute solo l'egualizzazione delle cose; l'idea generale di Seng Chao dice che la natura tutta ritorna all'io. Non avete letto il suo discorso? "L'uomo giunto a termine è vuoto e cavo, privo di forma; ma nessuna delle miriadi di cose è la sua azione. Chi riesce a capire che le miriadi di cose sono il suo sé? Solo un saggio, lo so".

Pur essendoci spiriti ed esseri umani, pur essendoci saggi e sapienti, ognuno è distinto, ma tutti insieme hanno una sola natura e una sola sostanza.

Un antico disse: "Il cielo e la terra, il mondo intero, è solo il proprio sé; quando è freddo, è freddo in tutto il cielo e la terra; quando è caldo, è caldo in tutto il cielo e la terra. Quando esiste, esiste in tutto il cielo e la terra; quando non esiste, il cielo e la terra non esistono. Quando è affermato, in tutto il cielo e la terra è; quando è negato, in tutto il cielo e la terra non è".

Fa Yen disse:

*Lui lui io io io
Sud nord est ovest, tutto è a posto.
Tutto a posto o niente a posto,
Solo per me non c'è nulla che non sia a posto.*

Ecco perché è stato detto: "Nel cielo e sulla terra, io solo sono il ve-

nerabile". Mentre Shih T'ou leggeva i *Discorsi di Chao*, quando giunse a questo punto: "Comprendi le miriadi di cose come te stesso", ebbe una grande illuminazione. Più tardi compose il libro *Ts'an T'ung Ch'i* ("Fusione della Differenza e della Conformità"), che non va oltre questo significato.

Osservate il modo in cui (Lu Hsuan) interrogò; ditemi, qual è la radice che condividono tutti? Qual è il corpo che hanno in comune? Quando giunse qui, era innegabilmente senza eguali: in che modo ciò potrebbe equivalere all'ignoranza da parte di un uomo comune dell'altezza del cielo o dell'ampiezza della terra? In che modo potrebbe esserci una simile cosa?

Il porre una domanda di questo tipo da parte di Lu Hsuan fu veramente eccezionale, ma egli non andò oltre il significato degli Insegnamenti. Se dite che il significato degli Insegnamenti è il paradigma finale, perché l'Onorato nel Mondo sollevò il fiore? ^a Per cosa è venuto in occidente il Maestro Patriarcale?

Il modo di rispondere di Nan Ch'uan usò la presa di un monaco vestito di pezze per estrargli il punto dolente, e ruppe il suo nido. Indicò un fiore nel giardino e si rivolse al funzionario dicendo: "Di questi tempi la gente vede questo fiore come se fosse un sogno". Questo è come accompagnare un uomo fino al limite di una rupe alta diecimila piedi per poi dargli una spinta, troncando così la sua vita. Se foste spinti al livello della terra anche fin quando il Buddha Maitreya nascesse al mondo, non riuscireste assolutamente a trancare la vita.

È anche simile a un uomo in sogno; pur volendo svegliarsi, non ci riesce; chiamato da un altro, si sveglia. Se gli occhi di Nan Ch'uan non fossero stati veri, sarebbe stato certamente confuso da Lu. Osservate il modo in cui parla; è innegabilmente difficile da capire. Se l'azione dei vostri occhi è viva, ne farete esperienza come del superbo sapore del *ghee*; se siete morti, lo udrete o lo trasformerete in veleno. Un antico disse: "Se lo vedrete nei fenomeni, cadrete nei sentimenti comuni; se vi rivolgerete all'intelletto per raffigurarlo, lo cercherete senza mai trovarlo". Yen T'ou disse: "Questa è la vita di un uomo trascendente; egli non fa che rivelare una punta davanti agli occhi, proprio come un lampo di luce".

Il grande significato di Nan Ch'uan era di questo tipo; egli ha la capacità di catturare rinoceronti e tigri, di giudicare draghi e serpenti. Quando arrivate qui, dovete capire da soli; non avete sentito dire: "L'unica strada trascendente non è stata trasmessa da mille saggi; gli allievi si affaticano con le forme come scimmie che si afferrano ai riflessi"? Osservate in che modo Hsueh Tou lo presenta in poesia:

POESIA

Vista, udito, consapevolezza, conoscenza: essi non sono una e la stessa cosa —

**** Nella moltitudine di forme e nelle miriadi di apparenze, non c'è una sola cosa. Sette fiori, otto boccioli.^b L'occhio, l'orecchio, il naso, la lingua, il corpo e la mente sono in una sola volta un martello senza foro per il manico. ***

Le montagne e i fiumi si vedono in uno specchio.

**** Non c'è uno scenario simile a questo, qui dove sono io. Ciò che è lungo è lungo di per sé; ciò che è corto è corto di per sé; il verde è verde e il giallo è giallo. Dove li vedi? ***

La luna del gelido cielo tramonta, quasi metà della notte è passata;

**** Ti ha portato tra le erbacce. Il mondo intero non lo ha mai nascosto. Temo solo che andrai a sederti in una grotta di fantasmi. ***

Con chi proietterà un'ombra, fredda nello stagno limpido?

**** C'è qualcuno? C'è? Se non avessero dormito sullo stesso letto, come potrebbero sapere che la coperta è consumata? Un uomo triste non deve parlarne a un altro uomo triste; se parlasse a un uomo triste, lo intristirebbe fino alla morte. ***

COMMENTO

Il piccolo discorso assonnato di Nan Ch'uan, il grande discorso assonnato di Hsueh Tou: pur sognando, stanno facendo un bel sogno. All'inizio c'è stato il discorso del 'corpo unico' — qui dice che non sono uguali: "Vista, udito, consapevolezza e conoscenza non sono una e la stessa cosa — / Le montagne e i fiumi non si vedono in uno specchio". Se dite che si vedono in uno specchio e solo allora sono illuminati, vuol dire che non sono separati dal luogo in cui è lo specchio. Montagne, fiumi, e la grande terra; piante, alberi e foreste — non usate uno specchio per osservarli. Se per osservarli usate uno specchio, li fate in due parti. Lasciate che le montagne siano montagne e che i fiumi siano fiumi. "Ogni cosa dimora nel suo stato normale; l'aspetto mondano rimane sempre".

"Le montagne e i fiumi non si vedono in uno specchio". Allora di-

temi: dove potete vederli? Capite? Quando arrivate qui, volgetevi verso: "La luna del gelido cielo tramonta, quasi metà della notte è passata" — Questa Parte l'ha riassunta per voi; Quella Parte dovete attraversarla da soli.

Ma capite che Hsueh Tou usa la sua cosa per aiutare gli altri? "Con chi proietterà un'ombra, fredda nello stagno limpido?". Credete che sia riflesso da solo, o credete che sia riflesso con qualcuno? È necessario porre fine all'attività mentale e porre fine alla comprensione prima di poter raggiungere questo regno.

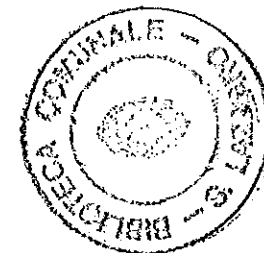
Proprio adesso, non ci è necessario uno stagno limpido, e non dobbiamo aspettare che la luna tramonti nel gelido cielo. Proprio adesso, com'è?

NOTE DEL TRADUTTORE

- Questo episodio segna l'inizio della 'trasmissione separata' del Ch'an: davanti all'assemblea sul Picco dell'Avvoltoio, il Buddha sollevò un fiore. Nessuno capì cosa intendesse dire, a eccezione di Mahakasyapa che leggermente sorrise. In questo modo il Buddha riconobbe Mahakasyapa come suo erede del tesoro dell'occhio del vero insegnamento.
- 'Sette fiori, otto boccioli' è una traduzione letterale di una frase che ha molteplici significati. Può significare profusione, confusione nella molteplicità, 'spezzato e frantumato'. Può anche significare aperto, chiaramente distinto, tutto rivelato nella sua molteplicità.
- Secondo lo *Shudensho*, il tramonto della luna può essere interpretato come 'discendere' o risplendere nello stagno, proiettando un riflesso: c'è solo la luna, o c'è qualcuno? L'ambiguità dell'argomento rende difficile la traduzione di questo brano, mentre la sua stessa ambivalenza sottolinea l'unità del sé e del mondo.

QUARANTUNESIMO CASO

Chao Chou e l'uomo che ha vissuto la grande morte



SUGGERIMENTO

Dove il giusto e lo sbagliato si fondono insieme, nemmeno i saggi possono saperlo; quando si va contro e insieme, orizzontalmente e verticalmente, nemmeno i Buddha possono saperlo. Chi è distaccato dal mondo e trascende le convenzioni, rivela le abilità di un grande uomo che sta fuori dalla folla. Egli cammina sul ghiaccio sottile e corre sulla lama di una spada. È come il corno dell'unicorno, come un fiore di loto nel fuoco. Quando vede qualcuno al di là del paragone, sa di camminare insieme sullo stesso sentiero. Chi è esperto? Come prova cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Chao Chou chiese a T'ou Tzu: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?"¹

T'ou Tzu disse: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole".²

NOTE

- Cose così esistono! Un ladro non colpisce un padrone di casa povero. È abituato ad agire come ospite, quindi ha tatto con gli ospiti.
- Guardando una gabbia, fa una gabbia. Questo è un ladro che riconosce un ladro. Se non era sdraiato sullo stesso letto, come avrebbe potuto sapere che il coprietto è consumato?

COMMENTO

Chao Chou chiese a T'ou Tzu: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?". T'ou Tzu gli rispose: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole". Ma ditemi, che tempo e che stagione è questa? Un flauto senza aperture va a sbattere contro una tavola per battere il feltro. Questa è detta 'domanda per mettere alla prova l'ospitante'. Ovunque lodarono T'ou Tzu e Chao Chou per la loro eccezionale eloquenza. Pur essendo succeduti a due diversi maestri, osservate in che modo le azioni affilate di questi due vecchi si accordano come se fossero una.

Un giorno T'ou Tzu sistemò il necessario per intrattenere Chao Chou a un tè. Lo stesso T'ou Tzu passò a Chao Chou alcuni dolci cotti a vapore, ma Chou non vi fece attenzione. T'ou Tzu ordinò al suo attendente di dare a Chao Chou i dolci al sesamo. Chou si inchinò tre volte davanti all'attendente. Ma ditemi: cosa intendeva dire? Osservate in che modo andava sempre diritto alla radice per sostenere la cosa fondamentale a beneficio degli altri.

Ci fu un monaco che chiese a T'ou Tzu: "Cos'è la via?". T'ou Tzu rispose: "La via". Il monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". T'ou Tzu rispose: "Il Buddha". Chiese ancora: "Com'è prima che la serratura d'oro sia aperta?". T'ou Tzu rispose: "Aperta". Chiese: "Com'è prima che il gallo d'oro abbia cantato?". T'ou Tzu rispose: "Questo suono non esiste". Il monaco chiese: "Com'è dopo che canta?". T'ou Tzu rispose: "Ognuno conosce l'ora da sé". Per tutta la vita le domande e risposte di T'ou Tzu furono tutte così.

Guardate: quando Chao Chou chiese: "Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?", T'ou Tzu rispose immediatamente: "Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole". Diretto come una scintilla emessa da una pietra, come il chiarore di un lampo di luce. Solo un uomo trascendente come lui poteva far questo.

Un uomo che ha vissuto la grande morte non ha dottrine e teorie buddhiste, non ha misteri e meraviglie, non ha guadagno e perdita, non ha giusto e sbagliato, non ha lungo e corto. Quando arriva qui, lo lascia riposare a questo modo. Un antico disse di ciò: "Al livello della terra i morti sono senza numero; solo chi riesce ad attraversare la foresta di spine è un uomo valido". Ma bisogna attraversare anche l'Altra Parte prima di iniziare a raggiungere. Eppure, per gli uomini dei nostri tempi è già difficile ottenere di giungere a questo regno.

Se avete inclinazioni o dipendenze e una conoscenza basata sull'interpretazione, non può esserci alcun rapporto. Il maestro Che chiamò

questo "visione non purificata". Il mio scomparso maestro Wu Tsu lo chiamò "la radice della vita non estirpata". Bisogna vivere una volta la grande morte, e poi tornare alla vita. Il maestro Yung Kuang del Chekiang centrale disse: "Se non cogliete l'essenziale delle loro parole, siete mille miglia lontani da casa. Dovete lasciare andare la presa quando siete appesi a una rupe, fidarvi di voi stessi e accettare l'esperienza. Poi tornerete di nuovo alla vita. Non potrei ingannarvi — come si potrebbe nascondere questa straordinaria verità?".

Ciò che Chao Chou intendeva dire con la sua domanda è simile a questo. T'ou Tzu era un adepto, e non voltò le spalle a ciò che Chao Chou chiese: è solo che ha interrotto la strada ai suoi sentimenti, per cui è inevitabilmente difficile da capire. Ha solo mostrato pochissimo davanti agli occhi. Così un antico disse: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande. La domanda è nella risposta, e la risposta è nella domanda". Sarebbe stato difficile per qualcuno che non fosse stato T'ou Tzu rispondere alla domanda di Chao Chou. Ma siccome T'ou Tzu è un esperto, non appena è sollevato sa dove ritorna.

POESIA

Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte.

*** I due non sanno l'uno dell'altro. Avanti e indietro, andare e venire. Se Ch'ao non fosse ben fornito, come potrebbe distinguere se T'ou Tzu è un monaco o un laico? **

Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?

*** Se non metti alla prova come distinguere la verità? Dopo averlo incontrato, cerca di esaminarlo — che pericolo c'è? Anch'io voglio interrogarlo. **

Nemmeno gli Antichi Buddha, dicono, vi sono mai arrivati.

*** Per fortuna avevano dei compagni. Nemmeno i mille saggi l'hanno trasmesso. Io non conosco nessuno dei due. **

Non so chi può sparpagliare polvere e sabbia.

*** Ce n'è un bel po' adesso. (Polvere e sabbia) ti entrano negli occhi, che li abbia aperti o chiusi. Quando lo presentate in questo modo, venerabile, a cosa si riduce? **

COMMENTO

"Nella vita c'è un occhio — eppure è identica alla morte". Hsueh Tou è un uomo che sa cos'è, quindi può osare di comporre una poesia. Un antico disse: "Lui studia la frase viva; non studia la frase morta". Hsueh Tou dice che avere gli occhi nella vita è ancora lo stesso che essere un uomo morto. Lui è mai morto? Avere gli occhi nella morte è lo stesso che essere un uomo vivo. Un antico disse: "Uccidi fino in fondo un uomo morto, e allora vedrai un uomo vivo. Porta un uomo morto pienamente alla vita; e allora vedrai un uomo morto".

Pur essendo un uomo vivo, Chao Chou ha posto intenzionalmente una domanda morta a T'ou Tzu. Fu come prendere una sostanza che altera il carattere di una medicina per metterlo alla prova. Ecco perché Hsueh Tou ha detto: "Perché usare il reagente per mettere un adepto alla prova?". Queste parole esprimono in poesia la domanda di Chao Chou.

Poi egli loda T'ou Tzu: "Nemmeno gli Antichi Buddha, dicono, vi sono mai arrivati". Nemmeno gli Antichi Buddha sono mai giunti là dove un uomo che ha vissuto la grande morte ritorna alla vita — e neppure vi sono mai giunti i venerabili vecchi maestri. Anche il vecchio Shakyamuni o il monaco barbaro dagli occhi blu (Bodhidharma) dovrebbero studiare ancora prima di poterlo afferrare. Ecco perché Hsueh Tou ha detto: "Concedo solo che il vecchio barbaro lo sappia; non permetto che lo capisca".

Hsueh Tou dice: "Non so chi può sparpagliare polvere e sabbia". Non avete sentito dire che un monaco chiese a Ch'ang Ch'ing: "Cos'è l'occhio di un uomo di conoscenza?" Ch'ing disse: "Ha fatto il voto di non sparpagliare sabbia". Pao Fu disse: "Non devi sparpagliarne dell'altra". In tutto il paese venerabili vecchi maestri si siedono su troni di legno intarsiati, usano colpi e grida, sollevano i loro piumini, battono sul trono, esibiscono poteri spirituali e si comportano da maestri: tutto ciò è sparpagliare sabbia. Ma ditemi: in che modo si può evitare ciò?

QUARANTADUESIMO CASO

Il laico P'ang e i bei fiocchi di neve

SUGGERIMENTO

Metterlo in evidenza unico e solo (è ancora) grondare acqua, trascinarsi nel fango. Quando il bussare e il rispondere avvengono insieme, (è ancora come) una montagna d'argento, un muro di ferro.

Se descrivete e discutete, vedete dei fantasmi di fronte al vostro cranio. Se cercate nel pensiero, siete seduti dietro la montagna nera. Il limpido sole illumina il cielo. Il puro vento, sussurrando, circonda la terra.

Ma ditemi, gli antichi avevano qualche oscurità? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Quando il laico P'ang prese commiato da Yao Shan,¹ Shan ordinò a dieci viaggiatori ch'an di scortarlo fino al cancello.² Il laico indicò la neve nell'aria e disse: "Bei fiocchi di neve — non cadono in nessun altro posto".³

In quel momento uno dei viaggiatori ch'an chiamato Ch'uan disse: "Dove cadono?".⁴ Il laico gli diede uno schiaffo.⁵ Ch'uan disse: "Nemmeno un laico dev'essere così rude".⁶ Il laico disse: "Per quanto tu possa dirmi un viaggiatore ch'an di questa via, il Re della Morte non ti lascerà andare".⁷ Ch'uan disse: "E a voi, laico?".⁸ Il laico gli diede un altro schiaffo⁹ e disse: "I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto".¹⁰

Hsueh Tou disse inoltre: "Quando P'ang parlò per la prima volta, io avrei subito fatto una palla di neve e l'avrei colpito".¹¹

NOTE

1. Questo vecchio agisce in modo strano.
2. Yao Shan non lo prende alla leggera. Che regno è questo? Solo un monaco vestito di pezze che conosce la cosa sino in fondo avrebbe potuto (trattare P'ang in questo modo).
3. Agita le onde dove non c'è vento. Il dito (con cui indica) ha gli occhi. C'è un'eco nelle parole di questo vecchio.
4. Sul bersaglio. Egli arriva dietro P'ang. Ovviamente è salito sull'uncino di P'ang.
5. Un colpo! Come si vedrà, il ladro che Ch'uan ha tirato dentro ha messo a soqquadro la sua casa.
6. Occhi spalancati in una bara.
7. Il secondo mestolo d'acqua sporca è stato versato su di lui. Perché solo il Re della Morte? Nemmeno qui lo avrei lasciato andare.
8. La sua rozza mente non è cambiata. Sta chiedendo ancora un colpo. Dall'inizio alla fine questo monaco non sa che fare.
9. Naturalmente. Aggiungere ghiaccio in cima alla neve. Dopo aver preso un colpo, rivelare la verità.
10. Fa un'altra affermazione conciliatoria. Legge di nuovo il verdetto per lui.
11. Hsueh Tou ha ragione, ma lancia la freccia quando il ladro se n'è già andato. Ciò è ancora piuttosto indulgente. In ogni caso, vorrei vedere le punte delle loro frecce incontrarsi. Ma cosa possiamo fare? Hsueh Tou è caduto nella grotta del fantasma.

COMMENTO

Il laico P'ang andò a trovare Ma Tsu e Shih T'ou: in tutti e due i posti recitò delle poesie (per esprimere la sua realizzazione).

Quando vide per la prima volta Shih T'ou chiese: "Quale uomo non fa compagnia alle miriadi di cose?". Prima di terminare di parlare, Shih T'ou gli tappò la bocca, e P'ang si risvegliò. Compose una poesia che diceva:

*I miei affari quotidiani non sono differenti:
È solo che armonizzo me stesso in modo naturale.
Nessun posto è afferrato o è respinto,
In nessun luogo vado pro o contro.
Chi considera rispettabili il cremisi e il viola?
Le montagne verdi non hanno un granello di polvere.
I poteri spirituali e il loro meraviglioso funzionamento —
Tirare acqua e trasportare legna.*

In seguito P'ang andò a trovare Ma Tsu. Di nuovo chiese: "Quale uomo non fa compagnia alle miriadi di cose?". Tsu disse: "Aspetta fin-

ché riuscirai a ingoiare in un solo sorso tutta l'acqua del Fiume Occidentale, poi te lo dirò". Il laico si svuotò in una grande illuminazione. Compose una poesia che diceva:

*Le dieci direzioni, un incontro comune —
Tutti studiano il non-agire.
Questo è il luogo in cui vengono scelti i Buddha —
Con la mente vuota, tornano vincitori.*

Poiché P'ang era un adepto, tutti i vari monasteri gli diedero più tardi il benvenuto, e ovunque andava rivaleggiavano per lodarlo. Dopo essere andato da Yao Shan ed essere rimasto là per diverso tempo, si mosse per prendere commiato da Yao Shan. Shan lo aveva in grande stima, per cui ordinò a dieci viaggiatori ch'an di accompagnarlo alla uscita. In quel momento nevicava. Il laico indicò la neve e disse: "Bei fiocchi di neve — non cadono in nessun altro posto".

Quando Ch'uan, il viaggiatore ch'an, chiese: "Dove cadono?", il laico gli diede immediatamente uno schiaffo. Poiché Ch'uan fu incapace di eseguire l'ordine, il laico gli ordinò di eseguirne metà. Sebbene l'ordine fu messo in atto, quando Ch'uan, il viaggiatore ch'an, reagì in questo modo, non bisogna pensare che non sapesse a cosa mirava P'ang. Ognuno dei due aveva uno scopo per la propria azione, ma il loro arrotondare e il loro srotolare non erano uguali. Ma anche così, in un certo senso, Ch'uan non era giunto a eguagliare il laico. Ecco perché cadde nella sua trappola e trovò difficile sfuggire al tiro del laico.

Dopo che il laico lo ebbe colpito, proseguì spiegandogli la ragione per cui lo aveva fatto, e disse: "I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto". Oltre alle precedenti parole Hsueh Tou disse: "Quando parlò per la prima volta avrei fatto subito una palla di neve e l'avrei colpito". Quando Hsueh Tou parlò in questo modo, lo fece perché non voleva volgere le spalle alla domanda: ma la sua risposta fu tardiva. Il bibliotecario Ch'ing disse: "La mente del laico è simile a un lampo di luce. Se dovessimo aspettare finché afferri una palla di neve, quanto tempo sarebbe necessario? Soltanto se lo colpisci mentre parla puoi tagliargli interamente la strada".

Hsueh Tou compone una poesia sul suo lancio della palla di neve e dice:

POESIA

La palla di neve lo colpisce! La palla di neve lo colpisce!

**** Cosa farà con l'esser caduto in un'azione secondaria? Non vale la pena darsi pensiero a lanciarla. Sopra la testa vastità, sotto i piedi vastità. ***

L'abilità del vecchio P'ang non può afferrarla.

**** Ripetutamente ci sono persone che non lo sanno. Io temo solo che non sia così. ***

Gli dèi e gli esseri umani non lo sanno:

**** Che scena è questa? Hsueh Tou lo sa? ***

Negli occhi, nelle orecchie, assolutamente pulito.

**** Le punte delle frecce si incontrano. I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto. ***

Absolutamente pulito —

**** Come? Dove vedrai il laico P'ang e Hsueh Tou? ***

Anche il monaco barbaro dagli occhi blu Bodhidharma troverebbe difficile discriminare.

**** Bodhidharma si fa avanti: cosa ti dice? Io colpirò dicendo: "Cosa dici?". Sono sepolti nella stessa fossa. ***

COMMENTO

"La palla di neve lo colpisce! La palla di neve lo colpisce! / L'abilità del vecchio P'ang non può afferrarla". Hsueh Tou voleva camminare sulla testa del laico. Gli antichi usavano la parola 'neve' per illustrare il fatto dell'Uniformità. Hsueh Tou intendeva dire: "Se in quel momento avessi fatto una palla di neve e lo avessi colpito con essa, quali che fossero le abilità del laico sarebbe stato difficile per lui raggiungermi". Hsueh Tou loda il suo colpo, lungi dal sapere dove ha perso il suo profitto.

"Gli dèi e gli esseri umani non lo sanno: / Negli occhi, nelle orecchie, assolutamente pulito". Negli occhi c'è la neve, e anche nelle orecchie c'è la neve — proprio in quel momento dimorano nell'Uniformità. Questo è anche chiamato 'regno di Samantabhadra'. Il fenomeno dell'Uniformità è detto anche 'divenire solido'. Yun Men disse: "Anche 'non avere la minima preoccupazione al mondo' è ancora una frase di trasformazione". Quando non vedete nessuna forma, questo è

finalmente metà della cosa. Se volete la cosa intera, dovete prima sapere che c'è una strada unica che porta al di là; quando arrivate qui la vostra grande funzione deve divenire manifesta (senza spazio) affinché entri un solo ago, e voi non accettate i giudizi degli altri.

Quindi è stato detto: "Egli studia la frase viva; non studia la frase morta". Un antico disse: "Un'affermazione appropriata è un palo a cui legare un asino per diecimila eoni". A cosa serve?

Quando arriva a questo punto Hsueh Tou ha terminato la poesia. Ma si volta di nuovo intorno e dice: "Ma questa pulizia è assoluta — persino Bodhidharma troverebbe difficile il discriminare". Se anche Bodhidharma trova difficile discernere, cos'altro vorreste farmi dire?

QUARANTATREESIMO CASO

Tung Shan dice: "Né caldo né freddo"

SUGGERIMENTO

Diecimila saggi dimorano presso la frase che determina il cielo e la terra. Nemmeno i mille saggi possono giudicare l'abilità di catturare tigri e rinoceronti. Senza ulteriori tracce di ostacolo, l'intero essere appare equamente ovunque.

Se volete capire il martello e le tenaglie della trascendenza, vi sono necessari la fucina e il mantice di un adepto.

Ma ditemi: sin dai tempi antichi c'è mai stato o no un simile stile di famiglia? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Tung Shan: "Quando arrivano il caldo e il freddo, come possiamo evitarli?"¹

Shan disse: "Perché non andate nel luogo in cui non c'è caldo né freddo?"²

Il monaco disse: "Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?"³

Tung Shan disse: "Quando è caldo, il caldo vi uccide; quando è freddo, il freddo vi uccide".⁴

NOTE

1. Non è questa stagione. (Caldo e freddo) sono là sul tuo volto, là sulla tua testa. Dove sei?
2. La gente del mondo non riesce a trovarlo. Lui nasconde il corpo ma rivela un'ombra. Una spia vede un'immaginaria città d'argento.

3. Tung Shan truffa interamente tutti. Il monaco si volta seguendolo. Non appena Tung Shan lascia cadere il suo uncino il monaco si arrampica su di esso.
4. Il vero non nasconde il falso, il piegato non nasconde il diritto. Guardando in basso dalla rupe vede tigri e rinoceronti — è davvero occasione di tristezza. Tung Shan capovolge il grande oceano e fa crollare con un calcio il monte Sumeru. Ma dimmi, dov'è Tung Shan?

COMMENTO

Il maestro Hsin di Huang Lung riprese questo e disse: "Tung Shan mette il colletto sulla manica e taglia la parte anteriore della camicia sotto le ascelle. Ma cosa avrebbe potuto fare? A questo monaco non piacque". Proprio in quel momento un monaco si fece avanti e chiese a Huang Lung: "In che modo bisogna comportarsi con loro?". Dopo un lungo silenzio Huang Lung disse: "La meditazione pacifica non ha bisogno di montagne e fiumi: quando avrete estinto la mente, il fuoco sarà di per sé freddo".

Ditemi tutti: dov'è la trappola di Tung Shan? Se riuscite a distinguere ciò con chiarezza, per la prima volta saprete in che modo le cinque posizioni della tradizione di Tung Shan di alternare il corretto e l'influenzato^a hanno uno straordinario effetto sugli uomini. Quando raggiungerete questo regno trascendente, riuscirete a essere così senza aver bisogno di alcuna sistemazione, e sarete spontaneamente in perfetto accordo.

Per questo è stato detto:

L'influenzato entro il corretto:

*Nel mezzo della prima notte, prima che la luna splenda,
Nessuna meraviglia che, quando si incontrano, non si riconoscano:
Ognuno dei due è nascosto, conservando l'avversione dei giorni
passati.*

Il corretto entro l'influenzato.

*All'alba una vecchia donna incontra uno specchio antico;
Chiaramente vede il suo volto — non c'è altra realtà.
Non continuate a confondere l'immagine con la testa.*

Venir fuori dal corretto:

*Nel nulla c'è una strada che porta fuori dalla polvere.
—Se soltanto riuscite a evitare di violare l'attuale nome tabù,*

Sorpasserete gli uomini eloquenti delle precedenti dinastie che misero a silenzio ogni lingua.

L'arrivo entro l'influenzato:

Quando due spade incrociano le punte, non c'è bisogno di tirarle indietro.

*Un uomo valido è come un loto nel fuoco —
Chiaramente ha l'energia per raggiungere i cieli.*

L'arrivo entro entrambi nello stesso momento:

Egli non cade nell'essere o nel non-essere — chi osa associarsi a lui?

*Ognuno vuole uscire dal flusso comune,
Ma alla fine torna e si siede nelle ceneri.*

Il giurista Yuan del Fu Shan ritiene che questo caso faccia parte del modello delle cinque posizioni. Se ne capite una sola, il resto è naturalmente facile da capire. Yen T'ou disse: "È come una zucca (che galleggia) nell'acqua: spingila, e rotolerà senza sforzo alcuno".

Una volta ci fu un monaco che chiese a Tung Shan: "Com'è quando Manjusri e Samantabhadra vengono a fare una visita?". Shan disse: "Io li spingerei in una mandria di bufali d'acqua". Il monaco disse: "Maestro, voi entrate nel cielo veloce come una freccia". Shan disse: "Io ho tutta la loro forza".

Quando Tung Shan disse: "Perché non andate nel luogo in cui non c'è né caldo né freddo?", questo fu il corretto entro l'influenzato. Quando il monaco disse: "Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?", e Shan disse: "Quando è caldo, il caldo vi uccide; quando è freddo, il freddo vi uccide", questo era l'influenzato entro il corretto. Pur essendo corretto, è tuttavia influenzato; pur essendo influenzato, è ciò nonostante corretto. Tutto ciò è riportato in modo dettagliato nella Raccolta della Scuola Ts'ao Tung. Se si fosse trattato della tradizione Lin Chi, non ci sarebbero state tutte queste cose. Con questo tipo di caso pubblico, è necessario che capiate non appena viene pronunciato.

Alcuni dicono: "A me non piace molto né il caldo né il freddo". Come si può dire che abbiano afferrato il caso? Un antico disse: "Se correte sulla lama di una spada, siete veloci; se vedete con la coscienza emotiva, siete lenti".

Non avete sentito questa storia? Un monaco chiese a Ts'ui Wei: "Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?". Wei disse: "Quando non verrà nessuno, te lo dirò". Poi uscirono in giardino. Il monaco disse: "Qui non c'è nessuno: vi prego, maestro,

ditemelo". Wei indicò il bambù e disse: "Questo gambo è così alto, quel gambo è così basso". All'improvviso il monaco ebbe una grande illuminazione.

E ancora Ts'ao Shan chiese a un monaco: "Quando è così caldo, dove andrai per evitarlo?". Il monaco disse: "Lo eviterò dentro un calderone bollente, sotto i tizzoni di una fornace". Ts'ao Shan disse: "Come può essere evitato dentro un calderone bollente o tra i tizzoni di una fornace?". Il monaco disse: "La moltitudine delle sofferenze non può essere raggiunta qui". Osservate in che modo gli uomini della casa Ts'ao Tung capivano in modo naturale la conversazione della gente della loro casa.

Hsueh Tou fa uso degli affari della loro casa per comporre la sua poesia:

POESIA

Egli abbassa la mano, ma è ancora identico a una rupe alta diecimila piedi:

*** Chi sa discernere questo senza essere un adepto? Dove il corretto e l'influenzato non sono perfettamente fusi? Una volta che l'editto imperiale è sulla via i nobili si spostano dalla strada (per lasciarlo passare). **

Perché il corretto e l'influenzato devono essere in qualche disposizione?

*** Se li disponi, dove avrai l'Oggi? In che modo non ti farai coinvolgere dal dualismo? Quando la mente si muove, le erbe si piegano; dove l'acqua scorre, si formano i ruscelli. **

L'antico palazzo di cristallo riflette la limpida luna.

*** Tonda e piena. Non afferrare i riflessi, e non correrci dentro. **

L'invido cane degli Han sale vanamente di corsa le scale.

*** Non è esattamente questo momento. È inciampato oltre. Perché corre dietro la sporcizia? Io colpirò e dirò che sei un allievo di questo monaco. **

COMMENTO

Nella tradizione Ts'ao Tung c'è l'apparire nel mondo e il non apparire nel mondo; c'è l'abbassare una mano e il non abbassare una mano.

Se non apparite nel mondo, i vostri occhi fissano i cieli pieni di nuvole. Se apparite nel mondo, la vostra testa e il vostro viso sono coperti di cenere e sporco.

"Gli occhi che fissano i cieli pieni di nuvole" è "in cima a un picco alto diecimila piedi". "Testa e viso coperti di cenere e sporco" allude alla questione dell'abbassare una mano. A volte "testa e viso coperti di cenere e sporco" è "in cima a un picco alto diecimila piedi". A volte "in cima a un picco alto diecimila piedi" è "testa e viso coperti di cenere e sporco". In realtà, andare in regioni disabitate e abbassare una mano, e stare da soli su un picco solitario, è la stessa cosa. Essere tornati alla fonte e aver compreso la natura non è diverso dall'intelligenza discriminante. Dovete evitare di intenderli come due parti.

Così Hsueh Tou disse: "Egli abbassa la mano, ma è ancora identico a una rupe alta diecimila piedi". Non c'è semplicemente alcun luogo in cui possiate avvicinarvi. "Perché il corretto e l'influenzato devono essere in qualche disposizione?". Quando giunge il momento di funzionare, sono spontaneamente così, e non sono in alcuna disposizione. Questo loda la risposta di Tung Shan.

Più avanti disse: "L'antico palazzo di cristallo riflette la limpida luna / L'infido cane degli Han sale vanamente di corsa le scale". In questo modo Hsueh Tou mette in poesia questo monaco che corre dietro alle parole di Tung Shan. Nella tradizione Ts'ao Tung ci sono 'la donna di pietra', 'il cavallo di legno', 'il canestro senza fondo', 'la perla che risplende (di per sé) di notte', 'il serpente morto' e così via, fino ad arrivare a diciotto. Il loro scopo è in generale quello di illustrare la posizione del corretto.

Quando Tung Shan rispose: "Perché non andare dove non c'è né caldo né freddo?", fu come la luna che risplende nell'antico palazzo di cristallo e sembra avere un riflesso rotondo. Il monaco chiese: "Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?". È come il cane degli Han che rincorre una zolla di sporcizia: corre freneticamente sulle scale per afferrare il riflesso della luna. Tung Shan disse: "Quando è caldo, il caldo ti uccide; quando è freddo, il freddo ti uccide". Il monaco fu simile al cane degli Han che salì di corsa le scale ma non vide l'immagine della luna.

"Il cane degli Han" è tratto dai *Saggi sugli Stati Combattenti*, nel punto in cui vi si dice: "Era un veloce cane nero che apparteneva al clan degli Han. I conigli delle montagne erano intelligenti; solo lui riusciva a prendere quei conigli". Hsueh Tou attinge a questa storia per trovare un termine di paragone per il monaco.

E che dire di tutti voi? Sapete dove Tung Shan aiutò gli uomini?

Dopo un lungo silenzio, Yuan Wu disse: "Quali conigli cercate?".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Corretto' simboleggia il vuoto, il nirvana; 'influenzato' simboleggia l'energia-materia, il samsara. L'intrinseca identità del vuoto e dell'energia-materia, e quindi l'unità complementare della saggezza e della compassione, è un aspetto fondamentale del Mahayana, il Buddismo del Grande Veicolo.

QUARANTAQUATTRESIMO CASO

Ho Shan e il saper battere il tamburo

CASO

Ho Shan pronunciò alcune parole che dicevano: "Coltivare lo studio è detto 'sapere'. Cessare lo studio è detto 'vicinanza'. Andare oltre ciò dev'essere considerato il vero andare oltre".¹

Un monaco si fece avanti e chiese: "Cos'è il vero 'andare oltre'?"² Shan disse: "Saper battere il tamburo".³

Chiese ancora: "Qual è la vera verità?"⁴ Shan disse: "Saper battere il tamburo".⁵

Chiese ancora: "La mente è il Buddha — non interrogo su questo. Cos'è la non-mente e il non-Buddha?"⁶ Shan disse: "Saper battere il tamburo".⁷

Chiese ancora: "Quando arriva un uomo trascendente, come lo ricevete?"⁸ Shan disse: "Saper battere il tamburo".⁹

NOTE

1. I monaci vestiti di pezze del mondo non riescono a superare chiaramente ciò. Un martello di ferro senza il foro per il manico. Una punta di ferro.
2. Cosa fai con l'unico occhio sulla fronte?
3. Cosa dice? Io lo cancellerei con un solo colpo di spazzola. C'è una punta di ferro.
4. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
5. Cosa dice? Un caso doppio. C'è un'altra punta di ferro.
6. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
7. Cosa dice? Questo cumulo di rifiuti! Le tre sezioni non sono uguali. C'è un'altra punta di ferro.
8. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro.
9. Cosa dice? Questo monaco incontra un quarto mestolo della sua acqua sporca. C'è un'altra punta di ferro.
10. Una punta di ferro. Rovi di ferro. Duro, duro. Ma dimmi, cosa significa realmente questo? Di mattina va in India, di sera torna in Cina.

COMMENTO

Ho Shan pronunciò alcune parole che dicevano: "Coltivare lo studio è detto 'sapere'. Cessare lo studio è detto 'vicinanza'. Andare oltre ciò dev'essere considerato il vero andare oltre". Le parole di questo caso sono tratte dal *Trattato del Tesoro di Gioielli*. Studiare fino al punto in cui non c'è più nulla da studiare è detto 'cessare lo studio'. Per questo è detto: "Studio superficiale, illuminazione profonda; studio profondo, nessuna illuminazione". Questo è detto 'cessare lo studio'. Yung Chia, che fu illuminato in una notte da Ts'ao Ch'i, disse: "Anni fa accumulavo sapere, consultavo i commenti e andavo in cerca di scritture e trattati. Una volta che la sua coltivazione degli studi è completata ed esaurita, un uomo è chiamato un uomo libero del Sentiero: non agisce ed è oltre lo studio. Quando giunge al punto in cui cessa lo studio, solo allora è per la prima volta vicino al Sentiero. Quando riesce ad andare oltre a questi due (aspetti dello) studio, ciò è chiamato 'il vero andare oltre'".

Anche questo monaco era innegabilmente limpido e lesto, per cui attinse da queste parole per porre una domanda a Ho Shan. Shan disse: "Saper battere il tamburo". Questo è detto discorso senza sapore, parole senza sapore. Se volete capire questo caso, dovete essere uomini trascendenti. Solo allora capirete che queste parole non hanno nulla a che fare con la natura intrinseca, e che in esse non v'è nulla da discutere. Capire direttamente, allo stesso modo in cui si stacca il fondo da un secchio: solo in questo un monaco vestito di pezze riposa tranquillo e inizia a riuscire ad accordarsi al significato della venuta del Patriarca da occidente. Così Yun Men disse: "Il 'far rotolare una palla' di Hsueh Feng, il 'battere il tamburo' di Ho Shan, la 'ciotola d'acqua' del Maestro Nazionale, il 'Bevi un po' di tè' di Chao Chou: tutte queste sono indicazioni dell'assoluto".

Il monaco chiese ancora: "Qual è la vera verità?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". Nella vera verità nessuna cosa è fissata. Quanto alla verità mondana, le miriadi di cose sono tutte presenti. Che non ci sia dualismo tra vero e convenzionale è il significato supremo delle sante verità.

Il monaco chiese ancora: "La mente è il Buddha — non interrogo su questo. Cos'è la non-mente e il non-Buddha?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". "Ciò che è la mente è il Buddha" è facile da cercare. Ma quando giungete a ciò che è la non-mente e il non-Buddha, è difficile e poche persone vi arrivano.

Il monaco chiese ancora: "Quando arriva un uomo trascendente, come lo ricevete?". Shan disse: "Saper battere il tamburo". Un uomo

trascendente è un uomo che è passato oltre, che è libero, puro e a proprio agio.

Tutti considerarono queste quattro frasi come un messaggio proveniente dalla fonte: esse vengono dette i quattro colpi di tamburo di Ho Shan. Sono simili a quel che segue.

Un monaco chiese a Ching Ch'ing: "All'inizio di un nuovo anno, c'è un Buddha Dharma o no?". Ch'ing disse: "Sì, c'è". Il monaco disse: "Cos'è il Buddha Dharma all'inizio di un nuovo anno?". Ch'ing disse: "Date origine alla buona fortuna nel giorno di Capodanno e le miriadi di cose saranno tutte rinnovate". Il monaco disse: "Ringrazio il maestro per la sua risposta". Ch'ing disse: "Oggi ho perduto il mio vantaggio". Per sei volte lo perse in modo simile a quello di questa risposta.

E ancora: un monaco chiese al grande maestro Ching Kuo: "Com'è quando una gru sta appollaiata su un pino solitario?". Kuo disse: "Sotto ai suoi piedi, una situazione imbarazzante". Chiese anche: "Com'è quando la neve copre le mille montagne?". Kuo disse: "Quando rispunta il sole, una situazione imbarazzante". Il monaco chiese ancora: "Dove sono andati gli spiriti che proteggono l'insegnamento durante la persecuzione dell'845?". Kuo disse: "Per i due guardiani fuori della tripla porta, una situazione imbarazzante". Ovunque, queste vengono dette le tre situazioni imbarazzanti di Ching Kuo.

E ancora: Pao Fu chiese a un monaco: "Che Buddha è quello che sta nel tempio?". Il monaco disse: "Cercate di esserne sicuro, maestro". Fu disse: "È il vecchio Shakyamuni". Il monaco disse: "Meglio non ingannare gli uomini". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese anche al monaco: "Come ti chiami?". Il monaco disse: "Hsien Tse" (che significa 'tutto bagnato'). Fu disse: "Com'è quando incontri la siccità che inaridisce?". Il monaco disse: "Chi è l'asciutto che inaridisce?". Fu disse: "Sono io". Il monaco disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese ancora al monaco: "Che lavoro fai per mangiare tanto da essere così grande?". Il monaco disse: "Nemmeno voi siete molto piccolo, maestro". Fu fece un movimento come per rannicchiarsi. Il monaco disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Fu chiese anche al guardiano dei bagni: "Quanto è grande il calderone (in cui riscaldi l'acqua)?". Il guardiano dei bagni disse: "Vi prego, maestro, di misurare e di appurarlo". Fu fece i movimenti del misurare. Il guardiano dei bagni disse: "È meglio non ingannare gli uomini, maestro". Fu disse: "Al contrario, sei tu che mi stai ingannando". Ovunque, tutti chiamano ciò Pao Fu che inganna gli uomini quattro volte.

Il caso è simile anche ai quattro catini di lacca di Hsueh Feng: ^a tutti erano maestri della nostra antica setta. Ognuno dà origine a profondi e meravigliosi insegnamenti ed espedienti per ricevere gli uomini.

Poi Hsueh Tou distende un verso unico e continuo basato sugli insegnamenti di Yun Men alla sua assemblea, e mette in versi il caso pubblico.

POESIA

Uno trascina le rocce;

*** Nel cuore del regno comanda l'imperatore. Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Un uomo trascendente arriva in questo modo. **

Un secondo sposta la terra.

*** Fuori dei valichi il generale dà ordini. Entrambi hanno i loro crimini coperti dallo stesso capo d'accusa. Coloro che hanno la stessa malattia si comprendono a vicenda. **

Per scagliare un dardo ci vuole un arco di dieci tonnellate.

*** Anche se avesse una trazione di dieci tonnellate, non riuscirebbe a penetrare. Non dev'essere usato contro un'opposizione leggera; e come potrebbe essere usato contro una rana morta? **

Il vecchio maestro della Roccia dell'Osso di Elefante (Hsueh Feng) faceva rotolare delle palle —

*** C'è un altro uomo giunto in questo modo. Aveva un martello di ferro senza il foro per il manico. Chi non lo sa? **

Come potrebbe essere uguale al "Saper battere il tamburo" di Ho Shan?

*** Una punta di ferro. È necessario questo vecchio per capire. Un figlio è arrivato nell'intimo. **

Lo dico affinché lo sappiate:

*** Nemmeno Hsueh Tou l'ha mai visto in sogno. Sta aggiungendo ghiaccio sulla neve. Tu lo sai? **

Non siate superficiali!

*** C'è ancora un po' di confusione completa. **

Il dolce è dolce, l'amaro è amaro.

*** Grazie per la risposta. Hsueh Tou aggiunge erroneamente una nota: bisognerebbe dargli trenta colpi. Ha mai ricevuto un colpo? Come prima, una buia vastità. Io colpisco! **

COMMENTO

Un giorno Kuei Tsung diede l'appello generale al lavoro (chiamando tutti) per trascinare delle rocce. Tsung chiese al Distributore dei Compiti dove stesse andando. Il Distributore dei Compiti disse: "Vado a trascinare le rocce". Tsung disse: "Per adesso ti lascerò trascinare le rocce, ma non spostare l'albero nel mezzo".

Ogni volta che arrivava un nuovo venuto, Mu P'ing per prima cosa gli ordinava di spostare tre carichi di terra. Mu P'ing compose una poesia che mostrò all'assemblea; diceva:

La Strada della Montagna Orientale è stretta, la Montagna Occidentale è bassa;

I nuovi arrivati non devono rifiutare tre carichi di fango.

Abimè!, avete attraversato così a lungo le strade;

È così chiaro, ma voi non lo riconoscete e vi perdetevi.

Più tardi ci fu un monaco che chiese a Mu P'ing: "Non vi chiedo cosa è compreso nei tre carichi. Che dire di ciò che è al di fuori dei tre carichi?". P'ing disse: "L'imperatore della Ruota di Ferro comanda nel suo regno". Il monaco rimase senza parole, e P'ing lo colpì.

Ecco perché Hsueh Tou disse: "Uno trascina le rocce / Un secondo sposta la terra".

"Per scagliare un dardo ci vuole un arco di dieci tonnellate". Hsueh Tou usa l'arco dalla trazione di dieci tonnellate per spiegare questo caso: vuol farvi vedere in che modo Ho Shan aiutava gli uomini. Se c'è un drago mostruoso, una tigre o qualche altra bestia feroce, usate questo arco. Ma se c'è una piccola creatura di nessun pericolo, è ovvio che non dovete usare l'arco alla leggera. Quindi un arco di dieci tonnellate non scaglia il suo dardo contro un topo.

"Il vecchio maestro della Roccia dell'Osso di Elefante faceva rotolare delle palle". Ossia: un giorno Hsueh Feng vide avvicinarsi Hsuan Sha e fece rotolare tre palle di legno tutte insieme. Hsuan Sha fece un movimento come se fosse stato colpito. Hsueh Feng lo approvò profondamente.

Sebbene queste storie siano tutte esempi del grande funzionamento delle loro intere capacità, nessuna equivale al "Saper battere il tamburo" di Ho Shan. Com'è diretto, ma com'è difficile da capire! Per questo Hsueh Tou disse: "Come potrebbe essere uguale al 'Saper battere un tamburo' di Ho Shan?".

Egli temette ancora una volta che gli uomini avrebbero continuato a vivere sulle parole senza conoscere la loro fonte, (e quindi) in modo superficiale. Per questo disse: "Lo dico affinché lo sappiate; non siate superficiali!". Anche voi dovete giungere realmente in questo regno prima di poter capire. Senon volete confondere superficialmente le cose, "Il dolce è dolce, l'amaro è amaro". Seppure Hsueh Tou lo abbia raccolto e ci abbia giocato in questo modo, alla fine nemmeno lui riuscì a superare chiaramente Ho Shan.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "I quattro catini di lacca di Hsueh Feng" alludono ad alcuni episodi avvenuti tra Hsueh Feng e T'ou Tzu, e riportati nella *Raccolta della Trasmissione della Lampada*:

Hsueh Feng si stava prendendo cura di T'ou Tzu, che indicò una roccia di fronte alla capanna e disse a Hsueh Feng: "Tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro sono qui". Feng disse: "Bisogna capire che ce n'è uno che non è qui". Allora T'ou Tzu tornò a sedersi nella sua capanna dicendo: "Sciocco catino di lacca!".

Feng seguì T'ou Tzu in una visita all'eremita di Lung Yen. Feng chiese: "Dove porta la strada di Lung Yen?". T'ou Tzu prese il suo bastone e lo puntò diritto davanti a loro. Feng disse: "Va a oriente o a occidente?". T'ou Tzu gli disse: "Catino di lacca!".

Un altro giorno Feng chiese: "Com'è quando è 'immediatamente completato con un solo colpo?'". T'ou Tzu disse: "Non è qualcuno dal temperamento instabile". Feng disse: "Com'è quando non si usa un solo colpo?". T'ou Tzu disse: "Catino di lacca!".

Un giorno, quando T'ou Tzu era seduto nella sua capanna, Feng chiese: "Maestro, c'è qualcuno che viene qui a studiare o no?". T'ou Tzu prese una zappa da sotto al letto e la gettò davanti a lui. Feng disse: "Se è così, scaverò proprio qui". T'ou Tzu disse: "Questo catino di lacca non è lesto".

QUARANTACINQUESIMO CASO

Chao Chou e la camicia di panno di sette libbre

SUGGERIMENTO

Quando deve parlare, parla: nel mondo intero non ha avversari. Quando deve agire, agisce: la sua abilità non si sottomette (a nessuno). È simile alle scintille emesse da una pietra, simile al chiarore di un lampo di luce, simile a un fuoco impetuoso attizzato dal vento, simile a un torrente in corsa che attraversa la lama di una spada. Quando solleva il martello e le tenaglie della trascendenza, non potrete evitare di perdere le vostre caratteristiche e di avere la lingua legata.

Egli apre una singola strada continua. Per controllare cito questo: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Le miriadi di cose ritornano all'uno. Dove ritorna l'uno?".¹

Chou disse: "Quand'ero nel Ch'ing Chou feci una camicia di panno. Pesava sette libbre".²

NOTE

1. Sta mettendo alle strette questo vecchio. Ammucchiato in montagne, accumulato in serie. Dovrebbe evitare di andare a passare la vita nella grotta degli spiriti.
2. Dopo tutto Chou va in ogni direzione, tirando una rete che riempie il cielo. Ma tu vedi Chao Chou. Ha perforato le narici dei monaci vestiti di pezze.

COMMENTO

Se capite l'andare immediatamente ad un solo colpo, avete perforato le narici di tutti i vecchi maestri del mondo, ed essi non possono farvi nulla. Là dove va l'acqua, si forma naturalmente un canale. Ma se vacillate ed esitate, il vecchio monaco Chao Chou è sotto i vostri piedi. Il punto essenziale dell'Insegnamento buddhista non è un fatto di molte parole o di discorsi verbosi.

Un monaco chiese a Chao Chou: "Le miriadi di cose ritornano all'uno. Dove ritorna l'uno?". Ma Chou gli rispose dicendo: "Quand'ero nel Ch'ing Chou feci una camicia di panno; pesava sette libbre". Se ricorrete alle parole per discriminare, dimorate erroneamente presso lo zero di una bilancia. Se non ricorrete alle parole per discriminare, cosa potete fare per il fatto che egli si esprime ugualmente in questi termini? Questo caso, sebbene difficile da vedersi, è facile da capirsi; sebbene facile da capirsi, è lo stesso difficile da vedersi. In quanto difficile, è una montagna d'argento, un muro di ferro. In quanto facile, siete direttamente consapevoli. Non c'è spazio per i vostri calcoli sul giusto e sullo sbagliato.

Questa storia somiglia a quella di P'u Hua che disse: "Domani c'è una festa al Tempio della Grande Compassione".^a

Un giorno un monaco chiese a Chao Chou: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Chou disse: "L'albero di cipresso nel giardino principale". Il monaco disse: "Non usate oggetti per insegnare agli uomini, maestro!". Chou disse: "Non ho mai usato oggetti per insegnare agli uomini". Osservate in che modo nel punto finale, da cui è impossibile tornare indietro, egli torna indietro e ricopre spontaneamente il cielo e la terra. Se voi non riuscite a tornare indietro, ogni volta che mettete un piede sulla strada rimarrete attaccati.

Ma ditemi, Chao Chou fece mai delle discussioni sulla dottrina buddhista o no? Se dite che le fece, quando mai parlò della mente o della natura, dei misteri o delle meraviglie? Se dite che non possedeva il significato fondamentale dell'Insegnamento buddhista, perché non volse mai le spalle alle domande che gli venivano fatte?

Forse avrete sentito questa storia. Un monaco chiese a Mu P'ing: "Qual è il grande significato dell'Insegnamento Buddista?". P'ing disse: "Questo melone invernale è enorme". E ancora: un monaco chiese a un anziano meritevole: "Nelle montagne profonde, su una rupe scoscesa, in un luogo inaccessibile, remoto e disabitato, c'è un Insegnamento buddhista o no?". L'antico meritevole disse: "C'è". Il monaco disse: "Qual è l'Insegnamento buddhista nelle montagne pro-

fonde?". L'antico meritevole disse: "Le rocce grandi sono grandi, quelle piccole sono piccole".

Quando osservate un caso come questo, dove sono i punti oscuri? Hsueh Tou sa a cosa si riducono: quindi apre una strada al significato e si presenta a voi con una poesia:

POESIA

Egli avvolge tutto e preme con l'antico vecchio punteruolo.

*** A cosa serve mettere alle strette questo vecchio? Spingono avanti e indietro — fino a dove? **

Quanti conoscono il peso della camicia di sette libbre?

*** Richiamarla di nuovo all'attenzione non vale mezzo centesimo. Tutto quel che posso fare è aggrottare le ciglia. Eppure, Chou ha fatto del monaco un superiore. **

Proprio adesso la getto nel Lago Occidentale;

*** Ciò può esser fatto solo con l'abilità di Hsueh Tou. Nemmeno io la voglio. **

Il puro vento dell'alleggerimento dal peso — a chi dovrebbe essere impartito?

*** Dal passato al presente. Dimmi, Hsueh Tou si sta mettendo in armonia con Chao Chou, o sta solo scrivendo delle note? Un figlio raggiunge intimamente. **

COMMENTO

Dei diciotto tipi di domande di Fen Yang, quella del presente caso è detta 'domanda avvolgente'. Hsueh Tou dice: "Egli avvolge tutto e preme con l'antico vecchio punteruolo". Avvolge tutto e lo fa tornare all'unità.

Questo monaco volle mettere alle strette Chao Chou, ma anche Chao Chou era un adepto. Nel punto in cui è impossibile tornare indietro, trovò un modo per mostrare se stesso: osando aprire la sua grande bocca disse immediatamente: "Quand'ero nel Ch'ing Chou feci

una camicia di panno che pesava sette libbre". Hsueh Tou dice: "Quanti uomini conoscono il peso di questa camicia di sette libbre?"

"Proprio adesso la getto nel Lago Occidentale". Le miriadi di cose ritornano all'uno, ma a lui non serve nemmeno l'uno. E poiché non gli serve nemmeno la camicia di panno di sette libbre, all'improvviso la getta nel Lago Occidentale. Quando Hsueh Tou viveva sul picco verde del Tung T'ing, (nelle vicinanze) c'era il Lago Occidentale.

"Il puro vento dell'alleggerimento dal peso — a chi dovrebbe essere impartito?". Queste parole si riferiscono a Chao Chou che insegnò all'assemblea dicendo: "Se venite dal nord vi appesantirò di un peso. Se venite dal sud vi alleggerirò dal peso. Sia che veniate da Hsueh Feng o da Yun Chu, siete uomini che trasportano tavole". Hsueh Tou dice: "A chi dovrebbe essere impartito un vento puro come questo?". 'Appesantire' significa parlarvi della mente e della natura, dei misteri e delle meraviglie — tutti tipi di espedienti. Una volta alleggeriti dal peso, non ci sono più tanti significati e meraviglie nascoste.

Alcuni arrivavano da Chao Chou con un fardello di Ch'an, ma una volta giunti non potevano farne alcun uso. Egli li rendeva retti e li faceva essere liberi e a proprio agio, privi della minima preoccupazione. Di questo diciamo: "Dopo il risveglio è esattamente come prima del risveglio".

In questi tempi gli uomini credono che il disinteresse sia conoscenza. Alcuni dicono: "Non esiste illusione né illuminazione: non è necessario continuare a cercare. Già prima che il Buddha fosse apparso nel mondo e che Bodhidharma giungesse in questo paese, non poteva essere altrimenti. A cosa serve la comparsa del Buddha nel mondo? A che scopo il Patriarca è giunto dall'occidente?". Che rilevanza hanno queste idee? Dovete essere penetrati fino in fondo e aver avuto un grande risveglio: allora, come prima, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, e in verità le miriadi di cose sono perfettamente manifeste. Allora, per la prima volta, potrete essere un uomo privo di preoccupazioni.

Forse avrete sentito dir questo a Lung Ya:

Per studiare il Sentiero, bisogna aver prima una base di illuminazione:

È come gareggiare in una corsa di barche:

Pur rilassandovi nell'ozio come prima,

Solo dopo aver vinto potete riposare.

Per quanto riguarda la storia della camicia di sette libbre di Chao Chou, osservate in che modo questo vecchio parla così, simile all'oro e alla giada. Io che parlo così, voi che ascoltate così: tutto questo è

'appesantire'. Ma ditemi, cos'è l'alleggerire? Tornate ai vostri posti ed esaminatelo a fondo.

NOTE DEL TRADUTTORE

a. La storia è narrata in questo modo nel *Ch'uan Teng Lun*, 10:

Quando (il suo maestro) P'an Shan morì, P'u Hua portò il suo insegnamento nel nord, a volte nei mercati delle città, a volte in villaggi isolati. Suonava la campana e diceva: "Colpisco sia che veniate dalla luce, sia che veniate dal buio".

Un giorno Lin Chi mandò un monaco a prenderlo in trappola dicendo: "Com'è quando non c'è né luce né buio?". P'u Hua rispose: "Domani c'è una festa nel Tempio della Grande Compassione".

QUARANTASEIESIMO CASO

Ching Ch'ing e il suono delle gocce di pioggia

SUGGERIMENTO

Con un colpo solo lo porta a termine e passa oltre il comune e il santo. La sua parola più sottile può frantumare le cose, slegando ciò che è legato e liberando ciò che è attaccato. Come se camminasse sul ghiaccio sottile o se corresse sulle lame delle spade, siede dentro gli aggregati del suono e della forma, e cammina in cima al suono e alla forma.

Per il momento lascio da parte il funzionamento meraviglioso in tutte le direzioni. Com'è quando lascia quell'esatto momento? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Ching Ch'ing chiese a un monaco: "Cos'è quel suono fuori del cancello?".¹ Il monaco disse: "Il suono delle gocce di pioggia".²

Ch'ing disse: "Gli esseri senzienti sono capovolti. Si perdono e si mettono a seguire le cose".³

Il monaco disse: "E voi, maestro?".⁴

Ch'ing disse: "Io quasi non mi perdo".⁵

Il monaco disse: "Cosa significa 'io quasi non mi perdo'?"⁶

Ch'ing disse: "Pur dovendo essere sempre facile esprimersi, dire la cosa intera dev'essere difficile".⁷

NOTE

1. Casualmente cala un amo. Non è malato di sordità: cosa chiede?

2. È innegabilmente onesto. Sono anche buone notizie.

3. Nasce una preoccupazione. Ch'ing è abituato a prendere la sua strada. Colpisce d'infilata il monaco. Dipende dalle proprie capacità.
4. Come si vedrà, il monaco subisce una sconfitta. Ha brandito la lancia: per Ch'ing sarà inevitabilmente difficile affrontarla. Invece (di Ch'ing, il monaco) afferra la lancia e colpisce l'uomo.
5. Bah! Non riesce proprio a spiegarlo.
6. Mette alle strette questo vecchio e lo frantuma. La sua prima freccia ha colpito solo in superficie, ma la seconda è entrata in profondità.
7. Provviste per nutrire un figlio. Sebbene sia così, dove sono andati Te Shan e Lin Chi? Se non lo chiama suono delle gocce di pioggia, come dovrebbe chiamarlo? Non può proprio essere spiegato.

COMMENTO

Anche voi dovete capire proprio qui. Quando gli antichi impartivano il loro insegnamento, con un mezzo, un oggetto, volevano guidare gli uomini. Un giorno Ching Ch'ing chiese a un monaco: "Cos'è quel suono fuori del cancello?". Il monaco disse: "Il suono della quaglia". Ch'ing disse: "Se vuoi evitare l'inferno senza fine, non ingiuriare la Ruota del Vero Dharma del Tathagata". Un'altra volta Ch'ing chiese: "Cos'è quel suono fuori del cancello?". Un monaco disse: "Il suono di un serpente che mangia una rana". Ch'ing disse: "Sapevo che gli esseri senzienti soffrono: ecco un altro essere senziente che soffre". Queste parole sono identiche a quelle del caso. Se i monaci vestiti di pezze riescono a penetrare qui, nulla può bloccare la loro indipendenza pure entro gli aggregati del suono e della forma. Se invece non riuscite a penetrare qui siete compressi dal suono e dalla forma.

In vari luoghi queste vengono chiamate 'parole moderanti'. Se fossero moderanti, si tratterebbe solo dell'attività mentale. (Chi ha questa idea) non può vedere dove l'antico Ch'ing aiutava gli uomini. (Le parole di Ching Ch'ing nel caso) sono dette anche 'penetrare il suono e la forma', 'spiegare l'occhio del Sentiero', 'spiegare la fonte della mente', 'spiegare l'oblio dei sentimenti', 'spiegare la predica'. Sebbene (queste spiegazioni) siano innegabilmente particolareggiate, sono ancora attaccate a modelli fissi.

Quando Ch'ing chiese in questo modo: "Cos'è quel suono fuori del cancello?", il monaco disse: "Il suono delle gocce di pioggia". Ma poi Ch'ing disse: "Gli esseri senzienti sono capovolti. Si perdono e si mettono a seguire le cose". Tutti fraintendono e chiamano ciò disturbare intenzionalmente l'uomo, ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Come non capiscono che Ch'ing ha la capacità di aiutare gli uomini! Ch'ing è così coraggioso da non essere legato da un solo

mezzo e da un solo oggetto. E soprattutto non risparmia le ciglia.

Come poteva Ching Ch'ing non sapere che si trattava delle gocce di pioggia? Perché valse lo stesso la pena chiederlo? Dovete capire che l'antico stava usando la pertica per sondare e l'ombra dei giunchi (per vedere in profondità) al fine di esaminare il monaco. Ma anche il monaco lo mise per bene alle strette, dicendo: "E voi, maestro?". Ciò che poi accadde fu che Ching Ch'ing andò nel fango e nell'acqua per dirgli: "Io quasi non mi perdo". Il motivo (per cui disse questo) era che il monaco si stava perdendo, inseguendo le cose. Perché anche Ching Ch'ing si perse? Dovete capire che Ch'ing aveva un luogo per tirarsi fuori dalla frase che usò per mettere alla prova il monaco.

Questo monaco era poco intelligente: volle conficcare questa affermazione nel terreno. Così chiese: "Cosa significa 'io quasi non mi perdo'?". Se fosse stata la scuola di Te Shan o di Lin Chi i colpi e le grida sarebbero già caduti. Ma Ching Ch'ing portò a termine un unico sentiero diritto e lo seguì creando complicazioni; continuò a dirgli altro: "Pur dovendo essere sempre facile esprimersi, dire la cosa intera dev'essere difficile". In ogni caso, come disse un antico, "La continuità è veramente molto difficile". Ching Ch'ing illuminò a questo monaco il grande affare proprio sotto i suoi piedi.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

Una sala vuota, il suono delle gocce di pioggia ...

*** Mai interrotto una sola volta. Tutti sono qui. **

Difficile rispondere, anche per un adepto.

*** Ovviamente non sa come. Io non sono mai stato un adepto. C'è il provvisorio e il reale, c'è il lasciare andare e il raccogliere, c'è l'uccidere e il portare alla vita, c'è il prendere e il liberare. **

Se dici che talvolta ha lasciato entrare il flusso,

*** Ti attacchi la testa in una ciotola di colla. Se non lo chiami suono delle gocce di pioggia, come lo chiamerai? **

Come prima non capirai.

*** Quante volte te l'ho domandato! Catino di lacca! Dammi indietro il mio martello di ferro senza foro! **

Capendo o non capendo —

** Tronca le due estremità. I due non sono separati. Non è su queste due parti. *

Sulla Montagna del Sud, sulla Montagna del Nord, sempre più diluvi.

** Sopra la tua testa e sotto i tuoi piedi. Se lo chiami suono delle gocce di pioggia, sei cieco. Se non lo chiami suono delle gocce di pioggia, come lo chiamerai? I tuoi piedi devono camminare sul terreno della realtà prima di poter giungere qui. *

COMMENTO

"Una sala vuota, il suono delle gocce di pioggia ... / Difficile rispondere, anche per un adepto". Se lo chiamate suono delle gocce di pioggia, questo è 'perdersi, mettendosi a seguire le cose'. Se non lo chiamate suono delle gocce di pioggia, come farete voltare le cose? A questo punto, anche se siete un adepto, è difficile rispondere. Per questo un antico ha detto: "Se la vostra visione eguaglia quella del maestro, avete meno della metà del merito del maestro. Solo se la vostra visione va oltre quella del vostro maestro siete adatti per ricevere e tramandare la trasmissione". E, come disse Nan Yuan: "Con l'accettazione dell'assenza di nascita sotto il randello, affronta le situazioni senza prorogarle al maestro".

"Se dici che talvolta ha lasciato entrare il flusso / Come prima non capirai". Nel *Suramgama Sutra* si dice: "Dapprima, nel mezzo dell'ascolto, (Avalokitesvara) lasciò entrare il flusso, ma non era cosciente di cosa vi fosse. Poiché ciò che lasciò entrare era quiescente, le due forme, il movimento e l'immobilità, non si produssero". Se dite che è il suono delle gocce di pioggia non è giusto, e nemmeno se dite che non è il suono delle gocce di pioggia è giusto. Neppure se dite che lascia entrare il flusso del suono e della forma è giusto. Se lo chiamate suono e forma, come prima non capite ciò che intendeva dire. Lo si può paragonare all'indicare la luna con il dito: la luna non è il dito.

Capendo o non capendo, "Sulla Montagna del Sud, sulla Montagna del Nord, sempre più diluvi".

QUARANTASETTESIMO CASO

Yun Men dice: "In sei non lo capiscono"

SUGGERIMENTO

Cosa dice il cielo? Lì scorrono le quattro stagioni. Cosa dice la terra? Lì nascono le miriadi di cose. Là dove scorrono le quattro stagioni, egli può vedere l'essenza; là dove nascono le miriadi di cose, può vedere l'azione.

Ma ditemi, dove vedete un monaco vestito di pezze? Dopo aver abbandonato le parole, i discorsi e il funzionamento attivo, dopo esservi ostruiti la gola nel camminare, nello stare in piedi, nello star seduti e nello star sdraiati — potete ancora distinguerlo?

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il Corpo di Realtà?".¹ Men disse: "In sei non lo capiscono".²

NOTE

1. In molti hanno dei dubbi riguardo a ciò. I mille saggi non riescono a balzarne fuori. Ha indugiato un bel po'.
2. Taglia le narici e penetra il ferro. "Un mortaio dagli otto angoli vola nell'aria". La tartaruga di spirito trascina la coda.

COMMENTO

Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Questo è veramente difficile da capire: se anche lo raggiungeste prima che le prime indicazioni

siano distinte, è già il secondario. Se lo capite dopo che siano sorte le prime indicazioni, siete caduti nel terziario. Se vi volgete alle parole e alle frasi per discernere (il suo significato) cercherete senza mai riuscire a trovarlo.

Ma, alla fine, cosa credete che sia il Corpo di Realtà? Gli adepti si alzerebbero immediatamente e uscirebbero subito appena lo sentissero sollevare. Se invece indugiate nei pensieri e trattenete il vostro potenziale, dovete ascoltare umilmente questa trattazione.

Il monaco anziano Fu di T'ai Yuan era in origine un conferenziere. Un giorno, salito sul trono per fare una conferenza, parlò del Corpo di Realtà e disse: "Verticalmente si allunga attraverso i tre tempi, e orizzontalmente si estende attraverso le dieci direzioni". Nel pubblico c'era un viaggiatore ch'an che, appena udite queste parole, scoppiò a ridere. Fu scese dal trono e disse: "Qual è stato il mio errore? Ti prego, uomo ch'an, di spiegarmelo affinché possa capire". L'uomo ch'an disse: "Conferenziere, tu parli solo di ciò che riguarda l'estensione del Corpo di Realtà: tu non vedi il Corpo di Realtà". Fu disse: "Alla fine, cosa sarebbe giusto?". L'uomo ch'an disse: "Per qualche tempo dovresti smettere di fare conferenze e sederti in una stanza tranquilla. Devi vederlo da te stesso".

Fu fece come gli era stato detto e sedette tranquillo per tutta la notte. All'improvviso udì battere la campana della quinta veglia; improvvisamente ebbe una grande illuminazione. Andò a bussare alla porta dell'uomo ch'an e disse: "Ho capito". L'uomo ch'an disse: "Cerca di dire qualcosa affinché possa sincerarmene". Fu disse: "Da oggi in poi non torcerò più queste narici nate dai miei genitori".

E ancora: nelle scritture è detto: "Il vero Corpo di Realtà del Buddha è simile allo spazio vuoto. Esso manifesta le forme in risposta alle cose come la luna (è riflessa) nell'acqua".

E ancora: un monaco chiese a Chia Shan: "Cos'è il Corpo di Realtà?". Shan disse: "Il Corpo di Realtà non ha forma". Il monaco chiese: "Cos'è l'Occhio di Realtà?". Shan disse: "L'Occhio di Realtà non ha fessure".

Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Alcuni dicono a proposito di questo caso: "Si tratta di sei organi di senso, dei sei oggetti di senso, delle sei coscienze. Essi nascono tutti dal Corpo di Realtà, per cui le sue facoltà non possono capirlo". Ma le interpretazioni intellettuali come questa sono del tutto irrilevanti. Per di più, tirano in basso Yun Men. Se volete vedere, guardate: non c'è spazio per i vostri tentativi di razionalizzazione. Forse avrete visto che la scrittura dice: "La Verità non è qualcosa che il pensiero che fa calcoli e la discriminazione possano capire".

Le risposte di Yun Men hanno spesso provocato le interpretazioni intellettuali degli uomini. Quindi in ogni frase di Yun Men sono ine-

vitabilmente presenti tre frasi. E nemmeno egli volta le spalle alle vostre domande; rispondendo al tempo, adattandosi alla stagione, con una parola, una frase, un punto, una linea, ha veramente un luogo in cui mostrarsi. Per questo è detto: "Quando si penetra in una sola frase, si penetra nello stesso momento in mille frasi, in diecimila frasi".

Ma ditemi: "In sei non lo capiscono" è il Corpo di Realtà? Sono i Patriarchi? Vi dò trenta colpi!

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei —

*** Vai fino in fondo, poi ricomincia dall'inizio. Per ogni goccia d'acqua, una goccia di ghiaccio. Perché spendere tanti sforzi? **

Il monaco barbaro dagli occhi blu non sa contare fino a tanto.

*** Vite passate, presenti e future per trenta eoni. Hai mai visto Bodhidharma, sia pure in sogno? Perché trasgredisci deliberatamente? **

Shao Lin dice ingannevolmente che lo passò a Shen Kuang —

*** Quando un uomo trasmette una falsità, diecimila la trasmettono come una verità. Sin dall'inizio era già sbagliato. **

Arrotolò il suo manto e disse che sarebbe tornato in India.

*** Ha completamente truffato gli uomini comuni. Com'è fastidioso! **

L'India è grande, non si sa dove cercarlo —

*** Dov'è? Questa è finalmente la Grande Pace. Proprio adesso, dov'è? **

Torna di notte per stare qui sul Picco Ju.

*** Tira fuori dalle orbite i tuoi occhi. Eppure sta agitando onde dove non c'è vento. Ma dimmi, è il Corpo di Realtà o è il Corpo di Buddha? Ti darò trenta colpi! **

COMMENTO

Hsueh Tou è molto abile a mostrarvi il suo occhio su cui non ci sono

cicatrici o incrinature e a presentarsi con una poesia affinché gli uomini capiscano. Yun Men disse: "In sei non lo capiscono". Perché Hsueh Tou dice lo stesso: "Uno, due, tre, quattro, cinque, sei"? In effetti neppure il monaco barbaro dagli occhi blu sapeva contare fino a tanto. Ecco perché si dice: "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia, non permetto che capisca". Solo un discendente della casa di Yun Men (come Hsueh Tou) poteva far questo. Ho appena detto che Yun Men risponde al tempo e si adatta alla stagione con una parola, una frase. Solo se riuscirete a penetrare fino in fondo saprete che il Sentiero non è un fatto di parole e di frasi. Ma se ancora non siete così, non potrete evitare di fare interpretazioni intellettuali.

Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Shakyamuni Buddha era uno spregevole lavoratore salariato. L'albero di cipresso nel giardino: uno, due, tre, quattro, cinque". Se riuscirete veramente a leggere tra le parole di Yun Men, raggiungerete all'istante questo regno.

"Shao Lin dice ingannevolmente che lo passò a Shen Kuang". Il nome iniziale del secondo patriarca era Shen Kuang. Più tardi disse che Bodhidharma era tornato in India. Bodhidharma era stato sepolto ai piedi della Montagna delle Orecchie dell'Orso. In quel tempo l'emissario dei (Liu) Sung stava tornando dall'occidente. Sulle Montagne Occidentali vide Bodhidharma che tornava in India portando con sé una scarpa. L'emissario tornò e lo riferì all'imperatore. Quando la tomba di Bodhidharma fu aperta videro che vi era rimasta una scarpa sola.

Hsueh Tou dice: "Come può essere realmente comunicato questo fatto?". Poiché non vi fu comunicazione di esso, Bodhidharma avvolse il suo manto e disse che sarebbe tornato in India. Ma allora ditemi: perché in questo paese ci sono stati lo stesso sei patriarchi che hanno trasmesso in questo modo la successione? Questo punto è inevitabilmente oscuro. Dovete riuscire a capire prima di poter entrare e agire.

"L'India è grande, non si sa dove cercarlo — / Torna di notte per stare qui sul Picco Ju". Ma ditemi, dov'è proprio adesso?

Allora il maestro Yuan Wu colpì dicendo: "Ciechi!".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il Corpo di Realtà (Dharmakaya) è detto vero corpo di tutti i Buddha, aspetto più essenziale e più completo della Buddhità. Nelle varie scuole di pensiero e di pratica buddhista sono state compiute diverse elaborazioni del Dharmakaya. A volte si dice che comprende i due aspetti complementari, la conoscenza e il principio, e che significa la realizzazione del modello in-

trinseco per cui la materia-energia è una con un vuoto simile allo spazio vuoto. Anche l'infinito universo o il cosmo stesso può esser visto come il Dharmakaya o la Vera Quiddità (*tathata*), rappresentata nelle scuole esoteriche come Buddha Vairocana, l'illuminatore universale, il cosiddetto Adibuddha o Buddha Primordiale. Secondo l'insegnamento buddhista esoterico, le scuole essoteriche considerano il Dhatmakaya non-manifesto e inesprimibile, mentre le scuole esoteriche credono che sia anche manifesto ed esprimibile. Come nel presente caso, il Buddhismo Ch'an considera entrambi gli aspetti. Seng Chao, il grande saggio della Scuola della Via di Mezzo, citato diverse volte in questo caso, disse che il Dharmakaya è non-composto e che non è contenuto in alcun gruppo di classificazioni o di enumerazioni. Vedi anche i casi 39 e 82.

QUARANTOTTESIMO CASO

· Rovesciare il bricco del tè a Chao Ch'ing

CASO

Quando il ministro Wang entrò a Chao Ch'ing, stavano facendo il tè.¹ In quel momento l'anziano Lang stava tenendo il bricco del tè per Ming Chao.² Lang rovesciò il bricco del tè.³ Accortosene, il ministro chiese all'anziano: "Cosa c'è sotto al fornello del tè?"⁴ Lang disse: "Lo spirito che sostiene i fornelli".⁵ Il ministro disse: "Se c'è lo spirito che sostiene i fornelli, perché avete rovesciato il bricco del tè?"⁶ Lang disse: "Servire da funzionario per mille giorni, perdere tutto in un solo mattino".⁷ Il ministro si tirò giù le maniche e uscì.⁸

Ming Chao disse: "Anziano Lang, tu hai mangiato il cibo di Chao Ch'ing, ma vai ancora oltre il fiume a far rumore raccogliendo legna carbonizzata".⁹ Lang disse: "E voi, maestro?"¹⁰ Ming Chao disse: "Lo spirito ha preso vantaggio".¹¹

Hsueh Tou disse: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè".¹²

NOTE

1. Una riunione di adepti: dev'esserci per forza qualcosa di straordinario. Casuale e disinteressato. Ognuno dia loro uno sguardo. Wang ha cercato guai.
2. Un gruppo di persone che giocano con una palla di fango. Lang non sa fare il tè, così trascina a forza qualcuno.
3. Dopotutto, è successo qualcosa.
4. Come si vedrà, è un problema.
5. Dopotutto corre nella freccia di Wang. In ogni caso è straordinario.
6. Perché non gli dà qualche vera provvista? È successo qualcosa.
7. Un'indicazione errata. Che discorso è questo? I falsi uomini ch'an sono (numerosi) come i semi di canapa, i semi di miglio.
8. Ovviamente è un adepto. Ammetto che ha un occhio.
9. Io continuerei dandogli trenta colpi. Questo drago dall'occhio unico ha

solo un occhio. Eppure serve un uomo dall'occhio chiaro per esaminarlo sino in fondo.

10. Lo mette alle strette — anche lui merita di esservi messo. Non avere mai idee morte e senili come questa!
11. Dopo tutto, ha solo un occhio. Riuscì a parlare solo a metà. Una mano abbassa; l'altra solleva.
12. Che ci si poteva fare? Tira la freccia dopo che il ladro se n'è andato. In ogni caso può essere ancora chiamato membro della scuola di Te Shan. Tutti loro (Wang, Lang e Ming Chao) sono plebei e farabutti — solo Hsueh Tou fa eccezione.

COMMENTO

Il ministro Wang aveva la reggenza del Ch'uan Chou. Aveva studiato a Chao Ch'ing per molto tempo. Un giorno andò al tempio mentre l'anziano Lang stava facendo il tè, e Lang rovesciò il bricco. Anche il ministro era un adepto. Appena lo vide rovesciare il bricco chiese immediatamente all'anziano: "Cosa c'è sotto al fornello del tè?". Quando Lang disse: "Lo spirito che sostiene i fornelli", ci fu inevitabilmente un'eco nelle sue parole. Ma cosa poteva fare per il fatto che la sua testa e la sua coda si contraddicevano, tanto che aveva perso il significato fondamentale e si era ferito con la punta affilata, tagliandosi la mano? Non solo si sbagliò, ma offese anche l'altro.

Sebbene si tratti di una questione priva di guadagno e di perdita, se richiamiamo l'attenzione su di essa, come prima c'è il vicino e il lontano, l'iniziato e l'estraneo. Se discutete questo fatto, sebbene non sia in parole e in frasi, dovete distinguere lo stesso ciò che di vivo c'è nelle parole e nelle frasi. Per questo è detto: "Egli studia solo la frase viva; non studia la frase morta".

Quando l'anziano Lang parlò in questo modo era simile a un cane pazzo che rincorre una zolla di sporcizia. Il ministro si tirò giù le maniche, in gesto di disapprovazione.

Ming Chao disse: "Anziano Lang, tu hai mangiato il cibo di Shao Ch'ing, ma vai ancora oltre il fiume a far rumore raccogliendo legna carbonizzata". Questa legna carbonizzata sono pezzi di legno bruciati dal fuoco nelle zone selvatiche. Ming Chao la usò per illustrare come l'anziano Lang non andò a passeggio nel posto giusto, e corse invece fuori. Lang lo mise alle strette dicendo: "E voi, maestro?". Ming Chao disse: "Lo spirito ha preso vantaggio". Ovviamente Ming Chao ebbe un luogo in cui mostrarsi senza volgere le spalle alla domanda di Lang. Per questo è detto: "Un buon cane morde senza mostrare i denti".

Il maestro Che del Kuei Shan disse: "Il ministro Wang fu simile a Hsiang Ju^a che portò via il gioiello: infatti le basette gli pendevano da sotto il cappello. Poiché Ming Chao non seppe contenere i suoi sentimenti, fu difficile per lui fare ciò che era più adatto. Se fossi stato l'anziano Lang, appena avrei visto il ministro tirarsi giù le maniche e andarsene, avrei lasciato il bricco del tè e avrei fatto una gran risata. Perché? Se lo vedete ma non lo afferrate, è difficile incontrarlo anche in mille anni".

Se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Non avete sentito? Pao Shou chiese a Tagliachiodi Hu: "Da molto tempo sento parlare di Tagliachiodi Hu: non sei tu?". Hu disse: "Sì, sono io". Shou disse: "Puoi fare avanzare i chiodi nello spazio vuoto?". Hu disse: "Invito il maestro a venire a frantumarlo". Allora Shou lo colpì. Hu non fu d'accordo, e Shou disse: "Un altro giorno ci sarà un maestro chiacchierone che esaminerà ciò a fondo per te". Più tardi Hu vide Chao Chou e gli riferì la precedente conversazione. Chou disse: "Perché ti ha colpito?". Hu disse: "Non so dove ho sbagliato". Chou disse: "Non hai saputo far nulla neppure per questa screpolatura, e hai continuato a chiedergli di infrangere lo spazio vuoto". A queste parole Hu fu fermato. Chou parlò per lui: "Bene, inchioda questa screpolatura". A questa parola Hu si risvegliò.

Quando Sette Maestri Mi del Ching Chao tornò dai suoi viaggi a piedi, un vecchio adepto gli chiese: "Un pezzo di corda da pozzo in una notte di luna: la gente l'ha chiamata serpente. Mi chiedo come lo chiamate, Sette Maestri, quando vedete il Buddha". Sette Maestri disse: "Se c'è qualcosa che è visto, allora è identico agli esseri senzienti". Il vecchio adepto disse: "C'è un seme di pesco che germoglia una volta ogni mille anni".

Il maestro nazionale Chung chiese al monaco dalla veste viola, attendente dell'imperatore: "Ho sentito dire che hai (scritto un commento) per spiegare la Scrittura della 'Considerazione del Beneficio'. È così o no?". L'attendente dell'imperatore disse: "È così". Il maestro nazionale disse: "Bisogna capire ciò che il Buddha ha inteso dire prima di essere adatti a spiegare le scritture". L'attendente dell'imperatore disse: "Se non avessi capito cosa intendeva dire il Buddha, come avrei potuto osare di spiegare la Scrittura?". Allora il maestro nazionale ordinò al servo di portare una ciotola d'acqua, sette chicchi di riso e un solo bastoncino. Mettendoli nella ciotola, passò il tutto all'attendente dell'imperatore e gli chiese: "Che significa?". L'attendente dell'imperatore disse: "Non capisco". Il maestro nazionale disse: "Non capisci nemmeno quello che intendo dire io: come puoi continuare a parlare di quello che intendeva il Buddha?".

(Così vediamo che) il ministro Wang e l'anziano Lang non furono gli unici ad avere conversazioni come questa.

Alla fine Hsueh Tou si volta e dice: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè". Nonostante Ming Chiao fosse così, non eguagliò mai Hsueh Tou. Hsueh Feng era il cuoco nella confraternita di Tung Shan. Un giorno, mentre passava il riso al setaccio, Tung Shan gli chiese: "Che fai?". Feng disse: "Sto passando il riso al setaccio". Shan disse: "Passi il riso al setaccio per eliminare la sabbia, o passi il riso al setaccio per eliminare il riso?". Feng disse: "Sabbia e riso si tolgono allo stesso momento". Shan disse: "E cosa mangerà la grande confraternita?". Feng rovesciò il vaso. Shan disse: "Le giuste condizioni per te non sono qui". Sebbene abbia agito in questo modo, come si può paragonare ciò con Hsueh Tou che dice: "In quel momento avrei solo capovolto con un calcio il fornello del tè"? Che tempo e che stagione era per loro? In modo naturale la loro azione sta in preminenza nel presente e risplende in tutti i tempi: avevano un luogo di liberazione vivente.

La poesia dice:

POESIA

(Wang) pone una domanda che crea del vento —

** *La sua freccia non fu lanciata invano. È artificioso ma quintessenziale.* *

L'azione di risposta (di Lang) non fu abile.

** *Uomini che giocano con una palla di fango: a che serve? Un piolo quadrato infilato in un foro rotondo. In verità, si è imbattuto in un adepto.* *

Com'è deplorabile! Il drago dall'occhio unico (Ming Chao)

** *Ha solo un occhio. Riceve una sola parte.* *

Non ha mostrato i denti e gli artigli.

** *In effetti non aveva denti e artigli da mostrare. Di quali denti e di quali artigli parli? Non prenderli in giro.* *

Denti e artigli aperti

** *Vedi? Dopo tutto Hsueh Tou è giunto da qualche parte. Se hai un'abilità come questa, capovolgi con un calcio il fornello del tè!* *

Producono nuvole e tuoni.

*** Tutti gli uomini del mondo ricevono un colpo nello stesso istante.
I monaci vestiti di pezze del mondo non hanno luogo in cui mettersi. Un fragore di tuono in un cielo bruciato. **

Quante volte ho attraversato le onde di correnti avverse!

*** Settantadue colpi diventano centocinquanta. **

COMMENTO

"Ponendo una domanda che crea del vento — / L'azione di risposta non fu abile". La domanda del ministro non fu abile. La domanda del ministro fu simile a un'ascia agitata così rapidamente da creare del vento. Questo è tratto da (una storia contenuta nel) *Chuang Tzu*: un uomo di Ying stava intonacando un muro. Rimaneva da ricoprire solo un piccolo spazio, per cui gettò dell'intonaco per ricoprirlo; in quel momento un po' di intonaco gli cadde sulla punta del naso. Accanto a lui c'era un taglialegna che disse: "Sei stato molto abile nel ricoprire quello spazio. Adesso agiterò la mia ascia e ti toglierò quell'intonaco dalla punta del naso". Nonostante l'intonaco che aveva sul naso fosse (piccolo come) una mosca, glielo lasciò togliere. Il taglialegna agitò la sua scure così rapidamente da creare un vento, e gli tolse del tutto l'intonaco senza tagliargli il naso. L'uomo di Ying rimase fermo senza perdere la compostezza. Questo è ciò che prende il nome di abilità meravigliosa da parte di entrambi. Sebbene l'anziano Lang abbia risposto alle azioni del ministro Wang, le sue parole erano prive di eccellente abilità. Ecco perché Hsueh Tou disse: "(Wang) pone una domanda che crea del vento / L'azione di risposta (di Lang) non fu abile".

"Com'è deplorabile! Il drago dall'occhio unico / Non ha mostrato i denti e gli artigli". Le parole di Ming Chao furono davvero eccezionali. Ma egli non ebbe i denti e gli artigli per afferrare le nuvole e per appendersi alla nebbia. L'astante Hsueh Tou non lo approvò. Non contenendo i suoi sentimenti, mostrò dell'energia a favore di Ming Chao.

Hsueh Tou va a fondersi segretamente con ciò che intendeva dire il ministro Wang. Egli mette in versi la sua affermazione riguardante il capovolgere il fornello del tè: "Denti e artigli aperti / producono nuvole e tuoni. / Quante volte ho attraversato le onde di correnti avverse!". Yun Men disse: "Non mi aspetto che voi abbiate delle onde

che vadano contro la corrente. È sufficiente che abbiate la mente che va insieme alla corrente, e anche questo andrà bene". Per questo si dice: "Se capisci la frase viva, non dimenticherai mai". Le parole e le frasi dell'anziano Lang e di Ming Chao sembrano morte. Se volete vedere il luogo vivo, date uno sguardo a Hsueh Tou mentre rovescia con un calcio il fornello del tè.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Hsiang Ju che portò via il gioiello": durante il Periodo degli Stati Combattenti, Lian Hsiang Ju era un ministro dello stato di Chao, mandato a Ch'in per scambiare un gioiello prezioso con quindici città. Sospettato che il re di Ch'in non intendesse rispettare l'accordo e restituire le quindici città, Hsiang Ju riuscì a uscire da Ch'in e a restituire il gioiello al suo signore, il re di Chao.

QUARANTANOVESIMO CASO

San Sheng e il pesce d'oro che è uscito dalla rete

SUGGERIMENTO

Forando, penetrando, uno prende il tamburo e cattura la bandiera. Fortificato, trincerato, uno ispeziona il davanti e sorveglia il dietro.

Chi si siede sulla testa della tigre per afferrare la coda della tigre non è ancora un adepto. Anche se scompare una testa di bue e ritorna una testa di cavallo, neppure questo è ancora straordinario.

Ma ditemi, com'è quando arriva un uomo che è passato oltre le misure? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

San Sheng chiese a Hsueh Feng: "Mi domando: cosa usa come cibo il pesce d'oro che è uscito dalla rete?"¹

Feng disse: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete".²

Sheng disse: "Siete maestro di centocinquanta persone e non sapete neppure cosa dire!"³

Feng disse: "I miei impegni come abate sono molti e complicati".⁴

NOTE

1. (Il pesce d'oro) è libero in tutte le direzioni. È una domanda elevata. Devi saperlo per te stesso — e allora che bisogno c'è di chiederlo ancora?
2. Diminuisce un bel po' la reputazione dell'altro. Un esperto maestro della nostra setta è naturalmente indipendente.

3. Il rumore assordante di un tuono improvviso fa realmente trasalire la folla. Lasciatelo saltare.
4. Non è questione di vittoria e sconfitta. Hsueh Feng lascia andare la sua mossa. Questa affermazione è più velenosa.

COMMENTO

Con Hsueh Feng e San Sheng, pur essendoci un'uscita e un'entrata, un colpo e una parata, non c'è divisione in vittoria e sconfitta. Ma ditemi, cos'è l'occhio che questi due venerabili adepti possiedono?

San Sheng ricevette il segreto da Lin Chi. Viaggiò in ogni luogo e tutti lo trattarono come ospite eminente. Osservate in che modo pone una domanda. Quanti uomini cercano senza riuscire a trovarlo! Non sfiora la natura intrinseca del Dharma; invece chiede: "Cosa usa come cibo il pesce d'oro che è uscito dalla rete?". Ma ditemi, cosa intendeva dire? Poiché normalmente il pesce d'oro che è uscito dalla rete non mangia il cibo saporito degli altri, cosa usa come cibo?

Hsueh Feng è un adepto: in modo casuale risponde a San Sheng usando solo il dieci o il venti per cento. Gli disse solo: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete". Fen Yang l'avrebbe chiamata 'domanda che mette in mostra la propria comprensione'. Nella tradizione Ts'ao Tung verrebbe chiamata 'domanda che usa le cose'. Dovete essere oltre le categorie e le classificazioni, dovete aver ottenuto l'uso della grande funzione, dovete avere un occhio sulla fronte: solo allora potrete essere chiamati un pesce d'oro che è uscito dalla rete. In ogni caso, Hsueh Feng è un adepto e non può fare a meno di diminuire la reputazione dell'altro dicendo: "Te lo dirò quando uscirai dalla rete".

Osservate il modo in cui i due uomini si tennero stretti al loro territorio, elevandosi come mura alte diecimila piedi. Con questa frase pronunciata da Hsueh Feng, nessuno, se non San Sheng, sarebbe riuscito a continuare. Ma anche San Sheng era un adepto: così seppe in che modo dirgli: "Siete maestro di centocinquanta persone e non sapete neppure cosa dire!". Ma Hsueh Feng disse: "I miei impegni come abate sono molti e complicati". Che affermazione ostinata!

Quando questi adepti si incontravano, c'era una cattura e una liberazione: (ognuno dei due) agiva in modo debole quando incontrava forza e agiva in modo nobile quando incontrava spregevolezza. Se formate la vostra comprensione in termini di vittoria e sconfitta, non avete visto Hsueh Feng neppure in sogno. Osservate questi due uomini: all'inizio erano entrambi solitari e pericolosi, elevati e ripidi; alla fine erano entrambi morti e decrepiti. Ma ditemi, c'era ancora gua-

dagno e perdita, vittoria e sconfitta? Quando questi adepti si armonizzavano l'uno con l'altro, per forza non vi era nulla di simile.

San Sheng era il guardiano del tempio presso Lin Chi. Quando Lin Chi era in punto di morte diede queste direttive: "Quando sarò andato non dovrete distruggere il tesoro dell'occhio del mio corretto insegnamento". San Sheng si fece avanti e disse: "In che modo potremmo osare di distruggere il tesoro dell'occhio del vostro corretto insegnamento, maestro?". Chi disse: "In futuro, come agirete quando vi verranno poste delle domande?". Allora San Sheng urlò. Chi disse: "Chi avrebbe potuto sapere che il tesoro dell'occhio del mio corretto insegnamento sarebbe perito in questa scimmia cieca?". Allora San Sheng si inchinò rendendo omaggio. Poiché era un vero figlio di Lin Chi, osò rispondere in questo modo.

Poi Hsueh Tou mise in versi il pesce d'oro che è uscito dalla rete, rivelando il luogo in cui questi adepti si videro. La poesia dice:

POESIA

Il pesce d'oro che è uscito dalla rete —

*** Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare. Com'è il pesce d'oro? I mille saggi non possono farvi nulla. **

Smettila di dire che indugia nell'acqua.

*** Sta oltre le nuvole, saltando con la vita. Ma è meglio non farlo apparire sciocco. **

Scuote i cieli e spazza via la terra,

*** Un adepto! Un adepto! Eppure non è qui dove egli è straordinario. Lasciatelo uscire fuori (dalla rete) — cosa potrebbe impedirlo? **

Fa crescere la criniera e agita la coda.

*** Chi ha la presunzione di giudicare il tutto basandosi sulla superficie? Ha compiuto un trucco intelligente e ha fatto trasalire la folla. **

Quando una balena di mille piedi zampilla, volano grandi onde,

*** San Sheng si rotolò da Quella Parte: è veramente fuori dal comune! Ha ingoiato chiunque al mondo con un solo boccone. **

A uno scoppio di tuono improvviso, una raffica di puro vento.

*** Avere occhi e orecchie, ma essere come cieco e sordo. Chi non è spaventato? **

Una raffica di puro vento —

*** Dove? Bah! **

Tra gli dèi e gli esseri umani, in quanti lo sanno? In quanti?

*** Hsueh Feng abbassa le linee frontali, San Sheng abbassa la retro-guardia. Perché agitare polvere e sabbia? Io colpisco dicendo: "Dove sei?". **

COMMENTO

"Il pesce d'oro che è uscito dalla rete — / Smettila di dire che indugia nell'acqua". Wu Tsu dice che da solo questo verso mette termine alla poesia. Essendo il pesce d'oro che è uscito dalla rete, come potrebbe stare a indugiare nell'acqua? Dev'essere là dove le grandi e grosse masse di onde bianche e spumose si innalzano sino ai cieli. Ma ditemi, durante le ventiquattro ore del giorno, cosa usa come cibo? Tornate tutti ai vostri posti e cercate di assicurarvene.

Hsueh Tou disse: "Questo fatto è raccolto e messo in atto secondo le proprie capacità". Quando qualcosa di simile al pesce d'oro "fa crescere la criniera e agita la coda", scuote realmente il cielo e la terra.

"Quando una balena di mille piedi zampilla, volano grandi onde". Questo mette in versi le parole di San Sheng: "Siete maestro di cento-cinquanta uomini e non sapete neppure cosa dire!". Era simile a una balena che spruzza onde gigantesche. "A uno scoppio di tuono improvviso, una raffica di puro vento". Questo mette in versi le parole di Hsueh Feng: "I miei impegni come abate sono molti e complicati". Era simile al puro vento che soffia a raffiche quando c'è un improvviso scoppio di tuono. L'intenzione generale è quella di lodarli entrambi in quanto veri adepti.

"Una raffica di puro vento — / Tra gli dèi e gli esseri umani, in quanti lo sanno? In quanti?". Ma ditemi, a cosa si riducono questi versi? Quando si alza il puro vento, tra gli dèi e gli esseri umani in quanti potranno essere a saperlo?

CINQUANTESIMO CASO

Yun Men e il samadhi di ogni atomo

SUGGERIMENTO

Passando oltre gli stadi, transcendendo assolutamente gli espedienti, da mente a mente in accordo reciproco, armonizzando ogni frase con l'altra. Se non avete oltrepassato la porta della grande liberazione e non avete raggiunto la grande libertà di azione, come potete misurare i Buddha e i patriarchi, o essere uno specchio e una guida per il Veicolo Essenziale?

Ma ditemi: quando prendete direttamente l'incarico di una situazione, sia andando insieme che andando contro, sia orizzontalmente che verticalmente, in che modo potrete riuscire a pronunciare una frase per esprimervi? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Cos'è il samadhi di ogni atomo?"¹
Men disse: "Cibo nella ciotola, acqua nel vaso".²

NOTE

1. Tutti i monaci sotto il cielo fanno qui i loro nidi. Ha tutta la bocca riempita di ghiaccio. Perché sta agitando sabbia e sporcizia?
2. Una borsa di panno piena di punteruoli. Polvere d'oro e sabbia mischiate insieme. Aggiunge errore su errore. Dentro il palazzo, non chiedere dov'è la capitale.

COMMENTO

Riuscite a determinare nel modo giusto questo caso? Se ci riuscite, le narici di Yun Men sono nelle vostre mani. Se non riuscite a determinarlo nel modo giusto, allora le vostre narici sono nelle mani di Yun Men. Yun Men possiede delle frasi che tagliano i chiodi e penetrano nel ferro. In questa sola frase sono presenti tre frasi.

Quando vengono interrogati su questo caso, alcuni dicono: "Ogni chicco del cibo nella ciotola è rotondo, ogni goccia d'acqua nel vaso è bagnata". Se capite in questo modo, non vedete in che modo Yun Men aiutò realmente quell'uomo.

La poesia dice:

POESIA

"Cibo nella ciotola, acqua nel vaso" —

*** È ovvio. Perché agitare sabbia e sporcizia? Dovete lavarvi la bocca per tre anni prima di poterlo afferrare. **

È difficile che il maestro chiacchierone possa aprire la bocca.

*** Trascina dentro la lingua. Chi conosce la legge la teme. Allora perché presentarlo in questo modo? **

Carro dell'Orsa, Stella del Sud — le loro posizioni non sono differenti:

*** Perché chiamare l'est ovest? Star seduti, stare in piedi, calmi e solenni. Ciò che è lungo è il lungo Corpo di Realtà, ciò che è corto è il corto Corpo di Realtà. **

Le onde bianche e spumose che allagano il cielo salgono al livello della terra.

*** Diversi piedi in profondità. L'ospitante e l'ospitato cambiano la loro posizione. All'improvviso sono in cima alla tua testa: che farai? Io colpisco. **

Cercando o non cercando,

*** Cielo! Bab! **

Fermando o non fermando,

*** Che dici, Hsueh Tou? Stai aggiungendo altro odio e amarezza. **

Ognuno è figlio di un uomo ricco senza blasone.

*** Del tutto decrepito! Lo spettatore li guarda e ride. **

COMMENTO

In precedenza, nella poesia (sul caso 14), "Yun Men e l'affermazione pertinente", Hsueh Tou aveva detto: "Un'affermazione pertinente / Com'è assolutamente unico! / Egli infila un piolo nel martello di ferro senza buco". Più tardi, nella poesia (sul caso 73), "Ma Tsu e le permutazioni di affermazione e negazione", dirà: "La testa di Tsang è bianca, la testa di Hai è nera / I monaci vestiti di pezze dall'occhio chiaro non riescono a capire". Se riuscite a penetrare in questi casi, capirete questa poesia.

All'inizio Hsueh Tou dice immediatamente: "Cibo nella ciotola, acqua nel vaso". C'è un'eco nelle sue parole; nel verso mostra le sue capacità. "È difficile che il maestro chiacchierone possa aprire la bocca". Con queste parole aggiunge per voi delle note. Se qui vi sono necessari calcoli razionali a proposito del misterioso e del meraviglioso, per voi sarà ancora più difficile aprire la bocca.

All'inizio tiene stretto. Temendo che nell'assemblea ci sarebbe stato qualcuno con gli occhi che lo avrebbe scrutato fino in fondo, più tardi dovette rinunciare al primario e piegarsi per presentarlo aperto ai principianti, e presentarsi con una poesia affinché gli uomini capissero. Come prima, il Carro dell'Orsa è a nord e la Stella del Sud è a sud. Così dice: "Carro dell'Orsa, Stella del Sud — le loro posizioni non sono differenti".

"Le onde bianche e spumose che allagano il cielo salgono al livello della terra". Quando all'improvviso le acque salgono al livello della terra, cosa farete? Se prendete visione di ciò nei fenomeni, allora è semplice. Se lo cercate nella vostra facoltà concettuale, non riuscirete mai a trovarlo. Questo verso è un aculeo di ferro: non può essere tirato fuori, e non potete mettere in esso il vostro becco. Se cercate di discuterlo, pur desiderando capire non riuscirete mai a capirlo; pur desiderando porre fine, non potrete fine al mettere in mostra in modo incontrollato il vostro carico di ignoranza. Questo è esattamente (ciò che intendono le parole) "Ognuno è figlio di un uomo ricco senza blasone".

La poesia di Han Shan dice:

Ovunque soffrendo costantemente per il dolore,

*In ogni luogo discutendo vanamente su se stessi,
Pur avendo essi del talento, esso è abbandonato nelle paludi piene
di erbacce;
Privi di potere, chiudono le loro porte di giunchi.
Il sole sale sulla rupe, ma è ancora buio,
La foschia si dirada, ma la valle è ancora indistinta.
I figli degli uomini ricchi
Sono tutti senza blasone.*

CINQUANTUNESIMO CASO

Hsueh Feng dice: "Cos'è?"

SUGGERIMENTO

Appena c'è affermazione e negazione, perdete la mente nella confusione. Se non cadete nei gradi e negli stadi, allora non c'è ricerca.

Ma ditemi, è giusto il lasciare andare o è giusto il tenere stretto? A questo punto, se avete traccia di una strada interpretativa, siete ancora incollati alle spiegazioni verbali. Se siete ancora legati ai mezzi e agli oggetti, tutto ciò è frequentare campi e foreste come degli spettri.⁴

Anche se arrivate immediatamente al punto della liberazione solitaria, non avete evitato di volgere indietro lo sguardo alla porta del villaggio lontana diecimila miglia. Riuscite a raggiungerla? Se non ci riuscite, cercate di comprendere questo caso pubblico perfettamente ovvio. Per controllare, lo cito: guardate!

CASO

Quando Hsueh Feng viveva in una capanna, ci furono due monaci che andarono a rendergli omaggio.¹ Vedendoli arrivare, aprì la porta della capanna con la mano, uscì e disse: "Cos'è?".² Un monaco disse anch'egli: "Cos'è?".³ Feng abbassò la testa e tornò nella capanna.⁴

Più tardi il monaco andò da Yen T'ou.⁵ T'ou chiese: "Da dove vieni?".⁶ Il monaco disse: "Vengo da Ling Nan".⁷ T'ou disse: "Hai mai visto Hsueh Feng?".⁸ Il monaco disse: "Ci sono andato".⁹ T'ou disse: "Cos'ha avuto da dire?". Il monaco raccontò la storia precedente.¹⁰ T'ou disse: "Cos'ha detto?".¹¹ Il monaco disse: "Nulla; ha abbassato la testa ed è tornato nella capanna".¹² T'ou disse: "Ahimè! Ho fatto male a non dirgli prima l'ultima parola; ¹³ se gliela avessi detta, nessuno al mondo potrebbe tener testa al vecchio Hsueh".¹⁴

Alla fine dell'estate il monaco richiamò di nuovo l'attenzione su questa storia per chiedere insegnamenti.¹⁵ T'ou disse: "Perché non hai chiesto prima?".¹⁶ Il monaco disse: "Non ho osato essere casuale".¹⁷ T'ou disse: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza".¹⁸ Se vuoi sapere l'ultima parola, è questa".¹⁹

NOTE

1. A che scopo? I loro reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa.
2. Occhi di fantasma. Un flauto senza fori. Alza la testa, portando le corna.
3. Una palla di fango. Una tavola per battere il feltro. Le punte delle frecce si incontrano.
4. Ci sono delle spine nel fango soffice. Hsueh Feng è come un drago senza piedi, come un serpente con le corna. È la cosa più difficile da maneggiare.
5. Dovette chiedere prima di poter capire. Solo uno che cammina sullo stesso sentiero può saperlo.
6. È necessario un adepto per poter essere abili a questo modo. Questo (monaco) subisce ripetutamente sconfitte. Se Yen T'ou non fosse stato un allievo di Hsueh Feng, probabilmente lo avrebbe lasciato andare.
7. Che novità porta? Deve trasmettere le novità. Ha visto Hsueh Feng?
8. Glielo ha già esposto un po' prima. Non deve dire di non esserci andato.
9. È difficile trovare un uomo veritiero. Lo rompe in due.
10. Così continua in questo modo. Subisce ripetutamente la sconfitta.
11. Avrebbe dovuto colpire il monaco sulla bocca, (ma invece) ha perso le narici.
12. Subisce un'altra sconfitta, ma ditemi, dov'è?
13. Vaste e ampie ondate di acqua bianca e spumosa inondano i cieli.
14. Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Non necessariamente. Anche il monte Sumeru sarebbe ridotto in frammenti. Ma ditemi, dov'è la sua trappola?
15. Già adesso questo monaco non è all'erta. Quando il vero ladro si è già allontanato da un bel po', lancia una freccia.
16. Meriterebbe che gli venisse capovolta la sua sedia della meditazione. Se n'è andato.
17. In origine questo bastone serviva per battere il monaco. Yen T'ou gli ha forato le narici. Un uomo imprigionato migliora in saggezza. È già un caso doppio.
18. Riempie i cieli e copre la terra.
19. Sebbene truffi interamente gli uomini comuni, non gli credo. Non poteva quasi lamentarsi.

COMMENTO

Chiunque dovesse sostenere l'insegnamento della nostra scuola, deve discernere in che modo assumersi la responsabilità di una situazione;

deve conoscere l'avanzata e la ritirata, il giusto e lo sbagliato; deve capire l'uccidere e il dare la vita, il catturare e il liberare. Se all'improvviso gli occhi di un uomo si oscurano e perdono la vista, ovunque vada, quando incontra una domanda, domanda, e quando incontra una risposta, risponde, non capendo bene che le sue narici sono in mano altrui.

Quanto a Hsueh Feng e a Yen T'ou, erano entrambi allievi sotto Te Shan. Quando questi monaci andarono a trovare Hsueh Feng, la loro visione si estendeva solo fino al punto (visto in questo caso); quando il monaco vide Yen T'ou, non portò ancora a termine il suo affare. Disturbò senza scopo alcuno questi due meritevoli. Una domanda, una risposta, una cattura, una liberazione — fino a oggi questo caso è stato oscuro, impenetrabile e inesplicabile per chiunque al mondo. Ma ditemi, dov'è impenetrabile e oscuro?

Sebbene Hsueh Feng avesse viaggiato in vari luoghi, alla fine fu sulla Montagna della Tartaruga, perché Yen T'ou lo spronò a raggiungere finalmente l'annichilazione del dubbio e la grande penetrazione.

Più tardi, a causa di una persecuzione, Yen T'ou fece il traghettatore sulle rive del lago O Chu (nell'Hupei). Sulle due rive c'era una tavola; quando qualcuno voleva passare sull'altra sponda, bussava sulla tavola. T'ou gridava: "Da che lato volete passare?". Poi usciva dalle canne brandendo il remo.

(Dopo la sua illuminazione con Yen T'ou) Hsueh Feng tornò a Ling Nan e visse in una capanna. Questi monaci erano uomini che avevano studiato a lungo. Quando li vide arrivare, Hsueh Feng aprì la porta della capanna, uscì e disse: "Cos'è?". Alcuni uomini in questi giorni quando vengono interrogati in questo modo vanno immediatamente a masticare le sue parole. Ma anche questi monaci erano fuori del comune; gli dissero solo: "Cos'è?". Feng abbassò la testa e tornò nella capanna. Questa è detta spesso 'comprensione senza parole'; quindi questi monaci non riuscirono a trovarlo. Alcuni dicono che, dopo essere stato interrogato da questi monaci, Hsueh Feng rimase in effetti senza parole, e che quindi tornò nella capanna. Quanto sono lontani dal sapere che nelle intenzioni di Hsueh Feng c'è qualcosa di mortalmente velenoso! Sebbene Hsueh Feng ottenesse un vantaggio, quando nascose il corpo rivelò lo stesso la sua ombra.

Più tardi un monaco lasciò Hsueh Feng e portò questo caso da Yen T'ou per far decidere lui. Una volta arrivato, Yen T'ou gli chiese: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Vengo da Ling Nan". T'ou disse: "Sei arrivato da Hsueh Feng?". Se volete vedere Hsueh Feng, fareste bene ad affrettarvi e a guardare questa domanda. Il monaco disse: "Ci sono andato". T'ou disse: "Cos'ha avuto da dire?". Questa domanda non fu posta senza scopo. Ma il monaco non capì: non fece

altro che voltarsi seguendo la direzione delle sue parole. T'ou disse: "Cos'ha detto?". Il monaco disse: "Ha abbassato la testa ed è entrato nella capanna senza dir nulla". Questo monaco era lungi dal sapere che Yen T'ou si era infilato dei sandali di paglia ed aveva già camminato nel suo intestino per diverse volte.

Yen T'ou disse: "Ho fatto male a non dirgli prima l'ultima parola; se gliela avessi detta, nessuno al mondo potrebbe tener testa al vecchio Hsueh". Anche Hsueh T'ou sostiene il forte ma non aiuta il debole. Come prima il monaco fu inondato dall'oscurità e non distinse l'iniziato dallo sprovveduto. Dando spazio a una scorpacciata di dubbi, pensò realmente che Hsueh Feng non avesse capito.

Alla fine dell'estate richiamò nuovamente l'attenzione su questa storia e chiese a Yen T'ou degli altri insegnamenti. T'ou disse: "Perché non hai chiesto prima?". Questo vecchio era astuto. Il monaco disse: "Non ho osato essere casuale". T'ou disse: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza. Se vuoi sapere l'ultima parola, è questa". Davvero Yen T'ou non risparmiò le sue sopracciglia! Alla fine, come capirete?

Hsueh Feng lavorava come cuoco nella comunità di Te Shan. Un giorno il pasto era in ritardo; Te Shan prese la ciotola e scese alla sala dell'insegnamento. Feng disse: "La campana non è ancora stata suonata, e il tamburo non è stato battuto: dove va questo vecchio con la sua ciotola?". Senza dir nulla, Te Shan abbassò la testa e tornò nella sua residenza di abate. Quando Hsueh Feng ne parlò con Yen T'ou, T'ou disse: "Nemmeno il grande Te Shan ha capito l'ultima parola".

Te Shan seppe del fatto e ordinò al suo attendente di far venire Yen T'ou alla sua residenza di abate. Shan disse: "Così non mi approvi?". T'ou indicò tacitamente cos'aveva inteso dire. Il giorno dopo Te Shan salì alla sala e diede insegnamenti diversi dal solito; di fronte alla sala dei monaci T'ou batté le mani e rise di cuore dicendo: "Per fortuna il vecchio capisce l'ultima parola! Dopo tutto, nessuno al mondo riuscirà a far qualcosa con lui. In ogni caso, ha solo tre anni".

Quando Hsueh Feng vide Te Shan restare senza parole, pensò di aver ottenuto un vantaggio. Certamente non sapeva di essersi andato a scontrare con un ladro. Poiché aveva incontrato un ladro, più tardi Feng seppe essere un ladro. Così un antico disse: "Alla parola finale, uno raggiunge la barriera impenetrabile".

Alcuni dicono che Yen T'ou superò Hsueh Feng; essi hanno frainteso. Yen T'ou usava sempre questa abilità; insegnava alla sua comunità dicendo: "Gli uomini dagli occhi chiari non hanno schemi fissi in cui nidificare. Disprezzare le cose è considerato superiore, inseguire

le cose è considerato inferiore. Quanto all'ultima parola, anche se avete visto i patriarchi di persona, non riuscirete lo stesso a capirla razionalmente".

Quando il pasto di mezzogiorno di Te Shan era in ritardo, il vecchio prendeva per proprio conto la ciotola e scendeva nella sala dell'insegnamento. Yen T'ou disse: "Nemmeno il grande Te Shan capisce l'ultima parola". Hsueh Tou scoprì il significato di ciò e disse: "Ho sentito dire che sin dall'inizio un drago dall'occhio unico ha solo un occhio. Certamente non sapevate che Te Shan era una tigre sdentata. Se non fosse stato per Yen T'ou che lo scrutò fino in fondo, come potremmo sapere che l'ieri e l'oggi non sono la stessa cosa? Volete capire tutti l'ultima parola? Un antico disse: 'Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che capisca'".

Sin dai tempi antichi fino a oggi, i casi pubblici sono stati estremamente diversi, simili a una foresta di rovi. Se riuscite a penetrarvi, nessuno sulla terra può farvi qualcosa, e tutti i Buddha del passato, presente e futuro si rimettono a voi. Se non riuscite a penetrare, studiate le parole di Yen T'ou: "Sebbene Hsueh Feng sia nato dalla mia stessa linea di discendenza, non muore nella mia stessa linea di discendenza". Spontaneamente, proprio in questa frase, ebbe un modo in cui esprimersi.

POESIA

L'ultima parola

** È già presente prima di qualsiasi parola. Credi che sia vera. Se la guardi adesso, ti accechi. *

È pronunciata per te;

** La lingua cade in terra. Non può essere pronunciata. Ha una testa ma non ha la coda; ha una coda ma non ha la testa. *

Il tempo della luce e del buio coppia a coppia:

** Hsueh Tou è un vecchio pieno di complicazioni. Simile a un bue senza corna, simile a una tigre con le corna. Questo e quello sono così. *

Nati dalla stessa linea di discendenza, condividono la stessa conoscenza.

** Che clan è questo? Non c'è rapporto tra questo e quello. Tu sei diretto a sud-est, io sono diretto a nord-ovest. *

Morti in diverse linee di discendenza, sono interamente separati.

** Il bastone è nelle mie mani. Come puoi biasimarmi? Perché le tue narici sono in mano altrui? *

Interamente separati —

** Vuoi ricevere un colpo? Dove c'è da cercare? *

Anche Testa Gialla (il Buddha) e Occhi Blu (Bodhidharma) hanno ancora da discernere.

** Chiunque sulla terra perde il suo scopo e ha la lingua legata. Anch'io sono così; eppure, altri no. "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che capisca". *

Sud, Nord, Est, Ovest: torniamo —

** Hsueh Tou ha riunito tutti. La sua traccia segue ancora il Filo di Cinque Colori (che porta al paradiso). Ti chiedo un bastone. *

E nelle profondità della notte osserviamo insieme la neve sulle mille rupi.

** Hanno ancora un viaggio di un mese. Che il mondo sia coperto di neve, riempiendo canali e burroni. Non c'è uno che capisca. Anche voi siete uomini ciechi: conoscete l'ultima parola? Io colpisco! *

COMMENTO

"L'ultima parola è pronunciata per te". Quando Hsueh Tou compose la sua poesia sull'ultima parola, andò intenzionalmente agli estremi e cadde nelle erbacce per aiutare gli uomini. La sua poesia andava fino in fondo come poesia, ma mise in versi solo una piccola parte del bel dettaglio. Se volete vedere fino in fondo, questo non è ancora sufficiente.

Osando dire dell'altro, Hsueh Tou aprì la sua grande bocca e disse "Il tempo della luce e del buio coppia a coppia" allo scopo di aprirvi una strada e anche di terminarlo per voi in un verso. Poi alla fine vi ha fornito altre spiegazioni. È proprio come Chao Ch'ing, che un giorno chiese a Lo Shan: "Quando Yen T'ou dice: 'Così, così, non così, non così', cosa intende dire?". Lo Shan gridò: "Grande Maestro!", e il maestro Chao Ch'ing rispose. Shan disse: "Entrambi luce, entrambi buio". Ch'ing si inchinò ringraziando e se ne andò. Tre giorni dopo chiese di nuovo a Lo Shan: "Pochi giorni fa ho ricevuto il vostro

insegnamento pieno di compassione; è solo che non sono riuscito a scrutarlo fino in fondo". Shan disse: "Ti ho già detto tutto". Ch'ing disse: "Maestro, vi prego di illuminare la via". Shan disse: "Se è così, Grande Maestro, va' avanti e interrogami su ciò di cui dubiti". Ch'ing disse: "Cos'è 'entrambi luce, entrambi buio'?" Shan disse: "Nati uguali e morti uguali". Allora Ch'ing si inchinò ringraziando e se ne andò.

Più tardi ci fu un monaco che chiese a Chao Ch'ing: "Com'è quando si nasce uguali e si muore uguali?". Ch'ing disse: "Chiudi la tua bocca da cane!". Il monaco disse: "Cercate di mangiare con la bocca chiusa, Grande Maestro". Allora questo monaco andò a chiedere a Lo Shan: "Com'è quando si nasce uguali e si muore uguali?". Shan disse: "Come un bue senza corna". Il monaco chiese: "Com'è quando si nasce uguali ma non si muore uguali?". Shan disse: "Come una tigre con le corna". L'ultima parola è esattamente questa verità.

Nella confraternita di Lo Shan ci fu un monaco che usò questa idea per porre una domanda a Chao Ch'ing. Ch'ing disse: "Questo, questo, lo conoscono tutti. Perché? Se pronunciassi una frase sul continente orientale, la conoscerebbero anche sul continente occidentale. Se pronunciassi una frase in cielo, anche nel mondo umano la conoscerebbero. Tutte le menti si conoscono l'un l'altra, tutti gli occhi riflettono la luce gli uni sugli altri".

Nati dalla stessa linea di discendenza, sono ancora facili da vedere. Non morti nella stessa linea di discendenza, sono interamente separati, e nemmeno Shakyamuni o Bodhidharma riescono a trovarli.

"Sud, Nord, Est, Ovest: torniamo". C'è qualcosa che somiglia a un buon mondo. "E nelle profondità della notte osserviamo insieme la neve sulle mille rupi". Ma ditemi, questo è 'sia luce, sia buio' o è 'nati dalla stessa linea di discendenza' o è 'morti nella stessa linea di discendenza'? I monaci vestiti di pezze che hanno gli occhi dovrebbero cercare di discernerlo.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'immagine è qui quella di fantasmi che si attaccano agli alberi e alle erbe, paragonati agli uomini che si attaccano alle cose, e in particolare alle parole e alle espressioni.

CINQUANTADUESIMO CASO

Chao Chou fa passare gli asini
e fa passare i cavalli

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Da molto tempo ho sentito parlare del ponte di pietra di Chao Chou, ma ora che sono venuto qui vedo solo un semplice ponte di legno".¹

Chou disse: "Tu vedi solo il ponte di legno; non vedi il ponte di pietra".²

Il monaco disse: "Cos'è il ponte di pietra?".³

Chou disse: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli".⁴

NOTE

1. Ecco un altro uomo venuto a tirare i baffi della tigre. Questo è il compito che si addice ai monaci vestiti di pezze.
2. Chou è abituato a ottenere il vantaggio. Questo vecchio sta svendendo il suo corpo.
3. È salito sull'amo di Chou, dopotutto.
4. Una rete unica gettata sugli 'asini' e sui 'cavalli'. In effetti tutti gli uomini del mondo non hanno un luogo in cui respirare; una volta morti non tornano di nuovo in vita.

COMMENTO

(Nella località) Chao Chou c'è un ponte di pietra; sin da quando è stato costruito (durante la dinastia Han posteriore) da Li Ying, è stato famoso in tutto il paese. Un semplice ponte di legno è un ponte (fatto di) un solo tronco.

Degradando intenzionalmente la grandezza (di Chao Chou), questo monaco lo interrogò dicendo: "Da molto tempo ho sentito parlare del ponte di pietra di Chao Chou, ma ora che sono venuto qui vedo solo un semplice ponte di legno". Chou disse immediatamente: "Tu vedi solo il ponte di legno; non vedi il ponte di pietra", basandosi sulla domanda dell'altro. Sembra trattarsi di una conversazione comune, ma Chao Chou la usò per prenderlo all'amo. Alla fine questo monaco saltò sull'amo; si mise dietro Chao Chou e disse: "Cos'è il ponte di pietra?". Chou disse: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli". È inevitabile che Chao Chou abbia naturalmente un luogo in cui mostrarsi nelle sue parole. Chao Chou non è come Lin Chi o Te Shan, che vanno avanti con colpi e grida: usa solo le parole e i discorsi per uccidere e per portare alla vita.

Osservate bene questo caso. Sembra una comune battaglia d'ingegni; ma è lo stesso difficile da avvicinare.

Un giorno Chao Chou si trovava con il capo dei monaci a osservare il ponte di pietra, quando chiese al capo dei monaci: "Chi lo ha costruito?". Il capo dei monaci disse: "Lo ha costruito Li Ying". Chou disse: "Quando l'ha costruito, da che parte ha iniziato?". Il capo dei monaci non seppe rispondere. Chou disse: "Parli in continuazione del ponte di pietra, ma quando ti si chiede da che parte è stato iniziato, nemmeno lo sai".

Un giorno, quando Chao Chou stava spazzando per terra, un monaco chiese: "Maestro, voi siete un uomo di conoscenza: perché c'è polvere?". Chou disse: "È qualcosa che viene da fuori". Il monaco chiese ancora: "In un monastero puro e pulito, perché c'è polvere?". Chou disse: "È fuori dalle mura". Il monaco disse: "Non sto chiedendo del sentiero, sto chiedendo della Grande Via". Chou disse: "La Grande Via attraversa la capitale".

Chao Chou era propenso a usare questi metodi; andava nel luogo sicuro e riparato della realtà comune per aiutare gli uomini. Non si tagliò mai la mano sulla punta affilata; in modo naturale era solitario ed elevato, usando questi metodi nel modo più meraviglioso.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile.

*** Dovete arrivare in questo regno prima di poter capire. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Questo risale alle sue provviste.**

Entrando nell'oceano, deve prendere all'amo una tartaruga gigante.

*** Interrompe l'incrocio essenziale e non lascia passare il profano o il sacro. Non vale la pena interrogare sui gamberi e i molluschi, le lumache e le ostriche. Gli uomini di potere non arrivano per due e per tre. **

Il suo contemporaneo, l'anziano di Kuan Hsi, merita una risata;

*** C'è stato un altro uomo arrivato in questo modo, che aveva un'abilità come questa nell'usare i metodi attivi. **

Pur sapendo dire 'Freccia Sibilante', il suo sforzo fu vano.

*** Ha ancora un viaggio di mezzo mese. Sembra somigliare, ma in realtà non è. **

COMMENTO

"Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile". Hsueh Tou loda il modo abituale di Chao Chou di aiutare gli uomini. Chou non stabilisce misteri o meraviglie, e non propone il solitario e il pericoloso. Non è simile a coloro che, in vari luoghi, dicono che solo frantumare lo spazio vuoto, fare in briciole il monte Sumeru, produrre polvere sul fondo dell'oceano e onde enormi sul monte Sumeru può essere detto il Sentiero dei maestri patriarchi. Così Hsueh Tou dice: "Non propone il solitario e il pericoloso; in ciò il suo sentiero è nobile". Altri possono innalzarsi come mura alte dieci miglia per mettere in mostra gli straordinari effetti spirituali del Buddha Dharma — ma pur essendo solitari e pericolosi, elevati e ripidi, ciò non è buono come il non proporre il solitario e il pericoloso, e agire semplicemente in modo comune, naturale e dolce. Chao Chou non stabilisce nulla, eppure lui stesso è stabilito; non fa nulla di alto, eppure lui stesso è alto. Quando la capacità va oltre il solitario e il pericoloso, solo allora vediamo profonde meraviglie.

Quindi Hsueh Tou dice: "Entrando nell'oceano, deve prendere all'amo una tartaruga gigante". Osservate Chao Chou: maestro con gli occhi della nostra scuola, egli è perfettamente a suo agio nell'imparare una parola e nell'usare un mezzo. Egli non prende all'amo gamberi e molluschi, lumache e ostriche: prende solo tartarughe giganti. È veramente un adepto! Questo verso da solo è usato per illustrare il caso.

"Il suo contemporaneo, l'anziano di Kuan Hsi, merita una risata".

Forse avete sentito dire che un monaco chiese a Kuan Hsi: "Da molto tempo ho sentito parlare di Kuan Hsi ('Il torrente di montagna che scorre'). Adesso che sono venuto qui vedo solo uno stagno pieno di canapa". Hsi disse: "Tu vedi solo lo stagno pieno di canapa; non vedi il torrente di montagna che scorre". Il monaco disse: "Cos'è il torrente di montagna che scorre?". Hsi disse: "Veloce come una freccia sibilante".

Un monaco chiese a Huang Lung: "Da molto tempo ho sentito parlare di Huang Lung ('Drago Giallo'), ma adesso che sono venuto qui vedo solo un serpente a strisce rosse". Lung disse: "Tu vedi solo il serpente a strisce rosse; non vedi il drago giallo". Il monaco disse: "Cos'è il drago giallo?". Lung disse: "Cammina scivolando". Il monaco disse: "Com'è quando all'improvviso incontra l'uccello Garuda (che mangia i draghi)?". Lung disse: "Difficile rimanere vivi". Il monaco disse: "Se è così, finirà mangiato dall'uccello". Lung disse: "Grazie per avermi nutrito".

Questi sono tutti e due casi in cui è proposto il solitario e il pericoloso. Sebbene Kuang Hsi e Huang Lung abbiano entrambi ragione, hanno sprecato degli sforzi. Non eguagliarono mai l'azione comune di Chao Chou. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Pur sapendo dire 'Freccia Sibilante', il suo sforzo fu vano".

Lasciando per il momento da parte Kuan Hsi e Huang Lung, come capirete quando Chao Chou dice: "Fa passare gli asini e fa passare i cavalli?". Cercate di farlo.

CINQUANTATREESIMO CASO

Pai Chang e le anitre selvatiche

SUGGERIMENTO

Il mondo intero non lo nasconde — la sua intera capacità è per suo conto rivelata. Egli va incontro alle situazioni senza incollarsi — con ogni mossa ha l'abilità di affermare se stesso. Nelle sue frasi non c'è parzialità — ovunque ha l'intenzione di uccidere gli uomini.

Ma ditemi, alla fine dove vanno a riposare gli antichi? Per controllare cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Una volta, quando il grande maestro Ma e Pai Chang stavano camminando insieme, videro volare delle anitre selvatiche.¹ Il grande maestro chiese: "Cos'è?".² Chang disse: "Anitre selvatiche".³ Il grande maestro disse: "Dove sono andate?".⁴ Chang disse: "Sono volate via".⁵ Allora il grande maestro tirò con forza il naso di Pai Chang.⁶ Chang urlò per il dolore.⁷ Il grande maestro disse: "Quando sono mai volate via?".⁸

NOTE

1. Due uomini nelle erbacce. Si stanno rotolando nelle erbacce. Perché notare all'improvviso le anitre?
2. Dovresti saperlo, maestro. Questo vecchio non conosce neppure le sue narici.
3. Le narici di Chang sono già nelle mani dell'altro. Offre solo i fatti concreti. Il secondo mestolo di acqua sporca sarà ancora più velenoso.

4. La sua prima freccia era ancora in superficie, ma la seconda è entrata in profondità. Una seconda beccata di adescamento. Anche qui Ma Tsu deve saperlo per sé.
5. Non fa che rotolarsi dietro a Ma Tsu. Ha superato inciampando ciò che è proprio di fronte a lui.
6. Le narici nate dai suoi genitori sono in mano altrui. Ma Tsu ha voltato la lancia e ha contorto le narici di Chang.
7. È proprio qui. Possono essere chiamate anitre selvatiche? Sei cosciente del dolore?
8. È meglio non ingannare gli uomini. Sin dall'inizio questo vecchio ha passato la vita in una grotta di fantasmi.

COMMENTO

Se osservate questo caso con l'occhio giusto, è Pai Chang ad avere inaspettatamente la base corretta, mentre il grande maestro Ma sta creando onde dove non c'è vento. Se tutti voi volete essere maestri dei Buddha e dei patriarchi, studiate Pai Chang. Se volete essere incapaci di salvare persino voi stessi, studiate il grande maestro Ma. Osservate in che modo quegli antichi non erano mai assenti da Qui, ventiquattro ore al giorno.

In giovane età Pai Chang lasciò dietro di sé le polveri della vita mondana e divenne molto abile nei tre studi (disciplina, meditazione e saggezza). Quando Ma Tsu (noto come) Ta Chi insegnava a Nan Ch'ang, Pai Chang prese la risoluzione di unirsi a lui. Per vent'anni servì Ma Tsu come attendente, fino al tempo della sua seconda visita (a Ma Tsu, narrata nel commento al caso 11), quando ebbe infine una grande illuminazione a un grido di Ma Tsu.

Ma in questi giorni c'è chi dice: "Dove fondamentalmente non vi è illuminazione, costruiscono la porta dell' 'illuminazione' e stabiliscono questa cosa". Se la vedete così, siete simili a una pulce sul corpo di un leone che si nutre della carne del leone. Forse avrete sentito che un antico disse: "Se la fonte non è profonda, il torrente non è lungo; se la saggezza non è grande, la visione non giunge lontano". Se date spazio all'idea che l'illuminazione è una costruzione, in che modo l'insegnamento buddhista avrebbe potuto trasmettersi fino a oggi?

Guardate: una volta, quando il grande maestro Ma e Pai Chang stavano camminando insieme, videro volare delle anitre selvatiche. Come avrebbe potuto non sapere il grande maestro che erano anitre selvatiche? Perché pose lo stesso questa domanda? Ditemi, a cosa si riduce ciò che intende dire? Quando Pai Chang non fece altro che seguirlo ponendosi dietro di lui, Ma Tsu gli tirò con forza il naso. Pai

Chang urlò per il dolore e Ma Tsu disse: "Quando sono mai volate via?". A queste parole Pai Chang ebbe un'intuizione. Ma in questi giorni alcuni fraintendono: non appena si pone loro una domanda, fanno immediatamente un urlo di dolore. Per fortuna non possono uscire fuori con un balzo da ciò.

Quando i maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, devono farli penetrare fino in fondo. Voi vedete che Pai Chang non capì, che non evitò di tagliarsi la mano sulla punta. Ma Tsu, però, voleva fargli capire questo fatto. Quindi è detto: "Quando capite, potete fare uso di ciò in qualsiasi luogo siate; se non capite, prevale la verità convenzionale". Se Ma Tsu in quel momento non avesse tirato il naso a Pai Chang, sarebbe prevalsa la verità convenzionale. Inoltre è necessario, quando si va incontro alle circostanze e si incontrano le condizioni, rivoltarle e restituirle a se stessi; non avere vuoti in nessun momento è detto 'base della natura luminosa e limpida'. A cosa serve un uomo che vive come uno spirito nelle foreste e nei campi, accettando ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo? *

Osservate il modo in cui Ma Tsu e Pai Chang agiscono così; pur sembrando radianti e spirituali, non rimangono nello splendore e nella spiritualità. Pai Chang urlò per il dolore; se lo vedete così, il mondo intero non lo nasconde, ed è perfettamente manifesto ovunque. Quindi è detto: "Penetra in un luogo, e penetri in mille luoghi, in diecimila luoghi tutti insieme".

Quando Ma Tsu, il giorno seguente, salì nella sala, non appena la confraternita si era riunita in assemblea, Pai Chang si fece avanti e arrotolò il tappeto per l'inchino. Ma Tsu lasciò immediatamente il suo trono. Dopo essere tornato alla sua residenza di abate, chiese a Pai Chang: "Ero appena salito nella sala e non avevo ancora predicato; perché hai subito arrotolato il tappeto?". Chang disse: "Ieri mi avete tirato il naso, maestro, e mi ha fatto male". Tsu disse: "Dove tenevi la mente ieri?". Chang disse: "Oggi il naso non mi fa più male". Tsu disse: "Hai una profonda conoscenza dell'affare di Oggi". Allora Chang si inchinò e tornò nella dimora degli attendenti, piangendo. Uno dei suoi compagni attendenti chiese: "Perché piangi?". Chang disse: "Vai a chiederlo al nostro maestro". Allora l'attendente andò da Ma Tsu. Tsu disse: "Vai a chiederlo a Pai Chang". Quando l'attendente tornò alla loro dimora per chiederlo a Pai Chang, Chang rideva di cuore. L'attendente disse: "Poco fa stavi piangendo; perché adesso ridi?". Chang disse: "Prima piangevo, adesso rido". Osservate Pai Chang dopo la sua illuminazione; voltandosi in modo armonioso, non può essere messo in trappola. È naturale che emetta scintille luminose da ogni parte.

POESIA

Anitre selvatiche —

*** Si riuniscono in stormi. Eccone un'altra. **

Chi sa dove sono?

*** Perché usare le anitre selvatiche? Sono numerose come i semi di canapa o di miglio. **

Ma Tsu le vide arrivare e si scambiarono delle parole —

*** A che scopo creare complicazioni? Cosa dissero? Solo Ma Tsu riconosce quella fuori del comune. **

Raccontò tutto sulla scena delle nuvole sulle montagne e della luna sul mare.

*** Il manico del mestolo della casa orientale è lungo; il manico del mestolo della casa occidentale è corto. Chi sa quante complicazioni ha creato? **

Come prima Chang non capì, ma disse: "Sono volate via".

*** Gaa! Non dire che non seppe come parlare. Dove sono volate? **

Pai Chang voleva volare via,

*** Le sue narici erano in mano dell'altro uomo. Questo è già aggiungere delle note per gli altri. **

Ma Ma Tsu lo tenne stretto.

*** Con gentilezza fin troppo materna. Cos'altro disse? **

Parla! Parla!

*** Che c'è da dire? Non far parlare anche me. Non far gridare un'anitra selvatica. Cielo! Proprio dove sei, ti meriti trenta colpi. Chi sa dove sono andate? **

COMMENTO

In modo diretto e immediato, Hsueh Tou compone la sua poesia che dice: "Anitre selvatiche — chi sa dove sono?". Ma ditemi, quante ce ne sono? "Ma Tsu le vide arrivare e si scambiarono delle parole". Questo mette in versi Ma Tsu che chiese a Pai Chang: "Cos'è?", e

Chang che disse: "Anitre selvatiche". "Raccontò tutto sulla scena delle nuvole sulle montagne e della luna sul mare". Questo mette in versi Ma Tsu che disse: "Dove sono andate?". L'insegnamento che il grande maestro Ma trasmise a Pai Chang rivelò spontaneamente ogni cosa. Come prima Chang non capì; invece disse: "Sono volate via". L'ha perso due volte.

Con "Pai Chang voleva volare via, Ma Tsu lo tenne stretto", Hsueh Tou regola il caso sulla base dei fatti. Egli dice anche: "Parla! Parla!". Questo è il punto in cui Hsueh Tou si volta. Ma ditemi, voi tutti come parlerete? Se fate un grido di dolore, siete in errore. Se non fate un grido di dolore, come lo capirete? Sebbene Hsueh Tou crei versi meravigliosi, con tutto quel che fa non riesce a balzar fuori nemmeno lui.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo" è spesso riferito in particolare alla 'spiritualità radiante'; con questo termine si designa lo splendore cosciente della mente temporaneamente sgombra o fermata dalla meditazione, che è oltre gli uomini ignoranti e non rigenerati, ma che non è andata ancora fino in fondo nella realizzazione del vuoto personale e fenomenico, ed è ancora nel regno della soggettività.

CINQUANTAQUATTRESIMO CASO

Yun Men tende le mani

SUGGERIMENTO

Dopo essere penetrato fino in fondo nella nascita e morte ed essere tornato fuori, mette in moto i suoi metodi. Perfettamente a suo agio, trancia il ferro e penetra nei chiodi. Ovunque vada, copre il cielo e copre la terra.

Ma ditemi: che comportamento è questo? Per controllare cito questo vecchio caso; guardate!

CASO

Yun Men chiese a un monaco: "Da dove vieni?".¹ Il monaco disse: "Da Hsi Ch'an".² Yun Men disse: "Che parole e che frasi ci sono in questi giorni a Hsi Ch'an?".³ Il monaco tese le mani; ⁴ Yun Men gli diede uno schiaffo.⁵

Il monaco disse: "Sto ancora parlando".⁶ Allora Yun Men tese le mani.⁷ Il monaco rimase senza parole,⁸ e Yun Men lo colpì.⁹

NOTE

1. Non dire Hsi Ch'an. Un palo per sondare, un'ombra di giunchi. Non dire est, ovest, nord o sud.
2. Come si vedrà, è troppo letterale. In quel momento il monaco avrebbe dovuto dargli una parte delle sue provviste.
3. "Vorrei presentarlo, maestro, ma credo che vi farebbe spaventare". Yun Men discrimina profondamente tra i venti in arrivo. "Hsi Ch'an era come voi, maestro, che parlate nel sonno".

4. È stato sconfitto. Ha fatto entrare un ladro e ha avuto la casa messa a soqquadro. È inevitabile che questo farà avere dei dubbi agli uomini.
5. Agisce secondo l'imperativo. Il monaco dovrebbe essere colpito. È difficile incontrare una possibilità momentanea.
6. Così vorresti cambiare la tua giustificazione? In ogni caso, sembra avere l'abilità di catturare la bandiera e di portar via i tamburi.
7. Pericolo! Il monaco riceve una buona cavalcatura, ma non sa come calcarla.
8. Peccato!
9. Non lasciarlo andare. Dovrebbe essere Yun Men a ricevere questo colpo. Perché? Quando non regoli ciò che deve essere regolato, inviti il disordine. Quanti colpi dovresti ricevere? Yun Men volle lasciar stare. Se non avesse lasciato stare, cosa avrebbe dovuto fare?

COMMENTO

Yun Men chiese a questo monaco: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Da Hsi Ch'an". Questo è un discorso diretto faccia a faccia, simile a un lampo di luce. Men disse: "Che parole e che frasi ci sono a Hsi Ch'an in questi giorni?". Anche questa è una conversazione del tutto comune. Questo monaco, però, è anche un adepto; contrariamente alle aspettative, va avanti mettendo Yun Men alla prova: immediatamente tese le mani. Se a incontrare questa prova fosse stata una persona comune, l'avremmo vista confusa e agitata. Ma Yun Men ha una mente simile a scintille emesse da una pietra focaia, simile a un lampo di luce; immediatamente lo colpì.

Il monaco disse: "Potete colpirmi quanto volete, ma sto ancora parlando". Questo monaco ebbe un luogo in cui voltarsi, e così Yun Men aprì e tese le sue mani. Il monaco rimase senza parole, e Yun Men lo colpì.

Guardate: poiché Yun Men è un adepto, ogni volta che fa un passo sa a cosa si riduce il passo. Sa in che modo osservare davanti e prender nota dietro, senza perdere la sua via. Questo monaco sa solo guardare davanti, e non sa osservare dietro.

POESIA

Egli afferra contemporaneamente la testa della tigre e la coda della tigre —

*** La spada dalla lama unica che uccide gli uomini, la spada dalla*

*lama doppia che porta gli uomini alla vita. Solo questo monaco sa maneggiarla. Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare.**

La sua severa maestà si estende ovunque.

*** Taglia le lingue di chiunque sulla terra. Copre il cielo e copre la terra.**

Io richiedo: "Non sai com'è stato pericoloso?"

*** Non devi incatenarli e colpirli alla cieca. Sin dall'inizio lo stesso Hsueh Tou non lo sapeva. Stai parlando a casaccio, reverendo.**

Hsueh Tou dice: "Io smetto".

*** Se non avesse smesso, cosa sarebbe successo? Chiunque sulla terra è sconfitto all'improvviso. Io colpisco il trono della meditazione.**

COMMENTO

La poesia di Hsueh Tou su questa storia è facile da capire: il suo significato generale è quello di lodare la punta affilata dell'abilità di Yun Men. Così dice: "Egli afferra contemporaneamente la testa della tigre e la coda della tigre". Un antico disse: "Occupare la testa della tigre, afferra la coda della tigre, e allora alla prima frase capirai il significato fondamentale". Hsueh Tou non ha che da regolare il caso in base ai fatti. Gli piace il modo in cui Yun Men riesce a occupare la testa della tigre e anche ad afferrare la coda della tigre. Quando il monaco tese le mani e Yun Men tese le mani e il monaco rimase senza parole, cosicché Yun Men lo colpì nuovamente, questo era afferrare la coda della tigre. Quando la testa e la coda sono prese insieme, l'occhio è simile a una meteora.

Yun Men è naturalmente simile alle scintille emesse da una pietra, simile a un lampo di luce; infatti: "La sua severa maestà si estende ovunque". Il vento fischia in tutto il mondo.

"Io richiedo: 'Non sai com'è stato pericoloso?'". Inevitabilmente ci fu del pericolo. Hsueh Tou dice: "Io smetto". Ma ditemi: proprio adesso che io non smetto, cosa farete? Chiunque al mondo dovrà ricevere un colpo.

I seguaci del Ch'an di questi giorni dicono che quando Yun Men tese le mani, il monaco avrebbe dovuto ripagarlo con una parte delle sue provviste. Questo sembra giusto, ma in realtà non lo è. Yun Men non può portarvi a fermarvi in questo modo: dev'esserci ancora qualcos'altro.

CINQUANTACINQUESIMO CASO

Tao Wu e la visita di condoglianze

SUGGERIMENTO

Sicuri e in intimità con l'intera realtà, proprio là si ottiene la realizzazione. In contatto col flusso, capaci di rivoltare le cose, si assumono direttamente le responsabilità.

Quanto all'eliminare la confusione alla luce di una scintilla emessa da una pietra focaia o da un lampo, o all'elevarsi simili a un muro alto un miglio in cui si occupa la testa della tigre e si afferra la sua coda — questo, per il momento, lo lascio da parte. C'è o non c'è un modo per aiutare gli uomini rivelando un sentiero continuo? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Tao Wu e Chien Yuan andarono a una casa per una visita di condoglianze. Yuan colpì la bara e disse: "Vivo o morto?".¹ Wu disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto".² Yuan disse: "Perché non lo direte?".³ Wu disse: "Non lo dirò".⁴ Sulla via del ritorno, a metà strada⁵ Yuan disse: "Ditemelo, maestro; se non me lo direte, vi colpirò".⁶ Wu disse: "Puoi colpirmi, ma non te lo dirò".⁷ Allora Yuan lo colpì.⁸

In seguito Tao Wu morì. Yuan andò da Shih Shuang e raccontò la storia precedente.⁹ Shuang disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto".¹⁰ Yuan disse: "Perché non lo direte?".¹¹ Shuang disse: "Non lo dirò, non lo dirò".¹² A queste parole Yuan ebbe un'intuizione.¹³

Un giorno Yuan prese una zappa nella sala dell'insegnamento e andò avanti e indietro, da est a ovest e da ovest a est.¹⁴ Shuang disse: "Che fai?".¹⁵ Yuan disse: "Cerco le reliquie del nostro defunto maestro".¹⁶ Shuang disse: "Vaste onde si diffondono, ampie e lontane; frangenti schiumosi inondano i cieli — quali reliquie del nostro defunto maestro cerchi?".¹⁷

Hsueh Tou aggiunse un commento che diceva: "Cielo! Cielo!".¹⁸

Yuan disse: "È proprio qui che dovrei applicarmi con sforzo".¹⁹

Fu di T'ai Yuan disse: "Le reliquie del defunto maestro sono ancora presenti".²⁰

NOTE

1. Cosa dice? Di certo non è all'erta. Quest'uomo sta ancora indugiando nel dualismo.
2. Quando un drago soffia, si raccoglie la nebbia; quando una tigre ruggisce, si alza il vento. Compra il cappello che gli va bene in testa. È gentile.
3. È passato oltre con difficoltà. Come si vedrà, fraintende.
4. Getta acqua sporca proprio in testa a Yuan. La prima freccia era ancora in superficie, ma la seconda entra in profondità.
5. Non molto all'erta.
6. Se colpisce, arriverà da qualche parte. È raro incontrarsi col viaggiatore dall'orecchio forato (Bodhidharma); spesso si incontrano viaggiatori che fanno una tacca sulla barca (pensando di segnare il punto dell'acqua su cui la barca passa in un certo momento).^a Se siete stupidi come quest'uomo, entrerebbe nell'inferno veloci come una freccia.
7. Più volte deve ripetere questo. Si avvicina per afferrarlo. L'intero corpo di questo vecchio è coperto di acqua fangosa. Il suo atteggiamento originario è immutabile.
8. Dovrebbe essere colpito. Ma dimmi, perché lo colpisce? Sin dall'inizio ci sono stati uomini che hanno ricevuto colpi ingiusti.
9. Lo sa, eppure offende deliberatamente. Non sa se ha torto o ragione — se ha ragione, sarebbe meraviglioso.
10. Com'è fresco e nuovo! Ma ci sono sempre stati uomini che si nutrono di questo tipo di cibo e bevande.
11. Nonostante le sue parole siano le stesse, la sua intenzione è diversa. Ma dimmi, è uguale o è diverso da quello che ha chiesto prima?
12. Nel cielo e sulla terra. Se le onde di Ts'ao Ch'i somigliassero l'una all'altra, innumerevoli uomini comuni rimarrebbero impantanati.
13. Il cieco! È meglio non ingannarmi.
14. Nella morte, ha trovato la vita. Dovrebbe dar mostra di un po' di vita per il suo defunto maestro. Non interrogarlo, ma osserva l'imbarazzo di quest'uomo.
15. Non fa che venir dietro.
16. Appende una borsa di medicine dietro a un carro funebre. È male che non abbia prestato attenzione all'inizio. Cosa dici, Yuan?
17. Solo quell'adepto avrebbe potuto farlo. Perché raccogliersi in folle?
18. Troppo tardi. Hsueh scocca la freccia quando il ladro se n'è già andato. Dovrebbe essere sepolto nella stessa fossa.
19. Ma dimmi, cosa intende in realtà quest'uomo? Cosa ti ha mai detto il defunto maestro? Dall'inizio alla fine, e anche fino adesso, quest'uomo non è riuscito a tirarsi fuori.
20. Qualcuno li vede? Sono come la luce di un lampo. Quali sandali consumati sono questi? Fu ha capito qualcosa.

COMMENTO

Tao Wu e Chien Yuan andarono a una casa per una visita di condoglianze. Yuan colpì la bara e disse: "Vivo o morto?". Wu disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto". Se già a queste righe riuscite immediatamente a entrare, se sapete immediatamente a cosa si riducono queste parole, questa è allora la chiave per penetrare oltre la vita e la morte. Se, altrimenti, non ci riuscite, lo perderete in continuazione anche se è proprio davanti a voi.

Osservate in che modo questi antichi, che stessero camminando o che fossero in piedi, seduti o sdraiati, erano sempre memori di questo fatto. Non appena andarono nella casa per fare le condoglianze, Chien Yuan colpì la bara e chiese a Tao Wu: "Vivo o morto?". Senza agitare un capello, Tao Wu gli rispose dicendo: "Non dirò vivo, e non dirò morto". Chien Yuan si trovava di fronte a ciò, ma passò oltre con difficoltà, rincorrendo le parole dell'altro. Continuò dicendo: "Perché non lo direte?". Wu disse: "Non lo dirò, non lo dirò". Questo può essere chiamato andare incontro a un errore con un errore, col cuore interamente messo a nudo.

Yuan non si era ancora risvegliato: sulla via del ritorno, a metà strada chiese di nuovo: "Ditemelo, maestro; se non me lo direte, vi colpirò". Cosa sa quest'uomo sul bene e sul male? Questo è ciò che viene detto 'una buona intenzione che non incontra una giusta ricompensa'. Come prima, con la stessa tenera gentilezza, Tao Wu gli disse dell'altro: "Puoi colpirmi, ma non te lo dirò". Allora Yuan lo colpì. Ma Tao Wu vinse lo stesso il punto. Tao Wu sanguinò in questo modo per aiutarlo, ma Chien Yuan era così cieco!

Dopo essere stato colpito, Tao Wu disse a Chien Yuan: "Dovresti andartene per qualche tempo. Temo che se il direttore degli affari del monastero lo viene a sapere, farà dei problemi". Di nascosto mandò via Chien Yuan. Più tardi Yuan giunse a un piccolo tempio in cui udì un lavoratore che recitava la scrittura di Avalokitesvara nel punto in cui dice: "A coloro che vogliono ottenere la salvezza come monaci, egli appare come monaco per esporre il Dharma". All'improvviso Yuan ebbe una grande illuminazione e disse: "A quel tempo ebbi erroneamente dei sospetti sul mio maestro. Come potevo sapere che questo affare non è nelle parole e nelle frasi?". Come disse un antico: "Anche qualcosa di grande oltre misura può essere fatto roteare nel flusso delle parole".

Alcuni interpretano con l'intelletto e dicono che quando Tao Wu disse: "Non lo dirò, non lo dirò" aveva già detto qualcosa, e che questo è ciò che viene detto 'balzare indietro, impedendo agli altri di

afferrarvi'. Se capite in questo modo, come potrete raggiungere la tranquillità? Se i vostri piedi camminano sulla vera terra, non siete lontani nemmeno di un capello.

Non avete sentito? Sette donne sagge stavano attraversando la Foresta dei Cadaveri. Una delle donne indicò un cadavere e chiese alle sue sorelle: "Il cadavere è qui — dov'è la persona?". La sorella più anziana disse: "Cosa? Cosa?", e tutte e sette fecero insieme l'esperienza della tolleranza della non-nascita. Ma ditemi, quanti sono come loro? Su mille o diecimila, ce n'è uno solo.

Più tardi Chien Yuan andò da Shih Shuang e gli raccontò la precedente conversazione con Tao Wu. Come prima, Shih Shuang disse: "Non dirò vivo, e non dirò morto", e Yuan disse: "Perché non lo direte?". Quando Shih Shuang disse: "Non lo dirò, non lo dirò", Yuan ebbe direttamente un'illuminazione.

Un giorno Yuan prese una zappa nella sala dell'insegnamento e andò avanti e indietro, da est a ovest e da ovest a est. Voleva dar mostra della sua intuizione. Ovviamente Shuang gli chiese: "Che fai?". Yuan disse: "Cerco le reliquie del nostro defunto maestro". Allora Shuang interruppe i suoi passi dicendo: "Vaste onde si diffondono, ampie e lontane; frangenti schiumosi inondano i cieli — quali reliquie del nostro defunto maestro cerchi?". Se Yuan stava cercando le reliquie del maestro defunto, perché Shih Shuang gli parlò lo stesso in questo modo? A questo punto, se riuscite a capire le parole: "Non dirò vivo, e non dirò morto", saprete che dall'inizio alla fine tutta la sua capacità è messa all'opera. Se fate razionalizzazioni, se esitate e ponderate, sarà impossibile vedere.

Chien Yuan disse: "È proprio qui che dovrei applicarmi con sforzo". Osservate in che modo, dopo la sua illuminazione, riesce a parlare in modo così spontaneo e straordinario.

L'osso del cranio di Tao Wu aveva sfumature dorate; colpito, risuonava come metallo.

Hsueh Tou commentò: "Cielo! Cielo!". Ciò che intende dire si riduce ad entrambi i lati.

Fu di T'ai Yuan disse: "Le reliquie del defunto maestro sono ancora presenti". Ovviamente, ciò che disse era conforme — in un attimo mise a posto la sua estremità libera.

Ma ditemi, qual è il luogo più essenziale? In che modo ci si applica con sforzo? Non avete sentito dire che "se penetrate in un luogo penetrate in mille, in diecimila luoghi in un batter d'occhio"? Se riuscite a penetrare in "Non lo dirò, non lo dirò", taglierete la lingua di tutti sulla terra. Se non riuscite a penetrare, dovete studiare e risvegliarvi. Non dovete prenderlo alla leggera e lasciar passare i giorni: dovete avere considerazione per il tempo.

POESIA

Conigli e cavalli hanno corna —

**** Tagliate via. Com'è straordinario! Com'è fresco e nuovo! ***

Buoi e montoni non hanno corna.

**** Tagliate via. Che modello sta prendendo forma? Puoi ingannare gli altri. ***

Nessun capello, nessuna ciocca —

**** "Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'onorato". Dove cercherai? ***

Come le montagne, come i picchi.

**** Dove sono? Le onde che si alzano al livello della terra ingombrano le tue narici. ***

Le reliquie dorate esistono ancora adesso —

**** Tagliando le lingue, ostruendo le gole. Le metto da una parte; temo solo che nessuno riuscirà a riconoscerle. ***

Con le onde bianche e schiumose che inondano i cieli, dove possono essere messe?

**** Hsueh Tou lascia andare la sua mossa. Sono giusto sotto i tuoi piedi, ma le perdi. Non possono esser messe nei tuoi occhi o nelle tue orecchie. ***

Non c'è luogo in cui metterle —

**** Dopo tutto. Eppure Hsueh Tou ha ottenuto qualcosa. Ma, come si vedrà, cade in una fossa profonda. ***

Anche colui che tornò a Occidente con una scarpa sola le ha perdute.^b

**** Se il tempio degli antenati non è portato a termine, il danno si estende fino ai discendenti. Io colpirò dicendo: "Allora sono qui?". ***

COMMENTO

Hsueh Tou capisce eccezionalmente bene in che modo aggiungere le sue note. È un discendente di Yun Men, con il martello e le tenaglie per avere tre frasi presenti in ogni singola frase. Ciò che è difficile da esprimere, lo spiega a fondo; ciò che non può essere schiu-

so, lo schiude. Va nel luogo più cruciale ed essenziale e lo produce in poesia, dicendo: "Conigli e cavalli hanno corna — buoi e montoni non hanno corna". Ditemi, perché conigli e cavalli hanno corna? Perché buoi e montoni non hanno corna? Solo se riuscite a penetrare nella storia precedente (del caso) capirete che Hsueh Tou ha un modo in cui aiutare gli uomini.

Alcuni dicono erroneamente: "Non-dire-è dire; non avere frasi è avere frasi. Sebbene conigli e cavalli non abbiano le corna, Hsueh Tou dice che hanno le corna. Sebbene buoi e montoni abbiano le corna, Hsueh Tou dice lo stesso che non hanno le corna". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Essi sono lungi dal sapere che i mille mutamenti e le diecimila trasformazioni degli antichi, che manifestano simili poteri sovrannaturali, avevano il solo fine di infrangere la grotta di fantasmi del vostro spirito. Se riuscite a penetrare fino in fondo, non servirà nemmeno usare la parola 'capire'.

*Conigli e cavalli hanno corna —
Buoi e montoni non hanno corna.
Nessun capello, nessuna ciocca —
Come le montagne, come i picchi.*

Questi quattro versi sono come la gemma che esaudisce i desideri. Hsueh Tou l'ha sputata proprio di fronte a voi.

L'ultima parte della poesia corrisponde al disporre il caso secondo i fatti. "Le reliquie dorate esistono ancora adesso — con le onde bianche e schiumose che inondano i cieli, dove possono essere messe?". Questo mette in versi le affermazioni di Shih Shuang e di Fu di T'ai Yuan. Perché non c'è un luogo in cui metterle? "Anche colui che tornò a Occidente con una scarpa sola le ha perdute". La tartaruga sacra trascina la coda — ecco dove Hsueh Tou si volta per aiutare gli uomini. Un antico disse: "Studia solo la frase viva; non studia la frase morta". Se le reliquie sono perdute, perché quel gruppo di gente si affatica ancora appresso a esse?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta a un uomo in barca accadde di perdere nell'acqua la spada; segnò sulla barca il punto in cui era caduta, ma, come si dice a proposito di questa storia, "la spada se n'era già andata da molto tempo".
- b. Quando Bodhidharma era ritenuto morto e sepolto, qualcuno sostenne di averlo visto camminare verso l'India con una scarpa in mano. Si riesumò la tomba, e dentro non si trovò altro che una scarpa spaiata. Questa frase si riferisce quindi a Bodhidharma, primo patriarca del Ch'an in Cina.

CINQUANTASEIESIMO CASO

Ch'in Shan e la punta della freccia
che frantuma tre barriere

SUGGERIMENTO

I Buddha non sono mai apparsi al mondo — non c'è nulla da dare agli uomini. Il patriarca non è mai giunto dall'Occidente — non ha mai tramandato la trasmissione per mezzo della mente. Poiché gli uomini di questi tempi non capiscono, cercano freneticamente fuori di sé. Sono lontani dal sapere che il Solo Grande Fatto proprio dove essi sono non può essere afferrato nemmeno da mille saggi.

Proprio adesso, da dove giunge il vedere e il non vedere, il sentire e il non sentire, il parlare e il non parlare, il sapere e il non sapere? Se non riuscite ad apprenderlo chiaramente, cercate di capire nella grotta dei rampicanti aggrovigliati.^a Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Liang, il viaggiatore ch'an, chiese a Ch'in Shan: "Com'è quando una singola punta di freccia frantuma tre barriere?"¹

Shan disse: "Presentami il signore entro le barriere affinché lo veda".²

Liang disse: "Allora conoscendo il mio errore devo cambiare".³

Shan disse: "Perché indugi ancora?"⁴

Liang disse: "Una freccia tirata bene non colpisce in alcun luogo", e (fece per) andarsene.⁵ Shan disse: "Vieni qui un attimo".⁶ Liang voltò la testa;⁷ Shan lo tenne stretto e disse: "Lasciando per il momento da parte una singola punta di freccia che frantuma tre barriere, vediamo come scocchi una freccia".⁸ Liang esitò,⁹ così Shan lo colpì sette volte e disse: "Affermo che quest'uomo dubiterà per altri trent'anni".¹⁰

NOTE

1. Pericolo! Liang è innegabilmente straordinario — è un fiero generale.
2. Si presenta direttamente. Vuole che tutti lo sappiano; il monte Chu è alto, il monte An è basso.
3. Intravede un'opportunità e agisce. È già caduto nel secondario.
4. C'è la cattura, c'è la liberazione. Quando il vento soffia, l'erba si piega.
5. Dopo tutto. Così Liang cerca di cambiare la sua giustificazione. Assegna il secondo colpo, ma Ch'in Shan non sente dolore.
6. Convocarlo è facile, dimetterlo è difficile. Come può dirsi bene di un uomo che volta la testa quando è chiamato?
7. Come si vedrà, Liang non poteva trattenere. È colpito.
8. Ch'in Shan si sdraia nella bocca della tigre. Onde controcorrente. Aver visto il proprio dovere, ma non farlo, è mancanza di coraggio.
9. Come si vedrà, cerca senza trovare. Io colpirò dicendo: "Malissimo".
10. L'imperativo dev'essere questo. C'è un inizio, c'è una fine. Ch'in Shan è nel giusto all'inizio ed è nel giusto alla fine. È Ch'in Shan che dovrebbe ricevere questo colpo.

COMMENTO

Liang, il viaggiatore ch'an, era innegabilmente un generale con esperienza di guerra. In mano a Ch'in Shan si voltò a sinistra e si capovoltò a destra, abbassando il suo frustino e muovendo rapidamente le staffe. Alla fine, che peccato: il suo arco si è rotto, e le frecce sono esaurite. Anche in questo caso, "Il generale Li Kuang, pur avendo una gloriosa reputazione, non fu mai infeudato come nobile, e tutto fu quindi inutile".

Questo caso pubblico ha un'uscita e un'entrata, una cattura e una liberazione. "Assumendo il controllo della situazione, la presenta davanti agli occhi; davanti agli occhi, assumere il controllo della situazione è cosa da un attimo". In tutto ciò non c'è il cadere nell'esistenza o nella non-esistenza, nel guadagno o nella perdita. Questo prende il nome di 'attività misteriosa'. Se a qualcuno mancano le forze, inciamberà.

Anche questo monaco era un uomo vestito di pezze, coraggioso e focoso; pose una domanda che fa veramente trasalire la folla. Essendo un esperto maestro della nostra scuola, Ch'in Shan seppe immediatamente a cosa si riduceva la sua domanda. Com'è quando una singola punta di freccia frantuma le tre barriere? La risposta di Ch'in Shan significava: "Per il momento lascia da parte il tuo scoccare la freccia; cerca di presentarmi il signore entro le barriere affinché lo

veda". Le parole di Liang: "Allora conoscendo il mio errore devo cambiare", furono innegabilmente straordinarie. Ch'in Shan disse: "Perché indugi ancora?". Osservate in che modo rispose: questa domanda di Ch'in Shan non ha lacune.

Infine Liang, il viaggiatore ch'an, disse solo: "Una freccia tirata bene non colpisce in alcun luogo". Si tirò giù le maniche per andarsene. Non appena lo sentì parlare in questo modo, Ch'in Shan lo chiamò immediatamente a sé: "Vieni qui un attimo, venerabile".^b Come si è visto, Liang non riuscì a trattenersi, e voltò indietro la testa. Ch'in Shan lo tenne stretto e disse: "Lasciando per il momento da parte una singola punta di freccia che frantuma tre barriere, vediamo come scocchi una freccia". Quando Liang esitò, Ch'in Shan gli diede immediatamente sette colpi. Poi continuò pronunciando una maledizione su Liang, con le parole: "Affermo che quest'uomo dubiterà per altri trent'anni".

In questi giorni i seguaci del Ch'an dicono tutti: "Perché non lo colpì otto volte o sei volte? Perché proprio sette volte? Oppure perché non fu l'altro a colpirlo immediatamente quando gli fu chiesto di cercare di scoccare una freccia?". Anche se questo sembra giusto, in realtà non lo è. Per questo caso, non dovete dare spazio nel vostro cuore al minimo calcolo razionale; dovete passare oltre le parole. Solo allora riuscirete a trovare un modo in cui frantumare le tre barriere^c con una singola frase e a scoccare una freccia. Se continuate a pensare al giusto e allo sbagliato, non riuscirete mai ad afferrarlo.

Quella volta, se questo monaco fosse stato un vero uomo, anche Ch'in Shan sarebbe stato in gran pericolo. Poiché Liang non riuscì a esaudire l'imperativo, non poté evitare che esso fosse esaudito su di lui. Ma ditemi: dopo tutto, chi è il signore entro le barriere? Osservate la poesia di Hsueh Tou:

POESIA

Io vi presento il signore entro le barriere —

*** Sul bersaglio. Davanti agli occhi, eppure lo perdi. Ritirati! Ritirati! **

Voi, discepoli che vorreste scoccare una freccia, non siate sbadati!

*** Una volta morti, non si torna di nuovo in vita. Molto oscuro. Andato. **

Prendi un occhio e le orecchie si assordano;

*** Nell'occhio sinistro mezza libbra. Hsueh Tou lascia andare la sua mossa. Sulla sinistra nessun avanzamento, sulla destra nessuna ritirata. **

Lascia andare un orecchio e gli occhi si accecano.

*** Nell'occhio destro otto once. C'è una sola strada. Avanza e cadrai in un fosso; ritirati e una tigre feroce ti morderà la gamba. **

Posso ammirare una singola punta di freccia che frantuma tre barriere —

*** Com'è quando l'intera abilità si esterna in questo modo? Cosa dice? Le barriere sono state frantumate, le barriere sono cadute. **

La traccia della freccia è ancora chiara.

*** Uomo morto! Bab! Io colpirò dicendo: "La vedi?". **

Non la vedi?

*** Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Crea complicazioni. **

Hsuan Sha pronunciò delle parole su questo:

*** Chi non è Hsuan Sha? **

"Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente".

*** Con un verso interrompe il flusso e mette a riposo miriadi di impulsi. Le narici del grande adepto sono nelle mie mani. Prima che il cielo, la terra e il mondo esistessero, dove avresti fatto riposare il corpo e stabilito la vita? **

COMMENTO

Diversi versi di questa poesia attingono alle parole di una poesia di Kuei Tsung. Poiché Kuei Tsung compose questa poesia nei giorni antichi, egli ebbe il nome di Kuei Tsung ('ritorno alla fonte'). Entro la porta della nostra scuola ciò prende il nome di 'discorso del significato fondamentale'.

In seguito Tung An seppe di questo caso e disse: "Il signor Liang era molto abile nello scoccare le frecce, ma in essenza non sapeva come colpire il bersaglio". Allora ci fu un monaco che chiese: "In che modo si può colpire il bersaglio?". An disse: "Chi è il signore entro le barriere?". In seguito ci fu un monaco che citò questo a Ch'in

Shan. Shan disse: "Anche se il signor Liang fosse stato così, non avrebbe evitato lo stesso la bocca di Ch'in Shan. Pur essendo così, Tung An non ha un buon cuore".

Hsueh Tou dice: "Io vi presento il signore entro le barriere". Aprite gli occhi e potete vedere, chiudete gli occhi e potete vedere lo stesso. Con la forma, senza la forma — tutto è tagliato in tre sezioni. "Voi, discepoli che vorreste scoccare una freccia, non siate sbadati!". Se riuscite a scoccarla bene, non siete sbadati. Se non riuscite a scoccarla bene, allora è ovvio che siete sbadati.

"Prendi un occhio e le orecchie si assordano; lascia andare un orecchio e gli occhi si accecano". Ditemi, quando si prende un occhio, perché sono le orecchie ad assordarsi? E quando si lascia andare un orecchio, perché sono gli occhi ad accecarsi? Riuscirete a penetrare in queste parole solo se non possedete l'afferrare o il respingere; se afferrate o respingete, sarà impossibile che capiate.

"Posso ammirare una singola punta di freccia che frantuma tre barriere — la traccia della freccia è ancora chiara". Il viaggiatore ch'an Liang chiese: "Com'è quando una singola punta di freccia frantuma tre barriere?", e Ch'in Shan rispose: "Presentami il signore entro le barriere affinché lo veda". Queste affermazioni, insieme a ogni cosa fino al caso di Tung An alla fine, sono "la traccia della freccia". Alla fine, cos'è?

"Non la vedi? Hsuan Sha pronunciò delle parole su questo: 'Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente'". È un luogo comune considerare la mente come principio ultimo della scuola dei Patriarchi; qui, però, perché il grande adepto è l'antenato di questa mente ancor prima della nascita del cielo e della terra? Se riuscirete a capire a fondo questo tempo e questa stagione, solo allora potrete riconoscere il signore entro le barriere.

"La traccia della freccia è ancora chiara". Se volete colpire il bersaglio, è chiaro che c'è una traccia dietro la freccia. Ma ditemi, cos'è la traccia dietro la freccia? Prima di poter capire, dovete applicare uno sforzo mentale concentrato da parte vostra.

"Un grande adepto è l'antenato primordiale della mente". Hsuan Sha diede spesso alla comunità queste parole come insegnamento. Esse sono tratte da una poesia di Kuei Tsung che Hsueh Tou ha erroneamente attribuito a Hsuan Sha. Gli allievi di oggi che considerano questa mente come fonte ancestrale possono studiare fin quando il Buddha Maitreya nascerà su questa terra, ma non riusciranno lo stesso a capire. Per chi è un grande adepto, anche la mente non è altro che il discendente.

"Cielo e terra non ancora distinti" è già il secondario. Ditemi: in quell'esatto momento, cos'è "prima del cielo e della terra"?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Rampicanti aggrovigliati' o 'che aggrovigliano' è un'espressione colloquiale che significa 'complicazioni', ed è stata quindi tradotta alla lettera. Nel discorso ch'an viene spesso usata a un unico livello per alludere in modo specifico alle parole, e quindi agli stessi casi pubblici (*kung an*).
- b. 'Venerato', usato qui, era a volte usato dai maestri ch'an come termine per il discorso diretto; non è quindi sempre necessario tradurlo, se non per dare enfasi. Nell'uso formale significa in realtà 'maestro', ed è quindi possibile che ci sia una certa ironia nel suo uso ch'an. Il termine sanscrito originale, *Acarya*, fu traslitterato in sillabe cinesi al posto di una traduzione semantica; le connotazioni di 'maestro', 'esemplare' e 'guida' tesero, nell'uso comune, a sfumare in un generale termine di rispetto.
- c. Nulla è detto in particolare su quali siano le tre barriere; e poiché il punto cruciale sembra essere il signore entro le barriere, è forse inutile dire alcunché. La forma della domanda di Liang non deve comunque essere considerata arbitraria; abbiamo visto menzionare, per esempio, le tre frasi di Yun Men, l'interrompere il flusso, il coprire il cielo e la terra, e l'andare avanti insieme alle onde. Pai Chang disse che gli Insegnamenti buddhisti avevano tutti tre fasi (esprese verbalmente e metaforicamente come frasi): il distacco da ogni cosa, il non dimorare nel distacco (non vedere che c'è qualcosa di veramente reale da afferrare o da respingere), e il non avere alcuna cognizione del non dimorare (nessuna consapevolezza della conoscenza della non-dualità come tale, nessun'altra illusione di conoscenza sottile ed estremamente sottile). Nella scuola ch'an Lin Chi della dinastia Sung meridionale, dopo Yuan Wu, quando l'uso del *kung an* come tema di meditazione era diffuso, si ebbero anche riferimenti alle tre fasi del 'capire' un *kung an*: il vedere il suo scopo, l'applicazione pratica, e la trascendenza. Tutti questi stati designati di raggiungimento potrebbero prendere il nome di 'barriere'; è probabile che 'tre barriere' significhi tutte le barriere.

CINQUANTASETTESIMO CASO

Chao Chou e lo stupido

SUGGERIMENTO

Prima di aver penetrato, sembra tutto come una montagna d'argento, come un muro di ferro. Quando siete riusciti a penetrare, sin dall'inizio eravate voi stessi la montagna d'argento, il muro di ferro.

Se qualcuno mi chiedesse: "E allora?"; io gli risponderei soltanto: "Se qui tu sapessi rivelare un'azione e osservare un ambiente, occupare il ponte essenziale senza lasciar passare il profano o il sacro, ciò non andrebbe oltre le tue capacità intrinseche".

Se, invece, non siete ancora così, osservate le sembianze di un antico.

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: " 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'. Cos'è il non scegliere e distinguere? ".¹

Chou disse: "Nei cieli e sulla terra io solo sono l'Onorato".²

Il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere".³

Chou disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?".⁴ Il monaco rimase senza parole.⁵

NOTE

1. Moltissimi non riescono a ingoiare questi rovi di ferro. Sono in molti ad avere dubbi a questo riguardo. Tutta la sua bocca è piena di ghiaccio.
2. Egli accumula una pila di ossa a livello della terra. In un sol colpo ha forato

- le narici dei monaci vestiti di pezze. Un talismano duro come il ferro modellato.
 3. Come si vedrà, è rotolato dietro a Chao Chou. Sfida questo vecchio.
 4. Le montagne si sgretolano, le rocce si frantumano.
 5. Ti condono trenta colpi. I suoi occhi sono sbarrati, la bocca è spalancata.

COMMENTO

Il monaco pose una domanda a Chao Chou riguardo (al detto) "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere". L'*Iscrizione del Cuore e della sua Fede* del Terzo Patriarca inizia direttamente con questi due versi. Alcuni li fraintendono. In che modo? (Secondo loro), il Sentiero Finale è fondamentalmente privo di difficoltà, ma anche privo di qualcosa che non sia difficile; il fatto è che ha solo avversione per lo scegliere e il distinguere. Se questa è la vostra interpretazione, in diecimila anni non lo vedrete nemmeno in sogno.

Chao Chou usava spesso questo detto per interrogare gli uomini. Questo monaco capovolse la sua usanza prendendo questo detto per interrogare lui. Se osservate le parole, dopo tutto questo monaco fa effettivamente trasalire il cielo e scuote la terra. Ma se non sta nelle parole? Dovete riuscire a girare questa piccola chiave prima che apra. Per afferrare i baffi della tigre, dovete riuscire a farlo basandovi sulle vostre capacità. Incurante del pericolo mortale, questo monaco osò afferrare i baffi della tigre e disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere". Chao Chou gli bloccò immediatamente la bocca dicendo: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". Se il monaco avesse interrogato qualcun altro, lo avrebbe stordito e confuso. Ma cosa poteva fare con quest'uomo che era un adepto? Chao Chou si mosse dov'era impossibile muoversi, si voltò dov'era impossibile voltarsi.

Se riuscite a penetrare tutte le parole maligne e velenose, fino alle mille differenze e alle diecimila forme, tutte le costruzioni convenzionali saranno l'ottimo sapore del puro *ghee*. Se riuscite a giungere là dove potete toccare la realtà, vedrete il cuore interamente messo a nudo di Chao Chou.

"Stupido" è un'espressione usata dagli uomini delle campagne del Fu Chou, per insultare chi è privo di intelligenza. Quando il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere", Chao Chou disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". L'occhio dei maestri della nostra scuola dev'essere così, simile all'uccello Garuda dalle ali d'oro che separa le acque dell'oceano per afferrare direttamente un drago e ingoiarlo.

POESIA

Profondo come l'oceano,

****** *Che misura è questa? È impossibile misurare la fonte abissale.
Non è ancora giunto a metà. **

Saldo come una montagna.

****** *Chi può scuoterlo? È ancora a metà strada. **

Una zanzara si trastulla nel fiero vento del cielo,

****** *Ce ne sono altri così. Dopo tutto, non ha valutato le sue forze;
Non può certamente misurare se stesso. **

Una formica cerca di scuotere un pilastro di ferro.

****** *Non c'è sporcizia differente nella stessa fossa. È fuori contatto.
Tu sei un allievo come lui. **

Scegliere, distinguere —

****** *Portare acqua da vendere al fiume. Cosa dice? Chao Chou è venuto. **

*Un tamburo di panno sotto al cornicione.**

****** *È già presente prima di qualsiasi parola. Sono sepolti nella stessa fossa, numerosi come i semi di canapa e di miglio. Io colpisco dicendo: "Ostruirò la vostra gola". **

COMMENTO

Hsueh Tou spiega i due versi di Chao Chou del caso dicendo: "Profondo come l'oceano, saldo come una montagna". Il monaco disse: "Questo è ancora scegliere e distinguere", così Hsueh Tou dice che questo monaco è simile a una zanzara che gioca in una raffica di vento, simile a una formica che cerca di scuotere un pilastro di ferro. Hsueh Tou loda il grande coraggio di questo monaco. Perché? Questo "il sentiero finale non ha difficoltà" è qualcosa che viene usato dagli uomini superiori, eppure il monaco osò parlare così. Chao Chou non lo lasciò andare; immediatamente disse: "Stupido! Dov'è lo scegliere e il distinguere?". Non è questo un fiero vento, un pilastro di ferro? "Scegliere, distinguere — un tamburo di panno appeso sotto al cor-

nicione". Alla fine Hsueh Tou raccoglie questo per portarvi alla vita. Se lo riconoscete chiaramente, siete voi stessi che portate l'intera cosa. Per quale motivo? Non avete sentito dire che, se volete raggiungere la comprensione intima, non dovete usare una domanda per interrogare? Ecco perché "il tamburo di panno sotto al cornicione".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Un tamburo di panno non fa rumore quando è colpito; allo stesso modo, spiega Tenkei, il porre domande ('colpire il tamburo') non frutterà la vera risposta. Alla fine, ogni discriminazione, anche tra la discriminazione e la chiarezza, è colpire un tamburo di panno; il suono scompare nel vuoto dello spazio.

CINQUANTOTTESIMO CASO

Chao Chou non riesce a spiegarlo

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: " 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere' — non è questo un cliché per gli uomini dei nostri giorni? ".¹

Chou disse: "Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni".²

NOTE

1. Un caso doppio. Anche questo è un punto che fa sorgere dei dubbi negli uomini. Camminare sul giogo di una bilancia, duro come il ferro. C'è ancora questo. Non giudicare gli altri in base a te stesso.
2. Un discorso onesto è meglio di una faccia rossa. Una scimmia mangia un bruco, una zanzara morde un bue di ferro.

COMMENTO

Normalmente Chao Chou non usava colpi o grida; la sua azione andava oltre i colpi e le grida. Anche la domanda di questo monaco era molto particolare; sarebbe stato difficile per chiunque all'infuori di Chao Chou rispondergli. Poiché Chao Chou era un adepto, disse soltanto: "Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni". La domanda si ergeva come un muro alto un miglio, e la risposta non lo prese alla leggera. Capitelò in questo modo, ed è proprio qui. Se non capite, non fate calcoli razionali.

Forse avrete sentito dire che quando l'uomo del Sentiero, Tsung di

T'ou Tzu, faceva lo scriba nella comunità di Hsueh Tou, Hsueh Tou lo fece immergere in "Il Sentiero Finale non ha difficoltà; evita solo di scegliere e distinguere". Allora Tsung si risvegliò. Un giorno Hsueh Tou gli chiese: "Cosa significa 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà; evita solo di scegliere e distinguere'". Tsung disse: "Animale, animale". Più tardi visse in solitudine sul monte T'ou Tzu. Ogni volta che andava a servire come abate, avvolgeva i suoi sandali di paglia e i suoi testi nel manto. Un monaco gli chiese: "Qual è il vostro stile familiare, Viandante?". Tsung disse: "Sandali di paglia avvolti in un manto". Il monaco disse: "Che significa?". Tsung disse: "T'ung Ch'eng (la città vicina) è sotto ai miei piedi scalzi".

Per questo è detto: "Fare offerte al Buddha non è un fatto di molto incenso". Se riuscite a penetrare fino in fondo e a fuggire, il lasciare andare e il trattenere riposano con voi stessi. Se questo caso è una domanda e una risposta, chiare e perfettamente ovvie, perché Chao Chou disse che non riuscì a spiegarlo? Ma ditemi, questo è un cliché per gli uomini dei nostri giorni o no? Chao Chou gli rispose da dentro o da fuori il nido del cliché? Dovete capire che questo fatto non è nelle parole o nelle frasi. Se c'è un uomo che penetra nell'osso e penetra nel midollo, la cui fede va fino in fondo, è simile a un drago che raggiunge l'acqua, simile a una tigre che prende la via delle montagne.

POESIA

Il Re Elefante barrisce

**** Il più nobile dei nobili, il più ricco dei ricchi. Chi non ne ha timore? Buone notizie. ***

Il Leone ruggisce.

**** Un esperto tra gli esperti. I cervelli delle cento bestie scoppiano. Una buona strada per entrare. ***

I discorsi insipidi

**** Quando ci ingiuriamo l'un l'altro, ti lascerò chiudere la mascella con me. È simile a una punta di ferro; c'è un posto in cui mordere? Non riuscì a spiegarlo per cinque anni e più; portando tutta la Cina in una barca a scafo singolo, lontano nelle paludi distanti, le onde si alzano; chi sa che c'è un altro migliore modo di pensare? ***

Ostruiscono la bocca degli uomini.

**** Quando ci sputiamo a vicenda, ti lascerò schizzarmi di bava. Ah! Cosa dici, venerabile? ***

Sud, nord, est, ovest —

**** C'è? C'è? Nei cieli e sulla terra. Cielo! Cielo! ***

Il corvo vola, il coniglio corre.

**** Dal passato e dal presente. Sepolto vivo all'improvviso. ***

COMMENTO

Chao Chou disse: "Una volta qualcuno me lo ha chiesto, e io non sono riuscito a spiegarlo per cinque anni". Questo è come "Il Re Elefante barrisce, il Leone ruggisce. I discorsi insipidi ostruiscono la bocca degli uomini. Sud, nord, est, ovest — il corvo vola, il coniglio corre". Se Hsueh Tou non avesse avuto l'ultima parola, da quale altro, posto avrebbe potuto giungere? Poiché "il corvo vola, il coniglio corre",^b ditemi: dove finiamo Chao Chou, Hsueh Tou e io?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nel cinese letterario, il termine 'nido' si usa per alludere a un cliché, ossia qualcosa a cui gli uomini si attaccano. Nel Ch'an è usato allo stesso modo per indicare le parole e i detti che sono divenuti cliché, e in genere ogni usanza o abitudine in cui 'ci si annida' con compiacenza, qualsiasi punto da cui si dipende.
- b. Corvo e coniglio si riferiscono anche al sole e alla luna; il loro volo è il passaggio del tempo terrestre.

CINQUANTANOVESIMO CASO

Chao Chou dice: "Perché non citarlo tutto?"

SUGGERIMENTO

Egli cinge i cieli e racchiude la terra, andando oltre il sacro e il profano. In punta alle cento erbacce indica la meravigliosa mente del nirvana; entro la foresta di lance e scudi stabilisce definitivamente il modo di vita dei monaci vestiti di pezze.

Ma ditemi, dotato di questi poteri può un uomo riuscire a essere così? Come prova cito questo: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere.¹ Non appena ci sono parole e discorsi, questo è scegliere e distinguere.² Allora in che modo aiutate gli uomini, maestro?"³

Chou disse: "Perché non citi tutto questo detto?"⁴ Il monaco disse: "Lo ricordo solo fin qui".⁵

Chou disse: "È proprio così: 'Questo Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'".⁶

NOTE

1. È di nuovo tirato fuori. Cosa dice?
2. Prende una boccata di ghiaccio.
3. Mette alle strette questo vecchio. Gaa!
4. Il ladro è un uomo piccolo, ma la sua saggezza supera quella di un signore. Chao Chou è un ladro che ruba alla luce del sole. Cavalca il cavallo del ladro all'inseguimento del ladro.

5. Due uomini giocano con una palla di fango. Il monaco ha incontrato un ladro. Quand'è immobile è difficile essere validi oppositori per Chao Chou.
6. Alla fine è la volta di questo vecchio. Gli occhi del monaco vengono strappati via; è stato sconfitto.

COMMENTO

Il detto di Chao Chou: "È proprio così: 'Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere'", è simile alla scintilla emessa da una pietra focaia, è simile a un lampo di luce. Nel catturare e nel liberare, nell'uccidere e nel dare la vita, questa è la sua padronanza indipendente. Ovunque è stato detto che l'eloquenza di Chao Chou andava oltre quella della folla comune.

Chao Chou insegnava spesso alla sua comunità con queste parole: "Il Sentiero Finale non ha difficoltà — evita solo di scegliere e distinguere. Non appena ci sono parole e discorsi, 'questo è scegliere e distinguere', 'questa è la chiarezza'. Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza; conservate ancora qualcosa o no?". Una volta ci fu un monaco che chiese: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?". Chou disse: "Non conosco nessuna delle due cose". Il monaco disse: "Se non le conoscete, maestro, perché dite che non dimorate nella chiarezza?". Chou disse: "È sufficiente fare domande su questa cosa. Adesso inchinati e ritirati".

In seguito un monaco riprese questo punto e andò a interrogarlo; la domanda di questo monaco era innegabilmente straordinaria, ma era lo stesso mera attività mentale. Chiunque all'infuori di Chao Chou non sarebbe riuscito a maneggiare questo monaco. Ma cosa poteva fare? Chao Chou era un adepto e disse immediatamente: "Perché non citi tutto questo detto?".

Anche il monaco capì in che modo voltarsi e dar mostra del suo valore; disse: "Lo ricordo solo fin qui". Sembrerebbe un semplice compromesso. Immediatamente dopo che il monaco parlò, Chao Chou gli rispose subito; non ebbe bisogno di alcun calcolo. Un antico disse di ciò: "La continuità è veramente molto difficile". Chao Chou distinse i draghi dai serpenti e differenziò il giusto dallo sbagliato; questo va attribuito al suo essere un adepto a tutti gli effetti. Chao Chou strappò via gli occhi al monaco senza correre sulla sua punta affilata. Senza basarsi sui calcoli, fu pertinente in modo spontaneo e appropriato.

È difficile dire sia che ebbe parole sia che non ebbe parole; e nemmeno servirà a qualcosa dire che la sua risposta aveva o non aveva parole. Chao Chou lasciò dietro di sé tutte le permutazioni della lo-

gica. Perché? Se si discute questo fatto, è come le scintille emesse da una pietra focaia, come un lampo di luce. Solo se porrete rapidamente lo sguardo su ciò riuscirete a vederlo. Se esitate e vacillate, non potrete fare a meno di perdere il corpo e la vita.

POESIA

L'acqua versata non può bagnare,

*** Che dici? Troppo profondo e lontano. Cosa c'è da discutere? **

Il vento che soffia non può entrare.

*** È come lo spazio vuoto. Difficile, impervio. Rivolgi al cielo la tua giustificazione. **

La tigre cerca la preda, il drago cammina;

*** Ottiene l'indipendenza; è fuori del comune. **

I fantasmi ululano, gli spiriti gemono.

*** Ognuno ti copre le orecchie! Quando soffia il vento, le erbe si piegano. Non sei uno dei loro allievi, venerabile? **

La sua testa è lunga tre piedi — mi chiedo chi sia.

*** Uno strano essere. Un saggio venuto da dove? Capisci? Capisci? **

Stando su un solo piede, risponde senza parlare.

*** Bah! Tira indietro la testa e lascia andare la sua mossa. Fantasmi della montagna. Non deve essere lasciato andare, così io colpisco. **

COMMENTO

"L'acqua versata non può bagnare, il vento che soffia non può entrare. La tigre cerca la preda, il drago cammina; i fantasmi ululano, gli spiriti gemono". Non c'è luogo in cui possiate affondare i denti. Questi quattro versi mettono in poesia la risposta di Chao Chou, che è veramente come un drago che galoppa, come una tigre che va alla carica. Questo monaco si trovò in una situazione imbarazzante. E non solo

questo monaco; anche i fantasmi ululano, anche gli spiriti gemono. È come quando il vento si muove e le erbe si piegano.

Degli ultimi due versi si potrebbe dire: "Un figlio ha intimamente capito". "La sua testa è lunga tre piedi — mi chiedo chi sia. Stando su un solo piede, risponde senza parlare". Forse avete sentito parlare di un monaco che chiese a un antico meritevole: "Cos'è il Buddha?". L'antico meritevole disse: "La sua testa è lunga tre piedi, il suo collo è lungo tre pollici". Hsueh Tou si rifà a questo detto per usarlo nella poesia. Ma mi chiedo: lo riconoscete? Nemmeno io lo conosco. In un tutt'uno Hsueh Tou ha interamente rappresentato Chao Chou. Il vero è sempre stato dentro: tutti voi dovete investigare con attenzione e cercare di vederlo.

SESSANTESIMO CASO

Il bastone di Yun Men si trasforma in drago

SUGGERIMENTO

I Buddha e gli esseri senzienti — fondamentalmente non c'è alcuna differenza tra loro. Le montagne, i fiumi e il proprio sé — come può esserci alcuna distinzione? E allora perché è tutto diviso in due parti?

Se anche riuscite a far girare le parole e occupare il ponte essenziale, lasciare andare non servirà lo stesso a nulla. Se non lasciate andare, non vale la pena afferrare la terra intera. Ma qual è il luogo in cui far girare le parole? Per controllare cito questo: guardate!

CASO

Yun Men mostrò il suo bastone all'assemblea e disse: ¹ "Il bastone si è trasformato in drago ² e ha ingoiato l'universo. ³ Le montagne, i fiumi e la grande terra: dove possiamo trovarli?" ⁴

NOTE

1. Espone o trasforma secondo l'occasione. La spada dalla lama unica che uccide gli uomini, la spada dalla lama doppia che porta gli uomini alla vita. Ti ha strappato via gli occhi.
2. A che servono tutti questi discorsi? A cosa serve la trasformazione?
3. I monaci del mondo vestiti di pezze non riescono a conservare la vita. Ti ha ostruito la gola? Venerato, dove andrai a sistemare il tuo corpo e a stabilire la tua vita?
4. Nelle dieci direzioni non ci sono mura, ai quattro lati non ci sono porte. Est, ovest, sud, nord, i quattro punti intermedi, sopra, sotto. Come ti comporterai con questo?

COMMENTO

Quanto al detto di Yun Men: "Il bastone si è trasformato in drago e ha ingoiato l'universo. Dove possiamo trovare le montagne, i fiumi e la terra?", se dite che esiste siete ciechi; se dite che non esiste siete morti. Vedete dove Yun Men aiutò gli uomini? Riportatemi il bastone!

Nei nostri giorni gli uomini non capiscono dove Yun Men si pose solo e rivelato. Dicono invece che si rivolse alla forma per spiegare la mente, e che si basò sulle cose per rivelare il principio. Ma il vecchio Shakyamuni non poteva non conoscere questa teoria quando insegnò il Dharma per quarantanove anni; perché allora ebbe anche lui bisogno di mostrare il fiore per il sorriso di Kashyapa? Questo vecchio causò confusione dicendo: "Io ho il tesoro dell'occhio del corretto insegnamento, la mente meravigliosa del nirvana; li trasmetto a Mahakashyapa". Perché ci fu lo stesso bisogno del sigillo della mente trasmesso in modo particolare? Dato che voi tutti siete ospiti nella casa dei maestri ancestrali, capite questa mente trasmessa in modo particolare?

Se nel vostro petto c'è una cosa sola, allora le montagne, i fiumi e la grande terra appaiono a profusione innanzi a voi; se nel vostro petto non c'è una sola cosa, allora all'esterno non c'è nemmeno un capello sottile. Come potete parlare del principio e della conoscenza che si fondono, del mondo obiettivo e della mente che si amalgamano? Perché? Quando uno è capito, tutti sono capiti; quando uno è chiaro, tutti sono chiari.

Ch'ang Sha disse: "Gli uomini che studiano il Sentiero non conoscono il reale, perché hanno sempre dato riconoscimento alla loro mente cognitiva; essa, base di innumerevoli eoni di nascite e di morti, è chiamata dagli sciocchi 'persona originale'". Se, all'improvviso, frantumate il mondo d'ombre degli aggregati e degli elementi della vita, in modo tale che il corpo e la mente siano una sola unità e non ci sia nulla al di fuori del vostro corpo, non avete ancora raggiunto l'altra metà. Come potete parlare di rivolgersi alla forma per spiegare la mente, e di usare le cose per dimostrare il principio?

Un antico disse: "Non appena un atomo di polvere sorge, il mondo intero è contenuto in esso". Ma ditemi, che atomo di polvere è questo? Se potete conoscere questo atomo di polvere, allora potete conoscere il bastone. Appena Yun Men raccoglie il bastone, vediamo immediatamente la sua attività meravigliosa e senza confini. Questo discorso è già una massa di rampicanti aggrovigliati e di complicazioni; e quanto più lo è trasformare il bastone in un drago! Il bibliotecario Ch'ing disse: "C'è mai stato un discorso come questo nei cinquemila e qua-

rantotto volumi del canone?". Ogni volta che girava il suo bastone, Yun Men presentava la grande funzione della sua intera abilità e aiutava gli uomini in un modo pieno di vita.

Pa Chiao disse: "Se avete un bastone, vi darò un bastone; se non avete un bastone, vi porterò via il bastone".

Yung Chia disse: "Questa non è una vuota esibizione che mette in mostra la forma; sono le vere tracce del prezioso bastone del Tathagata".

Molto tempo fa, al tempo del Buddha Dipamkara, il (futuro) Tathagata (Shakyamuni) sparse i suoi capelli per coprire del fango per quel Buddha. Dipamkara disse: "Qui dev'essere costruito un tempio". Era presente un anziano che in quel momento fissò proprio là un filo d'erba e disse: "Il tempio è stato costruito". Ditemi tutti: dove si trova questa scena?

Il maestro ancestrale Hsueh Tou disse: "A un colpo, fanne esperienza; a un grido, ricevalo nel modo giusto". Ma ditemi, ricevete che cosa nel modo giusto? Supponendo che qualcuno chieda: "Cos'è il bastone?", non dovrete fare una giravolta? Non dovrete battere le mani? Tutto questo sarebbe dare gioco ai vostri spiriti, e non ha nulla a che vedere con ciò.

POESIA

Il bastone ingoia l'universo —

*** Che dice? Il bastone è usato solo per colpire i cani. **

Parla vanamente di boccioli di pesco che galleggiano sulle onde impetuose.

*** Fa' un'apertura verso l'alto e tutti i mille saggi staranno nella direzione del vento. Non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia. Riuscire a dirlo mille o diecimila volte non vale quanto prenderlo in mano una volta sola. **

Per chi ha la coda interamente bruciata, non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia.

*** Io guardo solo alla destra e alla sinistra di questo. È solo un bastoncino di legna secca da ardere. **

Perché chi è esausto dovrebbe necessariamente perdere il coraggio e lo spirito?

*** La tempra di ognuno è come quella di un re: È soltanto che sei molto, molto lontano. Che farai con il prender paura? **

L'ho raccolto —

*** Grazie per essere così compassionevole; hai il cuore gentile come una vecchia signora. **

Senti o no?

*** Non puoi evitare di cadere nelle erbacce. Perché sentire? **

Bisogna solo essere completamente liberi e tranquilli —

*** Zuppa in parte mangiata, cibo avariato. Da dove viene l'universo? **

Interrompere ogni altra confusione eterogenea.

*** Uno che cita questa regola l'ha già infranta. È già sulla tua testa. Io colpisco e dico: "Non serve a nulla lasciare andare". **

Con settantadue colpi ti sto ancora lasciando andare tranquillo —

*** Io non ho mai obbedito a questo imperativo, ma se tu agirai secondo l'imperativo, sei stato fortunato a trovarmi. **

Anche con centocinquanta è difficile perdonarti.

*** Un ordine giusto deve essere eseguito. Come potrebbero essere solo questi? Se anche avesse dato tremila colpi al mattino e ottocento alla sera, per cosa farebbero bene? **

Il maestro Hsueh Tou raccolse all'improvviso questo bastone e scese dal trono; in un batter d'occhi l'assemblea si disperse e fuggì.

*** Perché Hsueh Tou ha la testa da drago ma ha la coda da serpente? **

COMMENTO

Yun Men aiuta gli uomini con un sentiero sinuoso; Hsueh Tou aiuta gli uomini con una scorciatoia diretta. Ecco perché Hsueh Tou lascia da parte la trasformazione in drago; non ha bisogno di questo discorso, ma solo di "il bastone ingoia l'universo". La grande intenzione di Hsueh Tou è quella di far evitare agli uomini interpretazioni fantasiose. Egli continua dicendo: "Parla vanamente di boccioli di pesco che galleggiano sulle onde impetuose". Non c'è più bisogno di trasformazioni in draghi. Alla Porta di Yu ci sono rapide disposte su tre

livelli; ogni anno, al terzo mese, quando sbocciano i fiori di pesco e le onde si ingrossano, i pesci che non riescono ad andare controcorrente e a saltare oltre le rapide si trasformano in draghi. Hsueh Tou dice che pur potendo trasformarsi in draghi, questo è sempre un discorso vano.

"Per chi ha la coda interamente bruciata non è questione di afferrare le nuvole e di prendere la nebbia". Quando i pesci attraversano la Porta di Yu, un fuoco celeste brucia le loro code; essi afferrano le nuvole, prendono la nebbia, e muoiono. Hsueh Tou intende dire che pur riuscendo a trasformarsi in draghi, non è questione di afferrare le nuvole e prendere la nebbia. "Perché chi è esausto dovrebbe necessariamente perdere il coraggio e lo spirito?". L'introduzione al commento di Ch'ing Liang sulla scrittura Avatamsaka dice: "Anche i bodhisattva che hanno accumulato una condotta virtuosa boccheggiano alla Porta di Yu". Il significato generale di ciò è spiegare che il Cosmo della Ghirlanda di Fiori dell'Avatamsaka^a non è qualcosa di cui ci si impadronisce per mezzo della piccola virtù o della grande virtù; è simile al pesce che cerca di attraversare la Porta del Drago di Yu, ove coloro che non riescono a passare falliscono e ricadono indietro. Giacciono nelle secche dell'acqua morta, esausti e boccheggianti. Hsueh Tou intende dire che una volta che falliscono e ricadono indietro perdono sempre il coraggio e lo spirito.

"L'ho raccolto — senti o no?". Aggiunge ancora delle note; in un batter d'occhi l'ha ripulito per voi. Tutti voi dovete "solo essere completamente liberi e tranquilli — interrompere ogni altra confusione eterogenea". Se continuate con le confusioni eterogenee, avete perduto il bastone.

"Con settantadue colpi ti sto ancora lasciando andare tranquillo — anche con centocinquanta è difficile perdonarti". Perché Hsueh Tou ha lasciato da parte il pesante a favore del leggero? Un antico disse: "Due volte settantadue colpi fanno centocinquanta colpi". In questi giorni gli uomini frainendono e fanno solo calcoli numerici; così dicono: "Dovrebbero essere settantacinque colpi; perché sono invece solo settantadue?". Quanto sono lontani dal sapere che ciò che intendevano gli antichi era molto al di là delle parole! Per questo è detto: "Questo fatto non è nelle parole e nelle frasi". Hsueh Tou attinse a questo e lo usò per evitare che in seguito gli uomini cercassero di razionalizzare. Anche se siete veramente liberi e tranquilli, meritate lo stesso giustamente settantadue colpi — e questo è ancora lasciarvi andare tranquilli. E anche se non siete per nulla liberi e tranquilli in questo modo, sarebbe difficile lasciarvi andare con centocinquanta colpi.

Hsueh Tou aveva completato la sua poesia in un batter d'occhi,

ma raccolse un'altra volta il suo bastone per aiutare ancora un poco. Eppure, non vi fu nessuno col sangue sotto la pelle.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. L'Avatamsaka (Hua-Yen, Keron) è una delle più importanti scritture buddhiste del Grande Veicolo. Il nome, che significa ghirlanda o ornamento di fiori, si riferisce alle miriadi di pratiche religiose, paragonate a fiori, che adornano il mondo prodotto come risultato delle pratiche nello stato causale. Si riferisce anche alla rappresentazione delle miriadi di qualità e di stati di 'essere' che 'adornano' i mondi e gli universi del cosmo. Nel cosmo, tutti i mondi contengono infiniti mondi, e così via all'infinito, i quali si riflettono e dipendono mutualmente l'uno dall'altro e da un momento del pensiero. Molti maestri ch'an avevano familiarità con la scrittura Avatamsaka; Tsung-mi, successore della linea Ho-tse del Ch'an meridionale, era considerato anche Quinto Patriarca della scuola Hua-Yen del Buddhismo cinese.

SESSANTUNESIMO CASO

Feng Hsueh e l'atomo di polvere

SUGGERIMENTO

Alzare la Bandiera dell'Insegnamento e stabilire il suo messaggio fondamentale si addice a un autentico maestro della scuola. Per giudicare draghi e serpenti, distinguere l'iniziato dall'ingenuo, bisogna essere un esperto maestro. Quanto al discutere sull'uccidere e sul dare la vita sulla lama di una spada, e al distinguere ciò che è appropriato al momento con un bastone, questo, per il momento, lo lascio da parte; ditemi in una sola frase come valuterete il fatto di occupare con una mano sola la terra del cuore. Per controllare cito questo:

CASO

Feng Hsueh, durante un discorso, disse: ¹ "Se sollevate un solo atomo di polvere, ² la nazione fiorisce; ³ se non sollevate un solo atomo di polvere, ⁴ la nazione perisce".⁵

Hsueh Tou alzò il bastone e disse: ⁶ "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?".⁷

NOTE

1. Desta le nuvole e produce pioggia. Vuole essere l'ospitante e l'ospitato.
2. "Io sono re di tutte le cose e signore autonomo di tutte le cose". Cumuli di fiori e cumuli di broccato.^a
3. Questo non è affare della sua casa.
4. Spazza via i solchi e nasconde le tracce; avendo perduto gli occhi, anche le sue narici sono andate.
5. La luce splende ovunque. A che serve la nazione? Questo è interamente affare della sua casa.

6. Bisogna ergersi come un muro alto un miglio per ottenere questo. Bodhidharma è venuto.
7. Restituiscimi le parole. Pur essendo giuste, vuole spianare ciò che non è piano. È necessario trattare con Hsueh Tou per ottenere questo. Ma tu lo sai? Se lo sai, ammetto che sei autonomo e libero. Se non lo sai, vieni colpito tremila volte al mattino e ottocento alla sera.

COMMENTO

Come disse Hsueh Feng all'assemblea: "Se sollevate un solo atomo di polvere, la nazione fiorisce; se non sollevate un solo atomo di polvere, la nazione perisce". Ora ditemi: è giusto sollevare un atomo di polvere, o è giusto non sollevare un atomo di polvere? Quando giungete qui, la vostra grande funzione dev'essere manifesta prima che possiate capire. Ecco perché (Feng Hsueh) disse: "Anche se riuscite ad afferrarlo prima che se ne parli, questo è rimanere nella conchiglia, vagare nelle limitazioni; anche se riuscite a penetrarlo con una sola frase, non eviterete idee malate sulla via".

Era un venerabile adepto della linea di discendenza di Lin Chi; usava direttamente le proprie provviste; "Se sollevate un solo atomo di polvere, la nazione fiorisce e i vecchi contadini aggrottano le ciglia". Il significato sta nel fatto che per fondare una nazione e per stabilizzare un paese è necessario affidarsi a ministri abili e a generali valorosi; dopo di che, se appare l'Unicorno, la Fenice spicca il volo — questi sono i segni propizi della grande pace. Come possono gli uomini dei villaggi di tre famiglie sapere che esistono tali cose? Quando non sollevate un solo atomo di polvere, la nazione perisce, e il vento soffia gelido; perché i vecchi contadini escono a cantare di giubilo? Proprio perché la nazione è perita. Nella linea di discendenza (Ts'ao-) Tung, questo prende il nome di 'punto della trasformazione': non c'è più Buddha, né esseri senzienti; nessuna affermazione, nessuna negazione, nessun bene, nessun male — va al di là del suono e dell'eco, del solco o della traccia. Ecco perché si dice: "Sebbene la polvere d'oro sia preziosa, nell'occhio ostacola la vista".^b E si dice: "La polvere d'oro è una cataratta sull'occhio; il gioiello nel proprio manto è la contaminazione del Dharma.^c Nemmeno il proprio spirito è importante; chi sono i Buddha e i patriarchi?". Perforate e penetrare nei poteri sovranaturali e nella loro azione meravigliosa non verrebbe considerato eccezionale; quando egli giunge qui, col suo manto di pezze che gli copre la testa, le miriadi di preoccupazioni cessano; in quel momento, il monaco della montagna non capisce assolutamente

nulla. Se si parlasse ancora della mente, se si parlasse della natura, se si parlasse del profondo, se si parlasse del meraviglioso, tutto ciò non servirebbe a nulla. Per quale motivo? "Egli possiede il proprio regno dello spirito della montagna".

Nan Ch'uan disse alla sua comunità: "I settecento monaci eminenti sullo Huang Mei erano tutti uomini che capivano il Buddha Dharma. Essi non ebbero il suo manto e la sua ciotola; solo il lavoratore Lu non capiva il Buddha Dharma: ecco perché ebbe il suo manto e la sua ciotola".^d

Disse anche: "I Buddha del passato, del presente e del futuro non sanno cos'è; ma i gatti e i buoi sanno cos'è". I vecchi contadini aggrottano le ciglia o cantano; ma voi ditemi, come capirete? E ditemi, quali occhi possiedono, per essere in questo modo? Dovreste sapere che davanti alle porte dei vecchi contadini non è affisso alcun decreto.

Hsueh Tou, dopo aver sollevato entrambe le parti, alla fine alza il bastone e dice: "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?". Quella volta, se ci fosse stato un uomo che si fosse fatto avanti e avesse pronunciato una frase, agendo una volta da ospitante e una volta da ospitato, avrebbe evitato che alla fine il vecchio Hsueh Tou avesse indicato se stesso.

POESIA

*I vecchi contadini possono non aggrottare le ciglia,
** C'è qualcuno lontano tremila miglia. Il cibo delizioso non viene
mangiato da un uomo sazio. **

*Ma per adesso spero che la nazione costruisca solide fondamenta.
** Il canto della grande pace lo conoscono tutti. Quando vuoi andare,
vai; quando vuoi rimanere, rimani. Il cielo, la terra, il mondo intero
è la porta della liberazione. Tu come la costruirai? **

*Ministri abili, generali valorosi — dove sono adesso?
** Ce n'è qualcuno? Ce n'è? La terra è grande, la gente è poca, ed è
raro incontrare qualcuno. Ma non indicare te stesso. **

*Il vento puro di diecimila miglia lo conosco solo io.
** Se non c'è nessuno accanto a te, perché hai spazzato per terra?
Ecco un altro santo che vive sulle nuvole. **

COMMENTO

In precedenza ha citato le due parti; qui, invece, solleva una parte e lascia andare l'altra. Riduce il lungo e allunga il corto, abbandona il pesante e prosegue con il leggero. Ecco perché dice: "I vecchi contadini possono non aggrottare le ciglia, ma per adesso spero che la nazione costruisca solide fondamenta. I ministri abili, i generali valorosi, dove sono adesso?". Quando Hsueh Tou sollevò il bastone e disse: "Ci sono monaci vestiti di pezze che vivranno insieme e moriranno insieme?", era esattamente come dire: "Ci sono ancora ministri abili e generali valorosi?". In un boccone ha completamente ingoiato tutti. Ecco perché dico che la terra è grande, la gente è poca, ed è raro incontrare qualcuno. C'è qualcuno che lo sa? Si faccia avanti e sia sepolto nella stessa fossa. "Il vento puro di diecimila miglia lo conosco solo io". È qui che Hsueh Tou indica se stesso.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I cumuli di fiori e di broccato si riferiscono alla primavera e all'autunno, che a loro volta simboleggiano la nascita e la morte.
- b. La polvere d'oro negli occhi simboleggia l'attaccamento al Buddha Dharma, l'insegnamento dell'illuminazione; la scrittura del Tagliatore Adamantino dice che anche il Dharma dev'essere abbandonato, per non parlare di ciò che non è il Dharma.
- c. Il gioiello nel proprio manto simboleggia la Natura di Buddha, il potenziale di illuminazione intrinseco a ognuno; la contaminazione del Dharma significa l'attaccamento al Dharma, il mantenere un senso dell'attaccamento; l'orgoglio, per quanto sottile, per la propria fede, pratica o risultato.
- d. Lo Huang Mei era la montagna su cui viveva Hung Jen, il Quinto Patriarca del Ch'an in Cina; il lavoratore Lu era un taglialegna analfabeta che venne alla comunità di Hung Jen e fu più tardi scelto come successore di questi. Dopo quindici anni trascorsi come anonimo viaggiatore con una banda di cacciatori, 'apparve' nella Cina meridionale, col manto e la ciotola, che significavano l'eredità del Dharma, del Quinto Patriarca. Fu noto come Hui Neng (suo nome). Ts'ao Ch'i (nome del luogo in cui visse come maestro) e lavoratore Lu; fu il sesto e forse più illustre patriarca del Ch'an.

SESSANTADUESIMO CASO

Yun Men dice: "Dentro c'è un gioiello"

SUGGERIMENTO

Per mezzo della conoscenza che non ha maestro, produce la meravigliosa funzione della non-azione; per mezzo della compassione incondizionata, agisce non richiesto come ottimo amico. In una frase c'è l'uccidere e il dare la vita; in un'azione c'è il liberare e il trattenere. Ditemi, chi mai è stato così? Per controllare, cito questo affinché capiate.

CASO

Yun Men disse alla comunità: "Dentro il cielo e la terra,¹ attraverso lo spazio e il tempo,² c'è un gioiello,³ nascosto dentro la montagna della forma.⁴ Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha;⁵ prendete la triplice porta⁶ e portatela sulla lampada".⁶

NOTE

1. La terra è grande, la gente poca. Le sei direzioni non possono contenerla.
2. Smettila di tirare avanti a vivere in una grotta di fantasmi. L'hai già perso.
3. Dov'è? La luce è prodotta. Temo solo che lo cercherai in una grotta di fantasmi.
4. Un confronto. Controlla!
5. Può essere ancora discusso.
6. Il Grande Maestro Yun Men ha ragione, ma è lo stesso difficile da capire. Sembra essere arrivato da qualche parte. Se lo esami a fondo, non eviterai l'odore della merda.

COMMENTO

Yun Men disse: "Dentro il cielo e la terra, attraverso lo spazio e il tempo, c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Ora ditemi, ciò che Yun Men intende dire sta nella 'canna da pesca'^b o nella lampada? Questi versi sono parafrasati da un trattato di Seng Chao, Maestro degli Insegnamenti, che ha il nome di *Tesoro del Gioiello*; Yun Men li ha presentati per dare insegnamenti alla sua comunità.

Al tempo dei Ch'in posteriori, Seng Chao si trovava nel Giardino della Libertà a comporre il suo trattato. Mentre copiava la vecchia scrittura *Vimalakirtinirdesa* capì che Chuang-tzu e Lao-tzu non avevano ancora esaurito la meraviglia; allora Chao rese omaggio a Kumarajiva come suo maestro. Andò anche a visitare il bodhisattva Buddhahadra nel Tempio della Bara di Tegole, il quale aveva trasmesso il Sigillo della Mente dal Ventisettesimo Patriarca (Prajnatarā) in India. Chao entrò profondamente nel santuario interiore. Un giorno Chao si mise nei guai; quando fu sul punto di essere giustiziato, chiese sette giorni di dilazione durante i quali compose il trattato *Tesoro del Gioiello*.

Così Yun Men citò quattro frasi di questo trattato per dare insegnamenti alla sua comunità. L'idea fondamentale è "come si può prendere un gioiello di valore inestimabile e nascondere negli aggregati e negli elementi?". Le parole pronunciate nel trattato si accordano tutte al discorso della nostra scuola. Forse avrete sentito la storia di Ching Ch'ing che chiese a Ts'ao Shan: "Com'è quando nel principio del puro vuoto alla fine non c'è il corpo?". Ts'ao Shan disse: "Se il principio è così, che dire dei fenomeni?". Ch'ing disse: "Come è il principio, così sono i fenomeni". Shan disse: "Tu puoi ingannare me, una persona, ma cosa puoi fare con gli occhi dei mille saggi?". Ch'ing disse: "Senza gli occhi di tutti i saggi, come potete sapere che non è così?". Shan disse: "Ufficialmente non è ammesso neppure un ago; privatamente, anche un carro e un cavallo possono passare".

Ecco perché è stato detto: "Dentro il cielo e la terra, nello spazio e nel tempo, c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Il grande significato di ciò è mostrare che ognuno è interamente dotato, che ogni individuo è perfetto e completo. Così Yun Men lo ha presentato per mostrarlo alla sua comunità; è totalmente ovvio — non poteva continuare e aggiungere per voi delle interpretazioni come un conferenziere. Ma egli è compassionevole e aggiunge per voi una nota, dicendo: "Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha; portate la triplice porta sulla lampada".

Adesso ditemi: quando Yun Men parla in questo modo, cosa intende

dire? Non avete sentito che un antico disse: "La vera natura dell'ignoranza è identica alla Buddhità; il corpo vuoto dell'illusione è identico al corpo di realtà"? È stato anche detto: "Osservate la mente di Buddha proprio nella mente comune".

La "montagna della forma" sono i quattro elementi materiali e i cinque aggregati (che costituiscono la vita umana).^c "Dentro c'è un gioiello, nascosto nella montagna della forma". Ecco perché è stato detto: "Tutti i Buddha sono nella mente; gli uomini illusi lo vanno a cercare all'esterno. Sebbene rinchiudano dentro di sé un gioiello di valore inestimabile, non lo sanno, e lo lasciano lì per tutta la loro vita". È stato anche detto: "La Natura di Buddha si manifesta chiaramente, ma gli esseri senzienti che dimorano nella forma la vedono raramente. Se un uomo realizza che gli esseri senzienti sono privi del sé, in che modo il suo volto è differente dal volto di un Buddha?". "La mente è la mente originale; il volto è il volto nato da una donna — la Roccia dei Tempi può essere mossa, ma non c'è alcun mutamento".

Alcuni uomini riconoscono questa spiritualità radiante e splendente come il gioiello; ma non riescono a farne uso, e non realizzano la sua straordinarietà. Così non riescono a vederlo nel movimento e non riescono a presentarlo nell'azione. Un antico disse: "Dopo aver raggiunto un punto morto, trasformati; dopo esserti trasformato, puoi passare oltre".

"Prendete una lampada e indirizzatevi alla sala del Buddha"; se questo è un fatto di senso comune, può essere misurato — ma come potete misurare "portate la triplice porta sulla lampada"? Yun Men ha frantumato le discriminazioni emotive, le idee intellettuali, il guadagno, la perdita, l'affermazione e la negazione in una sola volta, per voi. Hsueh Tou ha detto: "Mi piacciono i metodi freschi e saldi di Shao Yang (Yun Men); per tutta la vita ha estratto i chiodi e ha tolto i picchetti per gli altri". Disse anche: "Non so in quanti siedano sul trono del rango; ma la spada affilata che taglia via merita l'ammirazione altrui". Quando disse: "Prendete una lampada ed entrate nella sala del Buddha", questa frase ha già interrotto completamente tutto; eppure, "portate la triplice porta sulla lampada". Se discutete questo fatto, sono come scintille emesse da una pietra focaia, come la luce di un lampo. Yun Men disse: "Se volete raggiungere, cercate una via d'entrata; i Buddha numerosi come gli atomi sono sotto ai vostri piedi, i tre tesori degli insegnamenti sacri sono sulla vostra lingua; (ma) questo non vale quanto essere illuminati. Monaci, non pensate falsamente; il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, i monaci sono monaci, i laici sono laici". Dopo una lunga pausa disse: "Portatemi la montagna immobile davanti a voi". Allora un monaco si fece avanti e disse: "Com'è quando un allievo

vede che le montagne sono montagne e i fiumi sono fiumi?". Yun Men fece una linea con la mano e disse: "Perché la triplice porta si allontana da qui?". Temeva la vostra morte, così disse: "Quando sapete, è l'ottimo sapore del *ghee*; se non sapete, diventa veleno".

Ecco perché si dice: "Quando è compreso interamente e a fondo, non c'è nulla da capire; la più astrusa profondità del mistero dev'essere derisa".

Hsueh Tou lo presentò nuovamente e disse: "Dentro il cielo e la terra, attraverso il tempo e lo spazio, dentro c'è un gioiello; sta nascosto nella montagna della forma. È appeso a un muro; per nove anni Bodhidharma non osò guardarlo direttamente. Se un monaco vestito di pezze vuole vederlo adesso, lo colpì sulla spina dorsale col mio bastone".^d Osservate in che modo questi maestri della nostra scuola, padroni di sé, non usano mai una vera e propria dottrina per legare gli uomini. Hsuan Sha disse: "Pur potendo irretirlo in una trappola, egli non acconsente a rimanere; pur potendo chiamarlo, egli non volta la testa. Ma pur essendo così, è sempre una tartaruga sacra che trascina la coda".

POESIA

Guarda! Guarda!

****** *Volgi in alto lo sguardo. Perché guardare? Un drago nero ammira una gemma. **

Sull'antico argine, chi tiene la canna da pesca?

****** *Da solo, tutto solo; imperturbabile, del tutto imperturbabile. Hsueh Tou tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Se vedi le mascelle dietro alla testa di qualcuno, non aver nulla a che fare con lui. **

Le nuvole passano.

****** *Tagliale via. Cento strati, mille livelli. Un cappello unto e una camicia puzzolente. **

L'acqua vasta e illimitata —

****** *Va a destra e a sinistra, ostruendo davanti e sostenendo dietro. **

I fiori bianchi alla luce della luna, devi vederli da te.

****** *Quando li vedi ti accechi. Se riesci a capire le parole di Yun Men, capirai l'ultima frase di Hsueh Tou. **

COMMENTO

Se riuscite a capire le parole di Yun Men, capirete in che modo Hsueh Tou aiuta gli uomini. Egli si rivolge alle ultime due frasi del discorso di Yun Men alla comunità, e aggiunge per voi una nota che dice: "Guarda! Guarda!". Se in quel momento fate dell'alzare le ciglia e del guardare di traverso la vostra conoscenza, siete fuori contatto.

Un antico disse: "La luce spirituale risplende sola, trascendendo di molto i sensi; la sostanza essenziale è manifesta, vera ed eterna. Essa non è catturata dalle lettere scritte. La natura della mente non ha contaminazioni; fondamentalmente, è naturalmente e perfettamente completa. Liberatevi degli attaccamenti illusori e fondetevi con il Buddha che è come è". Se non fate altro che alzare le ciglia, guardare di traverso e rimanere là seduti per sempre, in che modo riuscirete a trascendere i sensi?

Hsueh Tou sta dicendo: "Guarda! Guarda!". Yun Men sembra essere su un vecchio argine con in mano una canna da pesca; le nuvole passano e l'acqua è vasta e illimitata. La luna limpida riflette i fiori bianchi, e i fiori bianchi riflettono la luna limpida. In questo momento, ditemi, che mondo è questo? Se riuscite a percepirlo direttamente e immediatamente, la frase precedente e la frase successiva sono una frase sola.

NOTE DEL TRADUTTORE

- La triplice porta è la porta principale di un monastero; di solito comprende tre porte, da cui il nome; ma viene chiamata triplice porta anche se ce n'è una sola. Viene anche detta 'porta della montagna', poiché i monasteri erano denominati 'montagne' anche se in realtà non vi erano situati. Molti monasteri ch'an, soprattutto nei primi tempi, erano effettivamente sulle montagne, e di qui il nome.
- Vedi la poesia di Hsueh Tou; il detto di Yun Men è paragonato a una 'canna da pesca'. L'idea della 'pesca' come una delle strategie dell'insegnamento di un maestro ch'an è stata più volte incontrata in questo libro.
- I quattro elementi materiali sono la terra, l'aria, il fuoco e l'acqua; i cinque aggregati sono la forma, la sensazione, la percezione, la volizione e la coscienza. Queste classificazioni rappresentano gli elementi dell'esistenza in generale, e della vita umana in particolare. L'analisi dell'essere umano in cinque 'aggregati' ha lo scopo di dimostrare che non c'è un vero sé o anima, un'entità individuale autosussistente.
- Tratto dal *Hsueh Tou Lu*, la "Raccolta posteriore di Hsueh Tou".
- Tenkei dice che questo significa fare sfoggio di sforzo meditativo.

SESSANTATREESIMO CASO

Nan Ch'uan uccide un gatto

SUGGERIMENTO

Là dove la strada dell'ideazione non arriva, là dovete giustamente portare l'attenzione; là dove le spiegazioni verbali non arrivano, dovete gettare rapidamente lo sguardo. Se il vostro tuono rimbomba e le vostre comete volano, potete rovesciare i laghi e far cadere le montagne. C'è qualcuno tra la folla che riesce a farlo? Per controllare cito questo affinché vediate.

CASO

Un giorno, al monastero di Nan Ch'uan, (i monaci) della sala orientale e della sala occidentale stavano discutendo per un gatto.¹ Quando Nan Ch'uan se ne accorse, sollevò il gatto e disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò.² Nessuno della comunità rispose;³ Nan Ch'uan tagliò in due il gatto.⁴

NOTE

- Non è proprio oggi che stanno litigando. Questo è un caso di degenerazione.
- Quando il vero imperativo è messo in atto, le dieci direzioni sono sottomesse. Questo vecchio è capace di distinguere i draghi dai serpenti.
- Che peccato lasciarlo andare! Una serie di tini di lacca — a che servono? I seguaci del Ch'an sono numerosi come la canapa e il miglio.
- Com'è veloce! Com'è veloce! Se non avesse agito così, sarebbero stati uomini che giocano con una palla di fango. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Questo è già secondario; avrebbe dovuto essere colpito ancora prima che lo prendesse.

COMMENTO

Un abile maestro della nostra scuola: osservate il suo movimento, la sua quiete, il suo uscire e il suo entrare. Ditemi, cosa intendeva interiormente? Questa storia dell'uccisione del gatto viene ampiamente discussa nei monasteri di ogni luogo. Alcuni dicono che tutto sta nell'averlo sollevato; altri dicono che sta nell'averlo tagliato. Ma in realtà questo non ha alcun rapporto coi fatti. Se non lo avesse sollevato, produrreste lo stesso ogni tipo di razionalizzazioni. Siete lontani dal sapere che questo antico aveva l'occhio per giudicare il cielo e la terra, e che aveva la spada per regolare il cielo e la terra.

Adesso ditemi: alla fine, chi fu ad uccidere il gatto? Nel momento in cui Nan Ch'uan lo sollevò e disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò", se all'improvviso ci fosse stato qualcuno capace di parlare, Nan Ch'uan lo avrebbe ucciso o no? Ecco perché dico: "Quando il vero imperativo è messo in atto, le dieci direzioni sono sottomesse". Allungate la testa oltre i cieli e guardate: chi c'è?

Il fatto è che in realtà in quel momento non lo uccise. La storia non sta nell'ucciderlo o nel non ucciderlo. Questo fatto è chiaramente risaputo; è chiaro e limpido. Non va trovato nelle emozioni o nelle opinioni; se andate a cercare nelle emozioni e nelle opinioni, vi volgerete contro Nan Ch'uan. Osservatelo proprio sulla lama del coltello. Se esiste, tutto bene; se non esiste, tutto bene; se né esiste né non esiste, tutto bene lo stesso. Ecco perché un antico disse: "Quando sei a un punto morto, cambia; quando cambi, puoi passare oltre". Ai nostri giorni gli uomini non sanno come cambiare e passare oltre; non fanno altro che correre dietro alle parole pronunciate. Quando Nan Ch'uan sollevò (il gatto) in quel modo, avrebbe potuto non dire agli uomini che dovevano riuscire a dire qualcosa; voleva solo che gli uomini raggiungessero per proprio conto, agissero per proprio conto, e conoscessero per proprio conto. Se non capirete in questo modo, alla fine brancolerete senza trovarlo. Hsueh Tou lo mette direttamente in versi.

POESIA

In entrambe le sale sono fasulli seguaci del Ch'an:

*** Parole familiari giungono da una bocca familiare. Con una frase lo ha detto tutto. Dispone il caso in accordo ai fatti. **

Agitando fumo e polvere, sono impotenti.

*** Guarda; come lo sistemerai? Un caso pubblico completamente ovvio. **

Per fortuna c'è Nan Ch'uan che riesce a confermare l'ordine:

*** Sollevando il mio piumino dico: "È proprio così". Il vecchio maestro Wang (Nan Ch'uan) ammonita a qualcosa. Usa la bella spada ingioiellata del Re del Diamante per tagliare il fango. **

Con un solo colpo di coltello taglia in due pezzi, lasciandoli sbilenchi come possono.

*** Distrutto in mille frammenti. Se qualcuno tenesse all'improvviso fermo il suo coltello, osserva cosa farebbe. Non può essere lasciato andare, così io colpisco! **

COMMENTO

"In entrambe le sale sono falsi seguaci del Ch'an". Hsueh Tou non muore alla frase, e neppure riconosce ciò che sta davanti a un asino ma dietro a un cavallo. Ha un posto in cui voltarsi, e così dice: "Agitando fumo e polvere, sono impotenti". Hsueh Tou e Nan Ch'uan camminano mano nella mano; in una frase l'ha detto tutto. I capi delle due sale non hanno un luogo in cui posare la testa; ovunque vanno, non fanno che agitare fumo e polvere, incapaci di ottenere nulla. Per fortuna c'è Nan Ch'uan a sistemare per loro questo caso pubblico; egli lo avvolge in modo pulito e approfondito. Ma cosa si può fare per loro, che non hanno raggiunto la casa né sono arrivati al negozio? Ecco perché disse: "Per fortuna c'è Nan Ch'uan che riesce a confermare l'ordine; con un colpo di coltello taglia in due pezzi, lasciandoli sbilenchi come possono". Egli taglia direttamente in due con un coltello, senza ulteriormente preoccuparsi se rimarranno sbilenchi e privi di equilibrio. Ma ditemi, quale ordine sta facendo rispettare Nan Ch'uan?

SESSANTAQUATTRESIMO CASO

Nan Ch'uan interroga Chao Chou

CASO

Nan Ch'uan recitò la storia precedente per interrogare Chao Chou.¹ Immediatamente Chou si tolse i sandali di paglia, se li mise in testa e uscì.² Nan Ch'uan disse: "Se tu fossi stato qui, avresti potuto salvare il gatto".³

NOTE

1. Devono essere simili ai cuori e simili alle menti prima che questo sia possibile. Solo chi è sulla stessa strada può saperlo.
2. Non evita di trascinare fango e sgocciolare acqua.
3. Cantando e battendo le mani, si accompagnano l'un l'altro; sono in pochi a conoscere la melodia. Aggiunge errore a errore.

COMMENTO

Chao Chou era il vero erede di Nan Ch'uan; quando Nan Ch'uan parlava della testa, Chao Chou capiva la coda; quando viene presentato, egli sa immediatamente a cosa si riduce.

A sera Nan Ch'uan ripeté la storia precedente e interrogò su essa Chao Chou. Chou era un adepto; si tolse immediatamente i sandali di paglia, se li mise in testa e uscì. Ch'uan disse: "Se tu fossi stato qui, avresti potuto salvare il gatto". Ma ditemi, era veramente così o no? Nan Ch'uan disse: "Se sapete parlare, non lo ucciderò". Come una scintilla emessa da una pietra focaia, come un lampo di luce. Chao Chou si tolse immediatamente i sandali, se li mise in testa e uscì; studiava

la parola viva, non la parola morta — rinnovata ogni giorno, rinnovata ogni momento; nemmeno i mille saggi avrebbero potuto agitare un capello. Dovete presentare il vostro tesoro di famiglia; solo allora riuscirete a vedere la grande funzione della sua completa abilità. Sta dicendo: "Io sono il Re del Dharma, libero in ogni rispetto".^a

Molti fraintendono e dicono che Chao Chou fece temporaneamente dei suoi sandali il gatto. Alcuni dicono che intendeva: "Quando dite: 'Se sapete parlare, non lo ucciderò', io mi metterei i sandali in testa e me ne andrei. Siete voi a uccidere il gatto — non è affar mio". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti; è solo dare libero gioco al vostro spirito. Siete lontani dal sapere che ciò che gli antichi intendevano era come il manto universale del cielo, come il sostegno universale della terra.

Quel padre e quel figlio si conformarono l'uno all'altro; gli estremi della loro attività si incontrarono l'uno con l'altro. Quando Nan Ch'uan sollevava la testa, Chao Chou capiva immediatamente la coda. Gli allievi dei nostri giorni non conoscono il punto di trasformazione degli antichi, e si volgono vanamente alla strada dell'idealizzazione per raffigurarsi. Se volete vedere, volgetevi ai punti di trasformazione di Nan Ch'uan e di Chao Chou; e li vedrete benissimo.

POESIA

Completato il caso pubblico, egli interroga Chao Chou:

****** *Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Non servono altri tagli. Appende una borsa di medicinali dietro a un carro funebre. **

Nella città di Ch'ang An è libero di vagare a suo piacimento.^b

****** *Ha raggiunto questa gioiosa vitalità; ha raggiunto questa libertà. Lascia che le sue mani raccolgano le piante. Non posso fare altro che lasciarti andare in questo modo. **

Si mette sulla testa i suoi sandali di paglia — nessuno capisce;

****** *Eppure ce n'è uno o mezzo. Questo è uno stile particolare. La luce è adatta, e anche il buio è adatto. **

Tornando al villaggio natio, si riposa.

****** *Dovrebbero esserti dati trenta colpi là dove sei. Ma dimmi, dov'è l'errore? E solo che stai sollevando onde dove non c'è vento. Si lasciano andare l'un l'altro. Temo solo che tu non sarai così; altrimenti, sarebbe ben strano. **

COMMENTO

"Completato il caso pubblico, interroga Chao Chou". Il bibliotecario Ch'ing disse: "È come un uomo che regola un caso; otto colpi di bastone sono otto colpi; tredici sono tredici. Lo ha già interamente regolato. Eppure lo presenta per interrogare Chao Chou".

Chao Chou era un uomo della sua casa e capì nell'essenza ciò che intendeva dire Nan Ch'uan. Era un uomo interamente passato oltre; se è colpito, risuona e immediatamente rimbomba. Possiede gli occhi e il cervello di un autentico adepto; non appena lo sente dire, si alza subito e agisce.

Hsueh Tou dice: "Nella città di Ch'ang An è libero di errare a suo piacimento". È davvero un vecchio rimbambito. Un antico disse: "Anche se Ch'ang An è piacevole, non è un posto per restarci a lungo". È anche stato detto: "Ch'ang An è molto rumorosa; la mia provincia è tranquilla". Eppure, dovete riconoscere ciò che è appropriato alla situazione e distinguere il bene e il male prima di poter capire.

"Si mette sulla testa i suoi sandali di paglia — nessuno capisce". Quando si mise i sandali in testa, è per così poco, fatto però senza molto rumore, che è stato detto: "Solo io posso conoscerlo, solo io posso farne esperienza". Allora riuscirete a capire in che modo Nan Ch'uan, Chao Chou e Hsueh Tou raggiunsero allo stesso modo e agirono allo stesso modo.

Ma ditemi, proprio adesso come capirete? "Tornando al villaggio natio, si riposa". Quale luogo è il suo villaggio natio? Se non avesse capito, non parlerebbe certamente a questo modo. Poiché capì, ditemi: dov'è il suo villaggio natio? Io colpisco immediatamente.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Questa frase è tratta dalla scrittura *Saddharmapundarika*, in cui si allude alla padronanza indipendente del Buddha nell'uso degli insegnamenti, provvisori o reali, in modo appropriato al tempo, alla situazione e alle capacità di chi lo ascoltava.
- b. I commenti spiegano variamente che questo secondo verso si riferisce a Nan Ch'uan, a Chao Chou o a entrambi. Ch'ang An, il cui nome significa 'pace eterna', fu in vari periodi capitale dell'impero cinese. Come 'capitale', era usata nel Ch'an per alludere all'illuminazione; che non bisogna dimorare per sempre a Ch'ang An è una riaffermazione dell'ammonimento a trascendere qualsiasi senso di raggiungimento, a non essere attaccati al Dharma.

SESSANTACINQUESIMO CASO

Un estraneo interroga il Buddha

SUGGERIMENTO

Apparire senza forma, riempire le dieci direzioni dello spazio, espandersi ovunque equamente; rispondere senza la mente, estendersi sulle terre e sui mari senza disturbo; capire tre quando è sollevato uno, giudicare chicchi e once a uno sguardo dell'occhio. Anche se i colpi del vostro bastone cadono come pioggia e le vostre grida sono come il rimbombo del tuono, non avete ancora riempito le impronte di un uomo trascendente. Ma ditemi, quali sono gli affari di un uomo trascendente? Cercate di vedere.

CASO

Un estraneo chiese al Buddha: "Non-interrogo sul detto o sul non-detto".¹ L'Onorato nel Mondo rimase in silenzio.² L'estraneo fece un sospiro di ammirazione e disse: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato del Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare".³

Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha capito l'estraneo, per aver detto di essere entrato?".⁴ Il Buddha disse: "Come un buon cavallo, parte appena vede l'ombra del frustino".⁵

NOTE

1. Pur non essendo un membro della casa, ha lo stesso un po' di aria fragrante. Spade gemelle volano nello spazio. Per fortuna non ha interrogato.
2. Non ingiuriare l'Onorato nel Mondo; la sua voce è come il tuono. Nessuno qui, seduto o in piedi, avrebbe potuto spostarlo.

3. Un uomo acuto — una spinta e rotola, una perla luminosa in una ciotola.
4. Non può evitare di far dubitare gli altri; eppure vuole che tutti lo sappiano. Cerca di riparare una pentola con del ferro freddo.
5. Ditemi, cosa chiamate 'ombra del frustino'? Colpendo col mio piumino, (io dico che) sul bastone c'è un occhio luminoso come il sole. Se volete sapere se è oro vero, guardatelo nel fuoco. Avendo ottenuto una bocca, mangia.

COMMENTO

Se questo fatto fosse contenuto nelle parole e nelle frasi, le dodici parti degli Insegnamenti dei Tre Veicoli non conterebbero parole e frasi? Alcuni dicono che è giusto non parlare. Allora a cosa sarebbe servito l'arrivo del Patriarca dall'Occidente? E quanto ai molti casi pubblici che ci sono giunti dai tempi antichi, alla fine come capirete a cosa mirano?

Questo caso pubblico è compreso verbalmente da molte persone. Alcuni lo chiamano rimanere in silenzio, alcuni lo chiamano rimanere seduti, e alcuni lo chiamano non rispondere silenziosamente. Ma per fortuna niente di tutto ciò ha a che vedere coi fatti; come potreste riuscire a trovarlo brancolando? In realtà questo fatto non è nelle parole e nelle frasi, ma non è nemmeno separato dalle parole e dalle frasi. Se avete un minimo di esitazione siete lontani mille miglia, diecimila miglia. Osservate in che modo dopo che l'estraneo si risvegliò grazie all'intuizione, solo allora capì che non è qui né là, né nell'affermazione né nella negazione. Ma ditemi, dov'è?

Il maestro I Huai di T'ien I compose questa poesia:

*Vimalakirti non rimase in silenzio, non rimase così;^a
Seduto sul suo trono, impegnato nella deliberazione, commise un errore.
Sebbene la spada affilata sia nella sua guaina, la sua luce gelida è fredda;
Gli estranei e i demoni celesti incrociano le mani, disperati.*

Quando il maestro Tao Ch'ang di Pai Chang studiava con Fa Yen, Yen gli fece contemplare questa storia. Un giorno Fa Yen gli chiese: "Quale episodio stai contemplando?". Ch'ang disse: "L'estraneo che interrogò il Buddha". Yen disse: "Fermati! Fermati! Stai per rivolgerti al suo silenzio per capire, non è vero?". A quelle parole Ch'ang ebbe all'improvviso una grande illuminazione. Più tardi, insegnando alla sua comunità, disse: "Sul Pai Chang ci sono tre segreti: 'bere il tè',

'avere cura' e 'riposare'. Se cercate ancora di riflettere su di essi, so che non siete ancora penetrati".

'Battipetto Chen' di Ts'ui Yen citò (questo caso) e disse: "Nelle sei direzioni e nei nove stati il blu, il giallo, il rosso e il bianco si mischiano insieme".

L'estraneo conosceva i quattro Veda e si riteneva onnisciente; ovunque si trovasse, trascinava gli altri nelle discussioni. Pose una domanda, sperando di tagliare la lingua al vecchio Shaky Buddha. L'Onorato nel Mondo non spese alcuna energia, eppure l'estraneo si risvegliò immediatamente. L'estraneo sospirò di ammirazione e disse: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare".

Ma ditemi: dove sono la grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo? L'occhio singolo dell'Onorato nel Mondo vede attraverso il passato, il presente e il futuro; le doppie pupille dell'estraneo penetrano nel continente indiano.

Chen Ju del Kuei Shan presentò questo e disse:

*L'eretico aveva nascosto dentro di sé il preziosissimo gioiello;
L'Onorato nel Mondo lo sollevò gentilmente in alto per lui.
Foreste di modelli sono chiaramente rivelate,
Miriadi di forme sono evidenti.*

Ma, dopo tutto, cosa capì l'estraneo? Era come rincorrere un cane in direzione di una siepe; quando arriva più lontano possibile, quando non c'è più modo di avanzare, deve voltarsi e tornare indietro; allora salterà pieno di vita. Se gettate via in una sola volta il giudizio e la comparazione, l'affermazione e la negazione, quando le vostre emozioni giungeranno a termine e le idee se ne andranno, diverrà spontaneamente del tutto ovvio.

Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha capito l'estraneo, per aver detto di essere entrato?". Il Buddha disse: "Come un buon cavallo, parte appena vede l'ombra del frustino". Sin da allora, è stato detto ovunque che a quel punto anche lui fu soffiato dal vento in una differente melodia. È stato anche detto che aveva la testa di drago ma la coda di serpente. Dov'è l'ombra del frustino dell'Onorato nel Mondo? Dov'è la visione dell'ombra del frustino? Hsueh Tou disse: "Falso e vero non sono separati; l'errore deriva dall'ombra del frustino".

Chen Ju disse: "La campana d'oro di Ananda è suonata due volte, e tutti la sentono insieme. Pur essendo così, è molto simile a due draghi che lottano per il possesso di un gioiello. Esso maturò il drago maestoso di quell'altro saggio".

POESIA

La ruota del potenziale non è mai girata;

*** È qui. Dopo tutto non si muove minimamente. **

Se gira, andrà certamente nei due sensi.

*** Se non cade nell'esistenza, cadrà sicuramente nella non-esistenza;
Se non va a est, andrà a ovest. L'occhio sinistro pesa mezza libbra,
il destro otto once. **

Uno specchio limpido è improvvisamente posato su un piedistallo,

*** Ma tu vedi il vecchio Shakyamuni? Una spinta e gira. Rotto!
Rotto! Frantumato! Frantumato! **

E immediatamente distingue il bello e il brutto.

*** Il mondo intero è la porta della liberazione. Dovrei darti trenta
colpi di bastone. Ma tu vedi il vecchio Shakyamuni? **

Distinti il bello e il brutto, le nuvole dell'illusione si disperdono.

*** Ti apre un sentiero. Ti lascerò avere un posto in cui voltare il corpo,
ma sei lo stesso un semplice estraneo. **

Nella porta della compassione, dove mai si produce polvere?

*** Il mondo intero non l'ha mai nascosta. Ritirati, ritirati: Bodhi-
dharma è venuto. **

Così penso a un buon cavallo che vede l'ombra del frustino:

*** Ho un bastone; non c'è bisogno che tu me ne dia un altro. Ma dim-
mi: dov'è l'ombra del frustino, e dov'è il buon cavallo? **

*Allontanatosi di mille miglia all'inseguimento del vento, lo chiamo in-
dietro;*

*** Cavalcando la sala del Buddha, esco dalla porta principale. Se si
volta, sbaglia. Non dev'essere lasciato andare, così io colpisco. **

*Chiamando, se riuscissi a farlo tornare indietro, schioccherei tre volte
le dita.*

*** Non raggiunge il villaggio, né arriva al negozio. Col bastone rotto,
dove andrai? Il rombo del tuono di Hsueh Tou è forte, ma c'è
pioggia. **

COMMENTO

"La ruota del potenziale non è mai girata; se gira, andrà certamente nei due sensi". Il 'potenziale' è il potenziale spirituale dei mille saggi; la 'ruota' è la linea vitale originaria di tutti gli uomini. Non avete letto questo detto di Hsueh Tou?

*Il potenziale spirituale dei mille saggi non è facilmente avvicina-
bile;*

Figli di draghi nati da draghi, non siate irresoluti.

Chao Chou ha rubato una gemma che vale molte città;

Il re di Ch'in e Hsian Ju perdono entrambi la vita.^b

L'estraneo, dopo tutto, riuscì a tenerlo saldo e ad essere il padrone; non si mosse minimamente. Disse: "Non interrogo sul detto o sul non-detto". Non è questo l'intero potenziale?

L'Onorato nel Mondo sapeva in che modo osservare il vento per disporre la vela, in che modo assegnare la medicina secondo la malattia; ecco perché rimase in silenzio. Sollevato l'intero potenziale, l'estraneo si immerse assolutamente in esso; allora la sua ruota del potenziale girò liberamente e con facilità: non girò verso l'esistenza né verso la non-esistenza; non cadde nel guadagno o nella perdita, non fu legata dal comune o dal santo — entrambe le parti furono tagliate via in un batter d'occhio. Così come l'Onorato nel Mondo rimase in silenzio, l'altro si inchinò. Molti oggi cadono nella non-esistenza o cadono nell'esistenza; rimangono solo nell'essere e nel non-essere, correndo in una delle due direzioni.

Hsueh Tou dice: "Uno specchio limpido è improvvisamente posato su un piedistallo, e immediatamente distingue il bello e il brutto". Questo non si è mai mosso; richiede silenzio, come uno specchio posato sul piedistallo — le miriadi di forme non possono evitare la loro apparizione.

Lo straniero disse: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare". Ditemi, dov'è il punto di entrata dell'estraneo? A questo punto, ognuno di voi deve cercare per proprio conto, investigare per proprio conto, risvegliarsi per proprio conto e capire per proprio conto, prima di poterlo trovare. Allora in ogni luogo, nel camminare e nello stare in piedi, seduti e sdraiati, senza problema di alto o basso, tutto sarà interamente manifesto e non si muoverà più. Nel momento in cui gli uomini compiono giudizi e comparazioni, o possiedono un minimo pelo di razionalizzazione, questo li ostruisce del tutto e non c'è più la capacità di entrare attivamente.

L'ultima parte mette in versi: "La grande gentilezza e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno dissolto le nuvole della mia illusione e mi hanno permesso di entrare". In modo improvviso e immediato distingue il bello e il brutto: "Distinti il bello e il brutto, le nuvole dell'illusione si disperdono; nella porta della compassione, dove mai si produce polvere?". Il mondo intero è la porta della grande compassione dell'Onorato nel Mondo. Se riuscite a passare oltre, non serve a nulla cercare di afferrare. Anche questa è una porta aperta. Non avete letto che l'Onorato nel Mondo contemplò per ventuno giorni questo fatto? "Preferisco non spiegare la verità, ma entrare rapidamente nell'estinzione".

"Così penso a un buon cavallo che vede l'ombra del frustino; allontanatosi di mille miglia all'inseguimento del vento, lo chiamo indietro". Un cavallo che 'rincorre il vento', appena vede l'ombra di un frustino, corre per mille miglia; se lo fate tornare, torna. Hsueh Tou intende lodarlo dicendo: "Se ne trovi uno di ottima razza, puoi dargli una buona spinta e corre immediatamente; un grido, e torna subito indietro. Chiamando, se riuscissi a farlo tornare indietro, schioccherei tre volte le dita". Ma ditemi, questo è criticare o è spargere sabbia?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nella scrittura esposta da Vimalakirti (il *Vimalakirtinirdesasutra*), dopo aver ascoltato molti bodhisattva che davano spiegazioni eloquenti del non-dualismo, il laico illuminato Vimalakirti diede la sua senza dir nulla; Manjusri, l'incarnazione della saggezza, lodò la sua spiegazione come la più eloquente. (Vedi il caso 84).
- b. Hsiang Ju era ministro del re di Chao all'inizio del terzo secolo a.C., durante il periodo degli 'Stati Combattenti'; fu mandato a offrire una rara gemma al re di Ch'in (uno stato vicino nell'odierna Cina settentrionale) in cambio del dominio su quindici città. Dopo avergli presentato la gemma, Hsiang Ju si accorse che il re di Ch'in era riluttante a mantenere il suo impegno; così si servì di un'astuzia per riavere la gemma, e la fece portare di nascosto nel regno di Chao. In questa poesia, tratta dal suo *Tsu Ying Chi* ('Raccolta sugli eminenti antenati'), Hsueh Tou costruisce una similitudine basata sul nome di Chao Chou, il luogo in cui visse il grande maestro ch'an Ts'ung Shen (778-897). Egli fu chiamato col nome del luogo, che in passato si trovava nell'antico regno di Chao. Il re di Ch'in e Hsiang Ju rappresentavano l'opposizione; il Buddha, rappresentato dal maestro ch'an Chao Chou, annulla l'opposizione allontanando l'oggetto della contesa.

SESSANTASEIESIMO CASO

Yen T'ou e la spada di Huang Ch'ao^a

SUGGERIMENTO

Incontrare la situazione di punta, disponendo una trappola per una tigre; attaccare frontalmente e lateralmente, elaborando una strategia per catturare un ladro. Adattarsi nella luce e adattarsi nel buio, lasciandoli andare entrambi o raccogliendoli entrambi, saper giocare con un serpente mortale — tutto ciò è affare di un adepto.

CASO

Yen T'ou chiese a un monaco: "Da dove vieni?"¹

Il monaco disse: "Dalla Capitale Occidentale".²

Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai avuto la sua spada?"³

Il monaco disse: "L'ho avuta".⁴

Yen T'ou allungò il collo, si avvicinò e disse: "Yaa!"⁵

Il monaco disse: "Vi è caduta la testa, maestro".⁶ Yen T'ou fece una gran risata.⁷

In seguito quel monaco andò da Hsueh Feng.⁸ Feng chiese: "Da dove vieni?"⁹ Il monaco disse: "Da Yen T'ou".¹⁰ Hsueh Feng disse: "Cos'ha avuto da dire?"¹¹ Il monaco raccontò la storia precedente.¹² Hsueh Feng gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori.¹³

NOTE

1. È sconfitto ancor prima di aprire bocca. (Yen T'ou) sta perforando un cranio. Se vuoi sapere da dove viene, non è difficile.

2. Dopo tutto, è un ladro meschino.
3. Yen T'ou non è mai stato un ladro meschino. Non ha paura di perdere la testa, così pone questa domanda: è veramente coraggioso!
4. È sconfitto, ma non sa dove voltarsi. Gli ignoranti sono numerosi come la canapa e il miglio.
5. Deve sapere cos'è appropriato al momento, per far questo. Questa è una trappola per catturare una tigre. Cosa gli passa per la mente?
6. Vede solo l'affilatura del punteruolo; non vede la squadratura dello scalpello. Quale bene o male conosce? È colpito!
7. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può fargli qualcosa. Si prende completamente gioco di tutti. Nessuno può scoprire dov'è caduta la testa di questo vecchio.
8. Come prima, è uno zuccone e uno stupido. Questo monaco è ripetutamente sconfitto.
9. Non può far altro che dire da dove viene; ma Hsueh Feng vuole metterlo lo stesso alla prova.
10. Dopo tutto è sconfitto.
11. Se riesce a recitarlo, non eviterà di essere colpito.
12. Proprio allora doveva essere buttato fuori.
13. Pur essendo vero che taglia i chiodi e penetra nel ferro, perché dà solo trenta colpi di bastone? Non è ancora giunto al punto in cui il suo bastone si spezza. Questa non è ancora la vera cosa. Perché? "Tremila colpi al mattino, ottocento colpi alla sera". Se (Hsueh Feng) non fosse un allievo (con Yen T'ou), come potrebbe riconoscere il punto? Pur essendo così, ditemi solo: dove dimorano Hsueh Feng e Yen T'ou?

COMMENTO

Ogni volta che portate con voi la borsa e la ciotola, strappando le erbacce in cerca della Via, dovete prima possedere l'occhio del viaggiare a piedi. Gli occhi di questo monaco erano simili a comete; eppure fu lo stesso smascherato da Yen T'ou, e penetrato fino in fondo su una corda sola. In quel momento, se fosse stato un uomo, che si fosse trattato di uccidere o di dare la vita, avrebbe fatto immediatamente uso di ciò appena era stato presentato. Ma questo monaco era un vecchio rimbambito e rachitico e disse invece: "L'ho avuta". Se viaggiate a piedi in questo modo, il Re della Morte vi interrogherà e vi chiederà di pagare il vostro conto. Non so quanti sandali di paglia consumò prima di arrivare da Hsueh Feng. In quel momento, se avesse avuto un minimo di potere dell'occhio, sarebbe riuscito a dare un rapido sguardo; e non sarebbe stata una cosa buona?

Questa storia contiene una difficile complicazione. Sebbene questo fatto non abbia guadagno né perdita, il guadagno e la perdita sono enormi; pur non essendovi lo scegliere e il distinguere, quando arrivate qui dovete in fin dei conti possedere gli occhi per scegliere e distinguere.

Osservate in che modo quando Lung Ya viaggiava a piedi pose questa domanda a Te Shan: "Com'è quando l'allievo vuole prendere la testa del maestro con una spada affilata?". Te Shan allungò il collo, si avvicinò e disse: "Yaa!". Lung Ya disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan tornò nella sua stanza di abate. Più tardi Lung Ya raccontò questo a Tung Shan. Tung Shan disse: "Cosa disse in quel momento Te Shan?". Lung Ya disse: "Nulla". Tung Shan disse: "Il suo non aver nulla da dire lo lascio per il momento da parte: portami la testa caduta di Te Shan affinché la veda". A queste parole Lung Ya ebbe un grande risveglio; in seguito bruciò dell'incenso, e guardando lontano verso Te Shan si inchinò e fece atto di pentimento. Un monaco ripeté questo a Te Shan. Te Shan disse: "Il vecchio Tung Shan non distingue il bene dal male; quest'uomo è morto ormai da molto tempo, e anche se si potesse resuscitarlo, a che servirebbe?".

Questo caso pubblico è uguale a quello di Lung Ya: Te Shan tornò nella stanza di abate; così, nel buio, era meraviglioso. Yen T'ou fa una gran risata — nel suo ridere c'è del veleno: se qualcuno riuscisse a distinguerlo, potrebbe viaggiare liberamente per tutto il mondo. Se questo monaco fosse riuscito allora a tirarlo fuori, sarebbe sfuggito all'esame critico per sempre. Ma da Yen T'ou lo aveva già perso. Osservate quel vecchio Hsueh Feng; essendo un allievo (insieme a Yen T'ou) sapeva immediatamente dov'era. Eppure, non lo spiegò del tutto al monaco, ma gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori dal monastero. In questo modo fu "prima della luce e dopo l'annichilazione". Questo è il metodo di innalzare le narici di monaco adepto vestito di pezze per aiutare la persona; egli non fa null'altro per lui, ma lo fa risvegliare per proprio conto.

Quando gli autentici maestri della nostra scuola aiutano gli uomini, a volte li mettono in trappola e non li lasciano uscire; a volte li liberano e li lasciano sudici. Dopo tutto, devono avere un luogo in cui apparire. Yen T'ou e Hsueh Feng, in apparenza così grandi, furono al contrario smascherati da questo seguace del Ch'an che si nutre di riso. Quando Yen T'ou disse: "Dopo la morte di Huang Ch'ao, hai avuto la tua spada?". Uomini, ditemi, cosa si potrebbe fare per evitare la sua risata, e per evitare che Hsueh Feng brandisca il bastone e lo butti fuori? Questo è difficile da capire; se non avete mai testimoniato di persona e non vi siete mai risvegliati di persona, anche se la vostra bocca è lesta e affilata fino in fondo, non riuscirete a passare oltre e al di fuori della nascita e morte. Io insegno sempre agli uomini a osservare il cardine di questa azione; se esitate, siete lontani, molto lontani da ciò. Forse avete sentito la storia di T'ou Tzu che chiese a un monaco di Yen Ping: "Hai portato una spada?". Il monaco indicò a terra con la mano. T'ou Tzu disse: "Per trent'anni ho maneggiato cavalli, ma

oggi sono stato calciato da un mulo". Osservate quel monaco: anche lui era innegabilmente un adepto — non disse di averla, né disse di non averla; era come se un oceano lo distanziasse dal monaco della Capitale Occidentale. Chen Ju richiamò l'attenzione su questo e disse: "Questi antichi: uno agiva come la testa, l'altro come la coda, di certo".

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

Dopo la morte di Huang Ch'ao, aveva raccolto la spada.
 ** *A cosa serve un uomo impetuoso? Questo è solo un coltello di stagno.* *

Dopotutto, c'è bisogno di un adepto per capire la gran risata.
 ** *Un figlio ha familiarità con essa. Quanti potrebbero essere?* *

Trenta colpi della canna di montagna sono ancora una punizione leggera;
 ** *Nati dalla stessa linea di discendenza, muoiono nella stessa linea di discendenza. Al mattino tremila, alla sera ottocento. Quando muore qualcuno nella casa orientale, qualcuno nella casa occidentale assiste nel lutto. Ma possono riportarlo in vita?* *

Avvantaggiarsi vuol dire perdere il vantaggio.
 ** *Dispone il caso secondo i fatti. È un peccato che non sia stato attento all'inizio.* *

COMMENTO

"Dopo la morte di Huang Ch'ao, aveva raccolto la spada. C'è bisogno di un adepto per capire la gran risata". Hsueh Tou mette immediatamente in versi questo monaco e la gran risata di Yen T'ou. È così poco, ma nessuno al mondo riesce ad afferrarlo. Ma ditemi: per cosa rideva? Dovete essere un adepto per poterlo sapere. Nella sua risata c'è il provvisorio e c'è il reale; c'è l'illuminazione e c'è la funzione; c'è l'uccidere e c'è il dare la vita.

"Trenta colpi della canna di montagna sono ancora una punizione leggera". Questo mette in versi il monaco che in seguito andò in pre-

senza di Hsueh Feng: il monaco fu rude come in precedenza, così Feng agì secondo l'imperativo: gli diede trenta colpi di bastone e lo buttò fuori. Ma ditemi, perché agì in questo modo? Volete capire del tutto questa storia? "Avvantaggiarsi vuol dire perdere il vantaggio".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Nell'874 scoppiò una ribellione contro la dinastia T'ang, che sotto la guida di Wang Hsien-chih sconfisse in molte parti della Cina le forze governative. Huang Ch'ao era un seguace di Wang, e quando questi fu ucciso nel quinto anno della ribellione, Huang Ch'ao assunse il comando delle forze ribelli. Alla fine occuparono Ch'ang An, la capitale occidentale, uccidendo tutti i membri della famiglia imperiale che ancora vi si trovavano. Huang Ch'ao si proclamò imperatore con l'intenzione di dare inizio a una nuova dinastia, ma nell'881 fu cacciato dalla città, e nell'884 venne infine sconfitto e ucciso. Questa grande ribellione, che provocò poi il crollo della dinastia T'ang, è generalmente nota come ribellione di Huang Ch'ao. Huang Ch'ao, in precedenza, per varie volte non aveva superato gli esami del servizio civile governativo, e aveva intrapreso il mestiere di venditore di sale. Secondo la leggenda, un giorno ottenne all'improvviso una spada con questa iscrizione: "Il Cielo la dona a Huang Ch'ao"; questo lo ispirò a unirsi alle forze ribelli di Wang Hsien-chih. Nella terminologia ch'an, la spada è una metafora della *prajna*, la saggezza trascendentale; Yen T'ou usò il fatto che il monaco veniva da Ch'ang An per porre la sua domanda in quel modo. Yen T'ou morì nell'887, per cui la ribellione di Huang Ch'ao era un avvenimento contemporaneo.

SESSANTASETTESIMO CASO

Il Mahasattva Fu spiega la scrittura

CASO

L'imperatore Wu di Liang chiese al Mahasattva Fu di spiegare la scrittura del Tagliatore Adamantino.¹ Il Mahasattva scosse una volta il tavolo, e poi scese dal trono.² L'imperatore Wu rimase attonito.³

Il maestro Chih gli chiese: "Vostra Maestà capisce?".⁴ L'imperatore disse: "Non capisco".⁵ Il maestro Chih disse: "Il Mahasattva Fu ha spiegato la scrittura".⁶

NOTE

1. Il fratello di Bodhidharma è arrivato. Questo non è inaudito nei mercati del pesce e nei negozi di vino, ma nelle scuole dei monaci vestiti di pezze è inappropriato. Questo vecchio Fu dovrebbe essere venerabile e grande, ma agisce così.
2. È come una cometa che irrompe per poi scomparire. Sembra aver ragione, ma in realtà non la ha. Non si cura di creare complicazioni e intralci.
3. Per due volte e per tre volte viene preso in giro da qualcuno. Anche Fu lo rende incapace di afferrare.
4. Sta dalla parte del principio, non dell'emozione. Il gomito non si piega all'esterno. Anche a lui dovrebbero esser dati trenta colpi.
5. Che peccato!
6. Anche lui dovrebbe essere allontanato dal paese. L'imperatore Wu sarebbe stato un adepto solo se in quel momento avesse subito allontanato dal paese il maestro Chih insieme al Mahasattva Fu. (Chih e Fu) sono due uomini nella stessa fossa, in cui la sporcizia non è diversa.

COMMENTO

L'imperatore Wu, fondatore della dinastia Liang, faceva parte del clan

Hsiao. Il suo nome era Yen e il suo soprannome Shu Ta. Grazie alle azioni compiute, era giunto ad assicurarsi l'abdicazione della dinastia Ch'i.^a Dopo essere salito al trono, fece nuovi commenti sui Cinque Classici confuciani, al fine di spiegarli. Servì molto fedelmente Huang-Lao (il Taoismo), e la sua natura era molto filiale.

Un giorno pensò di ricevere l'insegnamento ultramondano per ricambiare le fatiche (dei suoi genitori). A quel punto abbandonò il Taoismo e servì il Buddhismo. Poi ricevette i precetti di Bodhisattva dal maestro del Dharma Lou Yueh. Indossò le vesti buddhiste e spiegò personalmente la scrittura della Saggezza che emette la Luce per ricompensare i suoi genitori.

A quel tempo il Mahasattva maestro Chih era rinchiuso in prigione perché compiva miracoli e confondeva il popolo. Allora il maestro Chih riprodusse il suo corpo e girò per la città dando insegnamenti. Un giorno l'imperatore venne a saperlo e ne rimase ispirato. Ebbe la massima stima per Chih. Il maestro Chih praticò più volte l'occultamento protettivo della sua persona; le sue apparizioni e le sue scomparse erano incomprensibili.

A quel tempo nel Wu Chou c'era un Mahasattva che viveva sul monte Yun Huang. Aveva piantato di persona due alberi e li aveva chiamati 'gli Alberi Gemelli'. Si definiva 'Futuro Mahasattva Shan Hui'. Un giorno compose una lettera e la fece presentare da un discepolo all'imperatore. Quella volta la corte non l'accettò perché aveva trascurato le formalità di un suddito rispetto al sovrano.

Mentre il Mahasattva Fu si stava recando nella città di Chin Ling (Nanchino, la capitale del Liang) per vendere del pesce, l'imperatore Wu chiese al maestro Chih di spiegare la scrittura del Tagliatore Adamantino. Chih disse: "Questo povero vagabondo non sa spiegarla, ma nel mercato c'è il Mahasattva Fu che è capace di spiegarla". L'imperatore promulgò un ordine imperiale affinché fosse chiamato a palazzo.

Una volta arrivato, il Mahasattva Fu salì sul trono delle conferenze, scosse una volta il tavolo e poi scese dal trono. In quel momento, se (Wu) lo avesse capovolto in sua vece, avrebbe evitato una gran confusione; invece il maestro Chih gli chiese: "Vostra Maestà capisce?". L'imperatore disse: "Non capisco". Il maestro Chih disse: "Il Mahasattva ha spiegato a fondo la scrittura". Anche questo è un uomo che agisce come testa e un uomo che agisce come coda. Ma quando il maestro Chih parlò in quel modo, vide in fin dei conti il Mahasattva Fu, sia pure in sogno? Tutti danno libera azione al loro spirito, ma questo è tra loro in posizione di preminenza. Pur essendo un serpente mortale, se sapete in che modo maneggiarlo rimarrete vivi. Poiché stava spiegando la scrittura, perché non fece la distinzione generale

nei due aspetti, come fanno i comuni conferenzieri: "La sostanza del Diamante è dura e solida, cosicché nulla può tagliarlo; grazie alla sua funzione affilata, può frantumare miriadi di cose"? Una simile spiegazione potrebbe essere detta spiegazione della scrittura. È difficile che gli uomini capiscano: il Mahasattva Fu richiamò l'attenzione sulla fonte trascendente e mostrò brevemente la punta della spada per far conoscere agli uomini l'intenzione ultima, ponendola direttamente di fronte a voi come un muro alto un miglio. Era inevitabile che si sottomettesse all'ignoranza del bene e del male del maestro Chih, il quale disse: "Il Mahasattva ha spiegato a fondo la scrittura". In verità, le sue intenzioni erano buone ma non ottenne una buona risposta. Fu come una coppa di ottimo vino, diluita con acqua dal maestro Chih; come una ciotola di zuppa, contaminata dal maestro Chih con un pezzo di merda di topo.

Ma ditemi: dando per assodato che questo non è spiegare una scrittura, come lo chiamerete alla fine? La poesia dice:

POESIA

Egli non fa riposare il corpo presso gli Alberi Gemelli:

*** È solo perché non riesce a trattenere. Com'è possibile nascondere un punteruolo appuntito in una borsa? **

Invece agita polvere nella terra di Liang.

*** Se non fosse entrato nelle erbacce, come potremmo distinguere il punto? Dove non c'è stile, c'è sempre stile. **

In quel momento, se non fosse stato per il vecchio maestro Chih,

*** Per essere un ladro, non si ha bisogno della capitale. C'è un lebbroso che si trascina dietro i suoi compagni. **

Anche lui sarebbe stato un uomo che lascia precipitosamente il paese.

*** Il suo reato dovrebbe essere elencato sullo stesso capo d'accusa; così io colpisco. **

COMMENTO

"Egli non fa riposare il corpo presso gli Alberi Gemelli; invece agita polvere nella terra di Liang". Il Mahasattva Fu e quel vecchio

sdentato (Bodhidharma) incontrarono (l'imperatore Wu) allo stesso modo. Quando Bodhidharma arrivò per la prima volta a Chin Ling e vide l'imperatore Wu, l'imperatore gli chiese: "Qual è il significato supremo delle sante verità?". Bodhidharma disse: "Vuote, senza santità". L'imperatore disse: "Chi è qui in mia presenza?". Bodhidharma disse: "Non lo so". L'imperatore non capì, così Bodhidharma attraversò il fiume ed entrò nel Wei. L'imperatore Wu ne parlò al maestro Chih e gli chiese cosa ne pensava. Chih disse: "Vostra maestà riconosce quest'uomo o no?". L'imperatore disse: "Non lo riconosco". Il maestro Chih disse: "È il Mahasattva Avalokitesvara, che trasmette il sigillo della Mente del Buddha". L'imperatore se ne dispiacque, e mandò un emissario (da Bodhidharma). Il maestro Chih disse: "Non ditemi che Vostra Maestà manderà un emissario per mandarlo a cercare: anche se tutti nel paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe". Quella volta, se non fosse stato per il maestro Chih che assunse un atteggiamento energico in difesa del Mahasattva Fu, anche lui sarebbe stato certamente allontanato dal paese. Poiché il maestro Chih era un gran chiacchierone, l'imperatore Wu fu preso in giro da lui.

L'intenzione di Hsueh Tou è dire che non c'era alcun bisogno da parte sua di andare nella terra di Liang per spiegare la scrittura e agitare il tavolo. Ecco perché dice: "Perché non fa riposare questo corpo presso gli Alberi Gemelli, mangiando avena e riso e passando il tempo secondo i suoi mezzi? Invece viene nella terra di Liang e commenta in questo modo: agitando una volta il tavolo, scende immediatamente dal trono". È qui che agita polvere.

Se volete il meraviglioso, osservate il cielo annuvolato; sopra non vedete che ci sono i Buddha, e sotto non vedete che ci sono gli esseri senzienti. Se discutete la questione della comparsa nel mondo, non potete evitare le ceneri sulla testa e la sporcizia sul volto, prendendo il non-esistente e facendolo esistere, prendendo l'esistente e facendolo non esistere; prendendo il giusto e rendendolo sbagliato; prendendo il grezzo e rendendolo puro; nei mercati del pesce e nei negozi di vino, tenendolo obliquamente e usandolo al contrario, facendo a tutti capire questo fatto. Se non lasciate andare in questo modo, fino alla nascita di Maitreya non ci sarà un uomo e neanche mezzo (che capisca). Il Mahasattva Fu si stava già trascinando nel fango e stava già colando acqua; per fortuna trovò qualcuno che lo capì. Se non fosse stato per il vecchio maestro Chih, probabilmente sarebbe stato allontanato dal paese. Ma ditemi, adesso dov'è?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Lotte mortali all'interno del clan regnante dei Liu diedero al comandante locale Hsiao Tao Cheng la possibilità di rovesciare i Sung e di fondare la sua nuova dinastia Ch'i nel 479. Nel termine di quindici anni un ramo collaterale del clan dei Hsiao aveva usurpato il trono, causando nuove lotte e contrasti interni e dando la possibilità a un altro comandante locale di ripetere la scena. Quest'uomo, Hsiao Yen, divenne l'imperatore Wu della dinastia Liang.

SESSANTOTTESIMO CASO

Yang Shan chiede: "Come ti chiami?"

SUGGERIMENTO

Capovolge la stella polare e rovescia l'asse terrestre; cattura tigri e rinoceronti, distingue i draghi dai serpenti — bisogna essere un uomo che agisce in modo vivo prima di poter armonizzare frase per frase, e corrispondere azione ad azione. Ma, sin dai tempi immemori, chi sa essere così? Vi prego di presentarmelo affinché lo veda.

CASO

Yang Shan chiese a San Sheng: "Come ti chiami?"¹

Sheng disse: "Hui Chi".²

Yang Shan disse: "Hui Chi? Sono io!"³

Sheng disse: "Mi chiamo Hui Jan".⁴

Yang Shan fece una gran risata.⁵

NOTE

1. Sta per essergli rubato il nome. Fa entrare un ladro, che gli mette a soqquadro la casa.
2. (San Sheng) tagliò la lingua (di Yang Shan); gli tolse la bandiera e gli rubò il tamburo.
3. Ognuno sta a guardia del proprio territorio.
4. Compie un furto nel mercato rumoroso. Questo e quello stanno a guardia della propria parte.
5. Si può dire che questa è la stagione; sparge fiori sul broccato.

COMMENTO

San Sheng era un venerabile adepto della linea di successione di Lin Chi. Sin da giovane possedeva abilità che esulavano da quelle della folla; aveva grande capacità e grande funzione; mentre viveva nella comunità, era in pieno vigore, e il suo nome era conosciuto ovunque.

In seguito lasciò Lin Chi e viaggiò per tutto lo Huai Nan e lo Hai Chou; ^a in tutti i monasteri che visitò fu trattato come un ospite di riguardo. Andò da nord a sud; per primo andò da Hsueh Feng e gli chiese: "Di cosa si nutre una carpa dorata che è uscita dalla rete?". Feng disse: "Aspetta di uscire tu dalla rete; poi te lo dirò". Sheng disse: "Il maestro di mille e cinquecento uomini non sa che dire". Feng disse: "I miei compiti di abate sono molti". Mentre Hsueh Feng andava nei terreni del tempio, incontrò dei macachi per la strada e disse: "Ogni macaco indossa uno specchio antico". San Sheng disse: "Per eoni è stato senza nome; perché lo raffigurate come uno specchio antico?". Feng disse: "È stata creata una macchia". Sheng disse: "Il maestro di mille e cinquecento uomini non sa che dire". Feng disse: "L'errore è mio. I miei compiti di abate sono molti".

In seguito andò da Yang Shan. Shan ammirava molto il suo eccezionale acume, e lo fece sedere sotto la finestra luminosa. ^b Un giorno un funzionario venne in cerca di Yang Shan. Shan gli chiese: "Qual è la vostra posizione come funzionario?". Lui disse: "Sono un giudice". Shan sollevò il piumino e disse: "E sapete giudicare questo?". Il funzionario rimase senza parole. Tutti gli uomini della comunità fecero commenti, ma nessuno si accordava con l'idea di Yang Shan. A quel tempo San Sheng era malato e si trovava nella Sala del Prolungamento della Vita: Yang Shan ordinò al suo attendente di prendere queste parole e di interrogarlo su esse. Sheng disse: "Il maestro ha un problema". (Yang Shan) ordinò di nuovo di andargli a chiedere: "Qual è il problema?". Sheng disse: "Un secondo reato non è permesso". Yang Shan lo approvò profondamente.

In precedenza Pai Chang aveva impartito la fascia e il cuscino della meditazione a Huang Po, e aveva trasmesso il suo bastone e il suo piumino a Kuei Shan; in seguito Kuei Shan li diede a Yang Shan. Poiché Yang approvava molto San Sheng, quando un giorno Sheng prese commiato e se ne andò, Yang Shan prese il suo bastone e il suo piumino per consegnarli a San Sheng. Sheng disse: "Ho già un maestro". Quando Yang Shan gli chiese per quale motivo dicesse questo, rispose di essere un vero erede di Lin Chi.

Quando Yang Shan chiese a San Sheng: "Come ti chiami?", quest'ultimo non avrebbe potuto chiamarsi che con il suo nome; per-

ché allora lo interrogò lo stesso in questo modo? Il motivo è che un adepto vuole mettere alla prova gli uomini perché vuole conoscerli a fondo. Fece come se per caso chiedesse: "Come ti chiami?", e non pronunciò altri giudizi o comparazioni. Perché San Sheng non disse "Hui Jan" e disse invece "Hui Chi"? Osservate in che modo un uomo che ha l'occhio è spontaneamente diverso (dagli altri). Questo modo di fare di San Sheng non era ancora folle, però; egli non fece altro che catturare la bandiera e rubare il tamburo. Ciò che intendeva dire andava oltre le parole di Yang Shan. Queste parole non cadono nel raggio dei sentimenti comuni; sono difficili da afferrare. I metodi di un uomo come questo possono portare gli altri alla vita; ecco perché si dice: "Egli studia la frase vivente — non studia la frase morta". Se seguissero i sentimenti comuni, non potrebbero mettere a riposo gli uomini.

Osservate in che modo questi uomini dei tempi antichi contemplavano così il Sentiero: facevano uso al massimo del loro spirito, e solo allora erano capaci di una grande illuminazione. Dopo essere completamente illuminati, quando la usavano, dopo tutto apparivano uguali agli uomini che non erano ancora illuminati. In ogni caso, una parola o una mezza frase da parte loro non potevano cadere nei sentimenti comuni.

San Sheng sapeva dov'era Yang Shan, così gli disse: "Mi chiamo Hui Chi". Yang Shan voleva ingannare San Sheng, ma al contrario fu San Sheng che ingannò Yang Shan. Yang Shan riuscì solo a fare un contrattacco e a dire: "Io sono Hui Chi". È a questo punto che lasciò andare. San Sheng disse: "Mi chiamo Hui Jan". Anche questo è lasciare andare. Ecco perché Hsueh Tou dice poi: "Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?". Con una sola frase l'ha messo tutto in versi.

Yang Shan fece una gran risata: "Ah, ah!". Ci furono sia il provvisorio che il reale, sia l'illuminazione che la funzione. Poiché era limpido come il cristallo in ogni rispetto, funzionava con completa libertà. Questa risata non fu uguale a quella di Yen T'ou; nella risata di Yen T'ou c'era del veleno, ma in questa risata, per tutta l'eternità il puro vento soffiava gelido.

POESIA

Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?

****** *Non so quanti ce ne sono. Limpido come il cristallo in ogni rispetto. Pensavo che una cosa come questa ci fosse veramente.* *

Cavalcare una tigre richiede sempre una competenza assoluta.

****** *Se non hai l'occhio sulla fronte e un talismano sotto il gomito, come puoi arrivare qui? Puoi cavalcare quanto vuoi, ma temo solo che non riuscirai a scendere. Se non sei un uomo come questo, come puoi capire?* *

Terminata la risata, non so dov'è andato;

****** *Anche se cercassi per tutto il paese un uomo così, sarebbe difficile trovarlo. Le sue parole sono ancora nelle nostre orecchie. Per sempre c'è il puro vento.* *

È solo adattarsi eternamente per agitare il vento del lamento.

****** *Proprio adesso dov'è? Bah! Se è una gran risata, perché agita un vento lamentoso? La terra intera è invasa dal buio.* *

COMMENTO

"Entrambi raccolgono, entrambi lasciano andare — quale dei due è fondamentale?". Lasciando andare, agiscono una volta come ospitato e una volta come ospitante. Yang Shan dice: "Come ti chiami?". San Sheng dice: "Mi chiamo Hui Chi". Qui entrambi lasciano andare. Yang Shan dice: "Io sono Hui Chi". Sheng dice: "Io sono Hui Jan". Qui entrambi raccolgono. In realtà, è l'azione dello scambio reciproco: quando si raccoglie, tutti raccolgono; quando si lascia andare, tutti lasciano andare. Hsueh Tou l'ha già interamente messo in versi. Ciò che intende dire è che se non lasciamo e se non raccogliamo, se non ci scambiamo reciprocamente, allora tu sei tu e io sono io.

Tutto è formato da quattro soli caratteri (Hui Chi, Hui Jan); perché allora c'è l'emergere e lo scomparire, il diffondere e l'arrotolare? Un antico disse: "Se tu stai in piedi, io mi siedo; se tu stai seduto, io sto in piedi. Se tutti e due ci sediamo o stiamo in piedi nello stesso momento, siamo due uomini ciechi". Questo è raccogliere entrambi, liberare entrambi, e può essere considerato la cosa fondamentale ed essenziale.

"Cavalcare una tigre richiede sempre una competenza assoluta". Alorché avete questi modi nobili, l'essenziale supremo del potenziale attivo, quando volete cavalcare, cavalcate; quando volete smontare,

smontate. Potete sedervi sulla testa della tigre e allo stesso tempo afferrarle la coda. Sia San Sheng che Yang Shan avevano questo stile.

"Terminata la risata, non so dov'è andato". Ditemi, perché rise? Era simile al puro vento che soffia gelido e severo. Perché (Hsueh Tou) dice alla fine: "È solo adattarsi eternamente per agitare il vento del lamento"? Anche questa è una morte senza lutto; in un attimo ha finito di aggiungere spiegazioni per voi, ma in ogni caso nessuno al mondo può affondarvi i denti, e nessuno sa dov'è (Yang Shan). Neppure io so dov'è; voi lo sapete?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La Cina centro-orientale e la Cina sud-orientale; in queste regioni, dove il Ch'an fiorì durante i periodi degli ultimi T'ang e delle Cinque Dinastie, c'erano molti monasteri.
- b. Questa espressione serve per indicare la prima sedia nella sala dei monaci, la sedia del 'capo monaco', il rango più alto della sala.

SESSANTANOVESIMO CASO

Nan Ch'uan e il cerchio

SUGGERIMENTO

Non c'è posto in cui affondare i denti: il Sigillo della Mente del maestro patriarcale è formato come il funzionamento del Bue di Ferro.^a Dopo aver attraversato la foresta di spine, un monaco vestito di pezze è come un fiocco di neve in una fornace rossa e infuocata. Quanto al forare e al penetrare al livello della terra, per il momento lo lascio da parte. Senza cadere nei legami che impigliano, come agirete? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Nan Ch'uan, Kuei Tsung e Ma Ku andarono insieme a rendere omaggio al maestro nazionale Chung. Quando furono a metà strada,¹ Nan Ch'uan disegnò per terra un cerchio e disse: "Se sapete parlare, proseguiremo".² Kuei Tsung si sedette dentro al cerchio;³ Ma Ku si inchinò.⁴ Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo".⁵

Kuei Tsung disse: "Che ti passa per la mente?".⁶

NOTE

1. "Tra tre uomini che viaggiano insieme, ci dev'essere un mio maestro". Cos'è di tanto particolare? Eppure, vogliono distinguere la verità.
2. Crea onde dove non c'è vento. Eppure vuole che gli uomini sappiano. Fa partire una barca che è affondata sul terreno solido. Senza porre una prova, come avrebbe potuto distinguere la verità?
3. Quando un uomo colpisce il cembalo, i suoi compagni si uniscono.

4. Quando un uomo colpisce il tamburo, tutti e tre si dimostrano capaci.
5. Colui che sa districarsi a metà strada è un buon uomo. Una bella melodia! Un adepto! Un adepto!
6. Per fortuna ha capito del tutto. In quel momento avrebbe dovuto dargli uno schiaffo. Uomo fragile!

COMMENTO

A quel tempo l'insegnamento di Ma Tsu fioriva nel Kiangsi, la Via di Shih T'ou era comune nell'Hu-Hsiang (lo Hunan), e la Via del maestro nazionale Chung influenzava Ch'ang An. Quest'ultimo aveva visto di persona il Sesto Patriarca; a quel tempo, tra quelli del Sud che tenevano alta la testa e portavano corna tutti volevano salire nella sua sala ed entrare nella sua stanza; altrimenti, venivano presi in giro dagli altri.

Questi tre vecchi vollero andare a rendere omaggio al maestro nazionale Chung; quando furono a metà strada, misero in atto questa scena di sconfitta. Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo". Se ognuno era riuscito a parlare, perché disse lo stesso che non avrebbero proseguito? Ditemi, che intenzione aveva quest'uomo dei tempi antichi? In quel momento, quando disse: "Allora non proseguiremo", io gli avrei dato uno schiaffo sull'orecchio, per vedere che trucco avrebbe sfoderato; ciò che sostiene eternamente la fonte onnicomprensiva è proprio questo po' di essenza attiva. Ecco perché Tz'u Ming disse: "Se volete frenarlo, afferrate le redini e date uno strattone". Se colpite si volta: è come inabissare una zucca nell'acqua. Molti dicono che le parole (di Nan Ch'uan) sono parole di disaccordo, ma essi sono lungi dal sapere che in questo fatto, quando raggiungete il punto ultimo, è necessario lasciare il fango, uscire dall'acqua, estrarre i cunei e tirar fuori i chiodi. Se fate un'interpretazione intellettuale, l'avete perso. Gli antichi sapevano voltarsi e scivolare bene; a questo punto non potevano essere altrimenti — dev'esserci l'uccidere e il dare la vita: osservate in che modo uno si sedette dentro al cerchio e l'altro si inchinò. Anche questo andava benissimo. Nan Ch'uan disse: "Allora non proseguiremo". Kuei Tsung disse: "Che ti passa per la mente?". Uomo fragile! Anche lui prosegue così. La sua idea era voler mettere alla prova Nan Ch'uan. Nan Ch'uan diceva sempre: "Chiamatelo 'così', ed è già mutato". Nan Ch'uan, Kuei Tsung e Ma Ku: dopo tutto erano uomini della stessa casa. Uno sostiene, l'altro libera; uno uccide, uno dà la vita: sono innegabilmente eccezionali.

La poesia di Hsueh Tou dice:

POESIA

La freccia di You Chi colpisce la scimmia:

** Chi oserebbe avanzare sulla strada che sta di fronte a lui? Ogni volta che colpisce, è meraviglioso; colpisce il bersaglio ancor prima di tirare. *

Girando intorno all'albero, è eccezionalmente diretta!

** Senza aver prima raggiunto la padronanza, come si può supporre che è così? Nord, sud, est, ovest — uno stile di famiglia. Sono in giro già da molto tempo. *

Mille e diecimila —

** Numerosi come la canapa e il miglio. Una banda di spiriti di volpi selvatiche. Che dire di Nan Ch'uan? *

Chi mai ha colpito il bersaglio?

** Uno o mezzo. Nemmeno uno. Anche uno sarebbe inutile. *

Chiamandoli insieme, fa loro un cenno: "Forza, torniamo indietro";

** Sono un gruppo di uomini che giocano con un cumulo di fango. Questo non va bene come essere tornati indietro; allora sarebbero giunti da qualche parte. *

Smette di arrampicarsi sulla strada di Ts'ao Ch'i.

** Troppo disturbo. Mi sembra che non sia un membro della scuola di Ts'ao Ch'i. Spiana il posto più basso, e ce n'è troppo; osserva il posto più alto, e non è sufficiente. *

(Hsueh Tou) disse anche: "La strada di Ts'ao Ch'i è piana e uniforme; perché smettere di arrampicarsi?"

** Non solo Nan Ch'uan si districa a metà strada; anche Hsueh Tou si districa a metà strada. Nemmeno una cosa buona vale quanto nessuna cosa. Anche Hsueh Tou soffre per questo tipo di malattia e di dolore. *

COMMENTO

"La freccia di You Chi colpisce la scimmia; girando intorno all'albero,

è eccezionalmente diretta!". You Chi era un uomo dei tempi di Ch'u; il suo cognome era Yang, il nome Shu e il soprannome You Chi. Una volta, quando il re Chuang di Ch'u andò a caccia, vide una scimmia bianca e disse a un uomo di colpirla. La scimmia afferrò la freccia e si mise a giocare con essa. Il re ordinò al suo seguito di cortigiani di colpirla, ma nessuno ci riusciva. Allora il re interrogò i cortigiani che gli dissero: "L'uomo You Chi è un bravo tiratore". Così gli ordinò di colpirla. Quando You Chi tese l'arco, la scimmia si afferrò a un albero e urlò pietosamente. Quando la freccia fu scoccata, la scimmia andò dietro l'albero per evitarla. Anche la freccia girò attorno all'albero e colpì la scimmia uccidendola. Era una freccia sovranaturale. Perché Hsueh Tou dice che era eccezionalmente diretta? Hsueh Tou prende in prestito l'idea e la usa davvero bene. Questo compare anche nel *Ch'un Ch'iu*:^b alcuni dicono che 'girare attorno all'albero' è il cerchio; se davvero pensano così, non conoscono il significato basilare delle parole — non sanno nemmeno cosa vuol dire essere diretti. Questi tre vecchi sono su strade differenti ma tornano nello stesso luogo. Sono tutti eccezionalmente diretti in modo equo e uniforme. Se sapete dove stanno andando, siete liberi in tutte le direzioni senza lasciare il vostro cuore. Cento fiumi corrono separati ma tornano tutti nel grande mare. Ecco perché Nan Ch'uan disse: "Allora non andremo". Se osservate ciò con il vero occhio di un monaco vestito di pezza, questo è dare gioco allo spirito; ma se lo chiamate dare gioco allo spirito, allora non è dare gioco allo spirito. Il mio scomparso maestro Wu Tsu disse: "Quei tre uomini erano assorbiti nella Lampada della Saggezza, erano assorbiti nel Re dell'Ornamento". Anche se (Ma Ku) si inchinò in questo modo, non lo intese mai come inchinarsi; anche se (Nan Ch'uan) fece un cerchio, non lo intese mai come cerchio. Senza intendere in questo modo, voi come intenderete? Hsueh Tou dice: "Mille e diecimila — chi mai ha colpito il bersaglio?". In quanti potrebbero colpire il bersaglio cento volte su cento?

"Chiamandoli insieme, fa loro un cenno: 'Forza, torniamo indietro' ". Queste parole mettono in versi la frase di Nan Ch'uan: "Allora non proseguiremo". Nan Ch'uan non andò oltre questo punto, così è detto: "Smette di arrampicarsi sulla strada di Ts'ao Ch'i". Egli distrugge la foresta di spine. Hsueh Tou non può trattenere e dice ancora: "La strada di Ts'ao Ch'i è piana e uniforme; perché smettere di arrampicarsi?". La strada di Ts'ao Ch'i è senza polvere e senza tracce, aperta, esposta, nuda, pulita, piana, uniforme e levigata; perché, dopo tutto, smettere di arrampicarsi? Ognuno di voi dovrebbe osservare i propri passi.

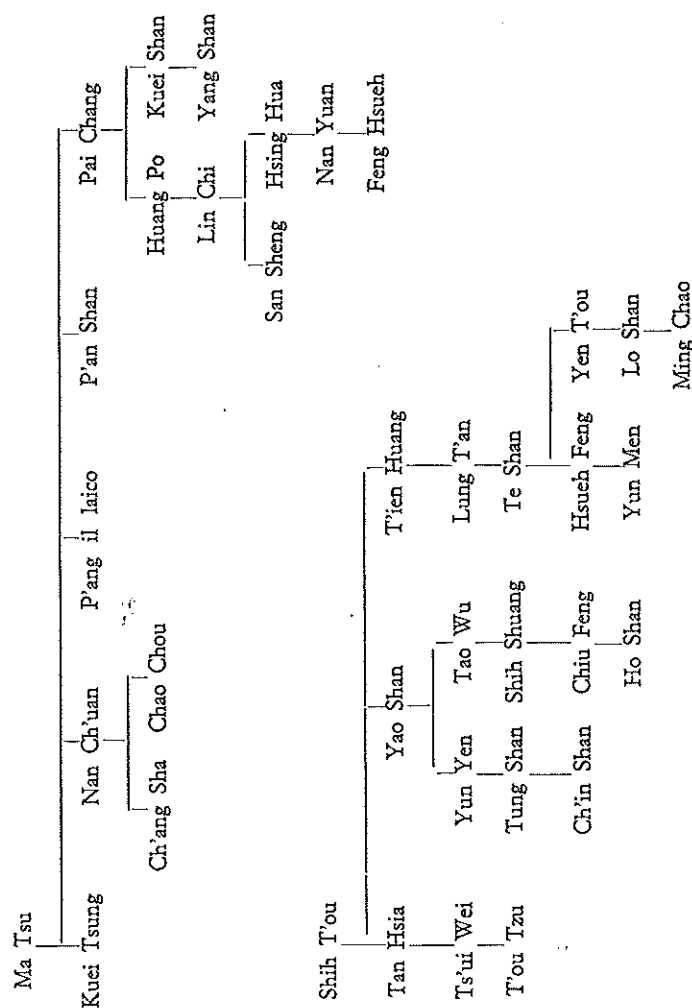
NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Vedi la nota del traduttore a, caso 38.
- b. Il *Ch'un Ch'iu* è un libro classico di annali storici dello stato di Lu; si dice che sia stato composto dallo stesso Confucio, e copre il periodo che va dal 722 al 481 a.C., precedente alla prima unificazione della Cina. Questa importante cronaca divenne un modello per le storie successive.

Appendice biografica

L'ordine delle biografie è il seguente:

Ch'ang Sha Ching Ts'en (caso 36)
 P'an Shan Pao Chi (caso 37)
 Feng Hsueh Yen Chao (casi 38, 61)
 T'ou Tzu Ta T'ung (casi 41, 79, 80, 91)
 P'ang il laico (caso 42)
 Tung Shan Liang Chieh (caso 43)
 Ho Shan Wu Yin (caso 44)
 Ming Chao Te Chien (caso 48)
 Yen T'ou Ch'uan Huo (casi 51, 66)
 Tao Wu Yuan Chih (casi 55, 89)
 Shih Shuang Ch'ing Chu (casi 55, 91)
 Ch'in Shan Wen Sui (caso 56)
 Mahasattva Fu (caso 67)
 Kuei Tsung Chih Ch'ang (caso 69)

Ching Ts'en, 'Grande Maestro Chao Hsien'
di Ch'ang Sha nell'Hunan (n.d.)

Caso 36

(Conosciuto come Ch'ang Sha, fu un eminente successore di Nan Ch'uan; quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 10:)

Visse dapprima nel Parco dei Cervi, dove fece parte della prima generazione; in seguito non ebbe dimora fissa, ma si spostò secondo le circostanze e spiegò il Dharma secondo l'occasione. A quel tempo era chiamato 'Il maestro di Ch'ang Sha'.

Nella sala disse: "Se dovessi sostenere l'insegnamento della nostra setta, ci sarebbero erbacce profonde un metro nella sala dell'insegnamento; (ma) non posso trovarmi di fronte a voi senza dire che il cosmo intero è l'occhio di un monaco; che il cosmo intero è il corpo di un monaco; che il cosmo intero è la propria luce; che il cosmo intero è nella propria luce; che nel cosmo intero non c'è altro che non sia se stessi.

Io vi dico sempre che i Buddha del triplice mondo, il cosmo e la massa degli esseri viventi sono la luce della grande e perfetta saggezza. Quando la luce non risplende ancora, dove potete volervi per fare intima conoscenza di essa? Prima che la luce splenda, non ci sono notizie di Buddha o di esseri senzienti; dove prendiamo le montagne, i fiumi e la terra?

In quel momento un monaco chiese: "Cos'è l'occhio di un monaco?".

Il maestro disse: "Mai, mai ci si può allontanare da esso; (coloro che) raggiungono la Buddhità e divengono patriarchi non possono separarsi da esso; i sei sentieri della trasmigrazione non possono separarsi da esso".

Il monaco disse: "Cos'è ciò da cui non possono separarsi?".

Il maestro disse: "Di giorno, vedere il sole; di notte, vedere le stelle".

Il monaco disse: "Non capisco".

Il maestro disse: "Meravigliose, altissime montagne, diventano sempre più blu".

Un monaco chiese: "Chi è il maestro di tutti i Buddha?".

Il maestro disse: "Da chi è mai stato nascosto sin dagli eoni senza inizio?".

Un monaco disse: "Com'è quando l'allievo non dipende dalla base?".

Il maestro disse: "Dove farai riposare il corpo e dove vivrai?".

Chiese: "E allora com'è quando dipende dalla base?".

Il maestro disse: "Portate via questo cadavere!".

Chiese: "Cosa sono i 'tipi differenti?'".

Il maestro disse: "Un piede è corto, un pollice è lungo".

Il maestro mandò un monaco a chiedere al maestro Hui, un suo vecchio compagno: "Com'è dopo che il maestro ebbe visto Nan Ch'uan?". Hui rimase in silenzio. Il monaco disse: "E che dire di prima che il maestro ebbe visto Nan Ch'uan?". Hui disse: "Non poteva essercene un altro". Il monaco tornò e citò il fatto al maestro. Il maestro recitò una poesia che diceva:

L'uomo immobile in cima al palo alto cento piedi:

Pur essendo riuscito a entrare, non è reale.

In cima al palo alto cento piedi dovrebbe fare un passo avanti —

L'intero universo nelle dieci direzioni è il suo intero corpo.

Allora il monaco chiese: "In cima al palo alto cento piedi, come si fa un passo avanti?". Il maestro disse: "Montagne del Liang, fiumi del Li". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Tutto il paese è sotto il dominio imperiale".

(A Ch'ang Sha sono attribuiti molti altri detti; ebbe due successori illuminati.)

Pao Chi di P'an Shan nello Yu Chou (n.d.)

Caso 37

(P'an Shan fu un successore di Ma Tsu; la sua dimora fu nella Cina settentrionale, vicino all'odierna Corea del Nord. Fu uno dei pochi maestri ch'an del primo periodo a insegnare in quella regione. Dei suoi due successori, P'u Hua è il solo di cui si sappia qualcosa; P'u Hua assistette in seguito Lin Chi nel suo insegnamento. La storia dell'illuminazione di P'an Shan è data nel *Wu Teng Hui Yuan*, 3:)

Mentre il maestro camminava in un mercato, vide un cliente che

stava acquistando del maiale dire al macellaio: "Tagliami una libbra del migliore". Il macellaio posò la mannaia, congiunse le mani e disse: "Ispettore, quale non è il migliore?". A queste parole il maestro ebbe un'intuizione.

Di nuovo, un giorno che era uscito dal monastero, vide della gente in lutto, che cantava e suonava campane: "Il disco rosso affonda inevitabilmente a occidente; non sappiamo dove andrà il fantasma". Dentro un recinto, un figlio gridava: "Ahimè! Ahimè!". La mente e il corpo del maestro ebbero un sobbalzo; tornò e raccontò l'accaduto a Ma Tsu. Ma Tsu gli diede il suo sigillo di approvazione.

(Il detto che costituisce il caso 37 è tratto da un più lungo discorso di P'an Shan, altre parti del quale sono ripetutamente citate nei commenti di Yuan Wu in vari punti del testo. La versione che segue è tratta dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7; tra parentesi sono le varianti significative tratte dalla versione del *Tsu T'ang Chi*, 15:)

Se non c'è preoccupazione nella mente, le miriadi di forme sono non-nate. Quando la mente è priva di attività sottili, dove può rimanere una traccia di polvere? La Via è fondamentalmente priva di sostanza; a causa della parola si stabilisce un nome. La Via è fondamentalmente priva di nome; a causa del nominare, si trova un epiteto. Se voi, uomini dei nostri giorni, dite che la mente stessa è uguale al Buddha, non siete ancora entrati nel sottile e nel profondo; se dite che non è la mente, né il Buddha, questo è ancora l'esempio ultimo dell'indicare le tracce. La strada unica che va verso l'alto non è stata trasmessa dai mille saggi; gli allievi tribolano con le forme come scimmie che afferrano i riflessi. La Grande Via non ha metà; chi allora va avanti o indietro? Il vuoto eterno non ha limite; come può essere misurato? Se il vuoto è tale, come si può parlare della Via? La mente-luna solitaria e piena: la sua luce inghiotte le miriadi di forme; la luce non risplende sugli oggetti, e gli oggetti non rimangono; quando la luce e gli oggetti sono entrambi andati, cos'è? Meritevoli del Ch'an, è come brandire una spada nel cielo; non parlate di raggiungere o non-raggiungere: allora la ruota del vuoto è senza traccia, la lama della spada è senza incrinatura. Se sapete essere così, la mente e le condizioni mentali sono senza conoscenza. La mente intera è identica al Buddha; il Buddha intero è identico all'uomo. Quando la mente e il Buddha non sono diversi, questa è la Via. I meritevoli del Ch'an dovrebbero studiare il sentiero di mezzo; come la terra che sostiene una montagna, inconsapevole dell'altitudine di questa; come una pietra che contiene una gemma, senza sapere che la gemma è immacolata. Se sapete essere così, questo è detto 'Lasciare la Casa'. Così la Guida disse: "Fondamentalmente le cose non si nascondono l'un l'altra; anche i tre tempi sono uguali". Un uomo che non-agisce ed è privo di preoccupazioni ha ancora il pro-

blema delle catene d'oro; così un antico disse: "La fonte spirituale risplende sola; il Sentiero è fondamentalmente senza nascita". La grande saggezza non è la chiarezza; il vero vuoto è senza solchi. Nel vero 'così' è il 'comune' e il 'santo' sono tutti discorsi in sogno; 'Buddha' e 'Nirvana' sono tutte parole in più. Meritevoli del Ch'an, dovete vedere per voi stessi; nessuno può sostituirvi. Non c'è nulla nel triplice mondo; dove può essere trovata la mente? I quattro elementi sono originariamente vuoti; come può dimorarvi un Buddha? Il potenziale che gira non si muove (l'oracolo non si muove); è silenzioso e senza radice (è silenzioso e senza parola). Una volta che è presentato davanti a voi, non c'è null'altro. Addio.

Yen Chao di Feng Hsueh (896-973)

Casi 38, 61

Feng Hsueh studiò dapprima il confucianesimo; tentò una volta gli esami del servizio civile, ma fallì. In seguito abbandonò la casa per divenire un buddhista. All'inizio studiò i metodi dell'interrompere e osservare della meditazione buddhista T'ien T'ai; poi si rivolse al Ch'an. Infine succedette a Nan Yuan Hui Yung, un maestro Lin Chi della terza generazione. Insegnò dapprima a Feng Hsueh nel Ju Chou (nell'Hunan), su richiesta della comunità di quel luogo. Trascorse un'estate nello Yamen nello Ying Chou, poiché l'esercito locale era in rivolta e la regione era in pericolo. Più tardi gli fu chiesto di tornare nel Ju Chou, dove trascorse gli ultimi ventidue anni della sua vita insegnando a una comunità di più di cento allievi.

Hsing Nien del Shou Shan, che giunse più tardi nella comunità di Feng Hsueh, vi svolgeva il compito di ricevere gli ospiti: secondo il *Wu Teng Hui Yuan*, 11, un giorno, mentre era in piedi Hsueh gli disse piangendo: "Sfortunatamente la via di Lin Chi, giunta a me, sta per cadere a terra". Hsing Nien disse: "Quando guardate questa comunità, non c'è nessuno?". Hsueh disse: "Ce ne sono molti intelligenti, ma pochi che percepiscono la natura". Nien disse: "Che dire di me?". Hsueh disse: "Pur avendo confidato in te per molto tempo, temo che tu sia assuefatto a questo sutra e che non possa lasciarti andare". (Hsing Nien recitava continuamente fra sé il Sutra del Loto.) Nien disse: "Anch'esso dev'essere servito; ma io prego di udirne

l'essenza". Allora Hsueh entrò nella sala e raccontò dell'Onorato nel Mondo che osservò la grande folla con i suoi occhi di loto blu; poi disse: "Ditemi, quella volta cosa disse? Se dite che parlò senza parlare, è ancora seppellire quel vecchio saggio. Ditemi, cosa disse?". Allora Nien si tirò giù le maniche e uscì.

Hsueh gettò a terra il bastone e tornò nella sua stanza di abate; il suo attendente lo seguì e gli chiese altri insegnamenti dicendo: "Perché Nien non vi ha risposto, maestro?". Hsueh disse: "Nien capisce".

Il giorno dopo, quando Hsing Nien si recò insieme al giardiniere Chen ad informarsi (della salute del maestro), Hsueh chiese a Chen: "Cos'è il discorso non pronunciato dell'Onorato nel Mondo?". Chen disse: "Una colomba che chiama su un albero". Hsueh disse: "Perché tutta questa follia? Perché non investighi a fondo le frasi pronunciate?". Fece la stessa domanda anche a Hsing Nien; Nien disse: "L'attività sostiene la strada antica, senza cadere nella passività". Feng disse a Chen: "Perché non osservi il commento di Nien?".

Dopo che Hsing Nien ebbe ricevuto il sigillo dell'approvazione di Feng Hsueh, nascose le sue tracce e occultò la sua luce.

(Shou Shan Hsing Nien, 925-992, comparve in seguito per insegnare come primo patriarca del Shou Shan; questo accadde all'inizio della dinastia Sung, quando il paese era più solido. Shou Shan ebbe sedici successori, tra i quali Fen Yang Shan Chao, 947-1024, ritenuto uno degli originatori del commento poetico agli antichi *kung an*. Si dice che Fen Yang abbia visto settantuno maestri, e abbia tentato di sintetizzare i vari schemi illustrativi delle scuole ch'an; il ramo Lin Chi del Ch'an ebbe grande fioritura con i suoi successori e discendenti, divenendo la scuola dominante del Buddhismo in Cina.)

Ta T'ung del monte T'ou Tzu (845-914)

Casi 41, 79, 80, 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15:)

Era un uomo di Huai Ning nello Shu Chou (nell'Anhui); il suo cognome era Liu. Lasciò la casa giovanissimo. (...) Praticò dapprima la contemplazione del respiro; poi investigò gli insegnamenti dello Hua Yen e scoprì l'oceano della natura. Visitò l'assemblea del Dharma sul monte Ts'ui Wei e si risvegliò improvvisamente al significato fondamentale di Ts'ui Wei. (Questo è detto nel *Ch'uan Teng Lu*, 14:)

T'ou Tzu chiese a Ts'ui Wei: "Mi chiedo: quando il Secondo Patriarca vide per la prima volta Bodhidharma, cosa fu raggiunto in realtà?". Ts'ui Wei disse: "Cosa è raggiunto adesso che vedi me?". Un giorno, mentre Ts'ui Wei camminava nella Sala del Dharma, T'ou Tzu lo avvicinò, si inchinò e disse: "Maestro, come mostrate agli uomini il messaggio segreto della venuta dall'occidente?". Ts'ui Wei si fermò un attimo. T'ou Tzu disse di nuovo: "Vi prego, maestro, insegnatemi". Ts'ui Wei disse: "Vuoi un secondo mestolo di acqua sporca?". T'ou Tzu si inchinò ringraziando e si ritirò.

(In seguito) T'ou Tzu errò a suo piacimento, tornando a frequentare il suo territorio natio. Si nascose sul monte T'ou Tzu (nello Shu Chou), costruì una capanna d'erbe e visse là.

(La storia che segue è la continuazione del dialogo tra Chao Chou e T'ou Tzu, che forma il caso 41:) Un giorno il maestro Shen di Chao Chou andò (in un vicino distretto); anche T'ou Tzu era sceso dalla montagna quel giorno. Per strada si incontrarono senza riconoscersi. Chao Chou si rivolse in privato a un gentiluomo laico e apprese che si trattava di T'ou Tzu. Allora si voltò (per porsi dietro di lui). Chiese: "Non siete il maestro del monte T'ou Tzu?". T'ou Tzu disse: "Ti chiedo l'elemosina di una moneta per la tassa sul sale e sul tè". Poi Chao Chou salì per la prima volta sul monte T'ou Tzu e si sedette nella sua capanna (aspettando che T'ou Tzu tornasse). Più tardi T'ou Tzu tornò al suo eremo, portando con sé una giara d'olio. Chao Chou disse: "Da molto tempo ho sentito parlare di T'ou Tzu, ma ora che sono venuto qui vedo solo un vecchio che vende olio". T'ou Tzu disse: "Tu vedi solo un vecchio che vende olio, ma non conosci T'ou Tzu". Chao Chou disse: "Cos'è T'ou Tzu?". T'ou Tzu disse: "Olio oleoso". Chao Chou disse: "Com'è quando si ottiene la vita in mezzo alla morte?". T'ou Tzu disse: "Non bisogna andarci di notte; bisogna arrivarci alla luce del sole". Chao Chou disse: "Io sono un imbroglione, eppure siete voi ad avermi imbrogliato".

Da allora per tutto il paese si sentì parlare del Sentiero di T'ou Tzu, e la gente 'nuvola e pioggia' (gli allievi viaggiatori ch'an) si affollavano da lui. Il maestro disse all'assemblea: "Tutti voi siete venuti qui cercando di trovare detti freschi e nuovi e belle poesie. Io sono un vecchio la cui forza è scemata, il mio modo di parlare è lento e ottuso. Se mi interrogherete, vi seguirò e darò la mia risposta. Non ho meraviglie nascoste che possano esservi trasmesse. (...) Qui non c'è nulla che possa esservi dato, non c'è un esterno o un interno con cui possiate avere attinenza. Capite tutti?". (...) Il maestro visse sul monte T'ou Tzu per più di trent'anni. Si occupò di coloro che venivano da lui in cerca di insegnamenti risvegliandoli; essi riempivano costantemente la sua stanza.

La rivolta di Huang Ch'ao scoppiò nell'881 e portò caos in tutto il paese. Un pazzo salì sulla montagna portando con sé una spada; chiese a T'ou Tzu per cosa visse là, così il maestro spiegò il Dharma a quell'uomo secondo la situazione. Quando lo udì, l'uomo si inchinò; poi si spogliò dei suoi vestiti, li diede a T'ou Tzu e se ne andò.

Nel 914 il maestro diede segni di una leggera malattia; la comunità voleva chiamare un medico, ma il maestro disse: "L'attività dei quattro elementi è un processo continuo di riunione e dissoluzione. Non preoccupatevi: mi proteggerò da solo". Finito di parlare, si sedette a gambe incrociate e morì.

P'ang il laico (VIII-IX sec.)

Caso 42

(P'ang il laico succedette sia a Shih T'ou che a Ma Tsu, i più grandi maestri dell'ottavo secolo. Era stato un funzionario civile di grado minore, ma in seguito raccolse tutte le sue ricchezze e le gettò in un fiume. La sua famiglia, composta di sua moglie, una figlia e un figlio, si divise, e lui si spostò in vari luoghi con la figlia, intrecciando canestri di bambù e vendendoli per poter vivere. Durante i suoi viaggi visitò molti dei maestri ch'an che erano succeduti a Ma Tsu. Il racconto che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 8:)

Il suo nome era Tao Hsuan: nel mondo, il confucianesimo era la sua occupazione; eppure il laico capì in qualche modo la rete della passione, e aspirò a cercare la vera verità. Poco prima del 780 visitò il maestro Shih T'ou; dimenticò le parole e comprese il significato interiore. Fu anche amico del maestro ch'an Tan Hsia (un successore di Shih T'ou).

Un giorno Shih T'ou gli chiese: "Dall'ultima volta che ci siamo visti, come vanno i tuoi affari quotidiani?". Rispose: "Se mi chiedete dei miei affari quotidiani, non ho modo di aprire bocca". Presentò anche una poesia che diceva:

*Nei miei affari quotidiani non c'è nulla di differente;
Sono solo io a essere in armonia.
Nulla afferro o respingo,
In nessun luogo insisto o mi allontano.
Chi considera degni d'onore il cremisi e il viola?*

*Colline e montagne sono prive di polvere.
I poteri sovranaturali e la loro meravigliosa funzione —
raccogliere acqua e trascinare legna.*

Shih T'ou lo approvò; disse: "Sarai un monaco o un laico?". Il laico disse: "Voglio seguire il mio desiderio", e alla fine non si rase la testa e non indossò gli scuri (abiti di un monaco).

In seguito andò nel Kiangsi e chiese a Ma Tsu: "Chi è colui che non è compagno delle miriadi di cose?". Tsu disse: "Quando ingoierai in un solo sorso tutta l'acqua del Fiume Occidentale, te lo dirò". A queste parole il monaco apprese improvvisamente l'astrusa essenza; poi si tratteneva là per due anni al fine di imparare. Scrisse una poesia che diceva:

*Ho un figlio che non prende moglie
E una figlia che non prende marito;
Con tutta la famiglia riunita,
Discutiamo insieme con parole senza nascita.*

Da allora fu di grande eloquenza; ovunque si sentiva parlare di lui. (...) Scrisse più di trecento poesie che circolarono per il mondo.

Liang Chieh del Tung Shan (806-869)

Caso 43

(Il seguente racconto è tratto dal *Wu Teng Hui Yuan*, 13:)

Da giovane seguì un maestro e recitò il Sutra del Cuore della Perfezione della Sagghezza; giunto al punto in cui dice: "Non c'è alcun occhio, orecchio, naso, lingua, corpo o mente", percepì improvvisamente il suo volto e chiese al maestro: "Io ho gli occhi, le orecchie, il naso, la lingua e così via; perché il sutra dice che non ci sono?". Il maestro rimase sorpreso e disse: "Non sono io il tuo maestro". Allora lo indirizzò sul monte Wu Hsieh (nel Chekiang) per rendere omaggio al maestro ch'an (Ling) Mo (746-818; riconosciuto come uno dei successori di Ma Tsu, in realtà si illuminò sotto Shih T'ou e fu suo attendente per vent'anni), dal quale si fece radere la testa. A ventun anni andò da Sung Shan e ricevette interamente i precetti.

Durante i suoi viaggi, andò dapprima da Nan Ch'uan; si trovò da lui nell'anniversario della morte di Ma Tsu, per cui si stava preparando un banchetto cerimoniale. Ch'uan chiese alla comunità: "Domani faremo un banchetto per Ma Tsu; pensate che Ma Tsu verrà o no?". Nessuno rispose; il maestro (Tung Shan) si fece avanti e disse: "Se avrà un compagno, verrà". Ch'uan disse: "Anche se è giovane, questo ragazzo è adatto per intagliare e pulire". Il maestro disse: "Maestro, non opprimete un uomo libero (Liang, il nome di persona di Tung Shan) e non fatene uno schiavo". (Il *Tsu T'ang Chi* dice che in seguito a questo iniziò a essere conosciuto come adepto.)

In seguito andò da Kuei Shan e chiese: "Di recente ho sentito dire che il maestro nazionale Chung di Nan Yang ha pronunciato un detto sugli oggetti inanimati che spiegano il Dharma, ma non l'ho compreso a fondo nella sua sottigliezza". Kuei Shan disse: "Non lo ricordi?". Il maestro disse: "Lo ricordo". Kuei Shan disse: "Cerca di recitarmelo". Allora il maestro recitò: "Un monaco chiese: 'Cos'è la mente di un antico Buddha?'. Il maestro nazionale disse: 'Muri, tegole e sassi'. Il monaco disse: 'Muri, tegole e sassi non sono inanimati?'. Il maestro nazionale disse: 'È giusto'. Il monaco disse: 'E possono spiegare il Dharma o no?'. Il maestro nazionale disse: 'Lo spiegano sempre chiaramente e senza interruzioni'. Il monaco disse: 'Perché io non li sento?'. Il maestro nazionale disse: 'Tu non li senti, ma non devi ostacolare colui che li sente'. Il monaco disse: 'Chi può sentirli?'. Il maestro nazionale disse: 'Tutti i santi possono sentirli'. Il monaco disse: 'Anche voi potete sentirli, maestro?'. Il maestro nazionale disse: 'Io non li sento'. Il monaco disse: 'Se non li sentite, come fate a sapere che gli oggetti inanimati possono spiegare il Dharma?'. Il maestro nazionale disse: 'È una fortuna che non li senta; se li sentissi, sarei uguale ai santi e tu non potresti sentirmi spiegare il Dharma'. Il monaco disse: 'Allora gli esseri senzienti non ne hanno parte'. Il maestro nazionale disse: 'Io spiego per gli esseri senzienti, non per i santi'. Il monaco disse: 'Come sono gli esseri senzienti dopo averli ascoltati?'. Il maestro nazionale disse: 'Non sono esseri senzienti'. Il monaco disse: 'Su quale scrittura si basa la spiegazione inanimata del Dharma?'. Il maestro nazionale disse: 'Ovviamente, se le parole non si accordano ai classici non è il discorso di un uomo nobile: non hai letto l'Avatamsaka Sutra dove dice: "Le terre lo spiegano, gli esseri senzienti lo spiegano, ogni cosa nei tre tempi lo spiega"?'".

Quando il maestro finì di recitare, Kuei Shan disse: "Anch'io ho qualcosa qui, ma è difficile incontrare un uomo adatto". Il maestro disse: "Non mi è ancora chiaro; vi prego di indicarmelo". Kuei Shan alzò il piumino e disse: "Capisci?". Il maestro disse: "Non capisco. Vi prego di spiegarmelo". Kuei Shan disse: "La bocca nata da mio pa-

dre e da mia madre non te lo spiegherà mai". Il maestro disse: "C'è qualcun altro che ha cercato la Via nello stesso vostro tempo?". Kuei Shan disse: "Da qui vai nel distretto Yu a Li Leng, fino a dove c'è una serie di grotte di pietra; là c'è un uomo della Via, Yun Yen; se riesci a strappare le erbacce per trovare la sua via, ti sarà di valore". Il maestro disse: "Com'è quest'uomo?". Kuei Shan disse: "Una volta mi ha chiesto: 'Quando voglio servirvi, come posso fare?'. Io gli ho detto: 'Soprattutto, non dire che io sono qui'".

Il maestro si accomiò da Kuei Shan e andò da Yun Yen; dopo aver raccontato l'episodio precedente, chiese: "Chi può sentire gli oggetti inanimati che spiegano il Dharma?". Yun Yen disse: "L'inanimato può sentirli". Il maestro disse: "Voi riuscite a sentirli, maestro?". Yun Yen disse: "Se li sentissi, tu non potresti sentire la mia spiegazione del Dharma". Il maestro disse: "Perché non potrei sentirla?". Yen alzò il piumino e disse: "Senti?". Il maestro disse di no. Yen disse: "Non senti nemmeno la mia spiegazione del Dharma; come potresti sentire la spiegazione inanimata del Dharma?". Il maestro disse: "Quale scrittura contiene la spiegazione inanimata del Dharma?". Yen disse: "Non hai letto l'Amitabha Sutra, che dice: 'Fiumi, uccelli, alberi e foreste commemorano tutti il Buddha e il Dharma'". A queste parole il maestro ebbe un'intuizione; poi recitò una poesia:

*È meraviglioso! È meraviglioso!
La spiegazione inanimata del Dharma è inconcepibile;
— Se per sentire usi le orecchie, non capirai mai —
— Solo quando udrai con gli occhi saprai.*

Il maestro chiese a Yun Yen: "Ho abitudini residue non ancora esaurite". Yun Yen disse: "Cosa mai hai fatto?". Il maestro disse: "Non ho nemmeno praticato le sante verità". Yen disse: "E sei felice o no?". Il maestro disse: "Non sono senza gioia; è come trovare un gioiello luminoso in un ammasso di sterco".

Al momento di andarsene, chiese a Yun Yen: "Dopo la vostra morte, se qualcuno mi chiedesse all'improvviso di raffigurare la vostra immagine, come posso rispondere?". Yen rimase a lungo in silenzio, poi disse: "È questo". Il maestro si immerse nella contemplazione; Yen disse: "Venerabile Chieh, ora che hai intrapreso questo affare, devi essere attento e risoluto".

Il maestro aveva ancora qualche dubbio; in seguito, mentre attraversava un fiume, vide il suo riflesso ed ebbe un grande risveglio al significato intimo di ciò che era accaduto in precedenza. Compose una poesia che diceva:

Evita di cercare dagli altri,

O ti estranierai molto da te stesso.

Adesso proseguo da solo; Lo incontro ovunque —

Lui adesso è me, ma io adesso non sono Lui:

Bisogna capire in questo modo

Per potersi unire al 'così è'.

Dalla fine del periodo Ta Chung (847-859) dei T'ang in poi, il maestro ricevette e guidò i suoi allievi sulla montagna Hsin Feng; più tardi fece fiorire l'insegnamento sul monte Tung (Tung Shan) a Kao An nello Yu Chiang (nel Kiangsi). Aprì provvisoriamente i cinque ranghi, e maneggiò abilmente i tre potenziali (alto, mediano e basso); aprì grandemente il Suono Unico, e lo diffuse ampiamente tra le miriadi di classi. Portava con sé la sua spada preziosa e tagliava le foreste delle varie idee: la sua meravigliosa armonia si diffuse ampiamente, interrompendo le miriadi di razionalizzazioni.

Trovò anche Ts'ao Shan, che era profondamente illuminato nella vera essenza, ed esaltava meravigliosamente la via beata, l'armonia delle vie del signore e del vassallo, del contaminato e del vero inter-dipendenti. Grazie a ciò la brezza mistica della successione Tung si diffuse in tutta la terra. Così tutti i maestri ch'andavano di ogni luogo la stimarono e la chiamarono setta Ts'ao-Tung.

(Ts'ao Shan ebbe ventisei successori; tra essi, Tao Ying di Yun Chu, morto nel 903, fu uno dei più grandi maestri di quei tempi, guidando una comunità di mille e cinquecento persone; da lui discesero ventotto discepoli illuminati. Su Shan K'uang Jen fu un altro importante successore di Tung Shan, con venti discepoli illuminati. La linea più duratura della successione di Tung fu quella che passò per Yun Chu; lui e Hsueh Feng, che si dice abbia visitato nove volte Tung Shan, erano i più grandi maestri del loro tempo nella Cina sud-orientale e meridionale. La setta Ts'ao-Tung si protrasse in Cina fino al diciassettesimo secolo; fu trasmessa in Giappone nel tredicesimo secolo, più di trecento anni dopo i suoi fondatori, e vi si protrae ancora in forma modificata.)

Wu Yin dello Ho Shan (-960)

Caso 44

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 17:)

Il maestro era un uomo del Fu Chou; il suo cognome era Wu. A

sette anni lasciò la casa sotto il grande maestro Hsueh Feng; quando raggiunse l'età necessaria prese l'ordinazione.

Il maestro viaggiò finché giunse a Chün Yang e visitò Chiu Feng. Feng permise al maestro di entrare nella sua stanza privata. Un giorno Feng gli disse: "Sei venuto da molto, molto lontano per unirti all'assemblea. Hai visto qualche mondo che può essere coltivato? Che scorciatoia puoi prendere per uscire?". Il maestro rispose: "Nella terra buia e vuota, i ciechi sono ciechi di per sé". Dapprima Chiu Feng non lo approvò: grazie a questo il maestro scoprì la sua intenzione e dimenticò improvvisamente la sua conoscenza e le sue idee.

In precedenza il maestro aveva ricevuto un invito a dimorare nel Tempio della Grande Sapienza sullo Ho Shan nel Chi Chou (nel Kiangsi). Gli allievi si affollarono intorno a lui. Il maestro impartì dieci libretti di ammonizioni che furono ricevuti ovunque con gioia. Tutti dissero che Ho Shan era un modello adatto per le comunità di monaci.

In quel periodo il clan Li (al potere) a sud del fiume (Giallo) mandò a chiamare il maestro. Gli fu chiesto: "Da dove venite, maestro?". Il maestro disse: "Dall'Ho Shan". "Dov'è la montagna?". Il maestro disse: "Il maestro è venuto per una udienza al Palazzo Imperiale, ma la montagna non si è mai mossa". Il signore ebbe stima di lui e ordinò di farlo vivere nel Tempio della Luce Fortunata nello Yang Chou. Il maestro chiese di (essere lasciato) tornare sulle montagne.

Nel 960 il maestro diede segni di una leggera malattia. Diede ordine ai suoi attendenti di aprire la sua residenza di abate e farvi riunire tutti. Diede loro l'addio dicendo: "D'ora in poi gli allievi non conosceranno Ho Shan: meglio farne conoscenza adesso. Abbiate cura di voi!".

Ming Chao Te Chien (n.d.)

Caso 48

(Il racconto che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 23:)

Ricevette il sigillo e il pegno di Lo Shan (un successore di Yen T'ou). Non indugiava in un angolo (ma) gioiva grandemente dell'insegnamento mistico. Tutti gli anziani erano intimoriti dal suo genio; era raro che un allievo nuovo venuto osasse confrontarsi con la sua 'punta di spada'.

Quando il maestro era nella grande sala di Chao Ch'ing nel Ch'uan Chou (nel Fukien), indicò una pittura murale e chiese a un monaco: "Che spirito è quello?". (Il monaco) disse: "Lo spirito buono a guardia del Dharma". Il maestro disse: "Dove andò nel periodo della persecuzione?". Il monaco non ebbe risposta.

Poi il maestro fece andare il monaco a interrogare l'attendente Yen. Yen disse: "In quale cone ti sei incontrato con questa calamità?". Il monaco tornò e citò queste parole al maestro; il maestro disse: "Anche se in futuro l'attendente Yen riunisse un seguito di mille persone, a che servirebbe?". Allora il monaco si inchinò e ringraziò il maestro per un detto alternato; il maestro disse: "Dov'è andato?".

L'anziano Ch'ing richiamò l'attenzione sulla storia di Yang Shan che affondò la zappa nel terreno e chiese al maestro: "Il significato dell'antico era dove giunse le mani, o il significato è dove conficca la zappa nel terreno?". Il maestro disse: "Anziano Ch'ing!". Ch'ing rispose; il maestro disse: "Hai mai visto Yang Shan, anche in sogno?". Ch'ing disse: "Non voglio un commento; voglio solo che lo discutiate". Il maestro disse: "Se vuoi una discussione, ci sono mille e cinquecento vecchi maestri nella sala".

Il maestro andò a Shuang Yen; l'anziano di Shuang Yen osservò l'aspetto del maestro; poi disse: "Ti porrò una domanda; se riuscirai a parlare, abbandonerò questo tempio; se non ci riuscirai, non lo abbandonerò. Il Sutra del Diamante dice: 'Tutti i Buddha e gli insegnamenti di tutti i Buddha discendono da questo sutra'. Dimmi, chi spiega questo sutra?". Il maestro disse: "Lasciando per il momento da parte lo 'spiegare' e il 'non spiegare', cos'è che chiamate 'questo sutra'?". Shuang Yen non ebbe risposta. Il maestro citò il sutra dicendo: "Tutti i saggi e i sapienti si basano sulla via priva di artifici, eppure ci sono le distinzioni; questo è perché la via priva di artifici è la legge ultima — su quali basi ci sono le distinzioni? Ma le distinzioni sono o non sono errori? Se sono errori, tutti i saggi e i sapienti hanno errori; se non sono errori, cos'è che dev'essere chiamato 'distinzioni'?". Shuang Yen non ebbe di nuovo nulla da dire. Il maestro disse: "Ciò che disse Hsueh Feng".

Quando il maestro si trovava nel tempio Chih Che nel Wu Chou (nel Chekiang), sedeva nella prima sedia (come 'capo monaco'). Non beveva mai acqua pulita. Il monaco che sovrintendeva agli affari gli chiese: "Perché non siete cosciente della contaminazione, tanto da non bere l'acqua pulita?". Il maestro scese dalla piattaforma, prese la brocca dell'acqua pura e disse: "Questa è pura". Il sovrintendente non disse alcunché; allora il maestro ruppe la brocca dell'acqua. Da allora la reputazione del maestro nella Via si diffuse lontano.

La confraternita del monte Ming Chou (anch'esso nel Wu Chou,

Chekiang), gli chiese di dimorare là e di aprire l'insegnamento. Gente ch'an di ogni regione riempiva le sale e le stanze.

Qualcuno chiese: "Chi può fronteggiare il fuoco senza fumo?".

Il maestro disse: "Uno che non è preoccupato per le proprie ciglia".

Chiese: "Voi potete fronteggiarlo, maestro?".

Il maestro disse: "Ditemi, quanti peli delle ciglia mi sono rimasti?".

Un certo monaco che era stato fra il pubblico del maestro prese commiato e andò a vivere per un anno in una capanna. In seguito tornò e rese omaggio; disse: "Un uomo antico disse: 'Se non lo hai incontrato per tre giorni, non guardare qualcuno come prima'. Allora il maestro mostrò il petto e disse: 'Dimmi, quanti peli ho sul petto?'. Il monaco non ebbe risposta. Allora il maestro chiese: 'Quando hai lasciato la tua capanna?'. Lui disse: 'Stamattina'. Il maestro disse: 'Quando sei venuto, a chi hai dato la tua pentola con la gamba rotta?'. Di nuovo il monaco non ebbe nulla da dire. Allora il maestro lo mandò via urlando.

(Il maestro visse per quarant'anni sul Ming Chao, e le sue parole circolarono ovunque. Ebbe cinque successori illuminati.)

Ch'uan Huo di Yen T'ou (827-887)

Casi 51, 66

(Yen T'ou fu un successore di Te Shan e 'fratello' di Hsueh Feng: vedi i casi 5, 21 e 51. La storia che segue è tratta dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 16:)

Il maestro era un uomo del Ch'uan Chou (nell'Hopei); il suo cognome era K'o. Da giovane rese omaggio al maestro Yi di (la capitale di distretto) Ch'ing Yuan e si fece radere il capo. Andò nel Tempio Pao Shou a (la capitale) Ch'ang An e prese l'ordinazione. Studiò tutte le sezioni dei Sutra e dei testi del Vinaya.

Yen T'ou fece il giro dei monasteri ch'an con Hsueh Feng I Ts'un e Ch'in Shan Wen Sui come compagni. Dal monte Ta Tz'u a Yü Hang si diresse da Lin Chi, ma proprio dopo che lo stesso Lin Chi era morto. Poi visitò Yang Shan. Appena oltrepassò il cancello, Yen T'ou prese il suo tappeto per la meditazione e disse: "Maestro!". Yang Shan prese il piumino e fece per sollevarlo. T'ou disse: "Innegabilmente, un esperto".

In seguito, Yen T'ou visitò Te Shan: tenendo in mano il suo tappeto per la meditazione entrò nella Sala del Dharma e guardò in alto (verso Te Shan). Te Shan disse: "Bene?". T'ou sbuffò. Shan disse: "Dov'è il mio errore?". T'ou disse: "Un caso doppio", e poi uscì dalla sala. Shan disse: "Questo maestro sembra un po' un uomo che viaggia a piedi". Il giorno seguente, quando Yen T'ou salì per interrogarlo, Te Shan disse: "Non sei arrivato appena ieri, reverendo?". T'ou disse: "È giusto". Shan disse: "Dove hai appreso questa stoltezza?". T'ou disse: "Non inganno mai me stesso". Shan disse: "Dopo queste parole non dovresti voltarmi le spalle". Yen T'ou andò a visitare un'altra volta Te Shan; entrando nella dimora dell'abate, T'ou contorse il corpo e chiese: "Comune o saggio?". Te Shan gridò, e Yen T'ou si inchinò rendendo omaggio. (Ulteriori episodi con Yen T'ou, Hsueh Feng e Te Shan come protagonisti sono contenuti nel commento al caso 51.)

Yen T'ou disse: "L'intenzione del mio insegnamento è come un tamburo imbrattato di veleno: un colpo, e tutti coloro che lo sentono, vicini e lontani, muoiono".

In seguito, quando qualcuno interrogava sul Buddha, sul Dharma, sul Tao o sul Ch'an, Yen T'ou sospirava sempre.

Dopo l'880 la pianura centrale (ossia la regione intorno alla capitale, il cuore del regno) fu infestata da eserciti che saccheggiavano ogni cosa: la comunità del maestro fuggì per tutta la regione. Yen T'ou (rimase) seduto, solenne e calmo. Un giorno i banditi vennero in forze. Accusando il maestro di non offrire loro alcun dono, lo colpirono con le loro spade. Con l'espressione calma e raccolta, il maestro emise un forte grido, poi morì. Il suono fu udito per diverse dozzine di miglia.

Yuang Chih del Tao Wu Shan (768-835)

Casi 55, 89

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 14:)

Era originario di Hai Hun nello Yü Chang (l'odierno Nan Ch'ang); il suo cognome era Chang. In tenera età ricevette insegnamenti dal maestro Nie'h-p'an e fu ordinato. Si unì all'assemblea del Dharma di Yao Shan ed entrò in intimo accordo col Sigillo della Mente. Un giorno Yao Shan gli chiese: "Da dove vieni?". Tao Wu disse: "Da un

vagabondaggio per le montagne". Yao Shan disse: "Parla rapidamente senza lasciare questa stanza". Tao Wu disse: "I corvi sulla montagna sono bianchi come la neve; i pesci che nuotano nello stagno si affrettano senza fine".

Tao Wu e Yun Yen erano attendenti di Yao Shan. Yao Shan disse: "È meglio non parlare quando la vostra saggezza non è sufficiente. Se lo fate, vi spunteranno delle corna in testa. Che dire di questo, asceta Chih?". Tao Wu se ne andò immediatamente. Yun Yen chiese a Yao Shan: "Perché il Fratello Anziano Chih non vi ha risposto, maestro?". Yao Shan disse: "Ho male alla schiena oggi — (sebbene se ne sia andato) capisce: va' a chiederlo a lui". Yun Yen andò immediatamente e chiese a Tao Wu: "Perché non hai risposto al nostro maestro, Fratello Anziano?". Tao Wu disse: "Va' a chiederlo al nostro maestro".

Quando Yun Yen fu in punto di morte, mandò qualcuno a consegnare la sua lettera di addio a Tao Wu. Tao Wu l'aprì, le diede una scorsa e disse: "Yun Yen non conosce vergogna; non avrei dovuto parlargli quella volta. In ogni caso, in essenza era un 'figlio' (fedele) che non andò contro Yao Shan".

Yun Yen chiese: "Qual è il tuo stile di famiglia, Fratello Anziano?". Tao Wu disse: "A cosa servirebbe fartelo indicare?".

(Gli fu chiesto:) "Qual è il luogo in cui applicarsi con sforzo in questi tempi?". Tao Wu disse: "Se mille uomini ti chiameranno, e tu non volterai la testa, solo allora avrai una piccola parte (di raggiungimento)".

Gli fu chiesto: "Qual è il vostro stile di famiglia, maestro?". Tao Wu scese dalla sedia della meditazione e si inchinò dicendo: "Grazie per essere venuto da così lontano".

Nell'835 Tao Wu diede segni di malattia: aveva dei dolori. I monaci della sua comunità vennero per fare le condoglianze e per informarsi della sua salute. Tao Wu disse: "C'è un'esperienza che non è ripagata: capite?". La comunità era addolorata. Quando fu sul punto di andare, Tao Wu disse loro: "Sto attraversando verso ovest, ma il Principio non ha un movimento verso est". Finito di parlare, mostrò l'immobilità della morte.

Ch'ing Chu del Shih Shuang Shan (807-889)

Casi 55, 91

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15:)

Era originario di Hsin Kan nel Lu Ling (nel Kiangsi); il suo cognome era Ch'en. A tredici anni si fece radere la testa dal maestro ch'an Shao Luan; a ventitré anni ebbe l'ordinazione completa sulla (montagna sacra) Sung Yueh.

Il maestro si recò all'assemblea del Dharma sul monte Kuei: là servì come dispensiere del riso. Un giorno si trovava nella stanza del riso a setacciare del riso, quando Kuei Shan gli disse: "Non dovresti gettar via quello che il donatore ci ha dato". Shih Shuang disse: "Non sto gettando via nulla". Kuei Shan raccolse dal pavimento un chicco di riso e disse: "Hai detto che non getti via nulla: questo da dove viene?". Shih Shuang non ebbe risposta. Kuei Shan disse anche: "Non disprezzare questo chicco di riso: centomila chicchi nascono da questo chicco". Shih Shuang disse: "Centomila chicchi nascono da questo chicco, ma da dove viene questo chicco?". Kuei Shan fece una gran risata e tornò nella sua dimora di abate. Quella notte salì nella sala e disse: "(Attenzione) tutti! Nel riso c'è un verme!".

In seguito Shih Shuang studiò con Tao Wu. Chiese: "Cos'è l'illuminazione proprio davanti agli occhi?". Tao Wu chiamò un novizio, e il novizio rispose. Wu disse: "Riempi la brocca d'acqua". Allora Wu chiese a Shih Shuang: "Cos'hai chiesto?". Shuang ripeté la domanda. Wu immediatamente si alzò e se ne andò. Da questo Shuang ebbe un risveglio. Tao Wu disse: "Sono malato. Sto per lasciare il mondo. Ho qualcosa nella mente che da qualche tempo mi dà delle noie — chi sa liberarmene?". Shuang disse: "La mente e le cose sono entrambe in errore; cercare di liberarsene aumenta l'afflizione". Tao Wu disse: "Che saggio!".

Allo scopo di sfuggire il mondo, il maestro si unì ai laici che lavoravano la Ceramica Liu Yang a Ch'ang Sha. Di mattina vagabondava, di sera riposava. Nessuno riusciva ad avvicinarlo. Più tardi, poiché Tung Shan Liang Chieh mandò un monaco a cercarlo, il suo talento iniziò a rivelarsi; e fu scelto per risiedere sullo Shih Shuang Shan (la 'montagna di pietra e di ghiaccio'). In seguito, quando Tao Wu fu sul punto di abbandonare la sua comunità e di morire, considerò Shih Shuang suo vero successore, e si recò personalmente da Shih Shuang per essere vicino a lui. Shih Shuang lo servì con scrupolo, con l'etichetta dovuta a un maestro. Dopo qualche tempo Tao Wu morì, e i discepoli si affollarono da Shih Shuang, formando una comunità di cinquecento persone.

Un monaco chiese: "Qual è il significato della venuta dall'occidente?". Il maestro disse: "Un pezzo di pietra nello spazio vuoto". Quando il monaco si inchinò, il maestro disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Il maestro disse: "È una fortuna che tu non capisca. Se avessi capito, ti avrei fracassato la testa".

Il maestro rimase a Shih Shuang per vent'anni. I suoi allievi erano sempre seduti, mai sdraiati. In tutto il paese erano noti come 'la comunità dell'albero morto'. L'imperatore T'ang Hsi Tsung ebbe notizia della fama del Sentiero del maestro e mandò degli emissari a conferirgli il manto viola. Il maestro rifiutò fermamente di accettarlo. Nell'889 diede segni di malattia, e all'età di ottantadue anni morì; era stato monaco per cinquantanove anni.

Wen Sui di Ch'in Shan

Caso 56

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 17:)

Il maestro era originario del Fu Chou. Da giovane fu ordinato dal maestro ch'an Huang Chung nel Tempio della Grande Compassione nell'Hang Chou. In quel tempo Yen T'ou e Hsueh Feng erano nella comunità: quando sentirono Ch'in Shan esprimere le sue opinioni, capirono che era un ricettacolo del Dharma. Lo presero con loro come compagno di viaggio. Le affinità di questi due meritevoli si fusero con quelle di Te Shan: ognuno ricevette il proprio sigillo; ma sebbene Ch'in Shan si fosse risvegliato molte volte, alla fine era ancora congelato e incollato. Un giorno chiese a Te Shan: "T'ien Huang parlò in questo modo; Lung T'an parlò in questo modo; (Lung T'an era maestro di Te Sh'an; T'ien Huang era maestro di Lung T'an;) mi chiedo, come parla Te Shan?". Te Shan disse: "Cerca di citare quel che dissero T'ien Huang e Lung T'an". Quando Ch'in Shan fu sul punto di pronunciare delle parole, Te Shan lo spinse nella Sala del Nirvana (ossia nell'infermeria). Ch'in Shan disse: "Puoi avere ragione, ma mi colpisci troppe volte".

In seguito Ch'in Shan si risvegliò alle parole di Tung Shan: quindi fu un successore di Tung Shan. A ventisette anni si stabilì a Ch'in Shan. Alla sua comunità raccontò che quando visitò per la prima volta Tung Shan, Tung Shan chiese: "Da dove vieni?". Il maestro disse: "Dalla Grande Compassione". Tung Shan disse: "E hai visto il maestro della Grande Compassione?". Il maestro disse: "Sì, l'ho visto". Tung Shan disse: "Lo hai visto prima della forma o dopo la forma?". Il maestro disse: "Non fu un vedere prima o dopo". Tung Shan rimase in silenzio, così il maestro disse: "Avendo lasciato troppo presto il maestro, non ho raggiunto il fondo del suo significato".

Un monaco chiese: "Qual è il significato della venuta dall'occidente?". Ch'in Shan disse: "La squadra a quarantacinque gradi del Signore di Liang (l'imperatore Wu); il coltello tagliente del maestro Chih".

Un monaco chiese: "Qual è il vostro stile di famiglia, maestro?". Il maestro disse: "Tende di broccato e una scatola d'argento per l'incenso; quando il vento soffia, l'intera strada si riempie di profumo". Un altro monaco chiese: "In che modo insegnate, maestro?". Il maestro disse: "Se insegnassi, sarei come te". Il monaco disse: "Sono venuto proprio per visitare voi, maestro: dovrete rivelare lo stile della setta". Il maestro disse: "Se sei venuto apposta, dovrò farlo". Il monaco disse: "Vi prego, fatelo". Il maestro lo colpì. Il monaco rimase senza parole. Ch'in Shan disse: "Stai sorvegliando un tronco d'albero, in attesa di un coniglio,* usando falsamente lo spirito della sua mente".

Mahasattva Fu (497-569)

Caso 67

Il Mahasattva Fu, chiamato anche Shan Hui, era un laico e un piccolo coltivatore; intorno ai venticinque anni si ritirò su una montagna con la moglie e due figli, e lì lavorava di giorno e praticava la Via di notte. Nel corso del tempo abbandonò tre volte tutti i suoi possedimenti, vendette la moglie e i figli e lavorò come bracciante, spendendo i proventi per nutrire i poveri e gli affamati. Continuò a lavorare per tutta la vita, assistito dalla famiglia (che per rispetto al Mahasattva non divenne in realtà schiava dei compratori) e dai suoi discepoli; digiunava e donava il cibo risparmiato ai bisognosi. Il periodo in cui visse era particolarmente amaro per le masse contadine, e il Mahasattva Fu è esemplare per la sua generosità nelle elemosine, non solo di Dharma ma anche di beni materiali. Andò varie volte a predicare nella capitale di Liang, sperando di diffondere il Dharma più ampiamente possibile dalla sua dimora di montagna. Quel che segue è un estratto dei tre livelli di bontà, ai quali Fu raccomandò l'imperatore Wu di Liang nella sua prima lettera al monarca:

* Un uomo che per caso ha visto un coniglio sbattere contro il tronco di un albero e crollare morto si attacca scioccamente al tronco, aspettando che 'catturi' un altro coniglio.

*Il bene supremo ha come base un cuore vuoto,
e come fonte il non-attaccamento;
l'abolizione della formalità è la causa,
e il Nirvana è il risultato.*

*Il bene mediano ha come base il governo di se stessi,
e come fonte il governo della nazione;
i frutti goduti dagli dèi e dagli uomini
saranno la pace e la felicità.*

*Il bene minore è proteggere e nutrire gli esseri viventi,
superare la crudeltà e abolire l'assassinio,
e far sì che tutti i contadini
ricevano cibo gratuito sei volte al mese.*

Il Mahasattva Fu fu considerato una manifestazione di Maitreya, il Buddha futuro.

Chih Ch'ang del Tempio Kuei Tsung

Caso 69

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Il maestro salì nella sala e disse: "Gli antichi meritevoli dei tempi antichi non erano privi di conoscenza. Quegli uomini altissimi non erano uguali alla gente comune. Proprio adesso, se non sapete stabilirvi indipendentemente, state perdendo il vostro tempo. Tutti voi, non usate male la vostra mente; nessuno può prendere il vostro posto, e non c'è modo di usare la vostra mente. Non andate a cercare dagli altri. Essendovi sempre basati sugli altri per capire, quando hanno parlato vi siete sempre incollati. La vostra luce non penetra fino in fondo proprio perché le cose sono davanti ai vostri occhi".

Un monaco chiese: "Qual è il significato nascosto?". Il maestro disse: "Nessuno può capirlo". "Cos'è il volgersi verso di esso?". Il maestro disse: "Se c'è il volgersi verso di esso, è immediatamente andare contro di esso". "Cos'è il non volgersi verso di esso?". Il maestro disse: "Chi sta cercando il significato nascosto?". Disse anche: "Vai via! Non c'è un luogo in cui tu possa usare la mente". Il mo-

naco disse: "Come mai non avete alcun mezzo conveniente per mettere questo studente in grado di entrare?". Il maestro disse: "La meravigliosa saggezza-potere del Veggente del Suono* può salvarti dalla sofferenza del mondo". "Cos'è la meravigliosa saggezza-potere di Kuanyin?", chiese il monaco. Il maestro colpì tre volte il coperchio del calderone a tre gambe e disse: "Senti o no?". Il monaco disse di sentire. Il maestro disse: "Perché io non ho sentito?". Il monaco rimase senza parole, e il maestro lo buttò fuori con i colpi del suo bastone.

Yun Yen venne in visita. Il maestro fece i movimenti del tendere un arco. Yun Yen, dopo una pausa, fece i movimenti dell'estrarre una spada. Il maestro disse: "Tropo tardi".

Il maestro salì nella sala e disse: "Oggi parlerò del Ch'an: avvicinatevi tutti". Tutti si avvicinarono, e il maestro disse: "Ascoltate la condotta di Kuanyin, che risponde bene in tutti i luoghi". Un monaco chiese: "Cos'è la condotta di Kuanyin?". Allora il maestro schioccò le dita e disse: "Sentite tutti o no?". I monaci dissero: "Sentiamo". Il maestro disse: "Cosa cerca qui questo gruppo di gente?", e li buttò fuori con dei colpi. Ridendo di cuore, tornò nella sua dimora di abate.

* 'Veggente del Suono' è la traduzione del nome di Kuanyin, bodhisattva della compassione illimitata, che "osserva i suoni del mondo".

Metodi tradizionali di insegnamento

LE TRE STRADE DI TUNG SHAN

(La spiegazione che segue è tratta dal *Funogo san ro, da, shi i rui*, il 'Non-discorso sulle tre strade, le (tre) cadute e i quattro tipi differenti' (1761) di Shigetsu Ein. Shigetsu era un maestro di Soto Zen, discendente giapponese del Ch'an Ts'ao-Tung.)

Da eoni innumerevoli, sin da quando è esistito il sé, questa borsa di pelle puzzolente è esistita di tempo in tempo, si è trasformata di luogo in luogo, in mille condizioni e diecimila forme; chi può raggiungere il regno della quiescenza fondamentale?

Se arrivate qui, dovete conoscere questa strada. 'Questa strada' significa: mentre si dimora nel presente aggregato di suono e forma, liberarsi dapprima dell'attaccamento al sé, e giungere al proprio stato originario di assenza del sé. E inoltre dovete sapere che tutte le cose sono prive del sé. Una volta che persone e cose sono prive del sé, nelle vostre attività quotidiane camminate nel vuoto. Questa vita ha fondamentalmente una pratica e un'esperienza non contaminate. Oggi dovete camminare diligentemente nel vuoto. Camminare nel vuoto non è un'arte particolare; ogni giorno, quando entrate nella sala, non dovrete masticare un solo chicco di riso. Non masticare un solo chicco di riso significa che non c'è interruzione del digiuno o violazione della disciplina tramite il risveglio della consapevolezza del sapore e del gusto. Questo è detto viaggiare sul sentiero dell'uccello.

Viaggiare sul sentiero dell'uccello non lascia tracce; quando non lasciate il corpo nel regno dell'assenza di tracce, questo è il punto di trasformazione di un asceta. Dopo essere arrivati ed esservi sistemati qui, c'è ancora una strada che va oltre. Questa strada non è nell'andare o nel venire; è ciò che viene detto 'muschio che cresce nel palazzo di giada'. Tutti i nomi dell'Altra Parte sono nomi temporanei assegnati a questo. In realtà, è la strada unica su cui non si può metter piede. Ecco perché diciamo 'nascosta'. E 'nascosta' non è questione di dare un nome secondo il suo significato; il regno detto 'strada nascosta' è il regno del non-nome e del non-significato. Ecco perché è detto: "Egli non ha paese; non abita, non dimora in alcuna casa".

Sapere questo ed essere capaci di non rimanervi, servire da esempio per gli esseri, ispirarli e guidarli, unificarli e insegnare loro è chiamato 'allargare le mani'. Nell'allargare le mani non c'è una strada separata; non trasgredisce il sentiero dell'uccello. Viaggiando per vostro conto sul sentiero dell'uccello, allargate le mani. Nel sentiero dell'uccello non c'è una strada separata; conoscendo per vostro conto la strada nascosta, non la trasgredite. Dimorando nel sentiero dell'uccello, non vi spuntano delle corna in testa ma allargate sempre le mani.

Così le strade sono la causa e l'effetto della grande pratica; e la causa e l'effetto si diffondono in tutto il vasto e ampio universo.

I TRE TIPI DI CADUTA

(Le parole che seguono sono attribuite a Ts'ao Shan Pen Chi, un grande discepolo di Tung Shan, conosciuto anche come il Ts'ao Shan 'precedente'; le osservazioni tra parentesi possono essere di Ts'ao Shan Liao Wu, conosciuto come grande maestro Hui Hsia, successore di Pen Chi, conosciuto come il Ts'ao Shan 'della seconda generazione'. C'è una certa confusione intorno all'attribuzione di alcune opere Ts'ao-Tung del periodo, ma questo è del tutto irrilevante ai nostri fini.)

Un asceta che prende il cibo ha tre tipi di caduta: essere un bufalo d'acqua è la caduta di un asceta; non accettare il cibo è la caduta del prezioso; non interrompere il suono e la forma è la caduta secondo il tipo. Una caduta: che affare è questo?

(Se volete saperlo, questo è andare tra tipi diversi, non approvando l'affare dell'ascetismo, della purificazione e della tranquillizzazione. Così gli antichi usarono provvisoriamente il bufalo d'acqua per rappresentare i tipi diversi. Ma sono tipi diversi in termini di fenomeni, non di discorso.)

Quanto ai tipi diversi di discorso, tutto il discorso avanti e indietro è di un tipo; ecco perché Nan Ch'uan disse: "Dove la conoscenza non può giungere, non parlate di esso; se ne parlate, vi cresceranno le corna in testa. Anche se lo chiamate 'così' è già cambiato. Dovete solo andare ad agire tra i tipi diversi di esseri". Proprio adesso dovete andare nella differenziazione e parlare dei fenomeni nella differenziazione; solo quando nelle vostre parole non ci saranno parole potrete riuscire a farlo. Quando Nan Ch'uan si sentì male qualcuno chiese: "Maestro, dopo la vostra morte dove andrete?". Ch'uan disse: "Sarò un bufalo d'acqua nella casa del signore ai piedi della montagna". L'interrogante chiese: "Vorrei accompagnarvi, maestro, ma posso?". Ch'uan disse: "Se mi segui, vieni con un filo d'erba in bocca".

(Queste sono parole di un asceta che trasforma se stesso; così dice: "Se vuoi avvicinarti, vieni con un filo d'erba in bocca". Avvicinarsi intimamente è detto: 'Solo il non-attaccamento vale l'offerta'.)

Disse anche: "Quanto alla caduta secondo il tipo, proprio adesso, in mezzo a tutti i suoni e a tutte le forme, voltarsi intorno a tutto e non cadere nelle gradazioni è detto fallire secondo il tipo".

Disse anche: "Quanto alla caduta del prezioso, il corpo di realtà e la natura di realtà sono cose preziose; anch'esse devono essere rivolte — questa è la caduta del prezioso. Proprio adesso, il Bue Bianco sul Terreno Aperto è il modello ultimo del corpo di realtà; anch'esso deve essere rivoltato, al fine di evitare di sedere nella regione dell'uniformità senza discriminazione. Questo è anche detto 'l'affare dell'interrompere le offerte'. Se volete usare le offerte, dovete ottenere questo cibo. Così è detto 'sapore senza sapore', ed è anche detto 'non-attaccamento meritevole di offerte'. Tutto il resto è cibo contaminato; non è il cibo della liberazione del non-attaccamento. Qualcuno chiese a Pai Chang: 'Cosa si usa per cibo?'. Pai Chang disse: 'Per cibo si usa il non-attaccamento'. Yun Yen disse: 'Non usate il sapore per le offerte'. Tao Wu disse: 'Sapendo che esiste qualcosa da conservare, tutto è offerta'".

Coloro che traggono il cibo da una vita corretta devono avere tutti e tre i tipi di caduta.

In quel momento un monaco chiese: "Portare pelliccia e corna: che caduta è questa? Non accettare il cibo: che caduta è questa? Non interrompere il suono e la forma: che caduta è questa?". Io dissi: "Portare pelliccia e corna è la caduta dell'asceta. Non interrompere il suono e la forma è la caduta secondo il tipo. Non accettare il cibo è la caduta del prezioso — questa è la cosa fondamentale; un uomo sa di esistere, ma non lo afferra, così è detto 'caduta del prezioso'. Quanto al portare pelliccia e corna, la caduta di un asceta, questo è non attaccarsi all'affare dell'ascetismo, né agli stati di ricompensa di tutti i santi. Quanto al non interrompere il suono e la forma, la caduta secondo il tipo, poiché un principiante sa di possedere la propria cosa fondamentale, quando volge all'indietro la luce si libera da ogni forma, suono, odore, sapore, sentimento e idea, e raggiunge la quiete. Così, dopo aver perfezionato questo raggiungimento, non si attacca ai sei campi sensoriali; cadendo in essi non si confonde, e prosegue con essi senza ostacoli. Per questo è detto: 'I sei maestri dei sentieri esterni sono i vostri maestri; quando questi maestri cadono, anche voi cadete con loro, e allora potete mangiare'. Il cibo è il cibo della retta vita; è anche la cosa fondamentale. È solo che non essere contaminati dalla consapevolezza percettiva dei vostri sensi è detto 'caduta' — non è uguale alle vecchie paure. Non si afferra neppure la

propria preoccupazione, la cosa fondamentale, per non parlare di qualsiasi altra cosa".

I CINQUE STATI DI SIGNORE E VASSALLO

(Il germe dei cinque stati — o posizioni, ranghi — è nel *Ts'an T'ung Ch'i*, 'La fusione della differenza e dell'identità', scritto da Shih Tou, 700-790, antenato della Casa Ts'ao-Tung. Tung Shan espose i cinque stati nel suo *Pao Ching San Me Ke*, 'Il canto della meditazione dello specchio ingioiellato', e compose un gruppo di poesie sui cinque stati dell'interrelazione tra vero/assoluto e contaminato/relativo. Ts'ao Shan, che sembra aver usato i cinque ranghi più degli altri discepoli di Tung Shan, era stato fino a diciannove anni uno studioso del confucianesimo, ed espresse i cinque stati in termini di signore e vassallo, o di principe e ministro. Quella che segue è la spiegazione di Ts'ao Shan.)

Lo stato assoluto è il regno del vuoto, in cui non vi è mai stata una sola cosa; lo stato relativo è il regno della forma, con miriadi di forme. Il relativo entro l'assoluto è l'allontanarsi dal principio e l'andare ai fenomeni; l'assoluto entro il relativo è l'indifferenza per i fenomeni e l'entrare nel principio. L'integrazione reciproca è il rispondere sottilmente alle miriadi di circostanze senza cadere nelle varie esistenze. Non è macchiata, non è pura, non è vera, non è contaminata; quindi è detta la grande via vuota e misteriosa, la vera fonte che non-afferra. Sin dal tempo immemore i meritevoli del passato hanno stimato questo rango (lo stato dell'integrazione) come il più meraviglioso e il più misterioso. Dovete riconoscerlo chiaramente e a fondo. Il signore è lo stato assoluto, il vassallo è lo stato relativo. Il vassallo che si rivolge al signore è l'assoluto entro il relativo; il signore che guarda il vassallo è il relativo entro l'assoluto. La via del signore e del vassallo in armonia è un'espressione della mutua integrazione.

Un monaco chiese: "Com'è il signore?".

Il maestro disse: "La sua meravigliosa virtù è onorata in tutto il mondo; la sua elevata illuminazione risplende in tutto il grande vuoto".

"Com'è il vassallo?".

"La sua attività spirituale diffonde la via santa; la vera saggezza è di beneficio per tutti gli esseri senzienti".

"Cos'è il vassallo che si rivolge al signore?".

"Senza cadere nelle varie disposizioni, congelando i suoi sentimenti guarda fissamente l'espressione santa del volto".

"Cos'è il signore che guarda il vassallo?".

"Sebbene la sua espressione meravigliosa non si muova, lo splendore della sua luce è fondamentalmente privo di pregiudizio".

"Cos'è la via del signore e del vassallo in armonia?".

"Unirsi insieme, senza interno né esterno; fondersi armoniosamente, con l'alto e il basso uguali".

FEN YANG SUI CINQUE STATI

(Fen Yang Shan Chao, 947-1024, fu uno dei grandi antenati della casa Lin Chi del Ch'an, importante per il suo sviluppo del *kung an* come strumento nello studio del Ch'an; uno dei suoi scopi fu mostrare l'unità dell'essenza del Ch'an tra i vari metodi che si erano evoluti nelle correnti dell'insegnamento ch'an durante i precedenti trecento anni.)

Il giungere dall'assoluto:

*La spada ingioiellata del re del diamante
Spazza i cieli con una luce spirituale;
Risplende liberamente in tutto il mondo, come un cristallo,
Col suo chiarore e la sua radiosità liberi dalla polvere.*

Il relativo entro l'assoluto (il contaminato entro il vero):

*Il tonante ruggito dell'affilato dinamismo —
Guardare le scintille e la luce
È ancora un pensiero ozioso;
Esitate e siete lontani di mille montagne.*

L'assoluto entro il relativo (il vero entro il contaminato):

*Osservate il re che gira la ruota;
Rafforzando il vero imperativo, con sette tesori regali e mille figli.
Tutto lo accompagna sulla strada,
Ma cerca ancora uno specchio d'oro.*

L'arrivo in entrambi (nella vecchia tradizione, è l'arrivo nel relativo/contaminato):

*Un leone d'oro di tre anni;
I suoi denti e i suoi artigli sono tutti là —*

*Tutti i demoni e le apparizioni
Svengono al suono del suo ruggito.*

Simultanea realizzazione di entrambi:

*La grande gloria è priva di sforzi;
Smettetela di passeggiare su un bue di legno.
Il vero passa attraverso il fuoco —
La meraviglia delle meraviglie del Re del Dharma.*

Il giungere dall'assoluto sono fiori di loto che sbocciano su un terreno arido — i loro calici dorati e i loro gambi argentei sono bagnati di gocce di rugiada di giada. Il monaco eminente non siede sul piedistallo della fenice. Il relativo entro l'assoluto — la luna è limpida a mezzanotte, il sole deve salutare l'alba. L'assoluto entro il relativo — la punta di capello diventa un enorme albero, una goccia d'acqua diventa un fiume. L'arrivo in entrambi — lo spirito non viene dal cielo o dalla terra; come può l'eroismo dipendere per il suo impulso dalle quattro stagioni? La realizzazione simultanea — la donna di giada getta la spola sul telaio che ronzia, l'uomo di pietra batte il tamburo, bum bum.

I DICHIOTTO TIPI DI DOMANDE DI FEN YANG

(Questa lista è tratta dal *Jen T'ien Yen Mu*, 'L'occhio degli uomini e degli dèi'; sembra che gli esempi dati non siano stati necessariamente scelti dallo stesso Fen Yang Shan Chao.)

chiedere l'insegnamento — Un monaco chiese a Ma Tsu: "Cos'è il Buddha?". Ma Tsu disse: "La mente è il Buddha". Chao Chou disse: "Quello sull'altare".

mostrare la propria comprensione — Un monaco chiese a Lung Ya: "Com'è quando il 'il cielo non può coprire, la terra non può sostenere?'". Lung Ya disse: "Gli uomini della via dovrebbero essere così".

investigare e discernere — Qualcuno chiese a Lin Chi: "L'allievo pone una domanda; com'è quando è dalla parte del maestro?". Lin Chi disse: "Parla, presto! Dimmelo subito!". Poiché l'allievo esitò a parlare, Lin Chi lo colpì.

incontro delle menti — Un monaco chiese a T'ien Huang: "Che dire di

quando il sentimento del dubbio non si è quietato?". T'ien Huang disse: "Attaccarsi a uno non è reale".

avvolgere (mettere a fuoco) — Un monaco chiese a Pa Chiao: "La terra intera è un occhio; chiedo la guida del maestro". Pa Chiao disse: "Un pover'uomo arriva a un banchetto".

attività mentale — Un monaco chiese a Hsing Hua: "Non riesco a distinguere il nero dal bianco; chiedo al maestro di aiutarmi". Hua lo colpì appena parlò.

trovare — Qualcuno chiese a Feng Hsueh: "Perché qualcuno che non capisce non dubita?". Hsueh disse: "Quando la tartaruga sacra striscia sulla terra può evitare di lasciar tracce nel fango?".

non capire — Un monaco chiese a Hsuan Sha: "L'allievo è appena entrato nel monastero; vi prego di mostrarmi una via d'entrata". Hsuan Sha disse: "Senti il suono del torrente della valle?". "Sì", rispose il monaco. Sha disse: "Entra di là".

sollevare — Qualcuno chiese a un vecchio adepto: "La conoscenza mondana e l'intelletto brillanti non devono essere presentati — restituitemi le parole". L'adepto lo colpì immediatamente.

porre una domanda — Qualcuno chiese a Yun Men: "Che dire di quando non si vedono i confini guardando direttamente?". Yun Men disse: "Rifletti".

domanda intenzionale — Qualcuno chiese a Shou Shan: "Tutti gli esseri senzienti hanno la natura di Buddha — perché non lo sanno?". Shou Shan disse: "Lo sanno".

usare le cose/eventi — Qualcuno chiese a Feng Hsueh: "C'è una perla nel mare; come posso prenderla?". "Quando arriva Wang Hsiang, la luce splende; quando Li Lou se ne va, le onde invadono i cieli". (Wang Hsiang e Li Lou erano uomini leggendari dotati di una vista molto oltre il normale: una volta il primo dei due trovò una perla perduta all'Imperatore Giallo dei tempi remoti.)

domanda vera — Qualcuno chiese a San Sheng: "Vedo solo che siete un monaco; cosa sono il Buddha e gli Insegnamenti?". San Sheng disse: "Questo è il Buddha, questo è l'Insegnamento; lo sai?".

domanda fabbricata — Qualcuno chiese a Ching Shan: "Questo è quello sull'altare — cos'è il Buddha?". Ching Shan disse: "Questo è quello sull'altare".

accertarsi — Qualcuno chiese a uno dei maestri ancestrali: "Tutte le cose sono fondamentalmente esistenti — cos'è non-esistente?". Il patriarca disse: "La tua domanda è molto chiara; perché preoccuparti di chiedermi altro?".

tirar fuori — Qualcuno chiese a Mu Chou: "Per cosa è venuto dall'India in Cina il maestro ancestrale Bodhidharma?". Mu Chou disse: "Dimmi tu per cosa". Il monaco non rispose, e Mu Chou lo colpì.

chiarificare — (L'esempio dato è il caso 65 della *Raccolta della roccia blu*.)

domanda silenziosa — Un estraneo andò dal Buddha e rimase silenzioso in sua presenza. Il Buddha disse: "Tutto questo". L'estraneo disse: "Onorato nel Mondo, la vostra grande misericordia e compassione mi hanno permesso di entrare".

INDICE

Introduzione	pag. 7
------------------------	--------

CASI

36. Ch'ang Sha passeggia sulle montagne	» 17
37. P'an Shan dice: "Non c'è nulla nel mondo"	» 22
38. Feng Hsueh e il funzionamento del bue di ferro	» 26
39. Yun Men e la siepe in fiore	» 34
40. Nan Ch'uan dice "È come un sogno"	» 38
41. Chao Chou e l'uomo che ha vissuto la grande morte	» 43
42. Il laico P'ang e i bei fiocchi di neve	» 47
43. Tung Shan dice: "Né caldo né freddo"	» 52
44. Ho Shan e il saper battere il tamburo	» 58
45. Chao Chou e la camicia di panno di sette libbre	» 65
46. Ching Ch'ing e il suono delle gocce di pioggia	» 69
47. Yun Men dice: "In sei non lo capiscono"	» 73
48. Rovesciare il bricco del tè a Chao Ch'ing	» 78
49. San Sheng e il pesce d'oro che è uscito dalla rete	» 84
50. Yun Men e il samadhi di ogni atomo	» 88
51. Hsueh Feng dice: "Cos'è?"	» 92
52. Chao Chou fa passare gli asini e fa passare i cavalli	» 99
53. Pai Chang e le anitre selvatiche	» 103
54. Yun Men tende le mani	» 108
55. Tao Wu e la visita di condoglianze	» 111
56. Ch'in Shan e la punta della freccia che frantuma tre barriere	» 117
57. Chao Chou e lo stupido	» 123
58. Chao Chou non riesce a spiegarlo	» 127
59. Chao Chou dice: "Perché non citarlo tutto?"	» 130
60. Il bastone di Yun Men si trasforma in drago	» 135
61. Feng Hsueh e l'atomo di polvere	» 140
62. Yun Men dice: "Dentro c'è un gioiello"	» 144
63. Nan Ch'uan uccide un gatto	» 149
64. Nan Ch'uan interroga Chao Chou	» 152
65. Un estraneo interroga il Buddha	» 155

66. Yen T'ou e la spada di Huang Ch'ao	pag. 161
67. Il Mahasattva Fu spiega la scrittura	» 166
68. Yang Shan chiede: "Come ti chiami?"	» 171
69. Nan Ch'uan e il cerchio	» 176
Appendice biografica	» 181
Metodi tradizionali di insegnamento	» 204

